

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

(N. 1343-12)
ANNESSO 16

TABELLA n. 12

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste
per l'anno finanziario 1966

ANNESSO N. 16

RELAZIONE ANNUALE SUL PIANO QUINQUENNALE DI SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA

I N D I C E

PARTE I

L'EVOLUZIONE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA

INTRODUZIONE	Pag. 7
I FATTORI DELLA PRODUZIONE	» 9
Il lavoro	» 9
I tipi di impresa ed il ridimensionamento delle unità produttive	» 12
Gli investimenti	» 14
Il credito agrario	» 15
USO DEI MEZZI TECNICI	» 18
La meccanizzazione	» 18
I capitali zootecnici	» 20
Fertilizzanti ed antiparassitari	» 22
I MUTAMENTI NEGLI ORDINAMENTI PRODUTTIVI	» 25
IL MERCATO DEI PRODOTTI AGRICOLI	» 30
<i>Tavole statistiche allegate alla parte I</i>	» 33

PARTE II

L'APPLICAZIONE DEL PIANO QUINQUENNALE DI SVILUPPO

GENERALITÀ	» 51
Premessa	» 51
Gli obiettivi della legge e le direttive di applicazione	» 52
Aspetti generali dell'intervento	» 54
I risultati conseguiti	» 57
I provvedimenti recenti	» 61

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

LA SPERIMENTAZIONE E L'ASSISTENZA TECNICA (artt. 6 e 7)	Pag. 64
L'INTERVENTO SULLE STRUTTURE FONDIARIE	» 68
La formazione ed il consolidamento coli 27 e 28)	» 68
L'INTERVENTO SULLE STRUTTURE FISICHE	» 75
Bonifica e irrigazione (art. 22)	» 75
La bonifica montana (art. 23)	» 78
I miglioramenti fondiari (artt. 8, 9, 10, 11, 13, 22, 27, MF)	» 81
L'INTERVENTO PER LO SVILUPPO DEI CAPITALI DI DOTAZIONE E DI ESERCIZIO	» 91
La meccanizzazione (artt. 12 e 18)	» 91
La zootecnica (artt. 16 e 17)	» 95
I capitali circolanti (art. 19)	» 100
L'INTERVENTO PER LA DIFESA E IL MIGLIORAMENTO DELLE PRODUZIONI	» 103
Il miglioramento delle produzioni pregiate (art. 14)	» 103
La difesa delle piante dalle cause nemiche (art. 15)	» 106
L'INTERVENTO PER L'ORGANIZZAZIONE DEL MERCATO AGRICOLO	» 110
Le ricerche di mercato (art. 5)	» 110
Gli impianti cooperativi di conservazione e di trasformazione dei pro- dotti (art. 20)	» 111
L'organizzazione di mercato (art. 21)	» 116
<i>Tavole statistiche allegate alla parte II</i>	» 127

PARTE I

L'EVOLUZIONE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA

INTRODUZIONE

Come nelle precedenti relazioni al Parlamento, anche in questa si ritiene opportuno esporre alcuni dati di sintesi più significativi della situazione dell'agricoltura italiana: il confronto di tali dati con gli analoghi forniti nelle precedenti relazioni dà dimostrazione delle linee e della intensità della evoluzione in corso nel settore.

Con la presente nota, si intende brevemente illustrare tale evoluzione indicando alcune delle principali cause che l'hanno determinata.

Invero, nel corso degli anni 1963 e 1964 l'agricoltura ha proseguito nel processo di rinnovamento e di adeguamento alla nuova realtà in cui si trova ad operare, secondo quelle linee di fondo che furono già indicate nelle precedenti relazioni. Ai motivi di carattere generale che sono alla base di tale processo — e che furono già indicati nella diminuzione della popolazione agricola, nel mutamento dei gusti dei consumatori, nella espansione degli scambi internazionali, in particolare entro l'area comunitaria, nella diffusione della tecnica, nell'aumento della quantità acquistate e dei prodotti venduti e, in definitiva, nella presa di coscienza da parte degli operatori agricoli delle nuove esigenze che ad essi si pongono — e che danno luogo in maniera viepiù diffusa ad un'agricoltura di mercato, si sono peraltro aggiunti nuovi fattori, alcuni dei quali di carattere permanente ed altri di carattere prevalentemente transitorio.

Fra i primi vanno ricordate le decisioni di politica agricola interna e comunitaria per quanto attiene la stabilizzazione dei prezzi che, modificando i tradizionali parametri di scelta, hanno provocato la tendenza ad un più accentuato sviluppo di alcuni settori produttivi.

Fra i secondi va ricordato l'andamento del sistema economico nazionale, che per alcuni aspetti ha manifestato i suoi effetti anche sull'agricoltura (1).

Ed inoltre si sono raccolti, nei due anni considerati, i frutti di investimenti attuati negli anni precedenti, mentre l'azione degli organi pubblici, realizzando condizioni nuove di convenienza, ha consentito — soprattutto attraverso l'applicazione del Piano di sviluppo dell'agricoltura — l'adozione di nuove scelte da parte degli operatori; questi hanno dimostrato nel periodo in esame un'accentuata propensione agli investimenti, nell'intento di adeguare le loro aziende alle esigenze del mercato — i cui parametri di costi, di prezzi e di redditi debbono essere alla base di ogni attività produttiva — nella prospettiva, altresì, di una libera concorrenza comunitaria.

(1) E' noto che gli anni 1963 e 1964 si sono presentati con caratteristiche particolari nel quadro dell'evoluzione nel sistema economico italiano.

Sono venute a manifestarsi infatti, nel 1963, alcune tensioni nella economia del Paese, caratterizzate da un eccesso di domanda sia sul mercato dei fattori, sia sul mercato dei beni: ne sono derivati uno spostamento nei redditi a favore del lavoro dipendente, un accrescimento della domanda monetaria interna particolarmente elevato ed una ristrutturazione della domanda stessa, una parziale riduzione nei ritmi di accrescimento dell'offerta reale, un'accentuata pressione sul sistema creditizio, un sostanziale incremento degli approvvigionamenti dall'estero ed un livello dei prezzi in sensibile aumento.

E benché la politica di graduale contenimento dell'espansione creditizia e le misure intese a ricondurre all'equilibrio la bilancia dei pagamenti abbiano posto rimedio ad alcune di tali tensioni, la riduzione del profitto globale delle imprese, a causa dell'aumento dei costi, il prodursi di un eccesso di capacità produttiva, l'accentuazione degli effetti del fattore psicologico hanno portato in seguito il sistema dall'espansione alla recessione. Il punto di svolta superiore del ciclo si può collocare nell'ottobre del 1963.

Il 1964 è stato quindi un anno di rallentamento dell'attività produttiva, di diminuzione degli investimenti, di riduzione del grado di impiego degli impianti e delle forze di lavoro disponibili. Tuttavia, esso ha visto scomparire lo squilibrio nella bilancia dei pagamenti e, se non ugualmente scomparire, per lo meno fortemente attenuarsi gli squilibri verificatisi in precedenza.

Benché l'agricoltura per le sue stesse caratteristiche possa essere considerata per alcuni aspetti svincolata dagli andamenti congiunturali, per altri aspetti essa sia contribuisce a determinare tali andamenti, sia, per contro, ne risente.

Una spinta all'aumento del costo della vita, nel quadro tuttavia dell'azione di altri fattori, si ebbe così nella primavera del 1963 per l'aumento dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli, in conseguenza delle gelate che colpirono tali produzioni; sempre nel 1963 si manifestò lo squilibrio fra l'espansione nei consumi di prodotti zootecnici e le produzioni nazionali, talché in quell'anno si verificò un « salto » nelle importazioni dei prodotti agricolo-alimentari che raggiunsero la cifra di 922 miliardi.

Per contro, nel 1964 l'incremento delle produzioni agricole ha determinato una sostanziale stabilità dei prezzi ed ha contribuito a contenere gli approvvigionamenti dall'estero ed a sostenere il ritmo, pur attenuato, di aumento del reddito nazionale; la stabilità dei prezzi agricoli alla produzione ha contribuito a sua volta alla stabilizzazione del sistema generale dei prezzi. Nel contempo, la domanda di investimenti nel settore si è mantenuta, soprattutto per le macchine e le attrezzature, a livelli particolarmente elevati contribuendo a sostenere in notevole misura i settori che producono tali beni.

In definitiva dal settore agricolo sono venuti nel 1964 alcuni impulsi assai positivi per il sistema economico, anche se, tra l'altro, esso ha dovuto risentire dell'aumento dei prezzi, se in esso si sono manifestati con diversi aspetti alcuni fenomeni legati all'andamento della occupazione industriale e se, infine, per un certo periodo esso non ha trovato sufficiente sostegno per nuovi investimenti da parte del sistema creditizio a causa delle diminuite liquidità di quest'ultimo.

I FATTORI DELLA PRODUZIONE

Il lavoro

L'esodo dall'agricoltura ha proseguito nel 1963 e, pur con minor ritmo, nel 1964, talché l'ammontare complessivo delle forze di lavoro dell'agricoltura, che nel 1962 risultava pari a 5.870 mila unità, si è ridotto a 5.341 mila unità nel 1963 e a 5.012 mila unità nel 1964, con una diminuzione di 529 e di 329 mila unità rispettivamente per i due anni. In conseguenza la percentuale delle forze di lavoro agricolo sul complesso delle forze di lavoro si è ridotta dal 28,9% al 25,2%. (1)

TAB. N. 1

FORZE DI LAVORO AGRICOLO SECONDO IL SESSO (1)

(migliaia di unità)

ANNI	VALORI ASSOLUTI					% SUL COMPLESSO DELLE FORZE DI LAVORO		
	Maschi		Femmine		Complesso	Maschi	Femmine	Totale
	Totale	%	Totale	%				
1959	4.589	65,9	2.371	34,1	6.960	31,6	37,1	33,3
1960	4.470	67,1	2.191	32,9	6.661	30,7	35,7	32,2
1961	4.146	66,0	2.138	34,0	6.284	28,8	34,5	30,5
1962	3.831	65,3	2.039	34,7	5.870	26,3	33,8	28,9
1963	3.546	66,4	1.795	33,6	5.341	25,0	31,2	26,8
1964	3.359	67,0	1.653	33,0	5.012	23,4	29,8	25,2

(1) Le serie sono state ricostituite dall'I.S.T.A.T. a partire dal 1959.

(1) Sicché dal 1959 al 1964 la riduzione delle forze di lavoro agricolo sarebbe stata pari a 1.948 migliaia di unità e l'incidenza di esse sul totale delle forze di lavoro sarebbe scesa dal 33,2 al 25,1%. Se si tiene inoltre conto dell'incremento delle forze di lavoro formatesi nel settore, che viene calcolato in 70-80 mila unità annue, l'ammontare complessivo delle forze di lavoro che avrebbero abbandonato l'attività agricola nei 6 anni considerati sarebbe pari a 2,4 milioni di unità.

Con riferimento al 1950, ed assumendo a base valutazioni S.V.I.M.E.Z. secondo le quali in quell'anno su una consistenza totale di 18,8 milioni di unità lavorative erano riferibili all'agricoltura 7,4 milioni, pari a circa il 40%, la diminuzione delle forze di lavoro verificatasi a partire da quell'anno sarebbe di 2,4 milioni di unità circa, e l'ammontare complessivo dell'esodo agricolo di 3,5 milioni di unità circa.

La partecipazione al lavoro agricolo delle forze maschili e delle forze femminili sarebbe rimasta, nei due anni, pressoché invariata con una maggiore tendenza, tuttavia, soprattutto nel 1964, alla partecipazione delle forze di lavoro maschili: sintomo questo, sembrerebbe, di una tendenza all'arresto dell'esodo.

Sarebbe peraltro, nei due anni considerati, continuato il processo di invecchiamento della popolazione agricola, che trova motivo nel fatto che l'esodo interessa principalmente le forze di lavoro maschili giovani, spinte ad allontanarsi da molteplici cause e considerazioni e che solo in secondo tempo si fanno raggiungere dal rimanente nucleo familiare.

TAB. N. 2

OCCUPATI IN AGRICOLTURA DISTINTI PER ETÀ
(dati percentuali)

ANNI	CLASSI DI ETÀ				COMPLESSO
	13-30	31-50	51-65	Oltre 65	
1959	32,3	37,5	23,4	6,8	100,0
1964	22,0	40,0	31,4	6,6	100,0

Invero gli occupati agricoli rientranti nella classe di età da 13 a 30 anni, che nel 1962 costituivano il 26,6% del totale, avrebbero avuto nel 1964 una incidenza del 22,0%. In diminuzione in senso assoluto ma in aumento percentuale, sia pure leggero, sarebbero gli occupati rientranti nella classe di età fra i 30 ed i 50 anni, mentre infine pressoché stabili come numero, ma in aumento percentuale, sarebbero gli occupati di età superiore ai 50 anni. Tali modifiche nella consistenza della popolazione agricola per classi di età appaiono tuttavia meno pronunciate rispetto alle variazioni intervenute negli anni precedenti. Ciò dà, fra l'altro, dimostrazione della necessità di un'azione intesa a realizzare le condizioni materiali e psicologiche atte a consolidare la permanenza dei giovani nelle campagne.

Un altro esame è possibile fare circa l'andamento delle forze di lavoro in agricoltura considerando la loro posizione professionale in indipendenti e dipendenti.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAB. N. 3

FORZE DI LAVORO OCCUPATE IN AGRICOLTURA SECONDO LA POSIZIONE NELLA PROFESSIONE
(migliaia di unità)

ANNI	INDIPENDENTI		DIPENDENTI		COMPLESSO M. F.
	Totale	%	Totale	%	
1959	5.185	75,7	1.662	24,3	6.847
1960	4.835	73,6	1.733	26,4	6.567
1961	4.505	72,6	1.702	27,4	6.207
1962	4.058	69,8	1.752	30,2	5.810
1963	3.594	67,9	1.701	32,1	5.295
1964	3.432	69,1	1.535	30,9	4.967

Invero, mentre dal 1959 al 1963 la percentuale dei lavoratori indipendenti sul complesso delle forze di lavoro occupate in agricoltura sarebbe andata gradualmente e sensibilmente scendendo, come effetto tra l'altro dell'esodo particolarmente consistente verificatosi nelle zone dove prevale la mezzadria, tale andamento si sarebbe attenuato nel 1964, anno in cui la flessione delle forze indipendenti sarebbe stata, rispetto al precedente, del 4,5% circa, e quello delle forze dipendenti del 9,8%; pur essendosi quindi le prime ridotte in senso assoluto, esse registrano un aumento in senso percentuale.

Giustificazione di ciò si può probabilmente trovare nella maggiore tendenza delle forze di lavoro indipendenti a rifluire all'attività agricola in periodi di pausa congiunturale, avendo esse comunque sicurezza di continuità di lavoro nel settore; cosa questa che, per contro, non si verifica per le forze di lavoro dipendenti le quali, anche in caso di ritorno nei paesi di origine, preferiscono cercare impiego, sia pure saltuario, in attività terziarie.

L'esodo sarebbe inoltre sostanzialmente rallentato sul finire del 1964, e soprattutto nei primi mesi del 1965. Mentre fra l'ottobre del 1963 e l'aprile del 1964 l'occupazione complessiva in agricoltura diminuì di 446 mila unità, dall'ottobre del 1964 all'aprile del 1965 essa è diminuita solo di 52 mila unità: in particolare, i lavoratori indipendenti coadiuvanti hanno fatto registrare una flessione di 26 mila unità contro una riduzione di 205 mila nell'analogo periodo, ed i lavoratori dipendenti una riduzione di 26 mila unità contro le precedenti 241 mila. In quasi tutte le categorie professionali si sarebbe verificato un aumento dell'occupazione maschile.

Per quanto concerne le variazioni dell'andamento delle forze di lavoro agricolo fra le diverse regioni e circoscrizioni, si sottolineò nella passata re-

lazione come già da allora si andassero manifestando alcuni mutamenti di tendenza, per cui si rilevava un rallentamento della loro riduzione nelle regioni settentrionali, mentre il movimento di esodo continuava a mantenere il precedente ritmo sia nelle regioni dell'Italia centrale, con l'allontanamento di interi nuclei familiari dalle zone di montagna e dei giovani dalle zone meno favorite, sia nelle regioni meridionali, in cui si accentuava lo spostamento dei nuclei familiari dalle zone agricole di montagna verso i centri urbani più importanti del Paese e le zone di pianura costiera dello stesso Mezzogiorno.

Tali andamenti hanno proseguito negli anni 1963 e 1964. In conseguenza, come appare dalla tavola n. 1, le variazioni nella consistenza delle forze di lavoro agricolo nel 1964, rispetto agli anni immediatamente precedenti, non sono molto notevoli per quanto riguarda il Piemonte, la Liguria e l'Emilia-Romagna, mentre risultano particolarmente accentuate in Toscana, nel Lazio, negli Abruzzi e Molise, in Campania, in Puglia, in Basilicata e in Sardegna.

I tipi di impresa ed il ridimensionamento delle unità produttive

Non esiste, come è noto, allo stato attuale delle statistiche agrarie, la possibilità di seguire da un anno all'altro le evoluzioni che si verificano nel numero e nelle dimensioni delle aziende agricole e nelle relative forme di conduzione. Tuttavia, alcune indicazioni si possono, sia pure indirettamente, trarre proprio dall'esame dei dati di operatività delle leggi volte ad adeguare la struttura fondiaria del nostro Paese facendo leva sulla diffusione e sul potenziamento della proprietà coltivatrice.

In tal senso, i dati di applicazione delle specifiche norme della legge sul Piano Verde, quali saranno dettagliatamente esposti nell'apposito capitolo della seconda parte di questa relazione, confermano che va vieppiù manifestandosi nel nostro Paese, agevolata dalle diverse forme di intervento, una notevole dinamica fondiaria.

Nel periodo dal 1° luglio 1963 al 31 dicembre 1964 risultano, infatti, acquistati — con le agevolazioni tributarie previste dalla legge per favorire la formazione e l'arrotondamento della proprietà coltivatrice — oltre 169 mila ettari di terreno. E poiché di tali superfici circa 36 mila Ha. derivano da precedenti proprietà coltivatrici — ed il loro trasferimento deve essere considerato nel quadro del progressivo miglioramento delle strutture di tale tipo di conduzione — l'ampliamento delle superfici di terreno direttamente condotte da proprietari coltivatori nei 18 mesi considerati va ragguagliato a 133 mila ettari circa, oltre, bene inteso, i trasferimenti avvenuti senza il ricorso alle agevo-

lazioni tributarie e quelli avvenuti ad opera della Cassa per la formazione della proprietà contadina (1).

Ove poi si considerino gli acquisti agevolati con contributo a fondo perduto o col concorso nel pagamento degli interessi dei relativi mutui, si può rilevare che delle oltre 13 mila operazioni assistite, interessanti una superficie di circa 67 mila ettari, 7.785, per una superficie di oltre 27 mila ettari, riguardano ampliamenti di preesistenti proprietà, e 5224, per una superficie di 40 mila ettari circa, riguardano la costituzione di nuove proprietà.

Il che consente di affermare che si è viepiù diffusa una duplice tendenza:

— l'accesso alla proprietà della terra da parte di lavoratori agricoli che sono giunti ad un più alto grado di preparazione professionale e che dimostrano un più accentuato spirito imprenditoriale;

— l'ampliamento delle proprietà coltivatrici preesistenti.

L'uno e l'altro fenomeno presentano, inoltre, una caratteristica comune: l'aumento della estensione media dei terreni acquistati, sia per ampliamenti, sia per la costituzione di nuove proprietà.

La tendenza allo sviluppo della proprietà coltivatrice si è manifestata inoltre particolarmente accentuata in alcune regioni, fra le quali l'Emilia-Romagna, il Veneto ed il Piemonte nell'Italia settentrionale, le Marche e la Toscana nell'Italia centrale, le Puglie e la Campania nell'Italia meridionale.

Per quanto riguarda le provenienze dei terreni oggetto di compra-vendita, si può notare che va progressivamente accentuandosi la vendita di terreni che in precedenza entravano a far parte di piccole aziende, mentre va riducendosi quella di terreni provenienti da medie e grandi aziende e va leggermente aumentando quella di terreni che facevano già parte di aziende diretto-coltivatrici.

Sembra, quindi, possa confermarsi quanto è stato già affermato nella precedente relazione, e cioè che si va verificando un ampliamento relativo della area di quei sistemi di conduzione in cui l'impresa è direttamente assunta dalla proprietà, sia che si tratti di impresa diretto-coltivatrice, sia che si tratti di impresa a salariati: che si vada in altre parole progressivamente estendendo l'area dell'imprenditorialità nell'agricoltura italiana. Per contro, vengono a ridurre la loro area le forme di conduzione meno idonee alle caratteristiche di un'agricoltura moderna a causa della precarietà dei contratti e

(1) Le superfici oggetto di trasferimento agevolato sono state pari a 373 mila ettari a partire dal 1° luglio 1961 ed a 1.513.000 ettari a partire dal 1948. E poiché di esse 74 mila e 285 mila Ha. rispettivamente provenivano da precedenti proprietà coltivatrici, si può calcolare che l'aumento delle superfici interessate a tale tipo di proprietà sia stato di 300 mila Ha. negli ultimi tre anni e mezzo e di 1.229 mila Ha. a partire dal 1948. A tale ultima cifra, peraltro, va aggiunta quella dei trasferimenti avvenuti ad opera della riforma, pari a 700.000 Ha. Non si considerano tuttavia, nel calcolo, né gli acquisti effettuati senza il ricorso alle agevolazioni di legge, né le vendite effettuate a vario titolo, non ultimo quello dell'ampliamento delle aree urbane ed industriali.

della inidoneità delle dimensioni aziendali, vale a dire la mezzadria ed il piccolo affitto: in tal senso va visto l'accentuato peso che, nel quadro dei terreni oggetto di compra-vendita, assumono quelli di piccole aziende, mentre per quanto si riferisce alle provenienze da preesistenti proprietà coltivatrici si deve ritenere che proprio la spinta in atto verso la modernizzazione della agricoltura faccia sì che i terreni di aziende a carattere marginale vadano ad integrare le proprietà viciniori onde aumentarne la vitalità.

Indubbiamente, comunque, si deve riconoscere che l'agricoltura italiana è ancora lontana dal presentare, per questo aspetto, caratteristiche di piena modernità e di efficienza. Come del resto si mise in evidenza nella precedente relazione, le dimensioni aziendali ancora largamente insufficienti e la discontinuità territoriale dei fondi costituiscono ancora dei grossi problemi per la nostra agricoltura e condizionano in larga misura l'economica valorizzazione delle risorse che, in funzione delle diverse caratteristiche e suscettività ambientali, richiede ordinamenti intensivi e grandi investimenti di capitali nelle zone migliori ed ordinamenti estensivi, basati su maglie aziendali di sufficienti dimensioni, nelle zone meno suscettive.

Gli investimenti

La propensione agli investimenti da parte degli operatori agricoli è aumentata nel periodo in esame. Ne dà dimostrazione, fra l'altro, tutta la seconda parte di questa relazione, da cui appare come, per la più parte dei tipi di intervento previsti dalla legge sul piano di sviluppo per sollecitare, aiutare ed orientare l'iniziativa degli operatori, il numero e l'importo delle richieste di intervento presentate siano stati tali da superare largamente le possibilità di azione consentite dai relativi stanziamenti.

Tale fatto, che ha fra l'altro spinto alla predisposizione di nuove leggi prevalentemente a carattere finanziario intese ad integrare gli stanziamenti del Piano Verde, è indice della spinta al rinnovamento che anima gli operatori agricoli, sollecitati a larghi investimenti sia in capitali fondiari sia in capitali di esercizio dalla rottura delle vecchie condizioni in cui si trovavano un tempo a lavorare e dalla consapevolezza della necessità di perseguire gli ordinamenti produttivi più opportuni su basi di rigorosa economicità e con costi decrescenti.

D'altra parte, anche la presenza di congrue disponibilità per l'intervento dello Stato è motivo di spinta e sollecitazione alle iniziative degli operatori.

In questo senso, fra l'altro, vanno visti i notevoli acquisti realizzati nel settore della meccanizzazione agricola assistiti o dal contributo in conto capitale o dalla concessione di prestiti a tasso agevolato su fondi di anticipazione statale.

Nel calcolo poi degli investimenti concretamente realizzati nel periodo in esame nei settori delle bonifiche, della trasformazione e dei miglioramenti

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

fondari, la pur relativa riduzione che essi presentano va considerata in funzione del sostanziale decremento registrato, rispetto agli anni precedenti, negli investimenti della riforma mentre, attesi i tempi tecnici necessari alla progettazione ed approvazione delle opere pubbliche di bonifica, gli investimenti provocati dalle disponibilità del Piano Verde hanno iniziato solo nei tempi più recenti ad assumere una più massiccia configurazione.

E' indubbio comunque che, man mano che le condizioni dell'agricoltura vengono a mutare, il settore presenta un crescente grado di capitalizzazione, e ciò determina un aumento del fabbisogno dei mezzi finanziari dell'azienda e quindi un accentuato ricorso al sistema creditizio.

Il credito agrario

Le operazioni di credito agrario sia di miglioramento che di esercizio hanno fatto registrare, negli anni in esame, un notevole aumento dei relativi importi globali come effetto dell'accentuata propensione degli operatori agli

TAB. N. 4

CREDITO AGRARIO DI MIGLIORAMENTO
(Importi delle operazioni effettuate — medie biennali)

ANNI	COSTRUZIONI	NUOVE PIANTAGIONI	IRRIGAZIONI	SISTEMAZIONE TERRENI	PICCOLE PROPRIETÀ CONTADINE	ALTRE	TOTALE	DI CUI	
								Ist. spec.	Ist. aut.
<i>a) Valori assoluti (milioni di lire)</i>									
1951-52	4.363	855	1.568	1.069	1.094	2.802	11.751	11.355	396
1955-56	27.162	784	4.106	2.471	6.544	8.834	49.901	43.663	6.238
1960-61	34.172	2.440	2.840	2.566	12.518	10.887	65.423	54.052	11.371
1962	32.580	1.866	2.848	2.131	12.796	20.421	72.642	57.756	14.886
1963	32.247	1.560	3.190	2.203	18.826	24.971	82.997	68.844	14.153
1964	37.112	1.524	3.764	1.760	16.274	19.101	79.535	65.051	14.484
<i>b) Valori percentuali</i>									
1951-52	37,13	7,28	13,34	9,10	9,31	23,84	100,00	96,63	3,37
1955-56	54,43	1,57	8,23	4,95	13,11	17,71	100,00	87,50	12,50
1960-61	52,23	3,73	4,34	3,92	19,13	16,65	100,00	82,62	17,38
1962	44,85	2,57	3,92	2,93	17,62	28,11	100,00	79,51	20,49
1963	38,85	1,88	3,84	2,66	22,68	30,09	100,00	82,95	17,05
1964	46,66	1,92	4,73	2,21	20,46	24,02	100,00	81,79	18,21
<i>c) Indici dei valori assoluti</i>									
1951-52	100	100	100	100	100	100	100	100	100
1955-56	623	92	262	231	598	315	425	385	1.575
1960-61	783	285	181	240	1.144	389	557	476	2.871
1962	747	218	181	199	1.170	729	618	509	3.759
1963	739	182	203	206	1.721	891	706	606	3.574
1964	851	178	240	165	1.488	682	677	573	3.658

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

investimenti ed agli acquisti: indubbiamente, tale propensione è stata d'altro lato assecondata dalla presenza di congrue agevolazioni statali negli specifici settori.

L'incremento complessivo del credito di miglioramento nel 1962-64 è abbastanza consistente, anche se probabilmente esso sarebbe stato ancora maggiore ove non si fossero verificate fasi di limitata liquidità nel sistema creditizio. Gli impegni annui nel settore hanno raggiunto, ormai, gli 80 miliardi di lire e l'indebitamento totale, che al 31 dicembre 1962 era pari a 364,4 miliardi di lire, è passato a 449,4 miliardi (v. tav. 5).

Come sempre una rilevante aliquota delle somme erogate viene assorbita dalle costruzioni rurali: tale categoria di impiego ha dimostrato un notevole aumento nel 1964, come effetto, fra l'altro, dell'impegno per l'ammmodernamento delle strutture zootecniche aziendali. Tuttavia, particolarmente

TAB. N. 5

CREDITO AGRARIO DI ESERCIZIO
(Importi delle operazioni effettuate — medie biennali)

ANNI	CONDUZIONE	BESTIAME E MACCHINE	ANTICIPAZIONI	PRESTITI A ENTI E ASS.	TOTALE	DI CUI		
						Ist. speciali	Ist. autorizzati	Ist. intermedia
a) Valori assoluti (milioni di lire)								
1951-52	52.965	16.485	4.949	23.317	97.716	43.608	36.463	17.645
1955-56	100.557	39.969	4.086	50.702	204.314	85.643	78.480	40.191
1960-61	154.241	48.997	1.176	65.668	270.082	105.255	101.426	63.401
1962	216.812	62.003	1.760	73.894	354.469	141.495	144.925	68.049
1963	224.815	72.060	1.897	92.596	391.368	155.628	167.184	68.556
1964	234.537	82.711	2.436	100.343	420.027	170.303	178.466	71.258
b) Valori percentuali								
1951-52	54,20	16,87	5,06	23,87	100,00	44,62	37,31	18,07
1955-56	53,62	19,56	2,00	24,82	100,00	41,92	38,41	19,67
1960-61	54,11	18,14	0,44	24,31	100,00	38,97	37,55	23,48
1962	61,16	17,49	0,50	20,85	100,00	39,92	40,88	19,20
1963	57,45	18,41	0,48	23,66	100,00	39,76	42,72	17,52
1964	55,83	19,69	0,59	23,89	100,00	40,54	42,48	16,98
c) Indici dei valori assoluti								
1951-52	100	100	100	100	100	100	100	100
1955-56	207	242	83	217	209	196	215	228
1960-61	291	297	24	282	276	241	278	359
1962	409	376	36	317	363	324	397	386
1963	424	437	38	397	401	357	459	389
1964	443	502	49	430	430	391	489	404

accentuato è stato l'aumento del credito per la formazione ed il potenziamento della proprietà coltivatrice, nonché quello per le opere irrigue.

Ancor più accentuato è lo sviluppo del credito agrario di esercizio, per il quale il volume annuo delle operazioni è salito da 354 a 420 miliardi di lire e l'indebitamento, che era pari a 307 miliardi di lire nel 1962, è passato a 391 miliardi nel 1964 (v. tav. 6).

Hanno maggiormente contribuito a tale espansione il credito di conduzione, che da 217 miliardi circa nel 1962 è aumentato a 235 miliardi, e quello per l'acquisto di bestiame e di macchine, passato da 72 a 83 miliardi.

D'altro lato, è noto che nel quadro di una economia agricola modernamente organizzata assume vieppiù peso nella organizzazione aziendale la presenza di sufficienti ed idonei capitali di esercizio: ed in tale prospettiva va quindi visto l'effetto dell'applicazione, nello specifico settore, della legge sul Piano Verde nonché delle maggiori disponibilità del Fondo di rotazione per l'acquisto di macchine.

USO DEI MEZZI TECNICI

La meccanizzazione

Come si mise in evidenza nelle passate relazioni, l'agricoltura italiana va sviluppando con ritmo crescente il suo grado di meccanizzazione, sia per quanto attiene il parco trattoristico sia, soprattutto negli ultimi anni, per quanto attiene i diversi tipi di macchine operatrici. E' questa una delle principali manifestazioni del miglioramento dell'efficienza aziendale.

L'aumento delle consistenze del parco trattoristico — esclusi quindi i rinnovi — è stato di 32.319 unità per 1.503 mila C.V. nel 1963 e di 37.737 unità per 1.524 mila C.V. nel 1964: le relative potenze medie unitarie si rapportano a 47 C.V. nel 1963 ed a 40 C.V. nel 1964.

In conseguenza la potenza media del parco trattoristico, che era pari a 31 C.V. circa nel 1960 ed era passata a 32 C.V. nel 1962, è salita a 34 C.V. alla fine del 1964; tale tendenza trova giustificazione ove si consideri la pos-

TAB. N. 6

NUMERO E POTENZA DELLE TRATTRICI E DELLE ALTRE MACCHINE AGRICOLE NEGLI ANNI
DAL 1952 AL 1964

ANNI	TRATTRICI E DERIVATE		ALTRE MACCHINE AGRICOLE		MACCHINE AGRICOLE IN COMPLESSO	
	N.	000 CV.	N.	000 CV.	N.	000 CV.
1952	95.027	2.700,8	101.716	607,0	196.743	3.307,8
1953	115.698	3.370,1	117.509	711,8	233.207	4.081,9
1954	140.297	4.168,7	137.803	843,0	278.100	5.011,7
1955	162.747	4.886,9	164.719	1.005,8	327.446	5.892,7
1956	183.664	5.561,1	188.842	1.173,3	372.506	6.734,4
1957	202.978	6.156,1	217.398	1.375,4	420.376	7.531,5
1958	221.638	6.736,3	257.220	1.718,3	478.858	8.454,6
1959	239.244	7.349,0	302.861	2.088,3	542.105	9.437,3
1960	262.255	8.166,7	363.135	2.590,6	625.390	10.757,3
1961	285.366	9.046,5	411.865	3.012,5	697.231	12.059,0
1962	316.423	10.292,5	472.581	3.554,9	789.004	13.847,4
1963	349.242	11.795,9	534.476	4.316,0	883.718	16.112,0
1964	386.979	13.319,8	610.428	5.169,9	997.407	18.489,7

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

sibilità offerta da macchine di maggior potenza di eseguire più estese e complesse operazioni colturali in minor tempo, soddisfacendo così sia alle esigenze conseguenti alla stagionalità dei lavori e dei servizi aziendali sia alla esigenza di limitare, nel quadro della economia della conduzione aziendale, l'impiego di mano d'opera, anche familiare.

Riferita a 100 Ha. di superficie lavorabile, la potenza del parco trattoristico nazionale è salita da 64 a 84 C.V.; naturalmente i singoli indici regionali si discostano, talvolta anche in notevole misura, da tale dato medio (v. tav. n. 4).

Per quanto si riferisce alle altre macchine agricole, le relative consistenze risultano aumentate di 61.895 unità per 761 mila C.V. nel 1963 e di 75.952 unità, per 854 mila C.V., nel 1964. Anche per questo tipo di macchine le potenze medie appaiono in pur leggero aumento.

In definitiva, il parco macchine dell'agricoltura italiana presenta dal 1962 al 1964 un aumento del 23,4% nelle consistenze e del 33,5% nella potenza. Ne è derivato un notevole aumento nel consumo dei carburanti sia in senso assoluto, sia in rapporto alle superfici lavorabili (per quest'ultimo

TAB. N. 7

POTENZA DEL PARCO MACCHINE PER RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE
NEL 1952, NEL 1962 E NEL 1964 (IN CV)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	TRATTRICI E DERIVATE	OPERATRICI SEMOVENTI	MOTORI VARI	TOTALE
<i>1952</i>				
Settentrione	1.899.566	46.164	296.060	2.241.790
Centro	429.406	7.470	102.672	539.548
Meridionale	371.790	960	153.643	526.393
ITALIA	2.700.762	54.594	552.375	3.307.731
<i>1962</i>				
Settentrione	7.021.935	1.635.766	744.910	9.402.611
Centro	1.603.315	168.375	265.501	2.037.191
Meridionale	1.667.244	221.809	518.566	2.407.619
ITALIA	10.292.494	2.025.950	1.528.977	13.847.421
<i>1964</i>				
Settentrione	8.908.756	2.611.236	828.481	12.348.473
Centro	2.128.866	352.061	298.224	2.779.151
Meridionale	2.282.171	473.610	606.316	3.362.097
ITALIA	13.319.793	3.436.907	1.733.021	18.489.721

aspetto da 38 quintali per 100 Ha. di superficie lavorabile nel 1961 a 46 quintali nel 1962 ed a 51 quintali nel 1964). Per contro, si è ridotto da 0,58 a 0,52 ed a 0,43 quintali, rispettivamente nei diversi anni considerati, il consumo di carburanti per C.V. di potenza complessiva.

Evidentemente, l'adozione delle macchine si sviluppa secondo ritmi ed in base a modi diversificati nelle diverse regioni: già si mise in evidenza, del resto, che il grado e le caratteristiche della meccanizzazione non possono non essere fortemente influenzate dall'ambiente naturale ed economico, con particolare riguardo alla accidentalità dei terreni ed alle dimensioni aziendali, anche se a quest'ultimo aspetto pone parziale rimedio l'adozione di macchine di minor potenza e di motocoltivatori.

Tuttavia, gli andamenti dei due anni considerati mettono in evidenza il relativamente maggior ritmo di sviluppo della meccanizzazione delle regioni centrali e meridionali rispetto a quelle settentrionali anche se, evidentemente, con riferimento a basi diverse di partenza. Invero l'aumento della potenza del parco trattoristico risulta del 26,8% nel settentrione, del 32,7% nel centro e del 36,9% nel meridione e quello delle macchine operatrici semoventi pari al 59,6% nel settentrione, al 109% nel centro ed al 113,5% nel meridione.

In conseguenza la distribuzione della potenza totale del parco macchine dell'agricoltura italiana, che era nel 1962 per il 67,9% al nord, per il 14,7% al centro e per il 17,4% al sud, si è modificato nel 1964 ragguagliandosi al 66,8, 15,0 e 18,2% rispettivamente.

I capitali zootecnici

Nel 1963 e nel 1964 le consistenze del patrimonio zootecnico hanno presentato andamenti diversi per le varie specie: con riferimento poi a uno stesso tipo di bestiame, gli andamenti sono stati talvolta divergenti da un anno all'altro.

L'aspetto più rilevante è dato, comunque, dall'impegno posto dai produttori al potenziamento degli allevamenti bovini. Si mise in evidenza come, in questo settore, una battuta d'arresto si fosse verificata nell'aumento delle consistenze come effetto del ripetersi nel 1961 e nel 1962 di condizioni climatiche avverse alla produzione foraggera e come conseguenza dell'aumento dei costi di produzione non compensato da correlativi aumenti nei prezzi di vendita. Ne è derivata una tendenza all'alleggerimento dei carichi di stalla sia per quanto si riferisce ai capi di ingrasso sia, soprattutto nelle regioni settentrionali, per quanto si riferisce al bestiame da latte (v. tav. n. 8).

Alcuni fatti nuovi intervenuti nel 1964, nel quadro anche del vigoroso rilancio della politica di sviluppo zootecnico, ha determinato tuttavia, a par-

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

tire dai primi mesi di quell'anno, un'inversione di tendenza: si vuol ricordare la lievitazione dei prezzi sia della carne bovina che del latte conseguente alla definizione dei relativi regolamenti comunitari ed alle minori disponibilità di tali prodotti sui mercati interni e su quelli internazionali, nonché la massiccia azione di orientamento e di sviluppo svolta dal Ministero dell'agricoltura.

Si è così verificata una certa ripresa nelle consistenze bovine e nelle relative produzioni nella seconda metà del 1965, ma le maggiori disponibilità dei mercati internazionali e l'attenuato ritmo della domanda interna hanno dato luogo ad una nuova tendenza alla flessione dei prezzi che, forse, è stata seguita da una lieve e momentanea diminuzione dei carichi di stalla.

E' continuata, per contro, nel 1963 e, sembra, nel 1964 la tendenza alla progressiva riduzione del numero dei capi equini, come conseguenza della crescente utilizzazione nei lavori agricoli dell'energia meccanica in sostituzione di quella animale.

Per il settore degli ovini e dei caprini potrebbe sembrare che il 1963 abbia segnato il punto di massima contrazione nel numero dei capi, essendosi poi stabilizzata la situazione come probabile conseguenza della notevole propensione del consumo verso i prodotti di tali allevamenti e dell'oppor-

TAB. N. 8

CONSISTENZA DEL BESTIAME NEGLI ANNI DAL 1950 AL 1963 (a)

(migliaia di capi)

ANNI	BOVINI	EQUINI	SUINI	OVINI	CAPRINI
1950	8.336	1.967	4.055	10.295	2.491
1951	8.381	1.935	3.512	10.142	2.255
1952	8.694	1.892	4.215	10.002	2.113
1953	8.994	1.842	4.363	9.892	1.981
1954	8.817	1.795	3.745	9.452	1.798
1955	8.670	1.652	3.760	9.042	1.731
1956	8.440	1.538	3.863	8.567	1.679
1957	8.476	1.427	3.921	8.543	1.590
1958	8.649	1.393	3.900	8.626	1.549
1959	9.076	1.338	3.845	8.393	1.472
1960	9.417	1.290	4.148	8.343	1.440
1961	9.845	1.241	4.335	8.231	1.381
1962	9.551	1.170	4.478	8.065	1.309
1963	9.189	1.103	4.684	7.857	1.278

(a) Fonte: ISTAT; consistenze risultanti alla fine di ciascun anno.

LEGISLATURA 1964-1 DISegni DI LEGGE E RELAZIONI

tanza di utilizzare con il relativo bestiame le risorse dei terreni marginali abbandonati dalla coltura agraria. E poiché la precedente contrazione era in parte dovuta alla messa a coltura dei pascoli di montagna ed alla conseguente preclusione delle possibilità di transumanza, si potrebbe ritenere che l'alleveramento di tali specie di bestiame abbia assunto ormai una buona configurazione in larga misura legata all'ampiezza delle maglie poderali.

Per quanto attiene agli allevamenti suini si è assistito nel corso degli anni più recenti ad una progressiva continua espansione delle relative consistenze, grazie, fra l'altro, allo sviluppo degli allevamenti di tipo industriale collegati con gli impianti, anche cooperativi, di trasformazione del latte. Contemporaneamente si sono andate modificando le tecniche di allevamento che hanno fatto sempre leva sulla produzione di bestiame magro, più rispondente al gusto dei consumatori. L'eccesso dell'offerta si è comunque fatto sentire a partire dall'inverno 1964 e per buona parte del 1965, tanto che si è avuta una flessione dei prezzi dalla quale è derivata, avuto riguardo alla durata del ciclo produttivo, una riduzione delle consistenze nel secondo semestre del 1965.

È proseguito infine lo sviluppo degli allevamenti avicoli, nel quadro del quale hanno assunto un grande rilievo, negli anni più recenti, quelli a carattere industriale per la produzione delle uova.

Per tutte le specie di bestiame notevole, d'altra parte, è stato il miglioramento qualitativo avuto, grazie anche all'applicazione delle provvidenze statali, mentre si è andato viepiù diffondendo l'allevamento industriale, oltre che del pollame e dei suini, anche del bestiame bovino.

Indubbiamente, le prospettive di sviluppo degli allevamenti, soprattutto bovini, sono in larga misura legata ad un idoneo adeguamento delle strutture aziendali che, consentendo l'adozione delle tecniche più moderne e la piena utilizzazione della mano d'opera, dia luogo a una progressiva riduzione dei costi. Secondo questa linea, le agevolazioni creditizie per lo sviluppo zootecnico previste dall'articolo 16 del Piano Verde e le specifiche provvidenze recate dalla legge 25 maggio 1964 n. 404, hanno trovato crescente impiego, così come, d'altra parte, esse hanno a loro volta in larga misura contribuito ai progressi verificatisi.

1.200.1	8.243	3.051	1.453.1	8.470	1.257
1.242.1	8.050	3.000	1.303	8.490	1.258
1.374.1	8.303	3.242	1.338.1	8.070	1.259
1.440.1	8.343	4.148	1.305.1	8.417	1.260
1.831.1	8.351	4.332	1.541	8.445	1.261
2.000.1	8.000	4.448	1.700	8.470	1.262

L'impiego di concimi chimici ha fatto registrare importanti progressi nell'ultimo decennio, per tutti i principali elementi fertilizzanti; fatte uguali a 100 le quantità di elementi fertilizzanti acquistati dall'agricoltura italiana nel 1952, i relativi indici erano, nel 1964, pari a 232,4 per l'azoto, a 123,3 per

LEGISLATURA IV (1956) — DISSEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAB. N. 9

ELEMENTI FERTILIZZANTI
NELL'AGRICOLTURA ITALIANA TRA IL 1952 E IL 1964
(per campagna)

Il 1963 ha fatto registrare un ulteriore sviluppo nei consumi sia di azoto che di ossido potassico, mentre i consumi di anidride fosforica, del resto già relativamente elevati, (quantità complessiva (quantità di quintali) nel 1964) sono diminuiti. Nel 1964 i consumi di azoto sono aumentati del 10,3 per cento, quelli di anidride fosforica del 16,1 per cento, e quelli di ossido potassico del 22,5 per cento. Anche per questo settore evidenzialmente, le medie d'impiego risultano diverse da regione a regione (v. tav. n. 3).

ELEMENTI FERTILIZZANTI	1951/52	1955/56	1959/60	1960/61	1961/62	1962/63	1963/64
Azoto	1.613	2.539	3.508	3.926	4.377	4.765	5.170
Anidride fosforica	2.963	4.216	3.899	3.794	3.970	3.766	3.656
Ossido potassico	258	570	1.082	1.038	1.273	1.344	1.309

B) Quantità per ettaro di superficie lavorabile (chilogrammi)

	1951/52	1955/56	1959/60	1960/61	1961/62	1962/63	1963/64
Azoto	10,3	16,1	22,5	20,7	23,5	26,1	26,0
Anidride fosforica	18,9	26,7	23,9	24,5	26,8	25,1	25,4
Ossido potassico	3,1	6,2	10,2	10,0	11,6	12,1	12,1

C) Indice (1952 = 100)

	1952	1955/56	1959/60	1960/61	1961/62	1962/63	1963/64
Azoto	100,0	157,4	217,5	200,0	215,6	233,4	232,5
Anidride fosforica	100,0	142,3	131,6	128,0	134,0	127,1	123,4
Ossido potassico	100,0	220,9	419,4	402,3	493,4	520,9	507,4

TAB. N. 10

IMPIEGO DI ANTIPARASSITARI NELL'AGRICOLTURA ITALIANA TRA IL 1956 ED IL 1963

PRODOTTI	MEDIA 1955/56- 1958/59	1959/60	1960/61	1961/62	1962/63
A) Quantità (quintali)					
<i>Anticrittogamici:</i>					
solfato di rame	709.562	797.826	732.727	548.764	398.621
altri prodotti inorganici	807.328	943.111	946.610	993.251	1.000.905
prodotti organici di sintesi	56.516	110.959	130.116	175.020	147.491
<i>Insetticidi:</i>					
inorganici	13.910	10.805	10.158	8.797	7.313
organici naturali	29.510	40.861	46.774	57.115	64.321
organici di sintesi	83.369	109.041	104.411	114.431	137.207
<i>Fumiganti</i>	22.853	18.331	11.615	26.163	34.746
<i>Diserbanti</i>	8.006	11.355	16.162	15.129	19.142
<i>Fitormoni</i>	102	353	195	476	254
<i>Esche avvelenate</i>	6.946	8.727	10.665	18.853	26.806

Fonte: Annuario ISTAT 1964.

l'anidride fosforica ed a 507,3 per l'ossido potassico. Per tale ultimo elemento, soprattutto, l'aumento è stato considerevole allorché si è dimostrato che, contrariamente a quanto in precedenza si riteneva, la maggior parte dei terreni agrari italiani si presenta sostanzialmente carente di potassio, avuto riguardo alle caratteristiche di comportamento di questo elemento nel terreno.

Il 1963 ha fatto registrare un ulteriore sviluppo nei consumi sia di azoto che di ossido potassico, mentre i consumi di anidride fosforica, del resto già relativamente elevati, hanno fatto segnare una leggera diminuzione. Nel 1964 tutti i consumi di fertilizzanti sono leggermente diminuiti consolidando, in definitiva, le medie di impiego raggiunte: per ogni Ha. di superficie lavorabile, risultano impiegati in quell'anno kg. 26,0 di azoto, 25,4 di anidride carbonica e 9,1 di ossido potassico. Anche per questo settore, evidentemente, le medie d'impiego risultano diverse da regione a regione (v. tav. n. 3).

Nel quadro, poi, dell'impiego di antiparassitari, crescente importanza assume quello dei prodotti di sintesi, sia anticrittogamici che insetticidi, quello dei diserbanti e quello dei fumiganti. Indici, questi, che mettono in luce come vada vieppiù diffondendosi l'impegno alla difesa delle coltivazioni di maggior pregio.

I MUTAMENTI NEGLI ORDINAMENTI PRODUTTIVI

I dati statistici e le notizie che si posseggono sulle variazioni delle superfici destinate alle diverse coltivazioni, nel periodo che va dal 1962 al 1964, pongono in evidenza che è continuato in grado non trascurabile il processo di riconversione degli ordinamenti colturali della nostra agricoltura.

In primo luogo la superficie investita a cereali, considerata nel suo complesso, è passata dai 6.486 mila Ha. del 1962 a 6.300 mila Ha. nel 1963 ed a 6.244 mila Ha. nel 1964, con una diminuzione rispettivamente del 2,9% e dello 0,9%.

In particolare il frumento, le cui superfici erano nel 1962 leggermente aumentate, ha ripreso durante il 1963 ed il 1964 la sua progressiva flessione; diviene ovunque più marcata la diminuzione della superficie a granturco; continua a manifestarsi la riduzione dei cereali minori mentre accenna una lieve ripresa la superficie coltivata a riso.

TAB. N. 11

SUPERFICIE DESTINATA AI PRINCIPALI GRUPPI DI COLTURE

GRUPPI DI COLTURE	SUPERFICIE (000 Ha)				Indici 1963-64 (Media 1961-62 = 100)
	Media 1949-50	Media 1961-62	Media 1963-64	Indici 1961-62 (Media 1949-50 = 100)	
<i>Coltivazioni erbacee:</i>					
cereali	6.921	6.430	6.772	92,9	97,5
leguminose da granella	1.251	1.071	957	85,6	89,4
ortaggi	712	1.013	1.021	140,9	100,8
piante industriali	335	327	336	97,6	102,8
foraggere avvicendate	4.336	5.223	5.228	120,5	100,1
<i>Coltivazione arborea:</i>					
vite	1.006	1.142	1.144	113,6	100,2
olivo	856	922	902	107,7	97,8
agrumi	64	106	120	157,2	113,2
fruttiferi	325	435	450	133,8	103,4

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Anche per quanto riguarda le leguminose da granella si rileva una ulteriore contrazione della superficie investita. Si tratta di colture in gran parte tipiche di ambienti poveri, interessati quindi ai fenomeni di esodo, e che comportano costi notevoli. La superficie complessiva di queste colture si è ridotta dai 1.051 mila Ha. del 1962 ai 996 mila Ha. del 1963 ed ai 918 mila Ha. del 1964, con una flessione rispettivamente del 5,2% e del 7,8%, e la contrazione riguarda soprattutto i terreni seminati a fava ed a fagiolo.

Anche una certa tendenza alla diminuzione si è verificata nelle superfici interessate alla coltivazione di legumi freschi mentre, per contro, il gruppo delle colture ortive, compresa la patata, pur fra qualche oscillazione manifesta una progressiva espansione delle superfici complessivamente investite. Queste che nel 1962 raggiungevano gli 894 mila ettari, dopo aver toccato il minimo di 819 mila ettari nel 1963, si sono di nuovo ridotte ad 893 mila ettari nel 1964. Una notevole espansione si sarebbe verificata peraltro, nel 1965. Per quanto attiene le singole specie, pur con le riserve derivanti dalla consapevolezza dell'influenza degli andamenti stagionali e di mercato, sembra che si possa indicare una certa tendenza alla flessione delle coltivazioni della patata e del pomodoro cui fa riscontro l'espansione dei carciofi e di tutti gli altri ortaggi minori i quali vanno assumendo una importanza crescente non solo per il rifornimento del mercato interno, ma anche nei riguardi della esportazione e per l'approvvigionamento delle industrie di conserve. L'otturaggio complessivo destinato alle piante industriali mostra una tendenza alla ripresa di queste colture, dovute però esclusivamente alla tabacco ed alla barbabietola da zucchero.

Infatti la tabaccicoltura si è definitivamente avviata verso il ristabilimento delle condizioni antecedenti al manifestarsi della infestazione di Peronospera tabacina. Nel 1962 la superficie investita a tabacco aveva toccato il minimo (Ha. 36.000); il 1963 ha visto il superamento della crisi con 49.000 ettari (+ 36,1%), che nel 1964 sono passati a 54.000 ettari, cioè agli investimenti normali del settore.

Lenta è stata la ripresa della superficie investita a barbabietola da zucchero che dai 226 mila ettari del 1962 è passata ai 231 mila ettari del 1964; tuttavia, il 1965 ha registrato un grosso balzo in avanti di questa coltura, come effetto sia dell'aumento nei prezzi di consegna, sia dell'adozione di più razionali ed economiche tecniche di produzione.

Un settore in continuo aumento è quello floricolo, la cui superficie specializzata è passata dai 7.787 ettari del 1962 agli 8.035 ettari del 1963 ed agli 8.518 ettari del 1964, con un incremento, rispettivamente, del 3,2% e del 9,4 per cento.

Il settore delle foraggere manifesta un leggero aumento rispetto alle posizioni acquisite nel 1962, dovuto soprattutto alle superfici destinate agli

terrazze intercalari tipiche di una agricoltura intensiva (+ 3,6%), mentre pressoché invariato è rimasto l'ettaraggio destinato a prato permanente e ad impianti a pascolo.

L'evoluzione in atto nella viticoltura italiana assume sempre più un significato di una trasformazione intesa a ridurre l'impiego di mano d'opera ed a valorizzare la qualità del prodotto. In tal senso sembra che sia continuata la flessione della coltura promiscua che dai 2.472 mila ettari del 1962 è passata ai 2.390 mila ettari del 1963 ed ai 2.285 mila ettari del 1964, mentre sulle posizioni raggiunte nel 1962, si sarebbe mantenuta la coltura specializzata.

L'esame dell'andamento delle superfici investite ad olivo nelle ultime tre campagne, secondo i dati forniti dall'ISTAT, mette in evidenza una leggera tendenza alla riduzione dell'ettaraggio, specie per la coltura specializzata. Infatti la superficie specializzata, che nel 1962 era di 924 mila ettari, è passata nel 1963 a 899 mila ettari ed a 905 mila ettari nel 1964. Un altro settore che ha registrato in questi ultimi tre anni un soddisfacente incremento della superficie in coltura specializzata è quello degli agrumi. Tale incremento è stato elevato per l'arancio ed il mandarino, minore ma sempre consistente per il limone. E' continuato, per contro, il regresso della superficie investita a coltura promiscua.

Anche le colture frutticole hanno manifestato la tendenza ad espandere la superficie specializzata. La coltura del pero ha fatto registrare il maggior ritmo di incremento passando dai 38 mila ettari del 1962 ai 44 mila ettari del 1963 ed ai 50 mila ettari del 1964, con un aumento rispettivo del 15,8% e del 13,6 rispetto all'annata 1962. Tassi minori di incremento, ma pur sempre soddisfacenti, hanno fatto registrare il melo ed il pesco. Tuttavia va osservato che, in questo periodo, le colture arboree promiscue, soprattutto nell'Italia centrale, hanno subito una forte flessione nella superficie investita.

Evidentemente, le linee ed i ritmi secondo cui tali evoluzioni si sono manifestate nelle singole regioni sono state differenti in funzione delle caratteristiche dell'ambiente naturale ed economico in queste prevalenti; tuttavia, anche se un ancor più accentuato impulso allo sviluppo delle coltivazioni foraggere costituisce elemento determinante per quel potenziamento zootecnico che si pone come linea di fondo dello sviluppo agricolo, si può concludere che in pressoché tutte le aree del Paese il settore prosegue con ritmo rapido nel suo processo di adeguamento.

E' d'altra parte da rilevare come vadano viepiù manifestandosi i progressi tecnici compiuti dall'agricoltura: per effetto degli aumenti delle produzioni unitarie che hanno interessato la maggior parte delle coltivazioni,

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

infatti, sia, pur in misura limitata, il 1963 sia il 1964 — ed ancor più il 1965 — hanno fatto registrare sostanziali aumenti nella produzione lorda vendibile dell'agricoltura, malgrado che gli andamenti stagionali siano stati spesso e per molti aspetti non favorevoli.

In definitiva, la produzione lorda vendibile media del triennio 1962-64 presenta un aumento del 42,5% rispetto a quella del 1949-51: ove si confron-

TAB. N. 12

INDICI DI COMPOSIZIONE DELLA PRODUZIONE LORDA VENDIBILE NEI TRIENNI 1949-51 E 1962-64

GRUPPI DI PRODOTTI	CONFRONTO IN TERMINI DI VALORE (prezzi correnti)		CONFRONTO IN TERMINI DI QUANTITÀ (prezzi costanti) (1)		
	1949-51	1962-64	1949-1951	1962-64	Incremento % (2)
Cereali	24,2	16,4	23,5	20,5	23,7
Leguminose da granella	0,9	1,0	1,0	0,8	19,6
Prodotti orticoli	8,3	14,3	8,6	11,7	95,0
Prodotti delle colture industriali	3,3	2,8	3,2	2,4	8,8
Altre coltivazioni erbacee	1,7	2,0	1,7	2,4	103,5
Prodotti delle colture arboree	22,0	29,4	22,2	24,7	58,3
Prodotti zootecnici	39,6	34,1	39,8	37,5	54,1
COMPLESSO	100,0	100,0	100,0	100,0	42,5

(1) Prezzi costanti 1950-52.

(2) Calcolato sul valore delle produzioni.

Fonte: Elaborazione I.N.E.A.

TAB. N. 13

COMPOSIZIONE DELLA PRODUZIONE LORDA VENDIBILE NELLE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE
NEI TRIENNI 1949-51 E 1962-64

GRUPPI DI PRODOTTI	SETTENTRIONE		CENTRO		MERIDIONE		ISOLE	
	1949-51	1962-64	1949-51	1962-64	1949-51	1962-64	1949-51	1962-64
Cereali	26,9	17,5	24,7	20,6	19,6	13,8	23,4	13,9
Leguminose da granella	0,4	0,4	0,9	0,7	2,3	2,2	1,7	1,2
Prodotti orticoli	7,4	10,6	7,7	16,4	10,6	19,4	7,9	15,6
Prodotti delle colture industriali	4,6	3,2	2,4	2,3	3,7	3,4	1,1	0,5
Prodotti di altre colture erbacee	1,5	3,1	0,5	1,8	0,8	0,5	2,5	0,6
Prodotti delle colture arboree	12,6	21,9	21,2	23,8	37,5	41,0	37,3	43,7
Prodotti zootecnici	46,6	43,8	42,6	34,4	25,5	19,7	26,1	24,5
COMPLESSO	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione I.N.E.A.

ti tale dato con quello analogo contenuto nella precedente relazione con riferimento al triennio 1960-62, si rileva la dinamica manifestata.

Evidentemente variazioni si sono avute anche nella composizione della produzione lorda, e ciò sia per la già vista dinamica negli ordinamenti produttivi, sia per i diversi andamenti delle rese unitarie sia, infine, per i diversi andamenti dei prezzi alla produzione.

Tali variazioni si sono sviluppate in genere, pur considerando l'influenza dei fattori stagionali, secondo le linee indicate nella precedente relazione.

A tale conclusione si giunge anche attraverso l'analisi dei dati di cui alla tabella numero 13, nella quale è indicata l'evoluzione avuta nella composizione lorda vendibile fra il triennio 1949-51 e il triennio 1961-63 per grandi circoscrizioni.

Anche in questo caso, infatti, risultano confermati gli orientamenti già posti in evidenza nella passata relazione circa le modifiche degli indirizzi colturali nelle diverse parti del Paese, nonché la tendenza verso una differenziazione territoriale viepiù accentuata degli indirizzi produttivi.

il tale dato con quello analogo contenuto nella precedente relazione con riferimento al triennio 1960-62, si rileva la dinamica manifestata.

Evidentemente variazioni si sono avute anche nella composizione della produzione lorda, e ciò sia per la già vista dinamica negli ordinamenti produttivi, sia per i diversi andamenti delle rese unitarie sia, infine, per i diversi andamenti dei prezzi alla produzione.

Tali variazioni si sono sviluppate in genere, pur considerando l'influenza dei fattori stagionali, secondo le linee indicate nella precedente relazione.

IL MERCATO DEI PRODOTTI AGRICOLI

A tale conclusione si giunge anche attraverso l'analisi dei dati di cui alla tabella numero 13, nella quale è indicata l'evoluzione avuta nella composizione lorda vendibile fra il triennio 1949-51 e il triennio 1961-63 per

Il ritmo di accrescimento dei prezzi dei prodotti agricoli ha subito un ulteriore aumento negli anni considerati, per cui l'indice complessivo con base 1950-52, che era di 118,5 nel 1962, è passato a 122,2 nel 1963 ed a 126,6 nel 1964. Si calcola che il 1965 abbia fatto registrare un ulteriore aumento di circa il 5% rispetto all'anno precedente.

In conseguenza, mentre i prezzi dei prodotti agricoli sarebbero aumentati nel 1963 in misura inferiore all'aumento medio dei prezzi verificatisi nel sistema economico nazionale in quell'anno, successivamente essi sarebbero aumentati in misura più accentuata, pur se diversificata per le diverse produzioni.

La ragione di tale aumento relativo va vista sia nella crescita del potere contrattuale degli agricoltori ad opera delle attrezzature realizzate e degli interventi per la stabilizzazione dei prezzi svolti dallo Stato, sia, in misura certo non trascurabile, nell'effetto derivante dall'applicazione dei regolamenti comunitari sia, infine, per la presenza di tendenze al rialzo dei prezzi sui mercati internazionali ed esteri per alcuni prodotti.

Sicché nelle sue linee generali tale aumento è l'effetto di un'azione di politica tendente a far leva anche sul sistema dei prezzi per sollecitare e, soprattutto, orientare lo sforzo di sviluppo dell'agricoltura.

Appaiono chiaramente dalla tabella n. 14 le variazioni intervenute nello andamento dei prezzi delle diverse produzioni agricole.

Secondo le valutazioni effettuate dalla Banca d'Italia, si stima che nel 1963 il 75,3% della totale produzione lorda vendibile sarebbe stata commerciata dagli agricoltori, e l'aumento del valore dei prodotti ammessi sul mercato rispetto al 1962 risulterebbe pari al 3,1%. Nel 1964, la produzione commerciata sarebbe stata di 3.460 miliardi di lire, con un ulteriore aumento del 6,8%.

In conseguenza l'autoconsumo, calcolato per differenza fra la produzione lorda vendibile e gli introiti monetari più la variazione delle scorte, sa-

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAB. N. 14

INDICI DEI PREZZI DEI PRODOTTI AGRICOLI (Base 1950-52 = 100)

	1955	1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962	1963	1964
<i>Coltivazioni erbacee</i>	103,1	106,6	104,7	98,3	98,8	104,2	110,2	121,6	118,9	123,7
Cereali	101,4	100,7	100,1	92,2	95,5	99,4	97,7	100,5	106,1	106,1
Leguminose e ortaggi	106,7	119,1	114,8	104,6	102,9	114,0	132,4	166,8	142,7	156,2
Industriali	103,9	109,3	113,6	124,2	114,8	115,7	136,0	144,6	145,6	163,8
Foraggiere	104,7	120,8	92,1	101,7	87,8	87,8	114,7	124,0	112,9	107,1
Floreali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<i>Coltivazioni legnose</i>	136,8	131,7	143,7	128,8	117,3	121,3	134,1	145,1	148,1	147,7
Viticoltura	144,9	125,5	162,6	148,0	118,3	133,4	163,5	158,6	185,9	172,8
Olivicoltura	177,3	163,9	126,9	135,5	145,0	134,4	135,4	176,9	149,0	154,4
Agrumi	96,7	105,2	118,5	80,9	86,6	91,1	90,3	113,3	100,8	96,8
Altri fruttiferi	129,4	143,8	157,4	130,0	124,5	123,1	125,5	140,4	130,6	138,6
Legna, legname	99,8	103,1	96,0	91,6	83,9	82,6	87,0	88,3	94,9	114,5
<i>Produzioni zootecniche</i>	96,9	95,9	95,7	96,5	97,0	96,7	98,1	101,3	111,3	118,0
Carni	96,6	95,6	96,7	94,9	95,5	94,2	98,5	100,8	110,8	116,7
Latte e derivati	95,4	91,8	91,4	98,3	98,6	99,3	98,8	103,5	115,7	133,2
Uova ed altri	101,0	105,2	101,1	98,1	98,7	99,1	99,2	98,7	103,9	91,4
IN COMPLESSO	108,0	107,8	109,7	104,3	102,2	104,9	110,6	118,5	122,2	126,6

Fonte: Elaborazione INEA.

rebbe aumentata in moneta corrente a 975 miliardi di lire nel 1963 ed a 1.071 miliardi di lire nel 1964, per effetto prevalente dell'aumento dei prezzi che ha influenzato il valore dei relativi prodotti.

Infine, la domanda finale dei prodotti alimentari è passata, in moneta corrente, da 4.414 miliardi di lire nel 1953 a 8.547 miliardi nel 1963 ed a 9.134 miliardi nel 1964.

TAVOLE STATISTICHE

I

Tav. 1 - Aziende per forma di conduzione

- « 2 - Forze di lavoro occupate in agricoltura
- » 3 - Elementi fertilizzanti contenuti nei concimi chimici
- » 4 - Meccanizzazione in agricoltura
- » 5 - Credito agrario di miglioramento
- » 6 - Credito agrario di esercizio
- » 7 - Superficie agraria e forestale secondo l'utilizzazione
- » 8 - Consistenza bestiame
- » 9 - Produzione lorda vendibile delle coltivazioni erbacee
- » 10 - Produzione lorda vendibile delle coltivazioni legnose
- » 11 - Produzione lorda vendibile del settore zootecnico
- » 12 - Produzione lorda vendibile dell'agricoltura
- » 13 - Spese e prodotto netto dell'agricoltura

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. 1

Aziende per forma di conduzione

REGIONI	CONDUZIONE DIRETTA DEL COLTIVATORE		CONDUZIONE CON SALARIATI E/O PARTECIPANTI		CONDUZIONE A COLONIA PARZIARIA APPODERATA		ALTRE FORME DI CONDUZIONE		T O T A L E	
	N.	Superficie	N.	Superficie	N.	Superficie	N.	Superficie	N.	Superficie
Piemonte . . .	341.583	1.384.200	18.705	686.158	12.538	104.570	2.994	4.804	375.820	2.179.732
Valle d'Aosta . . .	12.382	80.082	757	132.707	—	—	—	—	13.139	212.789
Lombardia . . .	308.518	1.059.503	19.708	750.047	11.384	93.588	3.332	6.630	342.942	1.909.768
Liguria . . .	96.630	326.651	7.950	127.520	3.611	18.722	3.731	9.286	111.922	482.179
Trentino-A. A. . .	78.005	447.977	4.795	675.226	725	4.732	2.590	7.027	86.115	1.134.962
Veneto . . .	279.652	922.753	7.179	372.106	22.014	203.740	3.485	7.627	312.330	1.506.226
Friuli-Ven. G. . .	92.856	329.854	2.640	223.907	4.462	53.144	1.725	9.121	101.683	616.026
Emilia-Romagna . .	163.075	923.096	15.350	373.374	62.621	665.088	1.724	3.397	242.770	1.964.956
Toscana . . .	136.689	599.001	20.941	833.589	69.837	655.463	5.740	12.489	233.207	2.100.542
Umbria . . .	44.839	179.486	5.751	272.422	26.379	326.843	1.444	1.924	78.413	780.675
Marche . . .	52.943	217.941	4.561	149.544	59.620	632.066	1.177	1.094	118.301	900.645
Lazio . . .	219.291	642.719	20.018	732.880	11.117	130.823	6.168	24.215	256.594	1.530.637
Abruzzi e Molise .	189.301	655.602	7.786	518.959	21.069	171.635	7.629	21.873	225.785	1.368.069
Campania . . .	307.793	731.709	15.891	391.242	4.613	39.100	14.807	59.147	343.104	1.221.198
Puglia . . .	307.636	1.069.872	47.243	463.192	1.208	29.188	29.452	221.212	385.539	1.783.464
Basilicata . . .	90.764	541.275	4.878	303.371	1.128	33.461	3.816	25.140	100.586	903.247
Calabria . . .	230.998	634.821	33.355	652.717	951	19.126	13.486	101.203	278.790	1.407.867
Sicilia . . .	417.264	1.126.431	81.575	696.224	3.093	38.731	55.824	483.272	557.756	2.344.658
Sardegna . . .	115.817	1.344.631	10.984	804.526	189	5.526	2.218	69.576	129.208	2.224.259
ITALIA . . .	3.486.036	13.217.604	330.067	9.159.711	316.559	3.125.546	161.342	1.069.037	4.294.004	26.571.898

a) Valori assoluti

Piemonte . . .	90,9	63,5	5,0	31,5	3,3	4,8	0,8	0,2	100,0	100,0
Valle d'Aosta . . .	94,2	37,6	5,8	62,4	—	—	—	—	100,0	100,0
Lombardia . . .	90,0	55,5	5,7	39,3	3,3	4,9	1,0	0,3	100,0	100,0
Liguria . . .	86,3	67,7	7,1	26,5	3,2	3,9	3,4	1,9	100,0	100,0
Trentino-A. A. . .	90,6	39,5	5,6	59,5	0,8	0,4	3,0	0,6	100,0	100,0
Veneto . . .	89,5	61,3	2,3	24,7	7,1	13,5	1,1	0,5	100,0	100,0
Friuli-Ven. G. . .	91,3	53,5	2,6	36,4	4,4	8,6	1,7	1,5	100,0	100,0
Emilia-Romagna . .	67,2	47,0	6,3	19,0	25,8	33,9	0,7	0,1	100,0	100,0
Toscana . . .	58,6	28,5	9,0	39,7	29,9	31,2	2,5	0,6	100,0	100,0
Umbria . . .	57,2	23,0	7,3	34,9	33,6	41,9	1,9	0,2	100,0	100,0
Marche . . .	44,8	24,2	3,9	16,6	50,4	59,1	1,0	0,1	100,0	100,0
Lazio . . .	85,5	42,0	7,8	47,9	4,3	8,5	2,4	1,6	100,0	100,0
Abruzzi e Molise .	83,9	47,9	3,4	37,9	9,3	12,6	3,4	1,6	100,0	100,0
Campania . . .	89,7	59,9	4,6	32,0	1,4	3,2	4,3	4,9	100,0	100,0
Puglia . . .	79,8	60,0	12,3	26,0	0,3	1,6	7,6	12,4	100,0	100,0
Basilicata . . .	90,2	59,9	4,9	33,6	1,1	3,7	3,8	2,8	100,0	100,0
Calabria . . .	82,9	45,1	12,0	46,4	0,3	1,3	4,8	7,2	100,0	100,0
Sicilia . . .	74,8	48,0	14,6	29,7	0,6	1,7	10,0	20,6	100,0	100,0
Sardegna . . .	89,6	60,4	8,5	36,2	0,2	0,3	1,7	3,1	100,0	100,0
ITALIA . . .	81,2	49,7	7,7	34,5	7,4	11,8	3,7	4,0	100,0	100,0

b) Valori percentuali

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. 2

Forze di lavoro occupate in agricoltura

Anno 1964

(migliaia di unità)

REGIONI	COMPLESSO	MASCHI	FEMMINE	% MASCHI	% FEMMINE	% SUL COMPLESSO DELLA POPOLAZIONE ATTIVA
Piemonte	382	250	132	65,4	34,6	20,7
Valle d'Aosta . .	7	5	2	71,4	28,6	17,9
Lombardia	300	248	52	82,7	17,3	9,1
Liguria	91	58	33	63,7	36,3	12,6
Trentino-A. A. . .	76	59	17	77,6	22,4	25,4
Veneto	369	274	95	74,3	25,7	24,4
Friuli-Ven. G. . .	104	61	43	58,7	41,3	22,0
Emilia-Romagna .	495	329	166	66,5	33,5	29,9
Toscana	242	182	60	75,2	24,8	18,3
Umbria	125	87	38	69,6	30,4	39,1
Marche	272	151	121	55,5	44,5	45,3
Lazio	241	168	73	69,7	30,3	16,3
Abruzzi e Molise .	262	152	110	58,0	42,0	47,1
Campania	492	271	227	54,4	45,9	31,0
Puglia	498	305	193	61,2	38,8	43,0
Basilicata	115	69	46	60,0	40,0	54,2
Calabria	278	147	131	52,9	47,1	42,3
Sicilia	475	397	78	83,6	16,4	33,4
Sardegna	137	120	17	87,6	12,4	32,2
ITALIA	4.967	3.333	1.634	67,1	32,9	25,4

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. 3

Elementi fertilizzanti contenuti nei concimi chimici

Anno 1964

REGIONI	AZOTO		ANIDRIDE FOSFORICA		OSSIDO POTASSICO		SPESA COMPLESSIVA (in milioni di lire)	PER HA. DI SUPERFICIE AGRARIA (lire)
	Quintali	Per ha. di superficie concimabile kg.	Quintali	Per ha. di superficie concimabile kg.	Quintali	Per ha. di superficie concimabile kg.		
Piemonte	385.000	33,8	314.000	27,6	232.000	20,4	12.350	7.913
Valle d'Aosta . .	1.000	4,8	3.000	9,0	1.000	3,1	42	379
Lombardia	421.000	37,8	339.000	30,4	187.000	16,8	11.958	8.405
Liguria	33.000	26,8	20.000	16,1	17.000	13,5	943	4.600
Trentino-A. A. . .	36.000	20,0	45.000	25,0	37.000	20,6	1.407	2.664
Veneto	269.000	26,3	318.000	31,1	178.000	17,3	10.546	8.421
Friuli-Ven. G. . .	71.000	22,8	85.000	27,3	80.000	25,9	2.804	5.951
Emilia-Romagna .	382.000	27,6	626.000	45,2	163.000	11,8	15.037	9.335
Toscana	226.000	23,2	207.000	21,3	49.000	5,1	6.636	5.240
Umbria	74.000	18,1	95.000	23,2	13.000	3,1	2.530	4.688
Marche	204.000	32,8	248.000	39,8	19.000	3,0	6.317	8.360
Lazio	226.000	25,3	205.000	23,0	34.000	3,9	6.351	5.259
Abruzzi e Molise .	168.000	37,0	192.000	42,1	30.000	6,4	4.971	4.474
Campania	420.000	55,8	191.000	25,3	21.000	2,7	8.226	8.617
Puglia	349.000	24,2	263.000	18,2	73.000	5,0	8.754	5.044
Basilicata	66.000	15,1	49.000	11,6	8.000	2,0	1.491	1.993
Calabria	143.000	23,3	138.000	22,6	23.000	3,8	3.724	1.744
Sicilia	297.000	17,1	299.000	17,2	69.000	4,0	8.545	3.843
Sardegna	57.000	14,0	86.000	21,2	13.000	3,3	1.594	877
ITALIA	3.828.000	26,6	3.723.000	25,8	1.247.000	8,7	114.226	5.569

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Meccanizzati

Situazione al 31 dicembre 1964

REGIONI	TRATTRICI		DERIVATE		MACCHINE AGRICOLE SEMOVENTI	
	N.	C.V.	N.	C.V.	N.	C.V.
Piemonte	59.950	1.978.697	361	7.426	49.549	511.11
Valle d'Aosta . .	113	2.569	—	—	258	1.90
Lombardia	55.390	1.902.075	1.012	24.113	51.634	514.48
Liguria	835	24.049	14	316	5.870	44.60
Trentino-A. A. . .	8.457	217.656	119	2.591	14.252	116.52
Veneto	56.391	1.835.926	1.886	40.927	52.917	492.14
Friuli-Ven. G. . .	11.377	356.854	187	4.465	6.110	55.32
Emilia-Romagna .	71.831	2.368.765	5.949	142.327	89.674	875.09
Toscana	19.244	747.174	97	3.102	11.993	122.22
Umbria	7.310	289.319	29	989	2.355	23.89
Marche	11.785	472.198	52	1.814	7.198	69.42
Lazio	16.239	611.898	75	2.372	12.040	136.42
Abruzzi e Molise .	8.700	344.955	17	574	7.312	72.42
Campania	8.959	337.060	7	202	3.667	35.70
Puglia	14.618	540.636	19	629	8.784	138.00
Basilicata	3.980	162.280	5	122	605	14.82
Calabria	4.892	189.744	28	911	2.905	42.60
Sicilia	9.802	410.188	13	423	12.789	132.70
Sardegna	7.234	294.397	2	50	1.566	37.00
ITALIA	377.107	13.086.440	9.872	233.353	341.478	3.436.91

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. 4

n agricoltura

MOTORI VARI		TOTALE		CONSUMO DI CARBURANTE (migliaia di quintali)	POTENZA DI TRAT- TRICI PER 100 HA DI SUPERFICIE LAVORABILE C.V.	POTENZA COMPLESSIVA PER 100 HA. DI SUPERFICIE LAVORABILE C.V.	CONSUMO DI CARBURANTE PER 144 HA DI SUPERFICIE LAVORABILE q.li	CONSUMO DI CARBURANTE PER C.V. DI POTENZA COMPLESSIVA Kg.
N.	C.V.	N.	C.V.					
12.618	74.287	122.478	2.571.542	801,6	206	268	83	0,31
53	325	424	4.825	0,5	26	49	5	0,10
12.904	91.741	120.940	2.532.412	1.158,8	187	249	114	0,46
3.108	13.520	9.827	82.488	18,6	21	73	16	0,23
11.228	102.760	34.056	439.533	94,9	222	449	97	0,22
33.100	212.175	144.294	2.581.174	1.015,8	180	254	100	0,39
4.238	25.572	21.912	442.215	175,1	147	182	72	0,40
45.375	308.101	212.829	3.694.284	1.441,6	165	258	101	0,39
17.722	82.113	49.056	954.646	423,5	67	85	39	0,44
9.192	48.885	18.886	363.083	162,7	70	88	38	0,45
10.489	56.208	29.524	599.719	309,3	73	93	48	0,52
13.885	111.018	42.239	861.703	414,0	60	85	40	0,48
8.463	56.060	24.492	474.006	232,3	39	53	26	0,49
27.966	173.568	40.599	546.599	302,9	41	67	37	0,54
22.838	126.023	46.259	805.297	482,7	35	53	31	0,60
1.522	10.625	6.112	187.886	120,2	32	37	24	0,64
5.734	42.910	13.559	276.250	143,3	22	33	17	0,52
17.589	147.411	40.193	690.818	416,2	20	35	21	0,60
10.926	49.719	19.728	381.241	161,8	34	44	18	0,43
268.950	1.733.021	997.407	18.489.721	7.875,8	84	119	51	0,43

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. 5

Credito agrario di miglioramento

Situazione al 31 dicembre 1964

(in milioni di lire)

REGIONI	COSTRUZIONI RURALI	NUOVE PIANTAGIONI	IRRIGAZIONI	SISTEMAZIONE TERRENI	FORMAZIONE P.P.C.	ALTRE MIGLIORIE	TOTALE
Piemonte	25.033	410	1.470	292	12.689	6.424	46.318
Valle d'Aosta	145	—	15	—	42	259	461
Lombardia	32.571	163	2.686	312	7.258	5.646	48.636
Liguria	5.197	25	276	405	1.592	1.722	9.217
Trentino-A. A.	13.541	9	1.730	128	5.317	238	20.963
Veneto	24.322	283	1.535	2.025	10.914	1.785	40.864
Friuli-Ven. G.	2.864	17	386	303	1.031	115	4.716
Emilia-Romagna	49.838	1.587	794	467	29.337	17.944	99.967
Toscana	13.006	1.816	1.211	884	6.237	4.070	27.224
Umbria	5.610	1.846	262	39	1.579	410	9.746
Marche	9.452	23	236	1	3.063	1.491	14.266
Lazio	12.850	1.679	1.835	285	3.129	2.487	22.265
Abruzzi e Molise	5.112	316	681	196	748	370	7.423
Campania	4.598	202	2.520	655	3.712	2.776	14.463
Puglia	6.659	1.383	1.387	434	3.427	3.678	16.968
Basilicata	1.177	201	162	13	661	2.829	5.043
Calabria	2.353	705	517	849	830	2.583	7.837
Sicilia	3.745	3.324	4.869	2.574	3.666	11.398	29.576
Sardegna	2.424	206	1.286	448	2.238	16.868	23.470
ITALIA	220.497	14.195	23.858	10.310	97.470	83.093	449.423

TAV. 6

Credito agrario di esercizio

Situazione al 31 dicembre 1964

(in milioni di lire)

REGIONI	CONDUZIONE	ACQUISTO BESTIAME E MACCHINE	ANTICIPAZIONI SU DERRATE	PRESTITI A ENTI E ASSOCIAZIONI	TOTALE	DI CUI:		
						Istituti speciali	Istituti autorizzati	Enti intermediari
Piemonte	14.169	14.338	22	4.581	33.110	21.976	9.938	1.196
Valle d'Aosta	133	262	—	61	456	300	146	10
Lombardia	25.708	17.314	137	15.943	59.102	24.193	28.519	6.390
Liguria	1.119	702	—	65	1.886	1.249	512	125
Trentino-A. A.	3.205	1.742	—	597	5.544	2.466	1.970	1.108
Veneto	18.303	12.408	—	6.154	36.865	18.732	13.616	4.517
Friuli-Ven. G.	1.980	2.402	—	1.044	5.426	2.710	2.185	531
Emilia-Romagna	36.307	21.096	363	11.207	68.973	12.706	47.730	8.537
Toscana	6.945	7.252	—	3.392	17.589	1.724	9.855	6.010
Umbria	1.266	4.013	—	609	5.888	2.536	1.774	1.578
Marche	3.228	4.735	—	1.444	9.407	3.332	3.766	2.309
Lazio	4.557	6.805	—	2.200	13.562	3.405	6.776	3.381
Abruzzi e Molise	2.056	4.517	125	559	7.257	3.389	1.341	2.527
Campania	5.858	3.947	—	1.199	11.004	7.071	1.626	2.307
Puglia	14.170	5.965	54	4.578	24.767	13.922	6.032	4.813
Basilicata	2.693	1.027	4	152	3.876	2.084	974	818
Calabria	6.780	3.473	74	576	10.903	4.026	5.424	1.453
Sicilia	36.666	6.981	22	1.935	45.604	23.227	15.851	6.526
Sardegna	17.063	8.066	709	3.527	29.365	16.033	2.686	10.646
ITALIA	202.206	127.045	1.510	59.823	390.584	165.081	160.721	64.782

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. 7

Superficie agraria e forestale secondo l'utilizzazione

Anno 1963

(in migliaia di ettari)

REGIONI	COLTIVAZIONI ERBACEE AVVICENDATE			COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE	COLTIVAZIONI FORAGGERE PERMANENTI	BOSCHI	INCOLTI PRODUTTIVI	SUPERFICIE AGRARIA E FORESTALE
	Totale	di cui						
		Cereali	Foraggiere					
Piemonte	788,0	437,9	261,2	170,2	602,6	558,7	170,8	2.290,3
Valle d'Aosta	7,0	2,0	2,8	2,7	101,0	67,1	41,7	219,5
Lombardia	962,3	464,5	378,4	52,6	407,8	497,6	63,9	1.984,2
Liguria	62,6	15,0	8,4	50,0	92,4	279,1	18,2	502,3
Trentino-A. A.	59,4	27,2	12,4	38,3	430,5	593,3	33,7	1.155,2
Veneto	914,3	417,2	288,8	101,1	237,0	251,9	81,9	1.586,2
Friuli-Ven. G.	229,3	113,7	70,1	12,4	229,5	155,2	21,7	648,1
Emilia-Romagna	1.287,0	443,2	576,9	140,7	183,2	355,1	48,5	2.014,5
Toscana	1.014,5	444,5	319,4	98,2	153,8	860,4	39,4	2.166,3
Umbria	398,1	195,4	164,9	13,7	127,9	250,7	7,6	798,0
Marche	628,1	323,0	239,7	12,2	115,3	141,3	25,4	922,3
Lazio	830,2	361,3	256,6	179,9	197,5	361,4	32,8	1.601,8
Abruzzi e Molise	806,8	418,8	197,2	71,6	232,7	264,8	76,6	1.452,5
Campania	661,7	355,2	90,5	144,8	148,1	280,7	36,7	1.272,0
Puglia	805,3	499,0	92,5	706,3	224,0	87,0	16,9	1.839,5
Basilicata	453,0	283,4	34,2	44,8	250,5	169,4	24,0	941,7
Calabria	610,8	219,3	74,3	224,1	153,7	391,8	57,2	1.437,6
Sicilia	1.396,2	665,7	225,6	574,6	252,7	153,4	40,4	2.417,3
Sardegna	759,3	181,1	52,5	103,0	955,8	310,1	172,3	2.300,5
ITALIA	12.637,9	5.867,4	3.346,4	2.741,2	5.096,0	6.029,0	1.009,7	27.549,8

TAV. 8

Consistenza del bestiame

Anno 1963

REGIONI	BOVINI		OVINI	SUINI	EQUINI	TOTALE CAPI GROSSI N.	CAPI GROSSI PER 100 HA DI SUPERFICIE AGRARIA	CAPI GROSSI PER OCCUPATO
	Totale	di cui vacche						
Piemonte	1.244.020	618.650	95.450	204.550	30.010	1.317.666	84,4	3,4
Valle d'Aosta	48.180	27.180	5.800	900	100	49.010	44,3	2,9
Lombardia	1.792.680	890.500	73.050	775.910	79.840	2.009.102	141,2	6,6
Liguria	71.740	47.810	30.660	8.000	1.340	77.479	37,8	0,8
Trentino-A. A.	187.790	118.520	46.500	35.220	8.470	206.780	39,1	2,7
Veneto	1.157.800	562.400	45.410	280.990	27.300	1.236.473	98,7	3,3
Friuli-Ven. G.	255.470	145.350	5.090	86.400	12.370	282.794	60,0	2,7
Emilia-Romagna	1.320.070	731.840	131.290	979.700	19.600	1.516.082	94,1	3,1
Toscana	496.040	269.920	495.320	340.740	4.610	606.972	47,9	2,5
Umbria	231.640	116.530	159.620	425.600	1.900	320.435	59,4	2,6
Marche	493.860	264.390	180.400	367.220	960	574.063	73,8	2,1
Lazio	362.770	225.720	676.050	207.120	14.490	479.385	39,7	2,0
Abruzzi e Molise	258.700	159.470	711.350	177.070	15.240	374.586	33,7	1,4
Campania	362.360	218.100	390.080	226.440	29.720	468.828	49,1	0,9
Puglia	135.070	79.570	847.210	60.540	49.400	279.281	16,1	0,6
Basilicata	77.120	44.650	525.860	95.800	10.400	156.072	20,9	1,4
Calabria	138.440	81.740	381.000	186.000	4.820	212.360	21,5	0,8
Sicilia	318.340	169.500	615.990	91.010	38.390	433.497	19,5	0,9
Sardegna	236.920	117.370	2.440.670	135.040	18.790	522.283	28,7	3,8
ITALIA	9.189.010	4.889.210	7.856.800	4.684.250	367.750	11.123.148	54,3	2,2

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. 9

Produzione lorda vendibile delle coltivazioni erbacee

Anno 1964

(in milioni di lire)

REGIONI	CEREALI	LEGUMINOSE DA GRANELLA	PATATE E ORTAGGI	PIANTE INDUSTRIALI	FORAGGI	FIORI E PIANTE ORNAMENTALI	COMPLESSO
a) Valori assoluti							
Piemonte	90.831	4.905	37.237	1.886	2.923	1.203	138.985
Valle d'Aosta	64	16	251	—	52	—	383
Lombardia	86.811	117	32.482	3.355	4.268	816	127.849
Liguria	1.127	109	19.315	—	113	53.396	74.060
Trentino-A. A.	2.630	306	5.668	121	540	—	9.265
Veneto	82.307	2.506	54.361	24.334	2.602	262	166.372
Friuli-Ven. G.	16.100	426	6.474	1.786	533	140	25.459
Emilia-Romagna	83.156	1.117	66.646	43.002	3.006	500	197.427
Toscana	46.900	1.850	36.951	5.371	1.081	5.654	97.807
Umbria	22.991	524	6.815	5.213	479	56	36.078
Marche	46.295	689	19.947	5.811	922	72	73.736
Lazio	38.727	2.658	70.936	4.204	837	6.963	124.325
Abruzzi e Molise	37.953	7.724	27.426	6.431	547	32	80.113
Campania	24.583	9.061	100.634	20.163	767	1.109	156.317
Puglia	44.849	4.809	64.009	15.347	568	473	130.055
Basilicata	15.566	1.007	7.617	2.795	259	330	27.574
Calabria	12.428	2.805	25.346	1.000	378	1.176	43.133
Sicilia	49.483	3.459	60.792	1.728	675	959	117.096
Sardegna	9.979	1.780	25.303	704	750	714	39.230
ITALIA	712.780	45.868	668.210	143.251	21.300	73.855	1.665.264
b) Valori percentuali							
Piemonte	12,7	10,7	5,6	1,3	13,7	1,6	8,3
Valle d'Aosta	—	—	—	—	0,3	—	—
Lombardia	12,2	0,3	4,9	2,4	20,0	1,1	7,7
Liguria	0,2	0,2	2,9	—	0,6	72,2	4,4
Trentino-A. A.	0,4	0,7	0,8	—	2,5	—	0,6
Veneto	11,6	5,5	8,1	17,1	12,2	0,4	10,0
Friuli-Ven. G.	2,3	0,9	1,0	1,3	2,5	0,2	1,5
Emilia-Romagna	11,7	2,4	10,0	30,0	14,1	0,7	11,9
Toscana	6,6	4,0	5,5	3,7	5,1	7,7	5,9
Umbria	3,2	1,2	1,0	3,6	2,3	0,1	2,2
Marche	6,5	1,5	3,0	4,1	4,3	0,1	4,4
Lazio	5,4	5,8	10,6	2,9	3,9	9,4	7,5
Abruzzi e Molise	5,3	16,8	4,1	4,1	2,5	—	4,8
Campania	3,4	19,8	15,1	14,1	3,6	1,5	9,4
Puglia	6,3	10,5	9,6	10,7	2,7	0,6	7,8
Basilicata	2,2	2,2	1,1	1,9	1,2	0,4	1,7
Calabria	1,7	6,1	3,8	0,7	1,8	1,6	2,6
Sicilia	6,9	7,5	9,1	1,2	3,2	1,3	7,0
Sardegna	1,4	3,9	3,8	0,5	3,5	1,0	2,3
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

FONTE: INEA.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. 10

Produzione lorda vendibile delle coltivazioni legnose

Anno 1964

(in milioni di lire)

REGIONI	VITE	OLIVO	AGRUMI	ALTRI FRUTTICOLI	LEGNA, CANNE, VIMINI, ECC.	TOTALE
a) Valori assoluti						
Piemonte	59.259	—	—	20.972	1.345	81.576
Valle d'Aosta	376	—	—	358	11	745
Lombardia	20.274	392	—	7.835	3.424	31.925
Liguria	3.703	9.728	170	6.198	166	19.965
Trentino-A. A.	9.989	55	—	24.492	502	35.038
Veneto	78.471	590	—	61.811	1.474	142.346
Friuli-Ven. G.	7.884	—	—	2.116	341	10.341
Emilia-Romagna	47.403	269	—	128.214	1.348	177.234
Toscana	43.439	12.874	4	6.916	1.923	65.156
Umbria	5.680	4.775	—	515	484	11.434
Marche	19.181	2.211	—	5.271	1.112	27.775
Lazio	41.462	15.487	1.727	9.405	1.027	69.108
Abruzzi e Molise	27.244	11.831	34	9.820	514	49.443
Campania	22.588	14.680	5.599	56.580	1.131	100.578
Puglia	83.197	81.860	2.595	26.173	6.465	200.290
Basilicata	5.022	2.881	1.530	2.968	293	12.694
Calabria	9.215	24.680	19.766	5.133	861	59.655
Sicilia	57.830	22.839	72.315	42.425	1.468	196.877
Sardegna	11.296	1.840	1.416	5.898	517	20.967
ITALIA	553.513	206.972	105.156	423.100	24.406	1.313.147
b) Valori percentuali						
Piemonte	10,7	—	—	5,0	5,5	6,2
Valle d'Aosta	0,1	—	—	0,1	—	0,1
Lombardia	3,7	0,2	—	1,9	14,0	2,4
Liguria	0,6	4,7	0,2	1,5	0,7	1,5
Trentino-A. A.	1,8	—	—	5,8	2,0	2,7
Veneto	14,2	4,3	—	14,6	6,1	10,8
Friuli-Ven. G.	1,4	—	—	0,5	1,4	0,8
Emilia-Romagna	8,6	0,1	—	30,3	5,5	13,5
Toscana	7,8	6,2	—	1,6	7,9	5,0
Umbria	1,0	2,3	—	0,1	2,0	0,9
Marche	3,5	1,1	—	1,2	4,6	2,1
Lazio	7,5	7,5	1,6	2,2	4,2	5,3
Abruzzi e Molise	5,0	6,7	—	2,3	2,1	3,7
Campania	4,1	7,1	5,3	13,4	4,7	7,7
Puglia	15,0	39,6	2,5	6,2	26,5	15,3
Basilicata	0,9	1,4	1,5	0,7	1,2	0,9
Calabria	1,7	11,9	18,8	1,2	3,6	4,5
Sicilia	10,4	11,0	68,8	10,0	6,0	15,0
Sardegna	2,0	0,9	1,3	1,4	2,1	1,6
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

FONTE: INEA.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. 11

Produzione lorda vendibile del settore zootecnico

Anno 1964

(in milioni di lire)

REGIONI	CARNE	LATTE	LANA	CASEARI	UOVA	ALTRI PRODOTTI	TOTALE
a) Valori assoluti							
Piemonte	89.749	31.360	131	7.037	17.146	467	145.890
Valle d'Aosta	3.019	890	7	1.257	987	6	6.166
Lombardia	154.705	128.335	123	19.188	22.995	820	326.166
Liguria	11.077	4.368	28	865	2.528	50	18.916
Trentino-A. A.	12.548	7.662	47	5.089	2.096	138	25.580
Veneto	96.267	31.989	65	20.013	21.262	2.772	172.368
Friuli-Ven. G.	21.090	10.692	5	8.876	3.509	935	45.107
Emilia-Romagna	135.380	35.225	118	42.272	22.630	773	236.398
Toscana	52.912	11.016	405	2.400	11.264	270	78.267
Umbria	36.017	1.383	158	995	5.644	195	44.392
Marche	59.267	2.579	235	920	8.420	256	71.677
Lazio	36.457	15.895	996	5.718	11.388	79	70.533
Abruzzi e Molise	31.924	3.640	720	4.557	10.594	185	51.620
Campania	40.548	12.134	292	8.386	14.518	103	75.981
Puglia	18.825	6.060	1.324	4.639	6.107	20	36.975
Basilicata	11.233	1.476	517	2.780	2.906	33	19.215
Calabria	23.714	3.846	339	3.590	8.258	96	39.843
Sicilia	28.824	9.460	501	12.035	11.468	232	62.520
Sardegna	29.751	12.742	1.433	16.487	6.119	35	66.567
ITALIA	893.307	331.022	7.444	167.104	189.839	7.465	1.596.181

b) Valori percentuali

Piemonte	10,0	9,5	1,8	4,2	9,0	6,2	9,2
Valle d'Aosta	3,3	0,3	0,1	0,8	0,5	0,1	0,4
Liguria	17,3	38,8	1,6	11,5	12,1	11,0	20,4
Lombardia	1,2	1,3	0,4	0,5	1,4	0,7	1,2
Trentino-A. A.	1,4	2,3	0,6	3,0	1,1	1,8	1,6
Veneto	10,7	9,7	0,9	12,0	11,2	37,1	10,8
Friuli-Ven. G.	2,3	3,2	0,1	5,3	1,9	12,5	2,8
Emilia-Romagna	15,2	10,6	1,6	25,3	11,9	10,4	14,8
Toscana	5,9	3,3	5,4	1,4	5,9	3,6	4,9
Umbria	4,0	0,4	2,1	0,6	3,0	2,6	2,8
Marche	6,7	0,8	3,2	0,6	4,5	3,4	4,5
Lazio	4,1	4,8	13,4	3,4	6,0	1,1	4,4
Abruzzi e Molise	3,5	1,1	9,7	2,7	5,5	2,5	3,3
Campania	4,5	3,7	3,9	5,0	7,6	1,4	4,8
Puglia	2,1	1,8	17,8	2,8	3,2	0,3	2,3
Basilicata	1,3	0,5	6,9	1,7	1,6	0,4	1,2
Calabria	2,7	1,2	4,6	2,1	4,4	1,3	2,5
Sicilia	3,2	2,9	6,7	7,2	6,0	3,1	3,9
Sardegna	3,3	3,8	19,2	9,9	3,2	0,5	4,2
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

FONTE: INEA.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. 12

Produzione lorda vendibile dell'agricoltura

Anno 1964

(in milioni di lire)

REGIONI	COLTIVAZIONI ERBACEE	COLTIVAZIONI LEGNOSE	PRODOTTI ZOOTECNICI	COMPLESSO		VALORI PERCENTUALI		
				Totale	Per ettaro (000 lire)	Coltivazioni erbacee	Coltivazioni legnose	Prodotti zootecnici
Piemonte	138.985	81.576	145.890	366.451	214,2	37,9	22,3	39,8
Valle d'Aosta . .	383	745	6.166	7.294	49,5	5,3	10,2	84,5
Liguria	74.060	19.965	18.916	112.941	507,5	65,6	17,7	16,7
Lombardia	127.849	31.925	326.166	485.940	327,1	26,3	6,6	67,1
Trentino-A. A. . .	9.265	35.038	27.580	71.883	128,0	12,9	48,7	38,4
Veneto	166.372	142.346	172.368	481.086	362,1	34,6	29,6	35,8
Friuli-Ven. G. . .	25.459	10.341	45.107	80.907	165,7	31,5	12,8	55,7
Emilia-Romagna .	197.427	177.234	236.398	611.059	367,8	32,3	29,0	38,7
Toscana	97.807	65.156	78.267	241.230	185,0	40,5	27,0	32,5
Umbria	36.078	11.434	44.392	91.904	168,1	39,3	12,4	48,3
Marche	73.736	27.775	71.677	173.188	222,2	42,6	16,0	41,4
Lazio	124.325	69.108	70.533	263.966	212,9	47,1	26,2	26,7
Abruzzi e Molise .	80.113	49.443	51.620	181.176	152,5	44,2	27,3	28,5
Campania	156.317	100.578	75.981	332.876	335,8	47,0	30,2	22,8
Puglia	130.055	200.290	36.975	367.320	209,7	35,4	54,5	10,1
Basilicata	27.574	12.694	19.215	59.484	77,0	46,4	21,3	32,3
Calabria	43.133	59.655	39.843	142.631	137,5	30,2	41,8	28,0
Sicilia	117.096	196.877	62.520	376.493	166,8	31,1	52,3	16,6
Sardegna	39.230	20.967	66.567	126.764	63,7	31,0	16,5	52,5
ITALIA	1.665.264	1.313.147	1.596.181	4.574.592	213,1	36,4	28,7	34,9

FONTE: INEA.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. 13

Spese e prodotto netto dell'agricoltura

Anno 1964

(importi in milioni di lire)

REGIONI	PRODUZIONE LORDA VENDIBILE	S P E S E					VALORE AGGIUNTO	AMMORTAMENTI	PRODOTTO NETTO	PRODOTTO NETTO	
		Concimi e antiparassitari	Sementi selezionate	Mangimi e spese bestiame	Altre spese	Totale				Per ha di superficie agraria (000 L.)	Per occupato (000 L.)
a) Valori assoluti											
Piemonte	366.451	18.211	3.819	50.340	22.641	95.011	271.440	34.859	236.581	138	619
Valle d'Aosta	7.294	107	17	1.638	624	2.386	4.908	87	4.821	33	603
Liguria	112.941	2.197	241	5.253	3.173	10.864	102.077	2.820	99.257	446	1.067
Lombardia	485.940	15.130	4.199	68.635	30.672	118.636	367.304	36.953	330.351	222	1.101
Trentino-A. A.	71.883	2.131	318	6.890	2.567	11.906	59.977	10.001	49.976	89	658
Veneto	481.086	14.583	3.434	50.094	23.545	91.556	389.430	42.011	347.419	262	942
Friuli-Ven. G.	80.907	3.227	736	11.453	4.036	19.452	61.455	6.251	55.204	113	526
Emilia-Romagna	611.059	21.405	4.635	57.582	27.352	110.974	500.085	63.1777	439.908	263	883
Marche	173.188	8.586	2.517	24.228	7.135	42.466	130.722	8.170	122.552	157	451
Toscana	241.230	12.236	3.211	23.089	10.564	49.100	192.130	14.304	177.826	161	732
Umbria	91.904	4.192	1.597	13.061	7.165	26.015	65.889	5.611	60.278	107	482
Lazio	263.966	10.373	2.744	15.450	10.227	38.794	225.172	12.036	213.136	172	884
Campania	332.876	12.616	3.031	13.508	9.197	38.352	294.524	12.095	282.429	285	567
Abruzzi e Molise	181.176	7.341	3.498	9.710	5.667	26.216	154.960	6.687	148.273	125	573
Puglia	367.320	13.307	2.568	5.395	7.493	28.763	338.557	12.676	325.881	186	654
Basilicata	59.483	1.960	1.240	3.238	2.275	8.713	50.770	1.745	49.025	64	423
Calabria	142.631	4.484	1.347	6.900	4.176	16.907	125.724	3.867	121.857	118	438
Sicilia	376.493	10.064	3.176	11.635	9.303	34.178	342.315	11.368	330.947	147	697
Sardegna	126.764	3.058	1.044	8.726	3.258	16.086	110.678	6.018	104.660	53	764
ITALIA	4.574.592	165.208	43.372	386.825	191.070	786.475	3.788.117	290.736	3.497.381	163	704

b) Valori percentuali

Piemonte	8,0	11,0	8,8	13,0	11,8	12,1	7,2	12,0	6,8	—	—
Valle d'Aosta	0,1	0,1	—	0,4	0,3	0,3	0,1	—	0,1	—	—
Liguria	2,5	1,3	0,5	1,4	1,7	1,4	2,7	1,0	2,8	—	—
Lombardia	10,6	9,2	9,7	17,7	16,1	15,1	9,7	12,7	9,4	—	—
Trentino-A. A.	1,6	1,3	0,7	1,8	1,4	1,5	1,6	3,4	1,4	—	—
Veneto	10,5	8,8	7,9	12,9	12,3	11,6	10,3	14,5	9,9	—	—
Friuli-Ven. G.	1,8	2,0	1,7	3,0	2,1	2,5	1,6	2,2	1,6	—	—
Emilia-Romagna	13,3	13,0	10,6	14,9	14,3	14,1	13,2	21,7	12,5	—	—
Marche	3,8	5,2	5,8	6,3	3,7	5,4	3,5	2,8	3,5	—	—
Toscana	5,3	7,4	7,4	5,9	5,5	6,2	5,1	4,9	5,1	—	—
Umbria	2,0	2,5	3,7	3,4	3,8	3,3	1,7	1,9	1,7	—	—
Lazio	5,8	6,3	6,3	4,0	5,4	4,9	6,0	4,1	6,1	—	—
Campania	7,3	7,6	7,0	3,5	4,8	4,9	7,8	4,2	8,1	—	—
Abruzzi e Molise	4,0	4,4	5,1	2,5	2,9	3,4	4,1	2,3	4,3	—	—
Puglia	8,0	8,1	5,9	1,4	3,9	3,7	8,9	4,4	9,3	—	—
Basilicata	1,3	1,2	2,8	0,8	1,2	1,1	1,3	0,6	1,4	—	—
Calabria	3,1	2,7	3,1	1,8	2,2	2,2	3,3	1,3	3,5	—	—
Sicilia	8,2	6,1	7,3	3,0	4,9	4,3	9,0	3,9	9,5	—	—
Sardegna	2,8	1,8	2,8	2,3	1,7	2,0	2,9	2,0	3,0	—	—
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	—	—

FONTE: INEA.

PARTE II

L'APPLICAZIONE DEL PIANO QUINQUENNALE DI SVILUPPO

GENERALITÀ

Premessa

La presente relazione soddisfa il precetto di cui all'art. 49 della legge 2 giugno 1961, n. 454, « Piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura », secondo il quale deve essere ogni anno riferito al Parlamento sull'applicazione della legge medesima, indicando, per ciascun settore e categoria di aziende, regione per regione, gli interventi disposti, gli investimenti provocati ed i relativi contributi.

Il documento riferisce sull'attività svolta sino al 31 dicembre 1964; ed essendo, come è noto, gli stanziamenti della legge riferiti al periodo 1° luglio 1960-30 giugno 1965, mentre l'inizio effettivo della sua applicazione si è avuto nel gennaio 1962, gli elementi riportati riflettono l'utilizzazione delle somme stanziare per quattro esercizi finanziari, attraverso, tuttavia, un'attività esplicita in meno di tre anni.

Invero, la brevità del tempo trascorso dall'effettivo inizio di applicazione del Piano quinquennale di sviluppo dell'agricoltura, a fronte dei tempi tecnici necessari sia per lo svolgimento delle incombenze amministrative, sia per la realizzazione delle opere, sia per la manifestazione dei loro effetti diretti ed indiretti, non consente di esprimere definitivi giudizi sui risultati, la cui formulazione richiederebbe, d'altro lato, specifiche e complesse indagini di carattere economico e sociologico: è indubbio, peraltro, che l'esperienza sino ad oggi avuta consente una prima valutazione sia della rispondenza generale della legge a sollecitare ed orientare lo sviluppo agricolo sia, soprattutto per alcuni settori, della rispondenza delle singole norme agli obiettivi per i quali esse furono formulate.

Ecco quindi perché — al di là di quanto prescritto dall'art. 49 della legge — si è avuto cura non solo di elaborare un quadro il più possibile analitico e completo della vasta attività operativa svolta nelle sue molteplici articolazioni, con la indicazione delle questioni affrontate, dei problemi che si sono portati a soluzione, delle cose compiute, ma altresì di formulare, dove opportuno, alcune considerazioni suggerite dall'esperienza acquisita.

Gli obiettivi della legge e le direttive di applicazione

La legge sul Piano Verde rappresenta un momento importante nell'acquisizione di alcune scelte di fondo circa lo sviluppo dell'agricoltura italiana:

— quella di una politica intesa all'aumento delle produzioni, alla riduzione dei costi ed all'inserimento dell'agricoltura nei cicli di affari propri di un'economia di mercato;

— quella di una politica intesa a favorire l'affermazione della impresa agricola, ed in particolare di quella familiare, integrata in organizzazioni cooperative, strumento indispensabile per l'inserimento in un'economia di mercato.

In coerenza a tali scelte è stata impostata, nella sua complessa articolazione, la legge che ha, fra l'altro, messo a disposizione dell'agricoltura somme largamente superiori a qualsiasi altro stanziamento precedente a favore del settore, ed ha accentuato, in particolare, l'intervento statale per la soluzione di alcuni peculiari problemi da cui possono derivare più rapidi effetti di sviluppo delle produzioni, di aumento delle produttività e, in definitiva, di aumento dei redditi dell'agricoltura. Essa ha inoltre previsto i modi sia per dar luogo ad un'attuazione delle norme secondo obiettivi prioritari, anche nella considerazione delle necessità di zone e di ambienti, sia per adattare le linee particolari dell'intervento alle desiderate trasformazioni della agricoltura ed alle esigenze che si fossero poste nel corso dell'applicazione.

A tali ultimi obiettivi mirano, in particolare, le disposizioni dell'art. 3 della legge, che prevedono la determinazione di criteri quinquennali e di direttive annuali sulla base di una vasta consultazione, centrale e periferica, a cui partecipano, oltre che le amministrazioni la cui attività è più direttamente connessa con lo sviluppo agricolo, le associazioni sindacali dei lavoratori, dei datori di lavoro, degli operatori agricoli, nonché esperti del settore.

I criteri quinquennali di applicazione furono emanati il 5 agosto 1961; su di essi e sui motivi che li ispirarono si è già riferito nella prima relazione al Parlamento.

Le direttive per il primo anno di attività furono emanate il 28 novembre 1961; esse ripartivano fra l'altro l'agricoltura nazionale in 86 territori agrari omogenei, per ciascuno dei quali indicavano, sulla base di un'analisi della situazione, delle esigenze e delle prospettive locali, gli orientamenti strutturali e produttivi da perseguire, gli interventi da svolgere ed i conseguenti ordini di priorità nelle spese. Anche di esse si è ampiamente riferito nella prima relazione, riportandone in allegato il testo.

Con decreto ministeriale 11 gennaio 1963, fu confermata l'applicabilità delle precedenti direttive anche per il secondo periodo di applicazione della legge.

Le direttive annuali relative al terzo periodo, emanate con decreto ministeriale 31 ottobre 1963, sempre dopo le prescritte consultazioni ed i pareri dei Comitati regionali dell'agricoltura, del Consiglio superiore dell'agricoltura e del Comitato interministeriale per la ricostruzione, confermarono sostanzialmente le precedenti linee, apportandovi, tuttavia, alcune limitate modifiche, nella considerazione di esigenze emerse dalla evoluzione economica e sociale del settore ed in particolare allo scopo di facilitare lo sviluppo della zootecnia, la diffusione integrale della meccanizzazione e la razionale utilizzazione dell'acqua irrigua (1).

Tali direttive sono state confermate, con decreto del 15 marzo 1965, per l'ultimo periodo di applicazione della legge (2).

Giova a questo punto ribadire quanto fu già fatto osservare in occasione della precedente relazione, e cioè che l'esperienza ha dimostrato come la grande varietà degli ambienti agrari e, quindi, delle situazioni locali, richieda norme di legge tali da presentare, pur nell'esatta determinazione giuridica dei temi operativi, l'elasticità necessaria per assicurare la maggiore rispondenza delle linee di applicazione alle esigenze ed alle opportunità che i singoli ambienti manifestano.

In altre parole, nel quadro della sostanziale unitarietà della politica agricola, del coordinamento degli obiettivi che essa si pone per le singole zone e dei modi secondo cui si manifesta, vi debbono essere approcci diffe-

(1) Il decreto modifica in particolare le direttive relative: all'art. 8 della legge, del quale fu prevista l'applicabilità anche nelle zone montane limitatamente alle opere interaziendali di elettrificazione ed approvvigionamento idrico; all'art. 11, con il quale fu prevista la possibilità di realizzare laghetti artificiali anche quando intesi a rendere possibile l'irrigazione degli oliveti; all'art. 13, per riservare una specifica preferenza, nelle zone montane, alle riconversioni dirette allo sviluppo ed al miglioramento zootecnico, nonché al rimboschimento; all'art. 14, per il quale fu previsto che il finanziamento per il reinnesto e la specializzazione dei frutteti avrebbe potuto essere concesso in base a criteri più larghi di quelli inizialmente disposti; all'art. 18, per estendere la concessione dei contributi anche all'acquisto di macchine operatrici e di quelle intese alla meccanizzazione delle operazioni nei centri aziendali; all'art. 22, dove fu allargata la sfera delle opere di competenza privata da finanziare come completamento delle opere pubbliche di irrigazione; all'art. 23, per il quale fu stabilita la preferenza, fra le opere pubbliche di bonifica montana, alle iniziative dirette al miglioramento dei pascoli montani ed al rimboschimento dei terreni a vocazione forestale; all'art. 27, per cui fra gli acquisti per lo sviluppo della proprietà coltivatrice fu data la preferenza a quelli intesi all'arrotondamento o all'accorpamento di proprietà polverizzate o frammentate. Furono altresì modificate le linee secondo cui doveva applicarsi l'intervento in due territori agronomici omogenei del Piemonte.

(2) Anche l'art. 3 della legge 26 luglio 1965, n. 967, che rfinanzia la legge sul Piano Verde per il II° semestre 1965, ha confermato relativamente a tale periodo la validità delle direttive di applicazione emanate col D.M. 31 ottobre 1963.

renziati e modi e accentuazioni diversi in aderenza alle numerose realtà dell'ambiente agricolo ed ai problemi che ciascuna di esse peculiarmente pone.

In questa linea trova piena valorizzazione la funzione dei Comitati regionali dell'agricoltura, i quali si presentano, nella loro composizione allargata prevista dall'art. 3 della legge, come organi in grado di esprimere una esatta e concreta valutazione dei modi di sviluppo dell'economia agricola nel territorio di loro competenza. Indubbiamente, tale valutazione — che deve essere fatta nella considerazione degli aspetti peculiari, tecnici, economici e sociali del settore e che trova quindi la sua sede più idonea proprio nei Comitati regionali per l'agricoltura — si può oggi inserire con efficacia nel quadro più generale delle prospettive di progresso economico della regione, quali saranno indicate dai Comitati regionali per la programmazione.

E se, d'altro lato, è indubbio che nel corso di un periodo pluriennale possono insorgere esigenze nuove o manifestarsi opportunità diverse per la intera agricoltura o solo per alcune parti di essa, la parzialità e la gradualità con cui esse si manifestano non giustificano l'emanazione di direttive annuali, mentre, per contro, sembra opportuno dare la massima possibile certezze alle iniziative, che vengono predisposte sulla base delle disposizioni in essere. Pertanto, si manifesta l'opportunità di ricorrere a modificazioni nelle direttive di applicazione solo allorché il verificarsi di nuove contingenze ragionevolmente lo consigli.

Aspetti generali dell'intervento

Si è prima posto in evidenza come la utilizzazione degli stanziamenti della legge non abbia pienamente coinciso con gli esercizi cui gli stanziamenti stessi si riferivano.

All'origine di tale fatto, che riveste una sua intrinseca importanza soprattutto ai fini di una corretta valutazione dei dati che esprimono le dimensioni degli interventi effettuati in rapporto agli stanziamenti previsti, vi sono due cause. La prima è la mancata coincidenza, già sottolineata nelle precedenti relazioni, fra la data da cui avrebbero dovuto decorrere gli stanziamenti, la data in cui le disposizioni contenute nella legge hanno avuto efficacia giuridica e la data in cui, soddisfatti tutti gli adempimenti prescritti dall'art. 3, ebbe concreto inizio l'applicazione di esse. Al ritardo che complessivamente ne è derivato è stato, tuttavia, per la maggior parte dei tipi di intervento, rapidamente posto rimedio, grazie alla intensa operatività svolta, che ha consentito di utilizzare gli stanziamenti relativi a tre esercizi finanziari nel termine di circa 18 mesi.

La seconda causa va ravvisata nello stesso sistema di finanziamento della legge, per il quale vengono iscritti direttamente in bilancio solo gli stanziamenti comportanti impegni pluriennali. Per la rimanente parte degli stanziamenti, che ne costituisce poi la quasi totalità, la iscrizione in bilancio avviene solo allorché siano disponibili al Tesoro i proventi dell'apposita emissione obbligazionaria collocata sul mercato finanziario dal Consorzio di credito per le opere pubbliche. E proprio l'opportunità di graduare idoneamente le emissioni obbligazionarie necessarie alle diverse attività produttive del Paese, soprattutto in momenti di particolare tensione creditizia, ha fatto sì che le emissioni per il finanziamento del Piano Verde avvenissero talvolta in ritardo rispetto all'inizio dell'esercizio finanziario cui esse si riferivano, comportando con ciò ritardi nelle iscrizioni in bilancio, nelle assegnazioni agli organi periferici e, in definitiva, nella possibilità di assunzione degli impegni, i cui atti formali, come è noto, sono condizionati alla concreta disponibilità delle somme relative.

Tali conseguenze del sistema di finanziamento si sono manifestate particolarmente accentuate per quanto attiene l'ultimo esercizio finanziario. La adozione dell'esercizio semestrale di transizione — dal 1° luglio al 31 dicembre 1964 — ha fatto sì che gli ultimi stanziamenti annui del Piano Verde fossero suddivisi in due parti, di cui una riferita all'esercizio semestrale 1964 ed una riferita all'esercizio 1965, con conseguente duplice emissione obbligazionaria.

Ed il ritardo nella prima di queste emissioni (1), che sul piano pratico ha impedito la utilizzazione degli stanziamenti nel periodo cui essi si riferivano, giustifica il fatto che le attività svolte e gli impegni assunti al 31 dicembre 1964 siano, tranne che per gli stanziamenti direttamente iscritti in bilancio, quelli relativi alle sole somme stanziare per i primi quattro esercizi finanziari.

Nella concreta attività applicativa, peraltro, si è cercato di porre rimedio al ritardo nella disponibilità delle somme sia invitando gli organi del Ministero a compiere, nelle more dell'assegnazione, tutte le prescritte istruttorie relative all'esame ed all'approvazione delle domande, sì da poter procedere all'assunzione degli impegni formali non appena i fondi stessi fossero stati disponibili, sia anche autorizzando, laddove possibile, concrete attività nella prospettiva della prossima messa a disposizione dei fondi.

(1) L'iscrizione in bilancio delle relative somme si è avuta con decreto del gennaio 1965, registrato dalla Corte dei Conti nel marzo successivo.

Positivi risultati, d'altro lato, ha dato, in genere, l'applicazione dell'articolo 35 della legge, che ha ampliato l'indirizzo di decentramento amministrativo che era stato già accolto e concretato dal D.P.R. 1^o giugno 1955, numero 987, con il quale gran parte delle attribuzioni esercitate dall'Amministrazione centrale era devoluta agli Ispettorati agrari compartimentali. Il nuovo ordinamento di competenze ha operato un notevole aumento anche delle attribuzioni degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, ai cui preesistenti compiti, prevalentemente rivolti all'assistenza tecnica ed alla divulgazione, è stata aggiunta la competenza diretta nella concessione, liquidazione e pagamento dei sussidi in conto capitale e del concorso statale sui prestiti e mutui nel settore dei miglioramenti fondiari, fino al limite di 10 milioni di lire di spesa preventivata. Contemporaneamente, la legge ha stabilito un corrispondente snellimento nelle procedure amministrative anche per quanto riguarda l'esercizio dei controlli da parte degli organi competenti.

Superate le iniziali difficoltà relative all'organizzazione degli uffici, alla acquisizione delle necessarie esperienze amministrative ed all'armonizzazione dei punti di vista, talvolta diversi, fra amministrazione ed organi di controllo, la norma si è dimostrata largamente positiva, essendo stato facilitato l'accesso ai benefici della legge da parte delle categorie maggiormente bisognose (piccoli imprenditori e coltivatori diretti) dell'aiuto dello Stato ma in genere meno attrezzate e preparate a chiederne l'intervento nelle forme e nei modi prescritti dalle leggi, ed essendo stato abbreviato l'iter dell'atto amministrativo nei termini strettamente necessari per gli adempimenti ineliminabili. Sicché può essere positivamente considerata un'ulteriore accentuazione del decentramento di competenze, sia elevando i limiti di spesa entro cui gli Ispettorati sono autorizzati a provvedere, sia affidando ad essi nuove attribuzioni.

Sulla base delle nuove attribuzioni di competenza, l'Amministrazione ha proceduto di volta in volta al riparto fra gli organi periferici delle disponibilità finanziarie, attraverso un approfondito esame ed una valutazione comparativa delle situazioni locali, allo scopo di assicurare la maggiore aderenza dei finanziamenti alle caratterizzazioni socio-economiche e strutturali dei singoli ambienti.

In questo quadro, come fu a suo tempo messo in evidenza, si pose la questione dell'interpretazione dell'art. 40 della legge, che stabilisce che le disposizioni da questa recate sono applicabili anche nelle Regioni a statuto speciale, alle quali il Ministero dell'agricoltura e delle foreste assegna annualmente una quota degli stanziamenti. Il dettato di cui all'art. 40 venne interpretato nel senso che le Regioni a statuto speciale sono chiamate ad ope-

rare nell'applicazione del Piano di sviluppo in via del tutto autonoma, in conformità dei propri Statuti e dell'autonomia da essi derivante in materia di agricoltura. Pertanto, le assegnazioni annuali entrano a far parte delle disponibilità finanziarie delle Regioni per gli interventi nel settore dell'agricoltura e dell'economia montana in conformità delle norme contenute nella legge, nonché dei criteri quinquennali e delle direttive annuali di attuazione.

Le somme assegnate sulle disponibilità del Ministero dell'agricoltura a favore delle Regioni autonome a statuto speciale — esclusione fatta per la Regione Friuli-Venezia Giulia, non ancora costituita al momento dell'entrata in vigore della legge — al 31 dicembre 1964, ma riferite per i suaccennati motivi ai primi quattro esercizi finanziari, sono indicate nella tavola n. 3. Da essa si rileva come a quella data fossero stati attribuiti: 1.536,3 milioni di lire alla Valle d'Aosta; 9.260 milioni al Trentino-Alto Adige; 27.123 milioni alla Sicilia; 18.407,1 milioni alla Sardegna. In totale 56.326,4 milioni di lire. Va, inoltre, ricordato che la Cassa per il Mezzogiorno ha assegnato alla Sicilia ed alla Sardegna rispettivamente 2.807 e 2.787 milioni di lire sugli stanziamenti stabiliti a suo favore relativamente a tutti gli esercizi finanziari previsti dal Piano Verde. Il che porta l'assegnazione totale a favore delle Regioni a statuto speciale, alla data del 31 dicembre 1964, a 61.920,4 milioni di lire, che vengono amministrati da organi responsabili delle Regioni stesse in via del tutto autonoma.

In particolare considerazione sono state altresì tenute, in sede di utilizzazione dei fondi, le esigenze delle regioni meridionali, e ciò anche in ottemperanza al disposto dell'articolo 40 della legge che, come è noto, stabilisce che a favore di tali regioni debbano essere stanziati somme non inferiori al 40% delle disponibilità della legge medesima. Evidentemente, inoltre, nelle stesse regioni ha trovato o potrà trovare impiego, come già fu messo in evidenza nella passata relazione, larga aliquota delle somme direttamente amministrate dall'Amministrazione centrale, ovvero assegnate ad Enti diversi, generalmente a circoscrizione nazionale.

I risultati conseguiti

La sommaria esposizione dei dati generali dell'applicazione della legge sul Piano di sviluppo dell'agricoltura, con riferimento al 31 dicembre 1964, consente una prima valutazione del lavoro svolto e dei risultati conseguiti in via immediata.

Una prima considerazione va fatta circa il grado di utilizzazione delle somme disponibili, e riferite in genere, come si è visto, a quattro esercizi finanziari. Su una disponibilità effettiva di 437,2 miliardi di lire (vedi Tav. all.

n. 1), al 31 dicembre 1964 risultavano stanziati ad opera dello stesso disposto di legge 83,7 miliardi di lire (vedi Tav. all. n. 2) a favore di Enti diversi, anche se operanti in stretto contatto con l'Amministrazione dell'agricoltura. Inoltre 56,3 miliardi di lire erano stati attribuiti, in sede di assegnazione dei fondi, alle Regioni a statuto speciale. Sono quindi rimasti a costituire disponibilità per gli interventi svolti dagli organi del Ministero dell'agricoltura 297,1 miliardi di lire, di cui risultavano impegnati 247,2 miliardi di lire circa, cioè l'83,2%, in grado di provocare investimenti, acquisti e spese per 1.120,5 miliardi di lire (vedi Tav. all. nn. 4-5).

In particolare, dal 30 giugno 1963 al 31 dicembre 1964 i nuovi impegni assunti, sempre, ben inteso, in applicazione della sola legge n. 454, riguardavano una somma di 109,5 miliardi di lire, in grado di provocare investimenti per 267 miliardi di lire, senza considerare 292 miliardi in capitali circolanti.

Tali cifre danno, d'altra parte, solo parziale dimostrazione del complesso lavoro compiuto; esse indicano cioè soltanto quel lavoro che si è tradotto in atti concreti della pubblica Amministrazione. Ma non va trascurato di considerare che l'applicazione della legge ha comportato un'attività ancora più intensa, essendosi dovuto provvedere alla predisposizione dei programmi di intervento diretto, essendosi compiuti accertamenti tecnici che non hanno dato luogo ad atti definitivi per mancanza di requisiti obiettivi delle richieste avanzate ed avendo la imperfetta conoscenza delle procedure da parte degli operatori reso spesso volte più complesse le istruttorie. Sono altresì da considerare le numerosissime istruttorie già compiute e che attendevano di essere formalmente concluse attraverso la disponibilità degli stanziamenti o l'acquisizione di pareri o documenti di competenza di altre Amministrazioni o degli stessi operatori agricoli.

Naturalmente, come risulta dalla tav. all. n. 4, la misura degli impegni varia a seconda dei tipi di intervento e nei paragrafi dedicati ai singoli settori ne saranno indicate le cause. In linea generale si può peraltro dire che è aumentata, rispetto al periodo precedente, l'aliquota degli impegni sulle disponibilità riservate ad opere pubbliche, essendo che vengono man mano a completarsi le procedure connesse alla relativa programmazione, progettazione e approvazione, così come un maggiore impulso — perfezionate le relative programmazioni — hanno avuto le spese effettuate direttamente per lo sviluppo di alcuni specifici settori. Per i miglioramenti fondiari, il più celere ritmo delle utilizzazioni sui capitoli di spesa prevedenti contributi in conto capitale rispetto a quelli del credito agrario si deve al fatto che la concessione di mutui e prestiti assistiti dal concorso statale negli interessi im-

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

plica parallele istruttorie e determinazioni da parte degli Istituti e degli Enti autorizzati alla erogazione dei finanziamenti statali; inoltre, la ridotta liquidità del sistema bancario sul finire del 1963 e nei primi mesi del 1964 ha talvolta reso difficile l'accoglimento positivo e tempestivo, da parte degli Istituti di credito, delle domande di mutuo agevolato ad essi avanzate.

Altro ordine di considerazioni riguarda la rispondenza degli operatori agli incentivi previsti dalla legge.

In proposito, merita di essere sottolineato come si sia manifestata assai ampia, e anche largamente superiore alle aspettative, la iniziativa degli operatori. La causa di ciò va ravvisata sia, proprio, nella sollecitazione fornita dalla presenza di congrui stanziamenti, sia nel fatto che si è venuta a realizzare su crescenti aree la possibilità, ed anzi la necessità, di apportare profonde modifiche nei criteri dell'organizzazione aziendale. Sicché, malgrado che gli stanziamenti recati dalla legge n. 454 per la incentivazione alla privata iniziativa abbiano superato qualsiasi altro precedente analogo apporto, essi si sono dimostrati, per la più parte dei tipi di intervento, insufficienti a soddisfare la domanda degli operatori.

A fronte, infatti, di investimenti in miglioramenti fondiari, acquisti di macchine e di terre, attrezzature di mercato provocabili, dall'applicazione dei benefici del Piano Verde nei primi quattro esercizi, per un importo di 675 miliardi, gli investimenti programmati sono stati pari a 1.403 miliardi, e cioè di oltre il doppio superiori.

TAB. 1

(in milioni di lire)

Tipi di investimenti	Investimenti provocabili	Investimenti programmati	Investimenti autorizzati	% Invest. progr. su provoc.
<i>Contributi in conto capitale:</i>				
— miglioramenti fondiari 8, 10, 11, 13, 22, 27 M.F.	270.999	692.013	252.404	255,3
— meccanizzazione 18 a e b	78.685	207.381	62.327	263,5
— acquisti di terre 27	24.319	66.482	23.044	273,3
— impianti cooperativi 20 (*)	35.049	136.476	47.949	389,3
<i>Concorso negli interessi:</i>				
— miglioramenti fondiari 9	75.396	103.970	63.146	137,8
— zootecnia 16 a e b	115.867	72.929	56.191	62,9
— acquisto di terre	77.304	123.763	64.766	160,0
TOTALE	677.619	1.403.014	569.827	207,0

(*) Riferito ai soli impianti assistiti da contributi; gli impianti per i quali è stata disposta la prevista istruttoria ed assistiti da soli mutui agevolati comportano investimenti per L. 18.446 milioni.

Anche per quanto riguarda il ricorso delle categorie agricole ai benefici della legge si notano differenze dall'uno all'altro articolo. Fra i contributi in conto capitale, assai accentuato è stato il ricorso per la realizzazione di impianti cooperativi di mercato e di opere fondiari, nonché per acquisti di terre e di macchine, mentre più lento è stato il ricorso all'art. 11, per la realizzazione di laghetti collinari, essendo spesso la possibilità di più ampi interventi in questo settore limitata da cause di ordine strutturale e ambientale. Fra i concorsi negli interessi, quelli per lo sviluppo zootecnico, per i quali vi fu una iniziale lentezza nella domanda, hanno fatto registrare negli ultimi tempi un più facile assorbimento, essendo stati in larga misura rimossi alcuni precedenti fattori di rallentamento, e cioè i bassi prezzi dei prodotti zootecnici e la scarsa conoscenza delle specifiche provvidenze, che agivano negativamente per tali tipi di investimento.

In conseguenza, le disponibilità della legge si sono dimostrate insufficienti a sostenere lo sforzo degli operatori per la più parte dei tipi di intervento previsti, onde l'Amministrazione è stata spinta ad alcune particolari decisioni.

Così, utilizzando la facoltà prevista dall'art. 42 della legge, di apportare variazioni compensative alle autorizzazioni di spesa dei diversi articoli, sono stati ridotti per l'esercizio 1° luglio - 31 dicembre 1964 gli stanziamenti dell'articolo 11, per costruzione di laghi collinari, e dell'articolo 18, V comma, e sono stati aumentati di corrispondente importo quelli dell'art. 18, I comma, per la concessione di contributi per l'acquisto di macchine, e dell'articolo 20.

Inoltre, l'Amministrazione ha dovuto talvolta sospendere l'accettazione delle domande miranti ad ottenere la concessione dei previsti benefici in conto capitale sia per i miglioramenti fondiari, sia per gli acquisti di macchine, e ciò fino a quando non sono state integrate con nuovi provvedimenti finanziari le disponibilità della legge.

Tali generali dati di applicazione confortano quindi l'affermazione che il Piano di sviluppo ha sostanzialmente corrisposto agli obiettivi per i quali venne promosso, avendo sollecitato e idoneamente orientato un intenso impegno per lo sviluppo produttivistico e l'organizzazione di mercato dell'agricoltura, in un momento in cui sono venute a maturare per il settore le condizioni per una definitiva rottura di preesistenti equilibri e per un rapido adeguamento alle nuove situazioni.

Indubbiamente, la misura secondo la quale tale impegno si è manifestato tra tutti i ceti agricoli ed in tutte le zone del Paese ha fatto sì che gli stanziamenti predisposti, sebbene — ripetesì — largamente superiori a qualsiasi altro apporto precedente e tali da essere, nelle previsioni, sufficienti alle

diverse esigenze, siano risultati, in sede applicativa, eccessivamente frazionati: talché si deve obiettivamente riconoscere che non vi è stata possibilità di aggredire con tutta la voluta incisività i problemi ed i settori che maggior peso rivestono ai fini dello sviluppo economico dell'agricoltura, sebbene, comunque, un importante contributo sia stato dato alla loro soluzione.

Verranno successivamente indicati, per ciascun tipo di intervento, i risultati direttamente ottenuti dall'applicazione della legge n. 454 alla data del 31 dicembre 1964, e saranno svolte considerazioni sugli effetti presumibilmente conseguiti sul piano economico. Qui basti ricordare, a titolo di esempio, che il grande numero di macchine che le norme della legge hanno consentito venissero acquisite all'agricoltura, gli adeguamenti aziendali realizzati, il più recente sviluppo zootecnico, i servizi civili di cui sono state dotate le campagne, gli impianti cooperativi che in molte zone danno luogo ormai ad una efficiente organizzazione di mercato, la diretta azione di stabilizzazione dei prezzi svolta in applicazione dell'art. 21, costituiscono apporti di grande importanza e rilievo, di cui largamente ha beneficiato l'agricoltura e di cui ancor più largamente potrà beneficiare allorché tutte le iniziative in corso di realizzazione saranno integralmente compiute.

I provvedimenti recenti

Il rapido esame svolto non sarebbe tuttavia completo se non si mettesse in evidenza che proprio la valutazione delle tendenze e delle esigenze manifestatesi nel corso dell'applicazione della legge ha consentito, soprattutto nei tempi recenti, un'ampia iniziativa legislativa intesa ad integrarne le disposizioni sia sul piano finanziario, sia sul piano normativo.

E' questa, una tendenza che si è accentuata di recente essendo che nei primi anni di applicazione, man mano che venivano a scadere e non era possibile rinnovare alcune precedenti leggi a carattere pluriennale, il Piano Verde ha costituito per alcuni settori, anche di tradizionale intervento, l'unico o il prevalente strumento concretamente operante, pur essendo stato formulato, a suo tempo, come provvedimento a carattere straordinario.

In seguito, la constatazione della insufficienza degli stanziamenti per soddisfare tutte le esigenze manifestatesi, l'insorgere di nuove necessità ed il presentarsi di nuove occasioni, tali da richiedere un impegno particolare all'azione privata e pubblica e l'adozione, altresì, per questa ultima, di alcuni nuovi modi di intervento, hanno spinto ad integrare la legge sul Piano di sviluppo dell'agricoltura con nuovi, successivi provvedimenti.

Comunque, è da porre in rilievo che la legge sul Piano Verde ha continuato a costituire il fondamentale punto di riferimento dell'azione pubblica,

e che ad essa si sono generalmente ispirati i provvedimenti più recenti, integrandone le norme, ma più spesso assicurando più consistenti finanziamenti nell'obiettivo prevalente di promuovere la diffusione della meccanizzazione, lo sviluppo della zootecnia e l'organizzazione di mercato. (1)

Ed anche per quanto riguarda due provvedimenti di grande rilevanza economica e politica approvati nel 1965 — la legge 23 maggio 1965, n. 590, e la legge 14 luglio 1965, n. 901 — da cui potranno derivare grandi effetti sullo sviluppo del settore agricolo nei prossimi anni, l'esperienza avuta dall'applicazione del Piano Verde è stata alla base di molte decisioni.

La prima legge infatti, che ha predisposto norme e finanziamenti per promuovere lo sviluppo della proprietà coltivatrice, ha preso in larga misura a base le indicazioni tratte dall'esperienza dell'applicazione dell'art. 27 del Piano Verde.

La seconda, con cui vengono regolati i compiti e l'organizzazione degli Enti di sviluppo, trae origine dalla esperienza derivante dall'applicazione dell'art. 32 del Piano Verde, nell'intento di sviluppare attraverso tali Enti un'azione particolare, determinante ed incisiva, in delimitate zone dell'agri-

(1) La legge 18 agosto 1962, n. 1360, che ha prorogato ed integrato la legge sulla montagna, ha così aumentato le disponibilità per miglioramenti fondiari e per opere pubbliche nelle zone montane, disposte rispettivamente dall'art. 13 e dall'art. 23 del Piano Verde.

La legge 25 maggio 1964, n. 404, nell'obiettivo di far fronte in linea immediata ad esigenze manifestatesi nell'economia del Paese e di consentire altresì una idonea azione di adeguamento e rinnovamento attraverso un intervento straordinario, ha disposto specifici stanziamenti a favore della zootecnia, della bieticoltura e dell'olivicoltura, sia finanziando particolari articoli del Piano Verde, sia adottando nuovi modi di azione. Gli articoli del Piano Verde di cui sono state aumentate le disponibilità per sviluppare gli interventi nei tre specifici settori sono: l'art. 9, l'art. 15, l'art. 16, l'art. 17, l'art. 18, l'art. 20 e l'art. 21.

Con legge 2 novembre 1964, n. 1132, è stato deciso un nuovo stanziamento di 8 miliardi di lire, di cui 4 miliardi per l'esercizio semestrale 1964 e 4 miliardi per l'esercizio 1965, sull'art. 18 del Piano Verde, per consentire di accogliere, ove ne ricorrano gli estremi, le domande di contributo in conto capitale per l'acquisto di macchine agricole rimaste inevase per mancanza di fondi. Con la stessa legge sono stati autorizzati ulteriori apporti al Fondo di rotazione di cui alla legge 25 luglio 1952, n. 949, che hanno fatto seguito ai nuovi apporti allo stesso fondo decisi con precedenti leggi del 1963 e del marzo 1964. Al finanziamento della legge n. 1132, che rientra nella vasta azione intrapresa recentemente per promuovere la più possibile integrale meccanizzazione delle campagne italiane e che si pone nel quadro dell'azione anticongiunturale in corso di svolgimento, si è provveduto utilizzando quota del gettito aggiuntivo derivante dall'aumento dell'imposta di fabbricazione della benzina, anche nella previsione che ne sarebbe potuta derivare una positiva spinta all'attività delle industrie produttrici di macchine.

E' poi da ricordare che nel 1965, e cioè successivamente al periodo cui la presente relazione fa riferimento, nuovi provvedimenti sono stati adottati, nel duplice obiettivo di soddisfare esigenze espresse dall'agricoltura e di promuovere, attraverso il tempestivo finanziamento di progetti già predisposti ed istruiti, ma non approvati per mancanza di fondi, la ripresa delle attività produttive del Paese. In particolare, con legge 6 aprile 1965, n. 341, sono state finanziate ulteriormente, per rispettivi 23, 3 e 9 miliardi di lire, le disposizioni degli articoli 8, 10, 13 della legge n. 454, riguardanti la concessione di contributi per opere di miglioramento fondiario, mentre con il D.L. 15 marzo 1965, n. 124, convertito con modificazioni nella legge 13 maggio 1965, n. 431, sono stati stanziati 50 miliardi di lire per opere di bonifica, di bonifica montana, di trasformazione fondiaria, per iniziative nel campo zootecnico e per iniziative per la realizzazione di impianti cooperativi di mercato dei prodotti zootecnici.

coltura italiana, nel quadro di una politica unitaria, secondo compiti precisi ed in stretto affiancamento e coordinamento con gli organi del Ministero.

Si deve poi ricordare che con la legge n. 967 del 26 luglio 1965 — il così detto provvedimento ponte — il Piano Verde è stato rifinanziato di 50 miliardi di lire e prorogato fino al 31 dicembre 1965. E' da precisare che la distribuzione del nuovo stanziamento non ha seguito, in per cento, quella del Piano Verde, essendosi tenuto conto, nella predisposizione del provvedimento, delle nuove necessità manifestate dalla agricoltura e della esperienza avuta dall'applicazione stessa del Piano Verde per quanto riguarda la rispondenza dei singoli articoli agli obiettivi per cui furono formulati (1).

Alla determinazione di proporre al Parlamento il provvedimento-ponte si è stati spinti dalla necessità di non creare soluzioni di continuità nell'azione a favore dell'agricoltura, in attesa che divenga concretamente operante il nuovo provvedimento per lo sviluppo dell'agricoltura nel quinquennio 1966-1970.

Anche nella predisposizione di tale ultimo provvedimento, che realizza i modi per consentire al settore di inserirsi nelle agricolture europee unificate, perseguendo altresì gli obiettivi del programma nazionale di sviluppo economico, l'esperienza del Piano Verde è stata attentamente considerata, sia per quanto riguarda la sua impostazione generale, sia per quanto riguarda le norme specifiche.

(1) Infatti gli stanziamenti si ripartiscono, facendo riferimento ai singoli articoli del Piano Verde, come segue: art. 5 - 200 milioni; art. 7 - 500 milioni; art. 8 - 9.000 milioni; art. 13 - 4.500 milioni; art. 14 - 100 milioni; art. 15 - 200 milioni; art. 18 - 5.000 milioni; art. 19 - 3.500 milioni; art. 20 - primo comma: 6.000 milioni, - quinto comma: 200 milioni; art. 21 - 3.500 milioni; art. 22 - 3.000 milioni; art. 23 - 3.000 milioni; art. 27 - primo capoverso del primo comma: 2.500 milioni, - secondo capoverso del primo comma: 400 milioni.

Inoltre sono stati aumentati rispettivamente di 600 e di 300 milioni di lire i limiti di impegno previsti dall'art. 9 e dall'art. 16-b del Piano Verde, ed è stata aumentata di 600 milioni l'autorizzazione di spesa per oneri di carattere generale di cui all'art. 41 dello stesso Piano Verde.

Infine è stata autorizzata l'anticipazione di 6.000 milioni a favore del fondo di rotazione per la zootecnia, istituito con la legge 8 agosto 1957, n. 777.

In aggiunta a tali 50 miliardi, è stata altresì autorizzata la spesa di 10 miliardi per la concessione di contributi nelle spese di esecuzione dei progetti ammessi ai benefici della sezione orientamento del Fondo agricolo europeo di orientamento e di garanzia.

LA SPERIMENTAZIONE E L'ASSISTENZA TECNICA**(artt. 6 e 7)**

In applicazione delle disposizioni contenute nell'art. 6 della legge sul piano di sviluppo, riguardante la ricerca applicata e la sperimentazione, nonché delle relative direttive di applicazione contenute nei già visti decreti ministeriali, l'attività svolta si è particolarmente indirizzata al potenziamento delle attività di sperimentazione ed all'adeguamento delle attrezzature immobiliari e tecnico-scientifiche degli Istituti cui sono affidati i compiti della sperimentazione agricola.

Al 31 dicembre 1964 sull'intera disponibilità di 8 miliardi di lire erano stati impegnati 4.639 milioni di lire, ed erano in corso di assegnazione altri 2.489 milioni. La spesa totale, pari a 7.128 milioni, così si ripartiva:

TAB. 2

PROGRAMMI PER LA RICERCA APPLICATA E LA SPERIMENTAZIONE PRATICA

*(Situazione al 31 dicembre 1964)**(Importi in milioni di lire)*

— per il potenziamento delle attrezzature scientifiche	L. 4.268
— per l'incremento delle attività di sperimentazione singola e collegiale . .	» 2.613
— per la concessione di borse di studio a giovani laureati e diplomati . .	» 247
TOTALE	L. 7.128

Tale somma consente da un lato di rafforzare le basi per un sostanziale rinnovamento delle strutture di ricerca e di sperimentazione in modo da allargare la sfera delle attività operative di ogni branca del settore agricolo, in particolar modo nel campo della ricerca applicata, e dall'altro lato di imprimere particolare diretto impulso alla ricerca nei campi che maggiore importanza presentano per lo sviluppo dell'agricoltura nelle diverse zone del Paese.

Circa l'attività sperimentale così promossa e finanziata, si deve ricordare che sono continuate le ricerche collegiali a suo tempo organizzate e riguardanti la coltivazione della patata, del mais, del pomodoro e delle foraggere, e non si è tralasciato di impostare nuove attività di sperimentazione sui grani duri, sulle concimazioni delle piante ortive, sul mandorlo e su diverse altre coltivazioni che rivestono importanza per l'economia agricola. Invero, le attività di sperimentazione svolte in équipe vanno dimostrando in maniera crescente di essere le più rispondenti alle attuali esigenze della ricerca agricola che richiede, su uno stesso argomento di studio, l'apporto di competenze diverse e che, nei casi cioè più direttamente applicativi, le ricerche stesse vengano effettuate nei diversi ambienti.

Sono continuate peraltro, ed hanno anche subito grazie alla disponibilità del Piano Verde un nuovo impulso, le sperimentazioni che ciascun istituto svolge sui settori che denunciano maggiori necessità di conoscenze e di adattamenti per far fronte alle esigenze sia di riduzione dei costi, sia di sviluppo produttivo in relazione alle prospettive offerte dai mercati. Si sono quindi intensificate le ricerche e le sperimentazioni relative al miglioramento genetico del bestiame nel quadro della politica in atto per lo sviluppo zootecnico, quelle riguardanti la costituzione e lo studio di nuove cultivar fruttifere, quelle riguardanti la difesa antiparassitaria dei prodotti di maggiore importanza e, infine, quelle riguardanti la meccanizzazione delle operazioni di coltivazione e di raccolta, allo scopo di contribuire in misura sostanziale, soprattutto per alcune produzioni, alla riduzione dei costi.

In questo quadro si inserisce l'esigenza di un riordino delle stesse strutture sperimentali, per le quali si è proceduto ad ampliamenti ed innovamenti di impianti e ad acquisti di nuove attrezzature, secondo il criterio di giungere a una idonea concentrazione delle attività di ricerca ed a coordinamenti sempre più funzionali. Tuttavia, si pongono ancora necessità di scelte per adeguare ed ubicare le istituzioni della sperimentazione in relazione al corso evolutivo del progresso agricolo; ed un notevole contributo potrà dare in tal senso, anche in vista della predisposizione di idonei strumenti legislativi a carattere normativo, la istituzione, avvenuta con decreto ministeriale del luglio 1965, di una apposita Commissione incaricata di studiare le linee di adeguamento della sperimentazione agraria, ed a cui partecipano, sotto la presidenza del Ministro per la ricerca scientifica sen. Arnaudi, direttori di stazioni, professori universitari, tecnici ed esperti particolarmente qualificati.

Infine, esigenza particolare che in larga misura condiziona le prospettive di successo di ogni iniziativa nel campo delle concrete attività di ricerca, è

quella delle disponibilità di personale scientifico, tecnico e di servizio altamente qualificato. Si è iniziato a far fronte a tale esigenza mediante la concessione di borse di studio a giovani laureati, diplomati ed anche laureandi.

Anche le attività di assistenza tecnica e di divulgazione si sono sviluppate ed adeguate alle specifiche esigenze della conduzione economica delle unità aziendali impegnate nel processo produttivo, sia assicurando il più facile trasferimento delle acquisizioni della ricerca scientifica ed economica al livello degli operatori, sia elevando la capacità tecnica e professionale degli imprenditori e delle forze di lavoro.

Si è reso perciò necessario innanzitutto assicurare un efficiente coordinamento dei servizi di assistenza tecnica con i servizi delle ricerche economiche e di mercato e con le attività della sperimentazione tecnica e scientifica.

Le attività di assistenza tecnica ed economica sono state capillarmente potenziate con la costituzione di 48 centri di assistenza tecnica, ad ognuno dei quali sono stati preposti un tecnico ed una esperta di economia domestica rurale.

Nel particolare campo dell'addestramento professionale sono stati intensificati i corsi di qualificazione e specializzazione presso aziende agrarie idoneamente attrezzate e presso i primi quattro centri di addestramento istituiti dal Ministero, con l'apporto di finanziamenti da parte della Cassa per il Mezzogiorno.

In tali centri si sono potuti svolgere alcuni corsi residenziali di durata variabile ed a livello differenziato, a seconda delle capacità professionali e delle attitudini dei partecipanti.

L'attività dimostrativa si è realizzata, invece, presso aziende « tipo », scelte in ciascuna provincia nell'ambito di zone agricole omogenee e nel rispetto delle condizioni aziendali aventi carattere di spiccata ordinarietà.

Alla fine del 1964 risultavano istituite n. 377 aziende « tipo » per un importo complessivo di spesa di L. 537.428.769 comprensivo anche dei costi sostenuti per impianti di 11.450 campi dimostrativi.

I corsi di addestramento professionale sono stati integrati con 1.829 gite di istruzione in territorio nazionale ed all'estero, che hanno richiesto una spesa complessiva di L. 205.164.200.

Anche la divulgazione di massa, nel quadro delle attività di assistenza e di propaganda, è stata integrata dalla diffusione della stampa tecnica, dalle trasmissioni radio-televisive, dalla cinematografia, nonché dalla organizzazione di mostre, concorsi e fiere che, complessivamente, hanno richiesto la spesa di lire 465,9 milioni.

E' da aggiungere, infine, che nello stesso periodo il Ministero, allo scopo di rendere più diffusa e generalizzata l'attività di assistenza tecnica e di divulgazione nelle campagne, si è avvalso della collaborazione di enti vari, organizzazioni ed associazioni, ai quali ha erogato contributi per un importo complessivo di 4.497,5 milioni.

Nel complesso, quindi, su una disponibilità al 31 dicembre 1964 di 6.554,4 milioni di lire, al netto delle assegnazioni alle Regioni a statuto autonomo per 1.445,6 milioni, risultavano impegnati 6.512,2 milioni di lire (vedi tav. n. 6).

E', inoltre, da considerare che la progressiva istituzione nelle diverse regioni del territorio nazionale degli uffici dell'agronomo di zona, in applicazione della legge 15 dicembre 1961, n. 1304, ha consentito negli anni più recenti di sviluppare l'attività diretta di assistenza tecnica da parte degli organi del Ministero ed ancor più lo consentirà in futuro, man mano cioè che l'organizzazione degli uffici sarà completata.

L'INTERVENTO SULLE STRUTTURE FONDIARIE

La formazione ed il consolidamento della proprietà coltivatrice (artt. 27 e 28)

Nonostante che, come si è visto nella prima parte di questa relazione, l'esodo delle forze di lavoro dalle campagne non si sia rallentato negli anni più recenti e fino al 1964, e si sia anzi in alcune zone accentuato, specie per quanto riguarda le unità di lavoro più giovani ed attive, si è andato sviluppando in misura crescente il processo di diffusione e di consolidamento della proprietà coltivatrice, grazie anche all'ampliamento della sfera degli interventi statali e ad una loro maggiore capillarità. Si può, anzi, affermare che tale processo sia stato, in una certa misura ed in determinate zone, fattore di rallentamento dell'esodo e di consolidamento delle forze di lavoro nelle campagne.

Se nel biennio compreso tra il 1° luglio 1961 e il 30 giugno 1963 la superficie trasferita in proprietà a coltivatori diretti con le agevolazioni del « Piano », ivi compresi i benefici di carattere fiscale, è stata di 206.629 ettari, con una media annua di 103.000 ettari, nell'arco di tempo di un anno e mezzo compreso tra il 1° luglio 1963 e il 31 dicembre 1964 si sono avuti, nonostante lo sfavorevole influsso di alcune circostanze che in seguito saranno indicate, trasferimenti per complessivi ettari 169.274, con una media annua di oltre 112 mila ettari.

TAB. 3

PROPRIETÀ CONTADINA: TERRENI ACQUISTATI CON LE AGEVOLAZIONI FISCALI PER LA FORMAZIONE E L'ARROTONDAMENTO DI PROPRIETÀ CONTADINA DAL 1948 AL 1964

PROVENIENZA DEI TERRENI	DAL 1948 AL 30/6/1961		DAL 1/7/1961 AL 30/6/1963		DAL 1/7/1963 AL 31/12/1964		IN COMPLESSO	
	Ha	%	Ha	%	Ha	%	Ha	%
Da proprietà coltivatrice	210.350	18,5	38.020	18,4	36.361	21,4	284.731	18,8
Da piccole aziende	437.474	38,5	113.852	55,1	92.403	54,5	643.729	42,6
Da medie aziende	231.875	20,4	37.193	18,0	28.996	17,1	298.064	19,7
Da grandi aziende	216.186	19,0	14.258	6,9	9.191	5,4	239.635	15,8
Da enti pubblici	41.387	3,6	3.306	1,6	2.323	1,6	47.016	3,1
TOTALI	1.137.272	100,0	206.629	100,0	169.274	100,0	1.513.175	100,0

Si è dunque trasferita, in sedici anni di applicazione delle leggi di favore per la formazione volontaria della proprietà coltivatrice, una superficie complessiva di 1.513.175 ettari con un accrescimento, nel periodo dal 1° luglio 1961 al 31 dicembre 1964, corrispondente al primo triennio di attuazione del « Piano », di 375.903 ettari, che in percentuale rappresentano la terza parte di quanto realizzato nei precedenti 13 anni.

Dato che 284.731 ettari provengono però da aziende coltivatrici, può affermarsi che l'incremento effettivo della proprietà diretto-coltivatrice dal 1948 al 1964 è circoscritto alla superficie di 1.228.444 ettari; bene inteso, non considerando la superficie complessiva delle aziende familiari costituitesi con la riforma fondiaria ed aggirantesi sui 700.000 ettari.

E' interessante notare, poiché costituisce indice della intensità di ripercussione degli interventi sulle strutture fondiarie e conferma dell'accelerazione del processo di modifica delle strutture medesime, come dei suddetti 1.228.444 ettari oltre la metà, e cioè 643.729 ettari, provengono da piccole aziende; si può quindi con fondamento asserire che la maggiore espansione della proprietà diretto-coltivatrice si è finora manifestata a spese della piccola proprietà borghese e, particolarmente, di quella legata a rapporti di mezzadria, affitto, colonia parziaria.

Il che conferma altresì che l'impresa agricola moderna ha come ogni altra impresa possibilità di sussistere solo in funzione economica, quando cioè la sua conduzione poggi su una precisa qualificazione professionale del conduttore e sull'assiduo lavoro e impiego di capitale da parte del medesimo.

Va pure posto in rilievo come nel periodo di applicazione del « Piano » l'ampiezza media dei terreni acquistati per la costituzione di nuove aziende, che in tutto il decennio precedente non aveva mai superato i tre ettari, è passata a cinque ettari per gli acquisti che hanno fruito delle sole agevolazioni fiscali, mentre l'ampiezza media dei fondi acquistati anche col beneficio dei mutui di favore è salita dai 6 ai 9 ettari.

Ciò dimostra che è in atto, negli acquisti di fondi rustici, un orientamento spontaneo dei coltivatori verso i terreni che, per ampiezza e fertilità, possano loro assicurare maggior produttività e, quindi, un più elevato reddito.

Altro elemento confortante per quanto concerne il progressivo miglioramento strutturale della preesistente proprietà contadina è dato dal fatto che più del 53% dell'intera superficie trasferita con le agevolazioni fiscali, vale a dire ben 816.676 ettari, si riferisce ad acquisti compiuti per l'ampliamento delle dimensioni delle aziende già possedute.

Le punte massime della estensione della maglia poderale per le aziende di nuova costituzione, durante il periodo di attuazione del « Piano », che va dal 1° luglio 1961 fino al 31 dicembre 1964, si sono verificate nell'Emilia Romagna, dove da una media di ettari 5 di estensione dei terreni acquistati si

è passati a quella di ettari 8 (incremento: 3 ettari), in Lombardia, dove dalla media di ettari 3 si è raggiunta quella di 7 ettari, in Friuli-Venezia Giulia, dove si è avuto un incremento di 8 ettari essendo salita la media dai 2 ettari del periodo 1948-61 a 10 ettari; in Piemonte, con un incremento di 4 ettari, la media si è elevata da 2 ettari a 6 ettari; nel Trentino-Alto Adige con un incremento di 9 ettari (essendosi la media elevata a 15 ettari dai 6 precedenti). Miglioramenti sensibili si sono avuti anche in altre regioni tra le quali sono da ricordare l'Umbria passata dalla ampiezza media di ettari 4,4 degli acquisti, a ettari 7 (incremento: 2,6 ettari); le Marche dove la media è passata da 3,7 a 6 ettari (incremento: 2,3 ettari); la Lucania passata da 2,3 a 4 ettari.

Un piccolo aumento si è avuto anche in Toscana con il passaggio alla media di 8 ettari contro i 7,5 del periodo 1948-61.

Tali nuove medie di ampiezza dei poderi acquistati recentemente riguardano naturalmente i trasferimenti di proprietà avvenuti con i soli benefici fiscali. Esse vanno però largamente maggiorate (di circa il 40%) per i fondi acquistati anche con i benefici finanziari. Ed inoltre, come già fu avvertito l'anno scorso, va tenuto presente che il dato medio desumibile dal raffronto tra il numero delle ditte che hanno ottenuto i benefici fiscali e la superficie globale dalle medesime acquisita non rappresenta elemento del tutto valido per un esame critico dei risultati conseguiti, dal momento che — come si è detto — oltre la metà di tale superficie si riferisce ad iniziative di consolidamento, mentre non infrequentemente gli stessi coltivatori risultano aver effettuato in tempi diversi più acquisti, i quali statisticamente sono censiti singolarmente.

Volendo esaminare in modo più particolareggiato l'attività svolta nel settore degli interventi creditizi e contributivi previsti dall'art. 27 del « Piano », possono farsi le seguenti osservazioni: il ricorso al credito negli acquisti di terreni è stato come sempre più intenso nell'Italia settentrionale e segnatamente in Emilia, Veneto e Piemonte, che hanno fra l'altro totalizzato circa il 50% della superficie di 81.548 ettari acquistata con mutui assistiti dal concorso dello Stato nel periodo compreso tra il 1° luglio 1961 e il 31 dicembre 1964.

Al 31 dicembre 1964, risultavano presentate 23.687 domande di concessioni di mutui assistiti dal concorso statale nel pagamento degli interessi per 123,8 miliardi cui corrisponderebbe — nella ipotesi di domande tutte accoglibili — un onere annuale a carico dell'Erario per 30 anni di 4,1 miliardi, rispetto ad una disponibilità al 31 dicembre 1964 di 2.308,5 milioni (vedi Tav. n. 54).

Le sole domande di mutuo presentate dai coltivatori diretti dell'Emilia sfiorano i 41 miliardi; un terzo, cioè, dei 123,7 miliardi che rappresentano il volume complessivo delle richieste.

Seguono il Piemonte con una domanda globale di circa 24 miliardi, il Veneto con 14,5 miliardi, la Toscana con 6, la Campania con 5,9.

Sempre alla data del 31 dicembre 1964 gli Ispettorati agrari compartimentali e provinciali avevano rilasciato agli Istituti di credito 17.736 nullammodo alla stipula dei contratti, per un importo di mutui pari a 64,7 miliardi e per un presumibile onere a carico dello Stato di 2.155 milioni, pari al 93,3% della intera disponibilità.

Dal che si deduce che nel solo periodo 1° luglio 1963 - 31 dicembre 1964, cioè negli ultimi 18 mesi, sono state autorizzate 5.145 operazioni di mutuo per un importo di 21,4 miliardi.

I suddetti Ispettorati avevano anche emesso al 31 dicembre 1964 decreti di liquidazione del concorso negli interessi a favore di 12.490 ditte per una somma mutuata di 42,5 miliardi destinata all'acquisto di ettari 81.548.

Pertanto, sempre nei 18 mesi intercorrenti tra il 1° luglio 1963 ed il 31 dicembre 1964, sono stati emessi in concreto 7.385 decreti per un totale di 26,1 miliardi per l'acquisto di 48.094 ettari. Di tale superficie, il 60% va riferito ad unità aziendali di nuova costituzione e il 40% all'ampliamento di unità preesistenti.

Per quanto riguarda il credito accordato, esso per ditta si rapporta, mediamente, a L. 3.400.000 e, per ettaro, a L. 520.000.

E' da rilevare, inoltre, che tali andamenti si sono avuti nonostante che le operazioni creditizie volte a favorire gli acquisti di fondi rustici per la formazione e il consolidamento delle aziende agricole familiari abbiano sofferto, a partire dalla primavera del 1964, di una stasi di rilevanti proporzioni, determinata da diversi fattori, tra cui sono da segnalare le difficoltà incontrate da molte banche nel collocamento sul mercato dei titoli delle cartelle obbligazionarie che, ai fini dell'esercizio del credito agrario, esse sono tenute ad emettere ad un tasso di interesse che non deve superare il 5%; difficoltà i cui effetti si sono avvertiti nella provvista di denaro necessario per la concessione dei mutui e dei prestiti agevolati.

Indubbiamente riflessi negativi sulla concessione del credito ha pure avuto l'insufficienza degli stanziamenti di fondi per tali operazioni, provocata dal fatto che il volume delle domande di mutuo di acquisto ha raggiunto, già nei primi tre anni di applicazione, una dimensione più che doppia in confronto di quella finanziabile con le disponibilità di bilancio.

L'esigenza di aumentare gli stanziamenti di fondi in concorso statale recati dall'art. 27 in modo da soddisfare le aspettative dei contadini interessati agli acquisti è stata, d'altronde, riconosciuta dal Parlamento il quale, già in occasione dei primi dibattiti sul testo delle norme della legge 26 maggio 1965, n. 590, provvedeva ad elevare a 2.700 milioni annui il complessivo maggiore impegno di spesa che, nell'originario disegno governativo, era stato contenuto in 1.800 milioni.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Nel quadro delle agevolazioni finanziarie, in alternativa con la concessione del concorso dello Stato negli interessi sui mutui di acquisto, l'art. 27 stabilisce l'altra forma di intervento della concessione di contributi in conto capitale, sempre per l'acquisto di terreni, sino all'importo massimo del 10% della spesa ammessa.

Anche per questo settore il numero di domande è stato particolarmente elevato, avendo raggiunto al 31 dicembre 1964 la cifra di 35.000, per una spesa preventivata di 66.482 milioni di lire, contro acquisti provocabili per 24.319 milioni di lire. Nei 18 mesi dal 1° luglio 1963 al 31 dicembre 1964, quindi, le domande presentate sono state in numero di 11.152 per un importo di 26.257 milioni di lire, contro investimenti provocabili per circa 5.400 milioni. (Vedi Tav. n. 53).

In questo settore particolarmente accentuate, e quindi notevolmente superiori alle possibilità di intervento, sono state le domande presentate in Emilia, in Campania e nelle Puglie.

Per quanto attiene i decreti di concessione e liquidazione, al 31 dicembre 1964 risultavano emessi 12.743 decreti a favore di altrettante ditte, per l'acquisto di 40.891 ettari di terreno e per una spesa complessiva riconosciuta di 23 miliardi di lire; i contributi concessi erano pari a 1.838 milioni di lire su una disponibilità complessiva di 1.980 milioni. Rispetto al 30 giugno 1963, i contributi liquidati sono stati pari a 986 milioni di lire, a favore di 5.835 ditte per l'acquisto di 18.954 ettari, per una spesa complessiva di circa 10 miliardi.

In relazione a tali accertate carenze la così detta legge ponte, che reca stanziamenti integrativi alla legge 2 giugno 1961, n. 454, prevede l'aumento di 400 milioni di lire dell'autorizzazione di spesa di cui al secondo capoverso del primo comma dell'articolo 27 del Piano, per la concessione dei sussidi su indicati.

In totale, quindi, la situazione al 31 dicembre 1964, per contributi e concorsi sui mutui per l'acquisto dei terreni, si espone come segue:

TAB. 4

PROPRIETÀ CONTADINA: CONCORSI SUI MUTUI E CONTRIBUTI PER L'ACQUISTO DI TERRE
(Situazione al 31 dicembre 1964) (Importi in milioni di lire)

	ASSEGNAZIONI (1)	INVESTIMENTI PROVOCABILI	DOMANDE PRESENTATE		DECRETI DI IMPEGNO E NULLA-OSTA CONCESSI	
			N.	Spesa preventivata	N.	Spesa ammessa
Concorso sui mutui	2.308,5	77.304	23.687	123.763	17.736	64.766
Contributi in conto capitale . .	1.980,0	24.319	34.999	66.482	12.743	23.044

(1) Escluse le Regioni autonome.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Tali acquisti — con riferimento ai soli decreti emessi — si ripartiscono in 9.996 operazioni per la formazione di nuove proprietà coltivatrici riguardanti 70.806 ettari (cioè il 57,8% dell'intera superficie), ed in 15.221 operazioni di acquisto per arrotondamenti di preesistenti proprietà, riguardanti 51.633 ettari, cioè il 42,2% della superficie acquisita.

Per quanto riguarda le categorie acquirenti, esse si ripartiscono come segue:

TAB. 5

ACQUIRENTI PROPRIETÀ CONTADINA DISTINTI PER CATEGORIA
(Situazione al 31 dicembre 1964)

CATEGORIE	NUCLEI FAMILIARI		SUPERFICI	
	N.	%	N.	%
Braccianti	1.454	5,8	8.822	7,2
Mezzadri e coloni	4.843	19,2	36.351	29,7
Compartecipanti	162	0,6	1.058	0,9
Affittuari	3.502	13,9	22.709	18,5
Proprietari coltivatori diretti . . .	15.198	60,3	51.131	41,8
<i>Totale singole famiglie</i>	25.159	99,8	120.071	98,1
COOPERATIVE agricole	58	0,2	2.368	1,9
TOTALE	25.217	100,0	122.439	100,0

Gli interventi svolti nel settore dalla Cassa per la formazione della proprietà contadina riguardano al 31 dicembre 1964 acquisti per complessivi ettari 70.541 per la spesa totale di L. 25.849.212, di cui ettari 4.596 per la spesa di L. 2.994.997.776 riferiti al 1964.

Le superfici che sono state oggetto dell'intervento della Cassa ricadono per il 30% nell'Italia settentrionale, e per il 30% nell'Italia centrale, essendo il rimanente 40% riferito all'Italia meridionale ed insulare.

Circa il 96% dei terreni acquistati, pari a 68.775 ettari, è stato trasferito in proprietà a coltivatori diretti singoli od associati in cooperative.

L'estensione media della maglia poderale, nelle operazioni effettuate dalla Cassa, con riferimento alle aziende unifamiliari di nuova costituzione, ed esclusi quindi gli acquisti effettuati per arrotondamento di imprese già esistenti, si rapporta, nel corso del triennio 1962-64, mediamente ad ettari 21 circa contro gli ettari 8 nel triennio precedente e gli ettari 4 nel decennio 1949-1958.

Appare chiaro da questi dati come le modificate situazioni economiche e sociali dell'agricoltura abbiano decisamente influito sulle caratteristiche

strutturali delle unità produttive, ancorchè l'elemento superficie ne rappresenti soltanto uno degli aspetti.

Le mutate condizioni in cui si attua l'attività agricola, in conseguenza del massiccio esodo rurale verificatosi negli anni più recenti, hanno consentito alla Cassa di operare con indipendenza di scelte, riferite sia alla qualificazione professionale dei coltivatori interessati, che alla idoneità tecnico-economica dei terreni; sono state quindi escluse le operazioni proposte da elementi non qualificati, nè professionalmente preparati e quindi non in grado di affrontare con successo la conduzione delle nuove aziende, e sono state d'altro canto evitate quelle operazioni che, riferendosi ad aziende a superfici limitate o frazionate in minuscoli appezzamenti, con accesso disagiata, prive di impianti efficienti e soprattutto di dimensioni economiche troppo esigue, non avevano requisiti per l'istituzione di unità produttive ed efficienti.

Gli interventi effettuati per la formazione della proprietà diretto-coltivatrice non hanno peraltro potuto corrispondere che ad una parte delle richieste dei coltivatori diretti interessati, data la già vista insufficienza degli stanziamenti recati dall'art. 27 del Piano Verde.

Le generali aspettative della categoria interessata all'emanazione di nuove provvidenze meglio rapportate alle possibilità di pagamento dei finanziamenti, fanno ritenere che la recente legge 26 maggio 1965, n. 590 sul fondo di rotazione per lo sviluppo della proprietà diretto-coltivatrice, che consente la concessione di mutui quarantennali al tasso dell'1%, possa trovare la più larga applicazione, essendo le provvidenze in essa contenute in grado di corrispondere alle possibilità dei coltivatori interessati che devono essere messi in grado di provvedere al pagamento degli ammortamenti sulla base di accertate situazioni di sopportabilità degli ammortamenti contratti.

L'INTERVENTO SULLE STRUTTURE FISICHE

Bonifica e irrigazione (art. 22)

Nell'esercizio in esame gli interventi nel settore della bonifica e della irrigazione sono proseguiti con ritmo notevolmente più accelerato rispetto agli anni precedenti. Nel complesso la disponibilità dei primi 4 esercizi finanziari, pari a 32 miliardi di lire, risulta assegnata per 24.338 milioni — di cui 4.500 milioni alle Regioni a statuto speciale — per la realizzazione di opere pubbliche e per 7.662 milioni — di cui 89 milioni alle Regioni a statuto speciale — come contributi per opere private di bonifica e di trasformazione fondiaria conseguente alla bonifica.

Nel settore delle opere pubbliche, si rileva che l'ammontare complessivo dei decreti di impegno perfezionati a seguito di gare di appalto è di 11.916 milioni di lire (vedi tav. n. 46).

Ai fini di un giudizio sulla entità degli interventi posti in essere, va sottolineato che al predetto importo occorre aggiungere la somma di 10.778 milioni di lire riguardanti progetti la cui istruttoria tecnico-amministrativa è stata completata e per i quali è stato autorizzato l'esperimento di gara di appalto. Nel complesso, quindi, si tratta di una mole di attività riferentisi a progetti per complessivi 22.694 milioni di lire, pari ad oltre il 93% dell'importo programmato.

Le difficoltà esecutive dovute alla particolare natura e complessità degli interventi di bonifica che, come è stato messo in evidenza anche nelle precedenti relazioni annuali, implicano notevoli tempi di maturazione progettuale ed amministrativa, risultano così adeguatamente superate dopo alcuni anni di attività.

Nel settore delle opere private di bonifica, i decreti di concessione ammontano a 7.631 milioni di lire, superando così lo stanziamento disponibile (lire 7.573 milioni) grazie anche all'impiego dei residui dei fondi stanziati con la legge 24 luglio 1959, n. 622 (vedi tav. n. 46).

In questo settore si rileva come l'entità degli investimenti promossi — sia per la diretta utilizzazione dell'acqua sia per opere richieste dagli ordinamenti irrigui — tende ad assumere dimensioni ragguagliabili a quelle delle

opere di investimento per gli impianti di carattere pubblico. E ciò sta anche a dimostrare che, una volta che siano create certe premesse generali o sia stato indotto uno strumento altamente propulsivo come l'acqua irrigua, le scelte ed i programmi degli operatori si concretizzano con chiarezza e con impegno.

Dopo quattro anni di applicazione della legge sul Piano Verde, si possono trarre alcune considerazioni dettagliate dalla complessa esperienza acquisita, utili per l'ulteriore sviluppo delle attività di bonifica.

Si può subito dire che l'esperienza del Piano Verde, nel campo della bonifica, ha messo in evidenza le cause di remora e di ritardo che in genere sono rilevabili negli interventi di trasformazione economica dei comprensori sottoposti ad irrigazione.

Tali ragioni consistono essenzialmente in una eccessiva concentrazione nei tempi iniziali degli oneri aziendali, sia per le opere pubbliche che per quelle private. Consistono, altresì, nella concezione tuttora dualistica e distinta del complesso degli investimenti pubblici e privati, concezione alla quale corrispondono due diverse normative procedurali, tecniche e finanziarie.

Ciò ovviamente si deve ad un quadro legislativo che sotto tali aspetti va adeguato e sostanzialmente migliorato, per ottenere una accelerata produttività degli investimenti.

Sotto il primo profilo, va rilevato che taluni ritardi riscontrati nella messa in opera degli impianti non sono soltanto dovuti alla natura ed alla complessità dei lavori e delle relative procedure tecnico-amministrative, ma anche alla circostanza che il vigente sistema finanziario degli interventi induce talvolta gli operatori agricoli interessati a meditate riflessioni. Questi, infatti, pur intravedendo la prospettiva di aumento dei redditi, sono portati a considerare gli oneri ed i vantaggi dell'investimento in termini di attualità e di immediatezza. Allo stato, l'ordinata e tempestiva realizzazione dei programmi è quindi molto condizionata da tale pur giustificabile atteggiamento degli operatori. Nè potrebbe essere diversamente in quanto la proprietà privata è chiamata a contribuire sensibilmente a spese di rilevante importo (dighe, grandi canali di adduzione, di distribuzione), mentre deve preordinare anche la provvista di mezzi finanziari richiesti dall'adeguamento delle strutture aziendali interne.

Sta di fatto, tuttavia, che, oltre all'interesse diretto dell'operatore agricolo, siffatti impianti promuovono effetti produttivistici che si ripercuotono a catena su tutti i settori e le categorie economiche dell'area di influenza.

Si deve concludere, quindi, che soltanto una modifica sostanziale del sistema di riparto della spesa di finanziamento può disancorare l'interesse generale, che è prevalente, da quello aziendale privatistico che, allo stato attuale, spesso lo condiziona, a lungo andare anche a proprio danno.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Sotto il secondo profilo, quello cioè dell'esigenza di un collegamento diretto e coordinato tra opere pubbliche ed opere private, si rileva che sensibili scompensi tecnici e funzionali si verificano a causa della non coincidenza dei tempi con cui avviene la progettazione relativa alle due fasi.

Ne deriva che l'obiettivo essenziale della redditività dell'investimento da conseguire in tempi effettivamente correlati alle intrinseche caratteristiche delle risorse da utilizzare può perseguirsi soltanto a condizione che la opera di bonifica irrigua sia concepita e realizzata con normative, criteri e metodi unitari sia per la parte pubblica ed interaziendale che per quella privata, prevedendosi nel contempo un servizio di credito che consenta anche per gli investimenti aziendali le collaudate facilitazioni in essere per le opere pubbliche.

I Consorzi e gli Enti di bonifica, nei quali coesistono e si conciliano le responsabilità pubblicistiche con la rappresentatività degli interessi e delle istanze degli associati, appaiono la sede più idonea per la soluzione degli indicati problemi operativi, in un contesto legislativo migliorato ed adeguato agli indicati fini.

Nel prospetto che segue, si riassumono i principali dati sul ritmo degli impegni e dell'attività nel suo complesso svolta.

TAB. 6

(Importi in milioni di lire)

ESERCIZI FINANZIARI	STANZIAMENTI		DECRETI PERFETTORIZIONATI IN COMPLESSO	FINANZIAMENTI COMPLESSIVI %
	Annui	Complessivi		
I - OPERE PUBBLICHE				
1960-61	3.845	—	—	—
1961-62	6.050	(9.895)	3.102,5	31,4
1962-63	6.710	(16.605)	6.638,0	40,5
1963-64	7.733	(24.338)	10.613,9	43,6
Sem. 1-7/31-12-64	—	(24.338)	11.916,0	48,9
IN COMPLESSO	24.338			
II - OPERE PRIVATE				
1960	4.155	—	—	—
1961-62	1.950	(6.105)	2.127	35,5
1962-63	1.290	(7.395)	5.467	71,9
1963-64	267	(7.662)	7.283	95,1
Sem. 1-7/31-12-64	—	(7.662)	7.631	99,6
IN COMPLESSO	7.662			
TOTALE	32.000			

La bonifica montana (art. 23)

Dal primo anno di applicazione sino a tutto il 31 dicembre 1964, l'articolo 23 della legge sul Piano Verde ha consentito di operare nel settore delle opere pubbliche di bonifica montana con finanziamenti ammontanti complessivamente a 20 miliardi di lire, di cui sono stati assegnati alle Regioni a statuto speciale 2.980 milioni di lire. Sono quindi rimasti a costituire disponibilità del Ministero dell'agricoltura 17.020 milioni di lire (1).

L'attività svolta con tali finanziamenti sulla base delle direttive di applicazione ha trovato estrinsecazione in 120 comprensori di bonifica montana regolarmente classificati ed interessanti una superficie di circa 8,5 milioni di ettari.

Naturalmente, la relativa entità della somma a disposizione, in relazione ai molteplici e complessi problemi da portare a soluzione, ha costretto a limitare gli interventi a quelli di maggiore necessità ed urgenza.

In ossequio alle citate direttive ministeriali veniva inoltre disposto, a partire dal terzo anno di applicazione della legge, che il finanziamento di nuove opere fosse subordinato al completamento di quelle iniziate nei precedenti esercizi e che gli interventi fossero rivolti, preminentemente, al conseguimento dei seguenti principali obiettivi:

- a) il riassetto fisico delle terre;
- b) la valorizzazione economica delle zone oggetto d'intervento;
- c) la realizzazione di opere intese ad assicurare i servizi indispensabili per un vivere civile.

Ovviamente, l'azione svolta non poteva assumere, nei confronti di tali obiettivi, un eguale grado di intensità su tutto il territorio nazionale, atteso che le condizioni fisiche, economiche e sociali della nostra montagna variano sensibilmente da zona a zona.

E' appunto per questo che nella programmazione delle opere — predisposta annualmente sulla base dei suggerimenti formulati al riguardo dai competenti Uffici periferici — si è sempre tenuto conto delle caratteristiche specifiche delle singole zone montane interessate.

Nel seguente prospetto sono riportate, in complesso, le varie categorie di opere programmate e finanziate con i fondi a disposizione, esclusi quelli assegnati direttamente a favore delle Regioni autonome a statuto speciale (v. Tav. 49).

(1) A tale cifra sono tuttavia da aggiungere, fra l'altro, gli stanziamenti recati dalla legge 18 agosto 1963, n. 1360, per 3 miliardi di lire annui.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAB. 7

OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA MONTANA

(Importi in milioni di lire)

NATURA DEGLI INTERVENTI	QUANTITÀ	SPESA	
		Lire	%
Sistemazioni idraulico-forestali	Ha. 11.049	3.681,6	21,6
Miglioramenti pascoli montani	» 1.880	395,1	2,3
Impianti irrigui	» 1.643	581,9	3,4
Viabilità:			
a) di servizio	Km. 341,5	3.394,0	19,9
b) di bonifica	» 440	6.830,8	40,1
Acquedotti rurali	l/sec. 280	1.377,8	8,1
Elettrodotti ad uso agricolo	Km. 53,4	480	2,8
Teleferiche	» 4,6	89,0	0,5
TOTALI		19.020,0	100,0

Dall'esame delle cifre esposte si rileva che la viabilità di bonifica e di servizio ha assorbito la maggiore aliquota dei finanziamenti col 60,0% di essi, misura indubbiamente elevata, ma che ampiamente si giustifica ove si tenga conto delle esigenze delle popolazioni montane in questo settore, sia come mezzo di penetrazione e di collegamento dei centri abitati e sia come strumento indispensabile per lo sviluppo e la valorizzazione della produzione della montagna, data la scarsa possibilità degli Enti locali di farvi fronte in misura adeguata. L'entità delle opere programmate in questa particolare categoria di interventi consentirà di realizzare uno sviluppo stradale di circa 787 chilometri.

Tra gli interventi, notevole peso hanno assunto le opere di sistemazione idraulico-forestale, che hanno assorbito il 21,6% dei finanziamenti e interessano una superficie complessiva di 11.049 ettari. Al riguardo occorre peraltro tener presente che più cospicui finanziamenti vengono destinati a tali opere per effetto di altre leggi, ed in particolare di quelle sulle aree depresse del centro-nord, sulla Cassa per il Mezzogiorno, sui Cantieri scuola e di rimboschimento, e sulla regolazione dei corsi d'acqua. Il problema della difesa del suolo e della regimazione delle acque riveste comunque grande e crescente importanza nel nostro Paese, tenuto conto della costituzione fisica e geologica del territorio e della gravità dei danni subiti in passato dal patrimonio forestale.

Dopo la viabilità e le sistemazioni idraulico-forestali seguono, in ordine di importanza per l'entità di finanziamenti assorbiti, la costruzione di

acquedotti rurali (8,1%) e l'attuazione di impianti irrigui e di opere di miglioramento dei pascoli montani (in complesso il 5,7%).

Nei confronti degli acquedotti rurali occorre sottolineare che con la loro realizzazione si provvederà ad assicurare una provvista di acqua potabile pari a circa 280 l/sec. Si tratta, in effetti, di un quantitativo relativamente modesto, ma che, comunque, consentirà la disponibilità di un elemento essenziale per il progresso delle condizioni generali di vita delle popolazioni interessate.

Il miglioramento dei pascoli montani, invece, e la costruzione di impianti irrigui, interessanti rispettivamente una superficie di 1880 e 1643 ettari, rappresentano gli interventi più significativi ai fini di una valorizzazione diretta dei comprensori ed assumono un'importanza di notevole rilievo, quando si consideri l'opportunità di instaurare in montagna, per la sua naturale vocazione, un'attività ad indirizzo prevalentemente silvo-pastorale.

Vengono forniti in allegato (v. tav. 49) elementi di dettaglio sulla entità delle assegnazioni disposte a favore delle singole regioni, nonché sugli interventi da attuare nelle regioni medesime — fatta eccezione per quelle a statuto speciale — sulla base dei programmi approvati.

Giova rilevare al riguardo che oltre il 43% dell'intera dotazione è stata riservata al Mezzogiorno e alle Isole.

Sulla somma complessiva costituente disponibilità degli organi del Ministero dell'agricoltura, pari come si è visto a 17.020 milioni di lire — escluse quindi sempre le assegnazioni alle Regioni a statuto autonomo — alla data del 31 dicembre 1964 erano stati assunti impegni per 7.324 milioni di lire, vale a dire il 43%, ed erano state attuate od erano in corso di attuazione le relative opere.

Viene con ciò dimostrato quanto in precedenza affermato, vale a dire che la realizzazione di tali tipi di opere, in un primo tempo sviluppatasi lentamente a causa sia del ritardo con il quale sono stati acquisiti i mezzi finanziari disposti dal Piano Verde sia dei tempi tecnici occorrenti per la programmazione e la progettazione delle opere stesse, va sviluppandosi attualmente a ritmo accelerato, sulla base appunto dei programmi e dei progetti che si è venuti predisponendo.

In effetti, mentre al 30 giugno 1963 gli impegni assunti erano pari a 1.930 milioni di lire circa, e rappresentavano quindi il 15,1% delle disponibilità a quella data, la somma impegnata nel periodo dal 1° luglio 1963 al 31 dicembre 1964 risulta di 5.324 milioni di lire. Particolarmente ragguardevoli sono gli impegni assunti in Emilia e in Toscana.

Indubbiamente, nel quadro di una intensificata politica per lo sviluppo delle zone montane, che si articola secondo i tre fondamentali settori suggeriti dalla evoluzione economica del Paese come più rispondenti alle condizioni ambientali, economiche e sociali delle zone stesse — e cioè il bosco, la

zootecnia ed il turismo — si pone la duplice necessità di un idoneo adeguamento delle norme e dei criteri che debbono regolare la realizzazione di tali opere, e della disponibilità di sufficienti stanziamenti.

In primo luogo, va considerato che alla funzione di difesa idrogeologica secondo la quale il bosco è stato tradizionalmente visto, si è andata aggiungendo in questi ultimi anni in misura crescente una funzione economica di grande importanza, sia ai fini dell'economia delle singole aziende e proprietà sia ai fini dell'economia generale del Paese.

A tale duplice criterio è opportuno che si ispirino ormai gli interventi volti alla diffusione ed al miglioramento dei boschi, sia per quanto attiene l'azione diretta da parte dello Stato, sia per quanto attiene la spinta e l'aiuto all'azione privata onde assicurare l'apporto concreto di tutti coloro — enti pubblici e privati e singoli operatori — che tale apporto possono dare. In particolare appare opportuno che gli stanziamenti destinati all'intervento dello Stato in tale specifico settore siano considerati separatamente da quelli destinati alla realizzazione di opere pubbliche di bonifica montana, sì da consentire, proprio nella considerazione della funzione economica del bosco e della opportunità di valorizzare in tal modo terreni ormai abbandonati dalla coltura agraria, una esatta individuazione delle disponibilità, una loro precisa utilizzazione ed uno sforzo deciso da parte degli organi dello Stato.

Trova così esaltazione, d'altra parte, l'intervento sistematorio volto a dare crescente garanzia alle sottostanti zone di pianura, cui si lega strettamente l'iniziativa nel settore delle sistemazioni e dei miglioramenti dei pascoli montani, da cui si potrà trarre grande contributo per integrare le esistenti disponibilità foraggere, al fine di consentire lo sviluppo, nelle diverse forme, di una idonea zootecnia montana.

Nè è certo da trascurare l'azione di guida allo sviluppo economico delle zone interessate da parte dei Consorzi di bonifica montana, anche attraverso la realizzazione di quelle opere pubbliche a carattere sociale di particolare interesse, che costituiscono la premessa indispensabile per assicurare modi di vita civili alle popolazioni interessate e la integrale valorizzazione delle possibilità ambientali secondo linee di sicura economicità, nel quadro di una politica intesa a valorizzare nel giusto senso tutte le zone del nostro Paese, senza abbandonarne alcuna.

I miglioramenti fondiari (artt. 8, 9, 10, 11, 13, 22, 27 MF.)

Nelle relazioni riguardanti i primi due periodi di applicazione della legge sul Piano di sviluppo dell'agricoltura è stato posto in evidenza come l'intervento finanziario dello Stato nel settore dei miglioramenti fondiari di competenza privata sia una delle componenti essenziali della politica agraria so-

prattutto in vista degli adeguamenti e dei rinnovamenti che in questo momento si rendono necessari e come, avuto riguardo a siffatta impostazione, la legge stessa destini finanziamenti particolarmente cospicui per il potenziamento e l'ammodernamento delle strutture fondiari di interesse aziendale e interaziendale.

Nel periodo considerato, pertanto, è proseguita l'azione di stimolo e di sostegno al processo evolutivo in atto, la cui ampiezza costituisce da un lato conferma delle persistenti esigenze di rinnovamento degli impianti e delle attrezzature aziendali e di diffusione di quelle interaziendali, e dall'altro testimonia la validità del Piano Verde nella sua funzione di incentivazione agli investimenti privati ancorchè in momenti caratterizzati da sfavorevoli condizioni economiche generali.

In correlazione alla costante progressione delle iniziative private nel settore dei miglioramenti fondiari, l'attività dell'Amministrazione si è svolta con sempre più ampia e incisiva dinamica nel quadro delle direttive fondamentali di applicazione del Piano di sviluppo e di quelle particolari per i singoli settori di intervento.

Sul piano tecnico-amministrativo l'azione del Ministero ha mantenuto l'indirizzo fondamentale di priorità alle iniziative che realizzano concretamente lo sviluppo dei singoli ambienti economici e che, nell'ambito aziendale, determinano una strutturazione capace di assicurare stabilità e adeguatezza ai redditi del lavoro, del capitale e dell'impresa.

Si è accentuato, peraltro, dato il crescente fervore delle iniziative, lo squilibrio tra le domande e le possibilità di intervento, squilibrio che raggiunge punte più elevate nel settore dei contributi in conto capitale e nelle zone dove più sollecita è l'iniziativa privata.

Gli stanziamenti disponibili per gli interventi contributivi e creditizi nel campo dei miglioramenti fondiari, a tutto il 31 dicembre 1964, ammontano in complesso a 180.312 milioni di lire. Di essi, tuttavia, 24 miliardi sono stati destinati, a norma dell'articolo 33 della legge, ad integrazione della dotazione della Cassa per il Mezzogiorno per l'esecuzione di opere straordinarie dirette in modo specifico al progresso agricolo. Delle residue disponibilità, pari a 156.312 milioni di lire, 28.014 milioni sono stati dati in assegnazione alle Regioni a statuto speciale.

Sono così rimasti in disponibilità per l'azione degli organi del Ministero dell'agricoltura 128.298 milioni di lire, in grado di provocare investimenti per 346.395 milioni.

Al 31 dicembre 1964 le domande presentate erano complessivamente in numero di 218.725 e prevedevano investimenti totali per 796 miliardi di lire circa, superando largamente, e per quasi tutti gli articoli, le disponibilità. Nè si è rallentata, ma è anzi aumentata, nei 18 mesi intercorrenti dal 30 giu-

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

gno 1963 al 31 dicembre 1964, la propensione degli agricoltori verso tale tipo di investimenti, essendo che le domande presentate nel periodo si ragguaagliano al numero di 69.932, per un investimento totale preventivato di 253 milioni di lire (1).

TAB. 8

MIGLIORAMENTI FONDIARI

(Importi in milioni di lire)

ARTICOLO	DISPONIBILITÀ (1) L.	INVESTIMENTI PROVOCABILI L.	DOMANDE PRESENTATE		DECRETI DI IMPEGNO O NULLA-OSTA EMESSI	
			N.	Spesa preventivata L.	N.	Spesa ammessa L.
8	58.400	131.075	94.491	303.970	54.638	132.281
9	1.963	75.396	9.669	103.970	7.164	63.146
10	19.400	43.131	14.508	70.997	9.044	34.477
11	9.560	18.905	3.186	24.385	2.050	11.177
13	26.210	44.881	76.965	225.854	19.614	40.695
22 O. priv. . .	7.573	21.725	10.351	35.474	6.840	20.724
27 M. F. . . .	5.192	11.282	9.555	31.333	5.331	13.050

(1) Escluse le regioni autonome.

Sempre alla fine del 1964 risultavano emessi decreti di impegno per contributi in conto capitale o concessi nulla-osta dagli organi dello Stato per mutui a tasso agevolato in numero complessivo di 104.681, e per un importo di oltre 315 miliardi: rispetto al 30 giugno 1963 gli atti formali di impegno o di concessione sono stati in numero di 34.276 e comportavano investimenti per 105 miliardi di lire. Ciò, bene inteso, ad eccezione delle Regioni a statuto autonomo e della Cassa per il Mezzogiorno.

Si tratta quindi di una rilevante attività svolta nei 18 mesi considerati, e che assumerebbe misure ancor più di rilievo ove fosse stato possibile concretare con atti formali, avendo a disposizione gli stanziamenti relativi allo esercizio semestrale 1964, le istruttorie già portate a compimento.

E' da porre in evidenza, ancora una volta, che tale tipo di intervento mobilita investimenti di rilevante entità, che riguardano una vasta gamma di attività, e che, soprattutto, interessano un vastissimo numero di imprese, le quali attraverso di essi trovano possibilità per adeguarsi alle nuove esi-

(1) Per tale ragione, come si è messo in evidenza in altra parte di questa relazione, con legge n. 341 del 1965, le disponibilità degli artt. 8, 10 e 13 del Piano Verde, riguardanti appunto la concessione di contributi in conto capitale per miglioramenti fondiari, sono state aumentate rispettivamente di 23, 3 e 9 miliardi di lire.

Inoltre il provvedimento ponte sul Piano Verde approvato nel luglio scorso ha stanziato: lire 9 miliardi sull'art. 8; lire 4,5 miliardi sull'art. 13; lire 2,5 miliardi sull'art. 27, primo capoverso del 1° comma, riguardante opere ricadenti in aziende coltivatrici di nuova costituzione.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

genze di riduzione dei costi e di miglioramento degli ordinamenti produttivi ed aziendali che la economia di mercato richiede.

TAB. 9

MIGLIORAMENTI FONDIARI: ASSEGNAZIONI ED IMPEGNI A CARICO DELLO STATO

(Situazione al 31 dicembre 1964)

(Importi in milioni di lire)

ARTICOLO	ASSEGNAZIONI (1)	IMPEGNI ASSUNTI (1)	% SULLE ASSEGNAZIONI
8	58.400	60.691 (2)	103,9
9	1.963	1.661	84,6
10	19.400	15.984	82,4
11	9.560	5.726	59,9
13	26.210	24.803	94,6
22 op. priv.	7.573	7.631 (2)	100,8
27 M. F.	5.192	5.538 (2)	106,6

(1) Al netto delle Regioni a statuto speciale.

(2) Gli impegni superano le assegnazioni in quanto una parte di esse è stata assunta su residue disponibilità provenienti da precedenti autorizzazioni di spese.

Come fu messo in evidenza negli scorsi anni, è stata prevalente direttiva ministeriale quella di assistere con il contributo in conto capitale le iniziative di imprese dirette coltivatrici e di piccole aziende, per le quali è generalmente più difficile il ricorso alle agevolazioni creditizie, nonché le infrastrutture di interesse collettivo. Per contro il credito ha sostenuto lo sforzo non solo di tale tipo di imprese, ma anche delle medie e grandi aziende e, in misura anche cospicua, le attività a carattere interaziendale, specie nel settore della trasformazione del prodotto.

Alcune considerazioni sui singoli tipi di intervento consentono una più esatta valutazione dell'attività svolta.

Nel settore delle opere di miglioramento fondiario assistite dal contributo in conto capitale (art. 8) assume particolare ampiezza l'iniziativa degli operatori agricoli, sia sotto il profilo prettamente numerico, sia per quanto concerne l'entità degli investimenti programmati: le richieste di intervento sono infatti passate, rispetto al 30 giugno 1963, da 71.048 a 94.491 ed i relativi investimenti da 226 miliardi a 304 miliardi contro investimenti provocabili, sui 58.400 milioni disponibili, per circa 131 miliardi.

Il presumibile importo dei contributi è salito da 90,7 miliardi a 140,9 miliardi per modo che il divario tra le disponibilità recate dal Piano e l'effettivo fabbisogno per soddisfare le richieste affluite agli Uffici competenti ha subito un ulteriore sensibile incremento (vedi Tav. n. 7).

Gli impegni assunti al 31 dicembre 1964 riguardavano 54.638 domande,

per un investimento complessivo di 132.281 milioni di lire, con un aumento, rispetto alla situazione al 30 giugno 1963, di circa 20.000 nuovi atti formali d'impegno, comportanti circa 47 miliardi di lire d'investimento.

I dati riguardanti gli impegni evidenziano la continuità della direttiva di destinare le agevolazioni contributive alle categorie di operatori agricoli di più modesto potenziale economico. Infatti la percentuale dei contributi concessi ai coltivatori diretti ed alle piccole aziende supera il 92 per cento di quelli destinati ai miglioramenti fondiari aziendali, con un onere a carico dello Stato di 37,3 miliardi ed un corrispondente investimento globale di lire 92,3 miliardi. (vedi Tav. n. 8).

Gli interventi nel settore delle strutture interaziendali di carattere sociale hanno determinato investimenti complessivi di circa 30,6 miliardi con un onere a carico dello Stato di lire 20,2 miliardi. Essi riguardano per l'8,2% la viabilità, per il 7,4% l'approvvigionamento idrico per usi potabili e per il 6,0% l'elettrificazione.

Le medie e le grandi aziende partecipano agli investimenti per una spesa di 9,4 miliardi, con un onere a carico dello Stato di lire 3,2 miliardi.

Globalmente considerati nella loro qualificazione, i dati relativi agli investimenti denunciano una flessione nel settore dei fabbricati ad uso abitazione ed un aumento nelle opere sociali di carattere interaziendale soprattutto per quanto riguarda la viabilità e la elettrificazione rurale. (v. Tav. n. 9).

Anche nel credito agrario di miglioramento a lungo termine assistito dal concorso statale (art. 9) si è verificato un costante aumento delle richieste — percentualmente più sensibile nel Mezzogiorno — che da 7.527, al 30 giugno 1963, per una spesa di lire 83,6 miliardi, sono passate a 9.669 per una spesa di lire 103,9 miliardi, cui corrisponde un presumibile concorso statale annuo di lire 2,8 miliardi (vedi Tav. n. 10).

Dette richieste si riferiscono per il 69,9% ad aziende singole e per il 30,1% ad aziende associate.

Alla data del 31 dicembre 1964, erano stati emessi o confermati n. 7164 nulla osta per complessivi 63,1 miliardi — cioè circa 18 miliardi in più rispetto al 30 giugno 1963 — così distribuiti: il 71,1% riguardava iniziative a servizio di singole aziende ed il 28,9% impianti interaziendali, compresi gli stabilimenti per la conservazione, lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici. In sostanza si è confermata la distribuzione percentuale rilevata nel precedente periodo.

Considerando le iniziative a carattere aziendale approvate, il 35,7% si riferisce ai coltivatori diretti ed alle piccole aziende, con un sensibile aumento rispetto al precedente periodo, il 37,1% alle medie aziende ed il 27,2% alle grandi aziende (vedi Tav. n. 11).

Gran parte dei predetti nulla osta sono stati perfezionati con i contratti di mutuo e con i relativi provvedimenti di concessione del concorso statale.

Tale forma di agevolazione continua a trovare largo favore indistintamente presso tutte le categorie di operatori agricoli come del resto rilevasi dalla entità delle domande presentate ai competenti organi del Ministero ed agli Istituti di credito.

Per quanto attiene alla qualificazione degli investimenti promossi con il credito di miglioramento, deve essere rilevata un'alta percentuale relativa alle strutture zootecniche ed agli impianti di valorizzazione dei prodotti agricoli e zootecnici (vedi Tav. n. 12).

L'applicazione dell'art. 10, che riguarda la concessione di contributi per la costruzione di case di coltivatori diretti, ha avuto anche in questo periodo carattere differenziato per motivi di ordine ambientale, sociale e fondiario.

Le richieste, rispetto al 30 giugno 1963, si sono nel complesso notevolmente incrementate, passando da 10.463, per una spesa di 49,7 miliardi, a 14.508 per una spesa di lire 71 miliardi con un onere presumibile a carico dello Stato di circa 32,9 miliardi, contro una disponibilità, riferita alla data del 31 dicembre 1964, di 19,4 miliardi.

Alla stessa data, i contributi concessi riguardavano 9.044 pratiche per una spesa di lire 34,5 miliardi ed un importo di contributi di circa 16 miliardi (vedi Tav. n. 13). In 18 mesi, quindi, sono state accolte 3.619 domande per un investimento di 14.376 milioni di lire.

La diffusione della pratica irrigua mediante l'utilizzazione di acque meteoriche, cui sono destinate le provvidenze previste dall'art. 11, si è concentrata in quelle zone, soprattutto di collina, dove, per configurazione del terreno, sussistono condizioni favorevoli per la costruzione di invasi con dighe in terra.

Continuano le difficoltà, già poste in evidenza nelle precedenti relazioni, per la realizzazione in forma associata di laghetti artificiali per l'irrigazione collettiva delle aziende, ancorchè si sia verificato un modesto incremento del numero delle richieste (1).

Le domande presentate al 31 dicembre 1964 ammontano a 3.186 per una spesa di lire 24,4 miliardi e riguardano principalmente le regioni del Piemonte, dell'Emilia e Romagna, delle Marche, Toscana, Umbria e Abruzzi e Molise (vedi Tav. n. 15).

Sono state ammesse a contributo 2.050 di tali domande, per una spesa di 11,2 miliardi ed un importo di contributi pari a 5,7 miliardi.

Le iniziative a carattere collettivo approvate, promosse da Cooperative o da Consorzi, hanno subito un incremento di oltre il 100%.

Gli invasi ammessi a contributo raggiungono il numero di 2.153 con una

(1) Per tale ragione e tenuto anche conto delle disponibilità di stanziamenti recati da leggi precedenti, sono state apportate variazioni compensative in diminuzione sull'art. 11, per 2 miliardi di lire complessivamente, sull'esercizio semestrale 1964 e sull'esercizio 1965.

capacità di invaso di mc. 57.500.000 e con una media per invaso di 26,700 mc.; la superficie dominata irrigabile raggiunge circa 37.000 ettari (vedi Tav. n. 17).

Per quanto attiene l'art. 13, i contributi da esso previsti per opere di miglioramento fondiario in montagna sono stati principalmente volti alla incentivazione delle iniziative più rispondenti alle caratteristiche specifiche dell'economia montana, nonchè a colmare le gravi lacune esistenti nel settore dei servizi civili.

Infatti, l'impostazione programmatica del primo e del secondo periodo di applicazione del Piano quinquennale si è adeguata — nel periodo 1° luglio 1963-31 dicembre 1964 — alle nuove esigenze e tendenze manifestatesi nei territori montani, indirizzando sempre più l'attività privata verso le riconversioni zootecniche, verso la trasformazione di aziende agricole in aziende forestali e silvo-pastorali a carattere estensivo e verso la realizzazione, inoltre, di opere collettive, premessa indispensabile per lo sviluppo economico e sociale delle zone montane.

Gli organi forestali hanno agito sulla base di queste direttive programmatiche agevolando e promuovendo lo sforzo in cui l'iniziativa privata è impegnata in questo senso.

Occorre, però, rilevare che lo squilibrio tra disponibilità e richieste di contributi si è andato sempre più accentuando; basti considerare, infatti, che di fronte a disponibilità complessive pari a 26,2 miliardi di lire — al netto delle assegnazioni disposte direttamente a favore delle Regioni a statuto speciale — in grado di provocare investimenti per 44,9 miliardi, l'importo delle domande presentate sino a tutto il 31 dicembre 1964 ascende a 120,8 miliardi, per 225,9 miliardi di investimenti.

I più notevoli squilibri tra disponibilità e domande si sono verificati in Emilia, Toscana, Umbria, Liguria, Lombardia e Campania e cioè, in genere, nelle province dell'Appennino centro-settentrionale (v. Tav. n. 44).

I decreti di impegno complessivamente emessi dagli organi centrali e periferici alla stessa data riguardano 19.614 pratiche per interventi pari a 40,6 miliardi. I contributi concessi, invece, assommano a 24,8 miliardi e costituiscono il 94,6% dell'intera disponibilità.

Per quanto riguarda gli interventi, si ritiene utile sottolineare che sono state tenute in particolare evidenza le esigenze delle aziende di più modesto potenziale economico; infatti, gli impegni assunti per iniziative di interesse comune a più fondi, che si riferiscono in larga misura ad aziende di coltivatori diretti, riguardano il 52,8% del totale; della quota residua, il 67,8% è stato destinato a singole aziende di coltivatori diretti, il 15,8% a piccole aziende, il 16,4% ad altre aziende, soprattutto medie (v. Tav. n. 25).

Circa le opere realizzate o in corso di realizzazione, sulla base degli impegni assunti appare come, rispetto ai periodi precedenti, vi siano state fles-

sioni nelle percentuali di investimenti relativi alle case di abitazione, ai fabbricati rurali in genere e alle attrezzature.

Notevole sviluppo hanno assunto gli investimenti per rimboschimenti, i quali sono passati da 3.587 ettari, al 30 giugno 1963, a 17.933 ettari al 31 dicembre 1964, con un incremento in percentuale di spesa del 3,2%, raddoppiando, quindi, la percentuale del precedente periodo e dimostrando il favore che tali investimenti incontrano presso gli operatori agricoli.

Una parte considerevole della spesa è stata destinata anche alla costruzione di opere civili (38,5%), ma con una diminuzione, rispetto al periodo precedente, dell'1,4%.

Nel quadro dell'azione svolta a favore dei territori montani, una parte di rilievo è stata riservata anche agli interventi previsti dagli articoli 4 e 5 della legge 991. Al 31 dicembre 1964 risulta, infatti, impegnata per tali attività una somma pari a 1.543 milioni; di tale somma 1.103 milioni riguardano i contributi disposti per la gestione dei patrimoni silvo pastorali di n. 35 aziende speciali interessanti una superficie di ettari 360.000 circa, assicurando così il più idoneo funzionamento a specifici Enti locali appositamente costituiti per l'attuazione di forme razionali di gestione e di utilizzazione della proprietà terriera dei Comuni.

Allo stesso fine sono rivolti 110 milioni di contributi concessi a Comuni per la compilazione di piani economici per la migliore utilizzazione dei beni silvo-pastorali di loro proprietà.

Infine 330 milioni sono stati disposti per la compilazione dei piani generali di bonifica montana allo scopo di assicurare la coordinata esecuzione delle opere pubbliche di competenza statale e delle opere di competenza privata, per la compilazione di catasti consortili e per ricerche di acque utilizzabili a scopo irriguo e potabile.

Per quanto attiene le opere private di trasformazione irrigua previste dall'art. 22, l'utilizzazione delle relative assegnazioni, pari a 7.573 milioni di lire, in grado di provocare investimenti per 21.325 milioni di lire, ha proceduto con ritmo particolarmente accelerato, talché al 31 dicembre 1964 risultava ammessa a sussidio la spesa di 20.724 milioni di lire, con un impegno statale di 7.631 milioni.

La ragione di tale rapida utilizzazione risiede nel fatto che i miglioramenti aziendali così finanziati sono funzionalmente collegati con gli impianti a carattere pubblico realizzati in precedenza con i fondi di cui alla legge 10 novembre 1964, n. 1087. Pertanto, tali opere vengono realizzate in misura prevalente nelle regioni settentrionali, in cui appunto ricadono le opere pubbliche di irrigazione cui esse si riferiscono.

Va tuttavia rilevato che anche per questo tipo di intervento le domande sono state largamente superiori agli stanziamenti disponibili (v. Tav. n. 46).

Nella disamina per categorie di operatori, è da rilevare l'elevata inci-

denza che, nel loro complesso, hanno assunto i contributi a favore di opere riguardanti una pluralità di aziende (26,9%) mentre il 50% delle somme riguardano iniziative di coltivatori diretti e di piccole aziende (v. Tav. n. 47).

Relativamente alla qualificazione delle opere è da ricordare che le direttive ministeriali relative al terzo periodo di applicazione della legge hanno esteso l'applicabilità dell'art. 22, oltre che alle opere più direttamente irrigue, alle opere legate alla trasformazione aziendale conseguente alla utilizzazione dell'acqua irrigua.

Pertanto, mentre le opere direttamente volte ad espandere la irrigazione hanno comportato investimenti per 4,1 miliardi pari a circa il 20% del totale, le opere a carattere aziendale ed interaziendale, rese opportune per la trasformazione fondiaria conseguente all'irrigazione, comportano una spesa di 16,5 miliardi circa, vale a dire circa l'80% degli investimenti (v. Tav. 48).

I contributi previsti dall'art. 27/MF riguardano i miglioramenti fondiari a servizio delle proprietà coltivatrici di nuova formazione.

Gli stanziamenti all'uopo recati hanno trovato integrale utilizzazione unitamente a residue disponibilità di precedenti autorizzazioni di spesa.

Le domande presentate hanno raggiunto il numero di 9.555, per una spesa complessiva di 31,3 miliardi cui corrisponde un onere a carico dello Stato di lire 13,2 miliardi. A fronte di tali richieste, gli stanziamenti di lire 5,2 miliardi hanno consentito di soddisfare solo parzialmente le esigenze delle aziende contadine di nuova formazione.

Viene anche quest'anno brevemente illustrata l'attività svolta in applicazione dell'art. 12 della legge sul Piano di sviluppo dell'agricoltura, sebbene i relativi interventi traggano origine, sia sotto il profilo normativo sia sotto quello finanziario, dal capitolo III della legge 25 luglio 1952, n. 949. In questa sede peraltro si considerano solo gli interventi svolti in materia di irrigazione e di edifici rurali, che rientrano fra le opere di miglioramento fondiario, indicando quanto attuato nel periodo dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1964.

Nel settore dei fabbricati rurali la spesa complessiva ammessa nel periodo è stata di 32.345 milioni, con un aumento di 12 miliardi circa rispetto alla situazione in essere al 30 giugno 1964. I mutui concessi si ragguagliano a 23.463 milioni.

Le provvidenze sono state concesse per il 38% della spesa ammessa a favore di una pluralità di aziende, e della residua parte per il 62% circa a favore di coltivatori diretti e di piccole aziende e per il 37% a favore di medie e grandi aziende (vedi Tav. n. 20).

Per quanto riguarda gli impianti irrigui, la spesa ammessa è stata invece di lire 1.217 milioni, ed il mutuo concesso assomma a 905 milioni di lire; complessivamente è stata consentita la irrigazione di 10.179 ettari.

Le opere ammesse alle provvidenze previste dagli articoli 8, 9, 10, 11, 13, 22, 27 M.F. si qualificano secondo la seguente tabella:

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAB. 10

MIGLIORAMENTI FONDIARI: RIPARTIZIONE DELLA SPESA AMMESSA, PER CATEGORIA
DI OPERE PRIVATE DI MIGLIORAMENTO E DI TRASFORMAZIONE FONDIARIA

(Situazione al 31 dicembre 1964)

(Importi in milioni di lire)

ARTICOLI	C A S E		STRUTTURE ZOOTECNICHE E ANNESSI RUSTICI (1)		IRRIGAZIONE E SISTEMAZIONE TERRENI		OPERE CIVILI (2)		ALTRE		SPESE GENERALI		IN COMPLESSO	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
8	36.617	27,7	47.005	35,5	12.019	9,1	28.648	21,7	2.445	1,8	5.547	4,2	132.281	100,0
9 (3) . . .	7.389	21,9	15.892	47,2	3.720	11,0	1.187	3,5	4.214	12,5	1.315	3,9	33.717	100,0
10	23.483	68,1	9.653	28,0	—	—	—	—	—	—	1.341	3,9	34.477	100,0
11	—	—	—	—	11.177	100,0	—	—	—	—	—	—	11.177	100,0
13	6.335	15,6	9.916	24,4	1.429	3,5	15.601	38,3	5.156	12,7	2.259	5,5	40.696	100,0
22	6.172	29,8	7.651	37,0	3.325	16,0	1.683	8,1	988	4,7	905	4,4	20.724	100,0
27 M.F. . .	5.871	45,0	5.326	40,8	857	6,6	145	1,1	313	2,4	538	4,1	13.050	100,0
TOTALE . .	85.867	30,0	95.443	33,3	32.527	11,4	47.264	16,5	13.116	4,6	11.905	4,2	286.122	100,0
Situazio- ne al 30- 6-1963 . .	56.415	30,9	60.361	33,0	20.890	11,5	29.925	16,4	7.590	4,2	7.334	4,0	183.095	100,0

(1) Strade, porcili, ovili, silos e fienili.

(2) Acquedotti, elettrodotti e strade.

(3) Relativamente ai decreti di impegno e con esclusione degli impianti cooperativi.

Dall'esame del prospetto appare evidente come, sia pure con alcune modificazioni, del resto molto lievi, la ripartizione della spesa sia assai simile a quella già vista al 30 giugno 1963. Si rileva comunque una leggera diminuzione degli investimenti per case di abitazione, che scendono dal 30,9% del totale degli investimenti riferiti alla situazione precedente — esclusi quelli di cui all'art. 33 della legge — al 30% attuale.

Indubbiamente, quello dei miglioramenti fondiari è settore di particolare importanza per dare all'agricoltura un assetto moderno e civile, e che richiede, inoltre, grandi apporti di capitale da parte del sistema economico.

In questo senso, la stessa dinamica dell'agricoltura fa sì che sia crescente il ricorso del settore al sistema creditizio. Appare quindi evidente che a tale tendenza debba adeguarsi altresì l'intervento pubblico, nella previsione fra l'altro del grande impegno finanziario che esso altrimenti si troverebbe ad affrontare, facilitando la concessione di crediti a tasso agevolato agli operatori agricoli e riservando la priorità nella concessione dei contributi a quelle iniziative che hanno un più diretto ed immediato effetto economico: quali quelle per il rinnovamento delle strutture zootecniche, per l'estensione dell'irrigazione, per la sistemazione dei terreni anche in relazione all'impiego di macchine, per il miglioramento, infine, delle strutture contadine.

Evidentemente, ciò richiede un'azione coordinata e che si svolga con visione unitaria tenendo conto delle peculiari esigenze delle diverse zone del Paese.

L'INTERVENTO PER LO SVILUPPO DEI CAPITALI DI DOTAZIONE E DI ESERCIZIO

La meccanizzazione (artt. 12 e 18)

Come si è avuto modo di ricordare nella precedente relazione, l'intervento pubblico nel settore della meccanizzazione si estrinseca secondo due forme diverse di agevolazione agli operatori che intendono acquistare le macchine necessarie alla razionalizzazione della conduzione aziendale nei suoi diversi aspetti: quella creditizia, che si ricollega al campo di attività della legge 25 luglio 1952, n. 949, modificata dall'art. 12 della legge del Piano di sviluppo dell'agricoltura, e quella contributiva, che trae origine dalle disposizioni recate dall'art. 18 della medesima legge sul Piano di sviluppo.

Come l'anno scorso, saranno quindi esposti, in breve sintesi, l'attività svolta ed i risultati conseguiti congiuntamente per i due tipi di intervento. Va peraltro precisato che i dati finanziari e tecnici non riguardano le Regioni autonome a statuto speciale e che, per quanto concerne il « fondo di rotazione » di cui alla legge n. 949, essi si riferiscono al periodo che va dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1964.

Sicchè dall'inizio di applicazione del Piano di sviluppo dell'agricoltura risultavano concessi:

— 87.490 contributi in conto capitale per 13.147 milioni di lire, corrispondenti ad un investimento di 62.327 milioni di lire (vedi Tav. n. 41); ciò significa che nei 18 mesi intercorsi dal 30 giugno 1963 sono stati emessi 40.736 decreti di impegno e liquidazione per acquisti dell'importo di 29.433 milioni di lire, comportanti la concessione di contributi per 5.864 milioni;

— 104.767 prestiti quinquennali al tasso del 3% per 118.914 milioni di lire, corrispondenti ad un investimento di 158.252 milioni di lire (vedi Tav. n. 18); il che significa che nei 18 mesi intercorsi dal 30 giugno 1963 sono

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

stati concessi 42.800 prestiti quinquennali per un importo di 57.714 milioni di lire e per una spesa complessiva di 75.225 milioni di lire.

Pur rilevando che negli acquisti delle macchine agricole sono compresi, sia pure per aliquote modeste, quelli effettuati con il ricorso al duplice intervento consentito dall'art. 18 sesto comma della legge sul Piano di sviluppo, risulta che nel periodo dal 1961 al 1964 sono stati ammessi ai benefici di legge 192.257 domande per una spesa globale di 220.579 milioni di lire.

In particolare, negli ultimi 18 mesi sono state ammesse ai previsti benefici 81.752 domande, per un importo di 104.658 milioni.

Va inoltre rilevato che tale somma si eleva ulteriormente ove si considerino le provvidenze creditizie e contributive recate da altri articoli dello stesso Piano Verde (l'art. 9, l'art. 16-b, l'art. 20, nonché l'art. 12 per quanto attiene le attrezzature di impianti di trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici) e da altre leggi dello Stato.

Ne risultano chiaramente dimostrati sia la misura dell'attività svolta sia il contributo che essa, attraverso la erogazione degli incentivi statali, ha dato al processo di meccanizzazione della agricoltura italiana.

La misura di tale contributo appare, del resto, con particolare evidenza quando si comparino i dati che indicano i tipi di macchine globalmente acquisiti con l'intervento dello Stato dall'inizio dell'applicazione del Piano Verde, con i dati relativi allo sviluppo della meccanizzazione dell'agricoltura italiana in senso assoluto, quali sono stati indicati nella prima parte della presente relazione (vedi Tavv. nn. 19 e 42).

TAB. 11

MECCANIZZAZIONE: RIPARTIZIONE DELLE SPESE AMMESSE AI BENEFICI
CONTRIBUTIVI E CREDITIZI PER TIPI DI MACCHINE

(Importi in milioni di lire)

TIPI DI MACCHINE	N.	SPESA AMMESSA	
		Importo	%
Trattrici	65.298	99.641	53,5
Altre macchine operatrici semoventi	63.033	23.246	12,5
Macchine operatrici trainate o portate	132.369	29.102	15,6
Macchine operatrici fisse	15.372	6.397	3,4
Trebbiatrici e mietitrebbiatrici	2.545	12.012	6,4
Motori e macchine agricole varie	84.711	15.976	8,6
TOTALI		186.374	100,0

E' da ricordare che, sotto il punto di vista della qualificazione tecnica della spesa, il 53,5% di questa, per 99,3 miliardi, è stata assorbita per l'acquisto di 65.298 trattrici; è una misura assai rilevante, ma leggermente inferiore in percentuale a quella riferita nella precedente relazione. Per contro, pressochè costanti in percentuale si sono dimostrati gli acquisti di macchine operatrici semoventi e delle macchine trainate o portate: con importi globali rispettivamente di 23.246 e di 29.102 milioni di lire esse rappresentano il 12,5 ed il 15,6% della spesa totale.

In rilevante aumento, infine, è la spesa percentuale per l'acquisto di trebbiatrici e mietitrebbiatrici, passata da 5.329 a 12.012 milioni di lire e, in percentuale, dal 4,9 al 6,4.

Circa la distribuzione tra gli imprenditori agricoli delle agevolazioni creditizie e contributive, considerate nel loro complesso, si rileva che il volume globale degli investimenti riguarda per il 55,3% i coltivatori diretti, per il 16% le piccole aziende, per il 22,7% le medie e grandi aziende e per il 6% circa le aziende associate. Tali percentuali, peraltro, si differenziano, anche notevolmente, in rapporto ai singoli territori ed al tipo di incentivo.

Infatti, la distribuzione fra gli imprenditori dei soli investimenti provocati dalle provvidenze contributive riguardano per il 75,3% i coltivatori diretti, per il 12,5% le piccole aziende, per il 7,2% le cooperative agricole e per il 4,7% le medie e grandi aziende (vedi Tavv. nn. 39 e 40).

Ne viene confermato ancora una volta come l'intervento dello Stato nello specifico settore abbia esplicito la sua maggiore operatività nei confronti degli imprenditori di più modeste possibilità economiche, pur non essendosi mancato di considerare, soprattutto per quanto riguarda il credito, le esigenze delle altre categorie, e anche di quelle che esercitano la lavorazione per conto di terzi.

Invero, merita di essere posto in rilievo, per quanto riguarda l'agevolazione contributiva, il diverso grado secondo cui si è manifestata la tendenza degli operatori agricoli al ricorso alle norme dell'art. 18 del Piano Verde. Mentre, infatti, gli investimenti provocabili con le disponibilità di cui al primo comma, a favore di coltivatori diretti, piccole aziende e altre categorie assimilate erano pari a 58.160 milioni di lire, le domande presentate comportavano acquisti per 192.927 milioni di lire (vedi tav. 39). Diversa è la situazione per quanto riguarda la utilizzazione degli stanziamenti recati dallo art. 18 quinto comma, a favore di medie e grandi aziende, per cui, contro investimenti provocabili di 20.525, la spesa preventivata risulta di 14.454 milioni (vedi tav. n. 40).

Tale diversa tendenza degli operatori a rivolgersi alle provvidenze contributive è da attribuirsi alla diversa misura del contributo previsto, per cui le medie e le grandi aziende, cui è concesso un contributo del 10% sul prezzo di acquisto, preferiscono, per ovvi motivi, usufruire della agevolazione creditizia.

Indubbiamente, comunque, la tendenza dei piccoli operatori si è manifestata negli ultimi 18 mesi particolarmente accentuata, come è dimostrato dal fatto che le domande presentate in tale periodo per ottenere contributi in conto capitale per acquisti di macchine da parte di tali categorie sono state in numero di 63.304, per un importo degli acquisti preventivati pari a 93.653 milioni di lire. E ciò, malgrado che in determinati periodi sia stata sospesa l'accettazione da parte degli uffici delle relative domande.

Per soddisfare nei limiti del possibile l'aspettativa degli operatori, con la legge 3 novembre 1964, n. 1132, è stata disposta una ulteriore autorizzazione di spesa di 8 miliardi di lire (in ragione di 4 miliardi per il periodo 1° luglio - 31 dicembre 1964, e di 4 miliardi nel 1965) per la concessione dei contributi di cui all'art. 18, primo comma, del Piano di sviluppo, a favore dei coltivatori diretti e delle piccole aziende.

Inoltre, con i provvedimenti di variazione di bilancio cui già si è fatto cenno, e riguardanti tuttavia l'esercizio semestrale 1964 e l'esercizio 1965, è stato ridotto lo stanziamento iniziale previsto a favore delle medie e grandi aziende, e sono stati aumentati di 1.850 miliardi, grazie anche agli apporti ottenuti da una analoga riduzione apportata all'art. 11, gli stanziamenti sull'art. 18, primo comma.

Ed ancora, la legge 5 maggio 1964, n. 120, e la già vista legge del 1964, n. 1132, hanno autorizzato nuove anticipazioni per incrementare le disponibilità del fondo di rotazione di cui alla legge 25 luglio 1952, n. 949.

Infine, il provvedimento ponte che proroga e rfinanzia al 31 dicembre 1965 il Piano di sviluppo dell'agricoltura ha disposto lo stanziamento di 5 miliardi per la concessione di contributi in conto capitale a norma dell'art. 18, primo comma, della legge del Piano Verde, a favore di coltivatori diretti, di piccole aziende e di cooperative agricole per l'acquisto di macchine.

Indubbiamente, lo sviluppo della meccanizzazione si pone con criterio prioritario nel quadro dell'azione intesa a modernizzare, in tutti i suoi aspetti, l'agricoltura nazionale; l'elevato ricorso degli operatori alle provvidenze di legge è chiara dimostrazione di quanto questa esigenza sia avvertita, del resto, anche in tutto il mondo rurale.

L'intenso sforzo finanziario che, come s'è visto, è stato compiuto negli ultimi anni da parte degli organi pubblici per soddisfare tale esigenza deve evidentemente essere proseguito ed intensificato negli anni prossimi, essendo che da esso sono in larga misura condizionate le prospettive di sviluppo delle produzioni, di riduzione dei costi, di razionalizzazione, più in genere, della gestione aziendale.

In tale quadro si può ritenere che lo strumento più idoneo, sia dal punto di vista della privata convenienza, sia dal punto di vista della continuità delle disponibilità finanziarie per aiutare l'impegno degli operatori agricoli, vada ravvisato nello strumento creditizio e, in particolare, nel fondo di rotazione.

La zootecnia (artt. 16 e 17)

Come è stato illustrato nella precedente relazione, gli incentivi per lo sviluppo del patrimonio zootecnico e, più in genere, per il potenziamento degli allevamenti, sono essenzialmente di due tipi.

Il primo, contemplato dall'art. 16, lett. *a* e *b*, consiste nella concessione, rispettivamente, di prestiti e mutui a basso tasso di interesse per accrescere la consistenza del patrimonio zootecnico e migliorare le dotazioni e le strutture aziendali onde rendere più economico l'allevamento. Il secondo, previsto dall'art. 17, riguarda lo svolgimento di attività dirette e la concessione di contributi in conto capitale per promuovere il potenziamento degli allevamenti ed il loro miglioramento qualitativo; la sua azione si articola quindi, non solo nella concessione di contributi per l'acquisto di bestiame di alto pregio, ma altresì in una vasta e diversa serie di attività e di iniziative — svolte direttamente dagli organi del Ministero od assunte da associazioni ed Enti con il contributo statale — intese alla selezione del bestiame, al suo risanamento, al miglioramento della organizzazione per la fecondazione artificiale ed alla divulgazione e dimostrazione delle tecniche di allevamento e dei sistemi di alimentazione del bestiame. Questi interventi vengono svolti sulla base di programmi territoriali predisposti anche d'intesa con le associazioni degli allevatori.

Le disponibilità previste dall'art. 16 per il concorso statale nei prestiti e mutui ammontavano al 31 dicembre 1964 — al netto delle quote attribuite alle Regioni a statuto autonomo — a 3.791,5 milioni di lire, in grado di provocare investimenti, tenuto conto dei tassi di interesse riconosciuti agli

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Istituti (1), per 126 miliardi circa. Alla stessa data, le domande presentate erano in numero di 32.776 e comportavano una spesa di circa 73 miliardi di lire. Di esse, 28.992 risultavano già definite, con il rilascio del prescritto nulla-osta da parte degli organi del Ministero, per una spesa ammessa di 56,2 miliardi di lire.

Tali cifre danno la dimostrazione che negli ultimi 18 mesi, e cioè dal 1° luglio 1963 al 31 dicembre 1964, si è avuta una notevole spinta allo sviluppo zootecnico.

In effetti, le domande presentate nel periodo sono state circa 20 mila, per un importo complessivo di circa 42 miliardi, ed i nulla-osta emessi sono stati 39 mila, per un importo di oltre 38 miliardi.

Si nota, quindi, un positivo risveglio degli operatori verso tale tipo di intervento, essendo stati superati i precedenti motivi di rallentamento determinati sia dalla scarsa conoscenza delle provvidenze previste, sia dal livello

(1) Con i decreti ministeriali sotto elencati sono stati determinati i tassi massimi di interesse che gli Istituti ed Enti esercenti il credito agrario possono praticare, ai sensi e per gli effetti dello art. 34 della legge 2 giugno 1961, n. 454, per le operazioni assistite da concorso statale in applicazione della citata legge:

I - D.M. 4 settembre 1961

Periodo di applicazione 25/6/1961 - 27/6/1963

a) per mutui previsti dagli artt. 9, 27 secondo comma e 16, lett. b):

— 7,30% nei territori di cui alla legge 10/8/1950, n. 646, e successive modificazioni ed integrazioni;

— 7,10% negli altri territori;

b) per i prestiti di cui agli artt. 16, lett. a) e 19:

— 7% nei territori di cui alla legge 10/8/1950, n. 646, e successive modificazioni ed integrazioni;

— 6,75% negli altri territori

II - D.M. 5 giugno 1963

Periodo di applicazione 28/6/1963 - 24/10/1964

a) per i mutui previsti dagli artt. 9, 27, secondo comma e 16, lett. b):

— 7,85% nei territori di cui alla legge 10/8/1950, n. 646, e successive modificazioni ed integrazioni;

— 7,65% negli altri territori.

b) per i prestiti di cui agli artt. 16, lett. a) e 19:

— 7,10% nei territori di cui alla legge 10/8/1950, n. 646, e successive modificazioni ed integrazioni;

— 6,85% negli altri territori.

III - D.M. 9 settembre 1964

Periodo di applicazione 28/10/1964 - 31/12/1964

a) per i mutui previsti dagli artt. 9, 27, secondo comma e 16, lett. b):

— 8,50% nei territori di cui alla legge 10/8/1950, n. 646, e successive modificazioni ed integrazioni;

— 8,30% negli altri territori.

b) per i prestiti di cui agli artt. 16, lett. a) e 19:

— 7,40% nei territori di cui alla legge 10/8/1950, n. 646, e successive modificazioni ed integrazioni;

— 7,15% negli altri territori.

IV - D.M. 10 dicembre 1964

Periodo di applicazione anno 1965.

Sia per i mutui che per i prestiti di cui agli articoli sopradetti, vengono confermati gli stessi tassi massimi previsti dal precedente D.M. 9 settembre 1964.

dei prezzi dei prodotti zootecnici. Si vanno in altre parole manifestando concreti sintomi di ripresa e di ripopolamento delle stalle, soprattutto per quanto riguarda gli allevamenti bovini, come del resto è stato messo in evidenza nell'apposito capitolo della prima parte di questa relazione, ed è concreta la volontà degli imprenditori di dar luogo all'azione di ammodernamento e potenziamento delle strutture zootecniche aziendali. A tale azione, evidentemente, le disposizioni del Piano Verde danno un contributo sostanziale sia nel determinare che nell'aiutare le scelte degli operatori (1).

Va, tuttavia, rilevato che tale aumento complessivo nel ricorso all'articolo 16 riguarda soprattutto le provvidenze di cui alla lettera *a*) dello stesso articolo, per la quale erano stati relativamente modesti il numero e l'importo delle richieste presentate nei periodi precedenti, mentre le richieste di mutuo relative alla lettera *b*) già da allora apparivano sufficientemente proporzionate alle disponibilità.

In effetti, le domande di prestiti a norma dell'art. 16 lett. *a*), presentate dagli operatori al 31 dicembre 1964, erano complessivamente 30.334, e prevedevano una spesa di 46.562 milioni di lire, corrispondenti al 54,7% degli investimenti realizzabili (ved. tav. n. 32). Le analoghe percentuali al 30 giugno 1962 ed al 30 giugno 1963 erano pari rispettivamente al 23,9 ed al 32,2%.

Alla fine del 1964 risultavano perfezionati, con il rilascio dei relativi nulla-osta ispettoriali, 27.071 prestiti per complessivi 38.259 milioni di lire, pari all'89% del totale delle domande avanzate.

Circa la distribuzione territoriale dei prestiti, è da rilevare che la loro diffusione è più elevata nelle zone settentrionali, dove l'attività zootecnica delle aziende agricole ha raggiunto un notevole grado di sviluppo.

La qualificazione degli investimenti si è poi nettamente diversificata e indirizzata verso due fondamentali settori operativi, per cui il 49,3 del totale degli investimenti è stato destinato agli acquisti di bestiame bovino da allevamento e da riproduzione, mentre il 32% circa è stato impiegato per l'acquisto di mezzi meccanici e strumentali occorrenti per le attività di allevamento (vedi tav. n. 34).

(1) Invero, lo sviluppo della zootecnia è stato uno degli obiettivi prioritari che si è posta nei tempi recenti la politica agricola del Paese. In tal senso, la legge n. 404 del 1964 si è inserita come ulteriore strumento di intervento: disponendo nuovi stanziamenti per rifinanziare le attività di cui all'art. 17 del Piano Verde; decidendo nuovi apporti alla legge 8 agosto 1957, n. 777, che istituì un fondo di rotazione per la zootecnia al fine di favorire la produzione di animali da carne; stanziando concorsi negli interessi per le trasformazioni aziendali in senso zootecnico; rifinanziando gli articoli 20 e 21 del Piano Verde rispettivamente per le attrezzature cooperative di mercato e gli interventi di mercato nel settore zootecnico. E' da considerare che la legge n. 777 si pone obiettivi assai simili a quelli dell'art. 16, lett. *a*) del Piano Verde, per conseguire i quali tuttavia, anziché provvedere alla concessione del concorso statale sugli interessi per prestiti, anticipa a basso tasso di interesse le relative somme. Ed inoltre l'art. 4 della legge n. 404 che concede il concorso statale sui mutui per trasformazione aziendale a carattere zootecnico si pone obiettivi sostanzialmente analoghi a quelli dell'art. 16-*b* del Piano Verde, prevedendo però una durata trentennale dei mutui, anziché quindicennale.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Per quanto riguarda l'art. 16b, le domande presentate al 31 dicembre 1964 erano pari a 2.442, per una spesa preventivata di 26.367 milioni di lire, corrispondenti all'85,7 degli investimenti realizzabili (vedi tav. n. 35). Le analoghe percentuali al 30 giugno 1962 ed al 30 giugno 1963 erano state rispettivamente del 22,0 e del 69,4%.

Alla fine del 1964 risultavano perfezionati 1.921 prestiti per 17.932 milioni di lire, pari al 68% del totale delle domande avanzate.

Circa la distribuzione territoriale dei mutui e delle relative richieste è da notare che essi si incentrano soprattutto nelle zone di produzione del latte ed in quelle di produzione della carne, nelle prime delle quali è in atto un intenso processo di adeguamento ed ammodernamento degli allevamenti e nelle seconde un intenso processo di riconversione zootecnica.

La spesa ammessa a contributo si suddivide come segue fra i diversi tipi di operatori:

TAB. 12

PRESTITI E MUTUI PER LA ZOOTECNIA: RIPARTIZIONE PER CATEGORIE DI AZIENDE
(Situazione al 31 dicembre 1964) (Importi in milioni di lire)

CATEGORIE DI AZIENDE	a) PRESTITI		b) MUTUI		IN COMPLESSO	
	Spesa ammessa	%	Spesa ammessa	%	Spesa ammessa	%
Coltivatori diretti	13.000	34,0	1.722	9,6	14.722	26,2
Piccole aziende	5.534	14,5	1.895	10,6	7.429	13,2
Medie aziende	12.107	31,6	6.197	34,5	18.304	32,6
Grandi aziende	6.552	17,1	6.061	33,8	12.613	22,4
Totale singole aziende . . .	37.193	97,2	15.875	88,5	53.068	94,4
Pluralità di aziende	1.066	2,8	2.057	11,5	3.123	5,6
TOTALE GENERALE . . .	38.259	100,0	17.932	100,0	56.191	100,0

Per quanto concerne l'attuazione dell'art. 17, in applicazione delle direttive a suo tempo emanate e tenendo conto della esperienza via via acquisita attraverso i risultati dei primi interventi, si è inteso promuovere l'aumento ed il miglioramento delle dotazioni di bestiame, attraverso una serie di azioni che vanno dalla selezione al risanamento, alle mostre mercato, alle attività di dimostrazione, e dando una particolare cura agli acquisti di bestiame.

Al 31 dicembre 1964, su una disponibilità complessiva di 13.311 miliardi — escluse le assegnazioni alle Regioni a statuto speciale — erano stati fi-

nanziati programmi a carattere provinciale, regionale e nazionale, comportanti spese dirette ed investimenti agevolati per complessivi 18.845 milioni di lire circa, e con un esborso da parte dello Stato di 9.008 milioni di lire (vedi tav. 37).

Della cifra complessiva, in base alle richieste formulate dagli operatori zootecnici interessati, l'84,76% ha riguardato interventi nel settore bovino, il 7,01% la pollicoltura, il 4,03% gli ovini e i caprini, il 3,05% i suini, l'0,86 per cento gli equini e, infine, lo 0,29% le specie minori.

Per il settore dei bovini, e in forma più ridotta per le altre specie, gli interventi di maggiore rilievo hanno riguardato le seguenti iniziative:

- a) organizzazione e sviluppo dell'attività di selezione;
- b) proseguimento dell'azione di bonifica sanitaria degli allevamenti;
- c) incoraggiamento della attività degli allevatori mediante concessione di contributi per l'organizzazione di mostre-mercato e conferimento dei premi per la valorizzazione e commercializzazione di bestiame selezionato.

Particolare attenzione è stata rivolta all'attività di miglioramento genetico del patrimonio bovino, con un'azione intesa ad intensificare lo sviluppo dei controlli della produzione e della organizzazione dei Libri genealogici di razza.

Ciò, in considerazione del fatto che quanto maggiore è il numero dei capi interessati all'attività selettiva o anche di semplice controllo della produzione, tanto migliori risultano le probabilità di buona scelta dei soggetti destinati ad assicurare la necessaria quota di rimonta.

Con l'attività selettiva — per la quale nel quadriennio d'applicazione del Piano di sviluppo dell'agricoltura sono stati conseguiti notevoli risultati in senso quanti-qualitativo — sono da collegarsi anche i contributi concessi per l'acquisto di riproduttori, maschi e femmine, in quanto tali contributi hanno determinato da un lato un notevole assorbimento del materiale prodotto dagli allevamenti selezionati e dall'altro hanno concorso ad elevare il livello medio degli allevamenti comuni.

Sono, infine, da richiamare le iniziative a favore delle organizzazioni della monta e per la diffusione della fecondazione artificiale, e la programmazione, sia pure a titolo sperimentale, di prove di progenie, per la identificazione di tori miglioratori da utilizzare, successivamente, in forma quanto più diffusa possibile, attraverso la fecondazione artificiale.

L'azione di risanamento, già iniziata in attuazione della legge 27 novembre 1956, n. 1367, è stata intensificata pur restando ancora circoscritta, a causa delle insufficienti disponibilità finanziarie, soltanto a una parte degli allevamenti, e cioè a quelli operanti in selezione, mentre nei casi più favorevoli ha potuto essere estesa a intere province o regioni che, per particolare

situazione geografica o per basso indice di incidenza della tubercolosi e brucellosi, meglio si presentavano per l'efficace attuazione della bonifica su larga scala.

Al riguardo, comunque, è da sottolineare che i risultati conseguiti attraverso piani di accertamento diagnostico e di successivo abbattimento degli animali infetti, hanno rivestito un elevato significato orientativo in quanto, attraverso essi, è stata dimostrata la possibilità concreta, una volta che si fossero resi disponibili maggiori fondi, di risanare, entro un certo numero di anni e con l'adozione di appropriate tecniche e schemi organizzativi, la totalità degli allevamenti.

Il finanziamento della organizzazione di mostre-mercato e la concessione di premi di allevamento per i soggetti offerti in vendita in appositi mercati del bestiame giovane hanno inteso promuovere l'affermarsi di un maggior spirito organizzativo da parte degli allevatori riguardo ai problemi legati al collocamento dei prodotti.

Per quanto attiene alle altre specie domestiche, il Piano quinquennale di sviluppo dell'agricoltura ha perseguito gli stessi obiettivi, concentrando vi l'attività, come già accennato, su iniziative analoghe a quelle illustrate per il settore bovino, sia pure con i necessari adattamenti alle esigenze che, specie per specie, si sono palesate suscettibili di positivi risultati.

I capitali circolanti (art. 19)

Il volume dei prestiti di conduzione erogati dagli Istituti ed Enti esercenti il credito agrario ai termini dell'art. 19 del Piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura è andato progressivamente aumentando nel corso degli anni.

Gli operatori agricoli, dopo le iniziali incertezze e le tradizionali riluttanze, avvertite particolarmente in alcune zone del Mezzogiorno, vanno infatti comprendendo il notevole vantaggio derivante alla economia aziendale dall'impiego di adeguate disponibilità di capitale circolante a modico tasso di interesse. In molti casi, anzi, in relazione alle disponibilità dei fondi stanziati in bilancio, si è reso necessario adeguare l'ammontare del credito agevolato limitandolo alle più pressanti richieste delle aziende; ciò, se da un lato ha lasciato non completamente soddisfatti alcuni operatori, ha d'altro canto consentito di assicurare una più diffusa ed equa distribuzione delle particolari provvidenze.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Per valutare il favore che va progressivamente incontrando tale tipo di agevolazione creditizia, basta effettuare un raffronto fra le operazioni perfezionate nel corso del 1964 rispetto a quelle definite nei periodi precedenti, per le tre grandi circoscrizioni del Paese.

TAB. 13

CREDITO DI CONDUZIONE: PRESTITI CONCESSI NEGLI ANNI 1962, 1963 E 1964

(Importi in milioni di lire)

CIRCOSCRIZIONI	1962			1963			1964		
	N.	Importo	%	N.	Importo	%	N.	Importo	%
Italia settentrionale . .	69.109	72.112	66,5	97.664	110.725	67,4	102.890	118.792	65,0
Italia centrale	27.490	10.594	9,8	33.285	12.793	7,8	31.368	13.417	7,3
Italia merid. ed insul.	81.385	25.586	23,6	161.158	40.803	24,8	184.799	50.471	27,7
TOTALE . . .	177.984	108.292	100,0	292.107	164.321	100,0	319.057	182.680	100,0

Come può rilevarsi, il numero delle operazioni è andato gradualmente elevandosi di anno in anno (+ 9,22% nel 1964 rispetto al 1963; +79,26% nel 1964 rispetto al 1962).

In termini di valore, invece, l'aumento riscontrato nell'anno 1964 rispetto al 1963 è dell'11,17%, mentre è del 68,69% rispetto al 1962.

Nel complesso, i finanziamenti agevolati concessi ammontano, al 31 dicembre 1964, a n. 789.148 operazioni, per un importo di 455,3 miliardi di lire (vedi tav. n. 43). E tali apporti si notano sia nelle cifre già indicate nel capitolo sul credito agrario della prima parte di questa relazione sia, per quanto riguarda i loro effetti, nell'aumento delle spese che il settore agricolo ha registrato negli ultimi anni, per l'acquisto dei mezzi tecnici necessari alla conduzione aziendale.

Per quanto attiene la distribuzione regionale, appare evidente il grande numero di prestiti concessi nel Mezzogiorno, che supera l'insieme dei prestiti concessi nelle altre regioni d'Italia, anche se, per evidenti motivi di dimensioni aziendali e di possibilità economiche, l'importo unitario di essi si presenta piuttosto limitato. Per contro sono elevati sia il numero che l'importo dei prestiti concessi nelle regioni meridionali, rimanendo infine ancora tale tipo di intervento poco utilizzato nell'agricoltura dell'Italia centrale.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAB. 14

CREDITO DI CONDUZIONE: RIPARTIZIONE PER CATEGORIE DI AZIENDE

(Situazione al 31 dicembre 1964)

(Importi in milioni di lire)

C A T E G O R I E	P R E S T I T I N.	I M P O R T I	
		Lire	%
Coltivatori diretti, mezzadri e compartecipanti . . .	709.232	239.494	52,6
Cooperative agricole	8.317	93.103	20,5
Piccole aziende	36.854	25.100	5,5
Medie e grandi aziende in fase di trasformazione . .	34.654	97.597	21,4
T O T A L E	789.148	455.294	100,0

Nella ripartizione per categorie, i coltivatori diretti e le cooperative hanno complessivamente usufruito del 73% dell'intero ammontare dei finanziamenti mentre del residuo 27% hanno beneficiato le piccole, medie e grandi aziende in fase di trasformazione fondiaria. Il che dimostra il pieno rispetto della norma legislativa, che ha inteso soprattutto venire incontro alle necessità delle imprese generalmente sprovviste di propri capitali.

Nella considerazione quindi dei positivi effetti sortiti dalla specifica norma, il provvedimento ponte che rifinanzia la legge sul Piano Verde fino al 31 dicembre 1965 ha stanziato ulteriori somme per l'attività dell'art. 19. Così come, peraltro, è da considerare l'opportunità di ampliare la sfera di concessione dei prestiti, nel quadro dello sforzo cui tutte le aziende di tutti i tipi sono chiamate per migliorare i criteri della loro conduzione.

L'INTERVENTO PER LA DIFESA E IL MIGLIORAMENTO DELLE PRODUZIONI

Il miglioramento delle produzioni pregiate (art. 14)

Al 31 dicembre 1964, le attività di promozione nel campo della specializzazione e del miglioramento delle produzioni pregiate, svolte in applicazione dell'art. 14 della legge sul Piano Verde, avevano determinato impegni per 5.470,2 milioni di lire, di cui 5.104,8 milioni riferiti a contributi sulle iniziative assunte da agricoltori singoli ed associati, e 365,4 milioni spesi direttamente dagli organi del Ministero. A tale cifra corrisponde un investimento globale di 15.279 milioni di lire, mentre le iniziative private che hanno usufruito del contributo dello Stato sono in numero di 29.524. La misura degli impegni va evidentemente considerata in comparazione con lo stanziamento complessivo che era pari, al netto delle assegnazioni alle Regioni a statuto autonomo, a 8.772,4 milioni di lire. In definitiva, gli impegni assunti risultavano uguali al 62,3% delle disponibilità, mentre al 30 giugno 1963 essi risultavano pari al 31,2%, ed al 30 gennaio 1962 del 30,8% rispetto alle disponibilità relative a quelle date. In sintesi, dal 30 gennaio 1963 al 31 dicembre 1964 gli interventi svolti sono aumentati del 296% e gli impegni assunti del 279%.

E benché, in raffronto agli stanziamenti disponibili, vi sia ancora largo margine di attività, è evidente la accresciuta tendenza degli operatori verso tale tipo di provvidenza, conseguenza della diffusa consapevolezza che è necessario ed urgente perseguire, per le coltivazioni pregiate, gli obiettivi generali di riduzione dei costi e di adeguamento qualitativo.

La valutazione degli interventi indiretti svolti a tutto il 31 dicembre 1964 dà modo di rilevare come il 40,52% della spesa complessiva ammessa riguarda iniziative assunte dai coltivatori, mentre il 59,40% interessa le iniziative delle altre categorie di produttori e soltanto lo 0,08% quelle relative agli enti ed ai consorzi (vedi tav. n. 27).

Nella utilizzazione delle provvidenze a favore del miglioramento delle produzioni pregiate, emerge chiaramente come gli operatori agricoli abbiano

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

orientato in maniera preminente le loro scelte verso la viticoltura, e nell'ordine verso i settori degli impianti olivicoli, la frutticoltura e la agrumicoltura.

TAB. 15

PRODUZIONI PREGIATE: RIPARTIZIONE DELLA SPESA PER QUALITÀ DI COLTURA
(Situazione al 31 dicembre 1964) (Importi in milioni di lire)

QUALITÀ DI COLTURA	INTERVENTI DIRETTI	INTERVENTI INDIRETTI	TOTALE	%
Olivicoltura	136,4	3.512,8	3.649,2	23,88
Agumicoltura	16,8	1.250,7	1.267,5	8,30
Frutticoltura	112,6	2.156,8	2.269,4	14,85
Viticultura	85,7	7.418,6	7.504,3	49,12
Altre	13,9	574,9	588,8	3,85
TOTALE	365,4	14.913,8	15.279,2	100,00

Infatti, gli investimenti per singoli settori di intervento recano, nello ordine, i seguenti valori percentuali: 49,12% per la viticoltura, 23,88% per l'olivicoltura, 14,85% per la frutticoltura, 8,30% per l'agumicoltura e 3,85 per cento per le coltivazioni arboree (vedi tav. 28).

La ripartizione della spesa ammessa per tipi di intervento può così riassumersi:

TAB. 16

PRODUZIONI PREGIATE: RIPARTIZIONE DELLA SPESA PER TIPI DI OPERE
(Situazione al 31 dicembre 1964) (Importi in milioni di lire)

	QUANTITÀ	SPESA AMMESSA	
		Lire	%
Acquisto attrezzature N.	15	25,5	0,17
Vivai Ha.	72,34	48,4	0,32
Trasformaz. coltura promiscua in specializzata »	7.422,10	5.482,0	35,88
Risanamento e riordinamento oliveti »	14.410,23	1.411,5	9,24
Ringiovanimento agrumeti »	663,45	319,6	2,09
Coperture mobili mq.	189.138	55,8	0,36
Nuovi impianti di orientamento Ha.	17.435,86	6.926,1	45,33
Reinnesti N.	657.071	70,0	0,46
Impianti vari per altre colture Ha.	1.131,85	574,9	3,76
Interventi diretti		365,4	2,39
TOTALE		15.279,2	100,00

In particolare, nel comparto della viticoltura, i maggiori investimenti si sono avuti in Toscana per complessivi 3.182,6 milioni di lire, pari al 42,4 per cento dell'investimento nazionale sull'intero settore (vedi tav. n. 28).

Investimenti notevoli si sono verificati anche nel Veneto (725,6 milioni di lire, pari al 9,66% del totale nazionale) per l'avvertita esigenza di trasformare gli impianti promiscui in specializzati con impiego di vitigni pregiati in sostituzione degli ibridi produttori diretti, largamente diffusi nella regione.

Diversa operatività ha manifestato, invece, il comparto agrumicolo che, alla stessa data, aveva richiesto una spesa complessiva di 1.267,5 milioni di lire, pari all'8,30% della spesa totale provocata per il miglioramento delle produzioni pregiate (vedi tav. n. 28).

Occorre sottolineare, con riferimento a tale coltura, che gli investimenti si sono proiettati soltanto nelle zone meridionali, fatta esclusione, quindi, delle isole che fruiscono di assegnazioni autonome.

In prevalenza sono state realizzate nuove piantagioni specializzate con l'impiego di varietà di pregio, mentre per le operazioni di rinnovamento ed ammodernamento dei vecchi impianti, attraverso reinnesti varietali, gli agrumicoltori non hanno dimostrato apprezzabile interesse.

Più significativi appaiono, invece, gli investimenti nel settore dell'olivicultura (3.649,2 milioni di lire) anche se le percentuali di investimento, in termini di spesa, hanno fatto registrare, alla fine del 1964, una lieve contrazione (23,8% nel 1964 contro il 27,1% del 1963).

Negli investimenti in frutticoltura, infine, la Campania occupa il primo posto, rispetto alle altre regioni, con una spesa globale di 525,2 milioni di lire, corrispondente al 23,1% dell'investimento nazionale.

Seguono, nell'ordine, il Veneto con la spesa di 267,4 milioni di lire (pari all'11,8%), il Piemonte con la spesa di 247,2 milioni di lire (pari a 10,8%) e l'Umbria con un investimento minimo di 24 milioni (pari all'1,1%) (vedi tav. n. 28).

Indubbiamente, si presentano in questo settore problemi ancora assai vasti che è necessario risolvere attraverso un'azione coordinata ed in stretto riferimento alle caratteristiche e possibilità dei diversi ambienti.

Fra l'altro, sembra che un netto carattere di priorità debba essere riservato alle iniziative riguardanti taluni settori, come la specializzazione dei vigneti nei comprensori delimitati ai fini della denominazione di origine controllata e garantita, l'adozione di nuovi criteri nella olivicultura e la razionalizzazione degli impianti agrumicoli. Nel promuovere tali iniziative è altresì necessario tener conto della perdita di reddito cui i produttori, sia pure nella prospettiva di futuri maggiori redditi, sono costretti per alcuni anni.

La difesa delle piante dalle cause nemiche (art. 15)

Gli interventi complessivamente attuati in applicazione dell'art. 15 della legge sul Piano di sviluppo comportavano al 31 dicembre 1964 una spesa di 9.248 milioni di lire, di cui 7.774 milioni riguardavano le iniziative assunte, col contributo dello Stato, da singoli agricoltori, da enti e consorzi, e 1.474 milioni riguardavano iniziative assunte direttamente dagli organi del Ministero.

Considerando la sola spesa dello Stato — spese dirette e contributi — risultava impegnata la somma di 4.473 milioni di lire, cioè il 75% della disponibilità totale di 5.973 milioni, con esclusione delle Regioni a statuto speciale. Va, inoltre, considerato che era in corso di utilizzazione presso gli Ispettorati compartimentali dell'agricoltura l'ulteriore somma di 1.203 milioni di lire.

Anche in questo settore è possibile, quindi, rilevare un confortante sviluppo delle iniziative negli ultimi 18 mesi: gli impegni assunti al 30 giugno 1963 erano infatti pari a 2.938 milioni, e rappresentavano il 63,8% della disponibilità a quella data. Fra il 1963 ed il 1964 si nota un aumento del 73,8 per cento nel numero delle operazioni agevolate dallo Stato, un aumento del 57,7% nella spesa totale ammessa ed un aumento del 65,8% negli impegni statali.

Come negli anni precedenti, gli interventi diretti (spese a totale carico dello Stato) sono stati effettuati sulla base di particolari programmi formulati dagli Osservatori per le malattie delle piante d'intesa con gli Ispettorati provinciali e compartimentali dell'agricoltura, ed hanno avuto lo scopo di riportare allo stato di normale sanità colture di rilevante interesse per l'economia agricola delle singole zone, che erano state particolarmente colpite da parassiti. Gli interventi diretti, come si è visto, hanno comportato una spesa di 1.474 milioni di lire.

Nell'accoglimento delle domande di contributo, che è stato concesso in linea generale sulla base degli stessi programmi che hanno ispirato l'opera dei competenti organi ministeriali, è stata data priorità alle richieste degli agricoltori associati, seguendo del resto quella preferenza che fu riservata, in sede di direttive quinquennali ed annuali, ad organici programmi di difesa fitosanitaria delle produzioni di maggiore importanza per l'economia dei singoli territori con particolare riguardo a quelle che interessano le esportazioni.

Invero, le stesse caratteristiche dei parassiti animali e vegetali che si intendono combattere fanno sì che l'attività di difesa fitopatologica possa sortire pieni effetti solo se svolta su aree territoriali sufficientemente vaste ed in

base a programmi idoneamente articolati; cosa, questa, che richiede appunto l'intervento organizzato di Enti e di associazioni di agricoltori, attraverso i quali è possibile fra l'altro raggiungere un elevato grado di specializzazione nelle operazioni di difesa ed utilizzare in modo efficace ed economico i nuovi mezzi di lotta disponibili.

Le iniziative di enti e consorzi sussidiate al 31 dicembre 1964 comportavano una spesa totale di 5.635 milioni di lire e un importo di contributi pari a 2.157 milioni di lire; ad esse si riferiva quindi il 72,5% della spesa per interventi indiretti, contro il 62,6% al 30 giugno 1963. Fra l'una e l'altra data si nota un aumento del 221,6% negli importi di spesa.

E sebbene si sia ben lungi dal coprire tutte le esigenze nello specifico settore, è indubbio che tali cifre sono indice di un consistente progresso.

Per contro le iniziative riguardanti singoli agricoltori ed ammesse ai benefici della legge comportavano, al 31 dicembre 1964, una spesa totale di 2.139 milioni ed un importo di contributi pari a 832 milioni; esse rappresentavano cioè il 27,5% degli interventi indiretti svolti, contro il 37,4% al 30 giugno 1963.

Come si è fatto rilevare nelle relazioni precedenti, per gli enti, le cooperative e le associazioni è stata ammessa la concessione del contributo sia per l'acquisto degli antiparassitari e delle attrezzature che per lo svolgimento delle operazioni di lotta; per contro, per le iniziative assunte da singoli agricoltori sono state finanziate solo le spese relative all'acquisto degli antiparassitari necessari. Ciò, allo scopo di assicurare la migliore utilizzazione dei fondi e nel contempo di stimolare l'insorgere di enti particolarmente qualificati per la difesa delle colture.

L'attività di difesa fitopatologica svolta si riassume nei seguenti dati, che indicano il numero delle piante o la estensione delle superfici trattate per singoli tipi di coltura.

TAB. 17

DIFESA DELLE PIANTE DALLE CAUSE NEMICHE

(Situazione al 31 dicembre 1964)

	INTERVENTI DIRETTI	INTERVENTI INDIRETTI	TOTALE
Olivicoltura n. piante	6.340.638	11.052.752	17.393.390
Agrumicoltura » »	1.119.975	3.773.844	4.893.819
Frutticoltura » »	3.515.052	25.549.467	29.064.519
Viticoltura Ha.	1.176,00	19.457,34	20.633,34
Colture erbacee »	69.936,45	102.189,59	172.126,04

La difesa della frutticoltura va assumendo quindi, come si può constatare, sempre maggiore rilevanza, essendo passate le piante interessate da 9.742 a 29.075 migliaia; in tale settore gli interventi, del resto largamente diffusi in tutte le regioni, si sono concentrati in modo particolare nel Veneto, in Campania, in Emilia e Romagna ed in Lombardia. Non meno rilevante tuttavia è stato l'intervento in difesa dell'olivicoltura, soprattutto in Toscana, nelle Puglie, in Calabria ed in Umbria, e della agrumicoltura nelle regioni meridionali, con particolare riguardo alla Calabria ed alla Campania.

Gli interventi nel settore viticolo appaiono soprattutto concentrati nel Veneto, con oltre 13.000 ettari trattati, ed in Calabria con più di 4.300 ettari, ed infine rilevante è la estensione delle superfici investite a colture erbacee, prevalentemente ortalizie, che sono state oggetto di trattamento, soprattutto nell'Emilia Romagna (vedi tav. n. 31).

L'azione di difesa fitopatologia è destinata ad assumere nel futuro crescente importanza soprattutto per quanto riguarda i prodotti ortofrutticoli, nel quadro delle norme e degli orientamenti del Mercato comune e nella prospettiva dello sviluppo che possono conseguire le nostre esportazioni qualora esse rispondano alle esigenze dei mercati esteri, oltre che per qualità e per presentazione, anche e soprattutto per quanto attiene il loro stato sanitario.

Da ciò l'opportunità di favorire, attraverso la concessione di adeguati incentivi, la costituzione di organismi associativi in grado di svolgere la difesa fitopatologica in forma collettiva, e con l'adozione dei mezzi e degli strumenti che l'attuale progresso tecnico consente.

* * *

Circa l'applicazione del secondo comma dell'art. 15 (concessione di contributi a favore di Enti ed agricoltori associati, per la costruzione di impianti e per l'acquisto di attrezzature per la disinfestazione dei prodotti agricoli) le domande di contributo pervenute al 31 dicembre 1964 erano le seguenti:

— Municipio di Verona per una spesa presunta complessiva di 500 milioni di lire;

— Cooperativa ortofrutticoli di sinistra-destra Adige-S. Maria di Zevio (Verona) per una spesa presunta complessiva di 57,6 milioni di lire;

— Consorzio agrario provinciale di Bologna per una spesa presunta complessiva di 96,7 milioni di lire;

— Amministrazione provinciale di Asti per una spesa presunta di 29,5 milioni di lire.

Indubbiamente la realizzazione di tali impianti presenta difficoltà notevoli, tali da scoraggiare l'iniziativa di Enti ed associazioni di agricoltori. Peraltro, con sempre maggiore evidenza si manifesta l'opportunità che essi vengano realizzati sia nelle zone di produzione, sia, in modo particolare, nei luoghi di transito delle nostre esportazioni ortofrutticole.

In tal senso l'esperienza acquisita suggerisce una revisione delle norme in atto, sì da realizzare positive condizioni per favorire lo sviluppo di tali attrezzature.

L'INTERVENTO PER L'ORGANIZZAZIONE DEL MERCATO AGRICOLO

Le ricerche di mercato (art. 5)

L'art. 5 della legge sul Piano di sviluppo per l'agricoltura stabilisce, come è noto, lo svolgimento a cura del Ministero dell'agricoltura, in modo sistematico e continuativo, di indagini sui mercati, per seguirne l'andamento e per fornire agli imprenditori agricoli adeguate informazioni sulla evoluzione dei consumi interni e sulla situazione dei mercati internazionali, nonché per predisporre tempestivamente gli interventi da esplicitare in difesa della produzione agricola da sfavorevoli congiunture economiche.

Per soddisfare le esigenze connesse alle attività così indicate si è costituito, nel gennaio 1963, come fu messo in evidenza nella passata relazione, su iniziativa del Ministero dell'agricoltura e con la partecipazione degli enti a carattere pubblico più interessati ai problemi del mercato agricolo, l'« Istituto per le ricerche e le informazioni di mercato e la valorizzazione agricola ». A questo Istituto, con D.M. 11 aprile 1963, registrato alla Corte dei Conti il 26 ottobre successivo, è stato affidato lo svolgimento delle ricerche secondo linee e criteri indicati dal Ministero.

In effetti, la costituzione dell'Istituto si colloca nel quadro delle esigenze nuove che si pongono alla pubblica Amministrazione e che richiedono organismi altamente specializzati, in grado di attuare con la necessaria elasticità compiti specifici che superano le normale possibilità di intervento dell'Amministrazione stessa.

Nel corso del 1963 l'Istituto si è venuto organizzando, strutturandosi in modo da assolvere idoneamente le sue fondamentali funzioni: l'informazione sull'andamento dei mercati agricoli, per consentire idonei comportamenti di mercato da parte degli operatori; la ricerca sulle prospettive a breve termine dei mercati, per consentire l'adozione di opportune decisioni da parte dell'Amministrazione, e quella sulle prospettive a medio termine, per consentire alla Amministrazione un'opportuna attività di guida e di orientamento

per le scelte che gli operatori sono chiamati ad assumere in materia di orientamenti colturali e di ordinamenti aziendali; l'assistenza agli operatori agricoli per le iniziative intese alla valorizzazione della loro produzione.

Lungo queste linee l'attività dell'Istituto, che ha avuto concreto inizio nel 1964, si è così articolata:

— sul piano delle informazioni: seguendo sistematicamente, attraverso una apposita rete di rilevazioni, l'andamento ed i corsi dei mercati alla produzione, all'ingrosso ed al dettaglio, di cui viene data notizia al Ministero ed agli organi ed enti interessati attraverso note informative motivate ed attuali di rapida diffusione; tale attività potrà dar luogo, nel futuro, alla realizzazione di un sistema di informazioni sull'andamento dei mercati agricoli a carattere giornaliero;

— sul piano della ricerca: mediante indagini previsionali a breve ed a medio termine sul probabile andamento e sulle possibili evoluzioni dei mercati dei principali settori produttivi dell'agricoltura in Italia ed all'estero; tali indagini riguardano sia le prospettive di mercato della stessa campagna di commercializzazione, sia prospettive a più lungo termine, sia, infine, la ricerca di nuovi sbocchi alle nostre produzioni;

— sul piano della valorizzazione: indagando sui metodi per assicurare una maggiore efficienza nella organizzazione del sistema distributivo, con particolare riguardo ai mercati alla produzione.

E benchè tali attività richiedano un lungo periodo di preparazione, di esperienza e di valutazione, per dar luogo a sicuri risultati, si può affermare che viene così progressivamente attuandosi una organizzazione in grado di colmare un vuoto da lungo tempo sentito dalla agricoltura italiana, e che la metteva spesse volte in condizioni di inferiorità nei confronti delle altre agricolture con cui essa si trova in sempre più stretto contatto economico.

Gli impianti cooperativi di conservazione e di trasformazione dei prodotti (art. 20)

Nel periodo compreso tra il 30 giugno 1963 ed il 31 dicembre 1964 sono stati approvati il terzo ed il quarto programma d'intervento nel settore degli impianti collettivi di raccolta, conservazione e lavorazione dei prodotti agricoli.

Con l'attuazione di tali programmi si conclude il ciclo di operatività previsto in questo settore dalla legge 2 giugno 1961, n. 454, nel periodo 1° luglio 1960-30 giugno 1965, dato che per finanziare le iniziative incluse nell'ultimo dei programmi formulati si utilizzano le disponibilità previste dall'art. 20 per il quinto esercizio finanziario.

Anche nell'ultima fase di attività, le richieste di intervento statale sono state assai rilevanti, confermando così la validità della norma a suscitare quelle iniziative che in modo più diretto consentono l'inserimento delle imprese agricole, e soprattutto di quelle contadine, nel processo di trasformazione e commercializzazione e quindi di valorizzazione dei prodotti agricoli.

E' continuata, peraltro, una differenziata distribuzione delle iniziative, che si sono in larga misura concentrate nelle Regioni del settentrione, anche se si è notato un sempre crescente numero di richieste interessanti l'Italia centrale e meridionale con particolare riguardo alle Puglie, ove si sono raggiunti livelli pari e superiori a quelli delle Regioni settentrionali.

E' preminente, anche in questa fase, la partecipazione degli Organismi cooperativi e di rilievo quella degli Enti di riforma nella duplice funzione di assistenza alle cooperative e di assunzione diretta delle iniziative.

Le richieste prese in esame per la formulazione dei quattro programmi di intervento riguardano 1.322 impianti con una spesa prevista di 136,5 miliardi di lire.

Di esse la parte più rilevante si è indirizzata verso le agevolazioni previste dall'art. 20 (contributo e mutuo); pure consistente è stato il numero delle richieste intese ad ottenere le sole agevolazioni creditizie previste dagli articoli 9 e 12 del Piano di sviluppo.

Le domande riguardano tutti i settori di intervento previsti dalle direttive di attuazione sia per impianti di notevoli dimensioni sia per interventi più modesti, afferenti quest'ultimi, in genere, a lavori di ampliamento di stabilimenti già esistenti.

Con la realizzazione dei quattro programmi, gli stabilimenti ammessi alle provvidenze contributive e creditizie previste dal Piano quinquennale di sviluppo salgono a 794, dei quali 507 di nuova costruzione e 287 ampliati o ammodernati (v. tav. n. 22).

TAB. 18

IMPIANTI COOPERATIVI: PRIMI QUATTRO PROGRAMMI DI INTERVENTO

(Importi in milioni di lire)

	N.	SPESA	PRESUMIBILE IMPORTO	
			contributi	mutui
Con mutui di favore	273	18.446	—	14.359
Con contributi e mutui di favore	521	47.949	21.207	23.930
TOTALE	794	66.395	21.207	38.289

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Gli stabilimenti enologici sono complessivamente 239, dei quali 101 nuovi e 138 ampliati; gli impianti lattiero-caseari sono in complesso 302, dei quali 198 nuovi e 104 ampliati; i magazzini ortofrutticoli sono complessivamente 134, dei quali 106 nuovi e 28 ampliati; gli oleifici 82 in complesso, dei quali 70 nuovi e 12 ammodernati o ampliati; gli impianti per la lavorazione delle carni sono complessivamente 12, dei quali 11 di nuova costruzione; gli stabilimenti di natura diversa sono in complesso 25, di cui 21 nuovi e 4 ammodernati ed ampliati.

La eterogeneità dei settori non consente di riassumere in un unico dato le realizzazioni cui gli operatori, sostenuti dall'intervento statale, hanno dato luogo nel campo della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Tuttavia il numero degli impianti e l'entità degli investimenti relativi forniscono già una interessante dimostrazione dei vasti effetti che ne possono derivare su tutto il territorio nazionale e in tutti i settori della produzione agricola.

In termini finanziari, gli investimenti programmati — esclusi quelli nelle Regioni autonome a statuto speciale — ammontano a lire 66.395 milioni. Lo Stato vi partecipa con contributi in conto capitale nell'ordine di lire 21.207 milioni e con mutui agevolati per un importo di circa 38.300 milioni di lire (v. Tav. n. 44).

TAB. 19

IMPIANTI COOPERATIVI INCLUSI NEI PRIMI QUATTRO PROGRAMMI

(Importo in milioni di lire)

TIPI DI IMPIANTI	NUMERO	IMPORTI	%
Impianti ortofrutticoli	134	19.837	29,9
Macelli	12	2.167	3,3
Latterie e caseifici	302	16.215	24,4
Cantine sociali ed enopoli	239	23.205	34,9
Oleifici	82	3.397	5,1
Altri impianti	25	1.574	2,4
TOTALE	794	66.395	100,0

Dai dati esposti si rileva come tutti i settori produttivi abbiano manifestato esigenze strutturali per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e come gli incentivi del Piano Verde abbiano indotto i pro-

duttori a realizzare impianti di carattere collettivo anche per quelle attività che nel passato con maggiore difficoltà si sono svolte in forma associata.

I settori produttivi di più spiccato rilievo meritano alcune brevi considerazioni.

Si è visto che le cantine sociali sono sempre presenti nei programmi di intervento, con investimenti di una certa entità. Ciò, evidentemente, è in relazione alla esigenza di ampliare stabilimenti esistenti ed alla attrazione che l'investimento viticolo esercita nel quadro delle riconversioni colturali, per effetto delle rese unitarie elevate che certi impianti consentono e quindi dell'alto valore della relativa produzione lorda vendibile.

Al settore vitivinicolo si aprono, comunque, nuove prospettive in relazione ai regolamenti comunitari anche perchè l'Italia è il paese con la maggiore superficie agraria coltivata a vigneto e, dopo la Francia, è la prima produttrice di vino del mondo, con i suoi 70 milioni di ettoltri raggiunti nel 1963 e con un valore commerciale che si stima nell'ordine di 700 miliardi annui.

I rapporti tra produzione e consumo in questo settore, pur migliorando gradualmente con le strutture in evoluzione, denunciano tuttavia carenze notevoli a vantaggio dei canali distributori, anche per effetto della frammentazione della offerta che deprime i prezzi di fronte alla domanda concentrata.

Il primo passo verso l'equilibrio del mercato è senza dubbio costituito dalle attrezzature promosse dai produttori associati. Studi anche recentissimi hanno posto in evidenza come notevole sia tuttora il fabbisogno, in taluni ambienti, di impianti per l'ammostatura e la vinificazione delle uve, mentre in altri le strutture esistenti soddisfano largamente le esigenze.

Resta ancora urgente, peraltro, il problema delle attrezzature di conservazione e di distribuzione attraverso organismi di secondo e terzo grado. Verso questo obiettivo si deve puntare decisamente nel futuro, specie in quelle regioni dove le attrezzature di base hanno raggiunto notevoli livelli: senza il completamento del ciclo di attività si rischia, infatti, di veder compromesso il notevole lavoro svolto.

Il settore lattiero-caseario ha ricevuto dalle provvidenze del Piano Verde un impulso veramente considerevole.

Gli impianti programmati abbracciano una gamma molto vasta, che va dai piccoli caseifici di montagna fino ai grossi impianti per il trattamento del latte alimentare.

Nelle zone collinari e montane dove le difficoltà delle comunicazioni rendono oneroso il trasporto del prodotto si realizzano, con discreto successo, caseifici di piccole dimensioni che in genere trasformano il latte in formaggio e in burro.

Nella zona di pianura e di facile accesso alle vie di comunicazione si manifestano, per contro, delle iniziative di una certa entità; ma quello che va sottolineato è il sorgere di importanti iniziative per il trattamento del latte alimentare secondo i sistemi più moderni, sia sotto forma di impianti per la pastorizzazione ed il diretto collocamento, sia per il riattamento e la vendita in appositi contenitori del latte sterilizzato, sia, infine, per la trasformazione in polvere per uso zootecnico.

Gli impianti ortofrutticoli si concentrano, come è naturale, nelle zone dove la frutticoltura ha avuto maggiore sviluppo.

Anche in questo settore i problemi che più marcatamente si sono manifestati concernono soprattutto la commercializzazione; è noto, infatti, che i problemi tecnologici sono stati risolti in larga misura e che continui miglioramenti sono offerti dai ricercatori e dagli esperti per colmare lacune nei sistemi di conservazione di talune specie.

L'estendimento delle colture frutticole in alcune zone adatte al loro sviluppo, pur costituendo un aspetto evidentemente positivo, ha fatto sorgere esigenze strutturali in termini di immediatezza.

La necessità di un infittimento della rete degli stabilimenti ortofrutticoli, che affrontino con il dovuto coordinamento tutti gli aspetti di questa complessa attività, si è posta tra le più urgenti e tra le più meritevoli di sostegno da parte dello Stato. Ma accanto ad essa si evidenzia già quella di più ampi collegamenti in senso orizzontale e verticale specie per impostare e risolvere i grossi problemi del mantenimento e la conquista dei mercati esteri.

Anche nel settore oleario sono stati compiuti notevoli progressi, ancorchè per la lavorazione delle olive si incontrino notevoli difficoltà, alcune di carattere tecnico, altre di natura ambientale.

Le prime discendono dalla particolarità che il prodotto presenta, per cui si ritiene ancora necessario procedere alla molitura di singole partite, spesso di trascurabile entità, con costi notevolmente onerosi. Le altre sono connesse con la circostanza che l'habitat naturale dell'olivo ricade, frequentemente, nei territori in cui meno è diffuso lo spirito associativo. Le predette difficoltà influiscono entrambe anche sulle dimensioni degli stabilimenti, che permangono generalmente modeste.

Gli impianti inclusi nei quattro programmi di intervento sono nella quasi totalità in via di realizzazione; molti di essi, essendosi esaurite tutte le procedure amministrative per la concessione e la liquidazione delle agevolazioni finanziarie statali, sono stati da tempo completati ed hanno dato inizio alle operazioni lavorative.

E' degno di rilievo che, nella generalità dei casi, gli stabilimenti funzionanti od anche in via di ultimazione già costituiscono elemento di ripresa per le economie agricole locali ed in molti casi già si profilano esigenze di ampliamento per apporti superiori alle capacità di ricevimento o di lavorazione dell'impianto dovuti alle richieste di immissione di nuovi soci negli organismi cooperativi o all'estendimento delle colture e allo sviluppo degli allevamenti.

E' da ricordare che, come si è più volte riferito, nuovi stanziamenti per l'attuazione di impianti a carattere collettivo di cui all'art. 20 sono stati autorizzati dalla legge n. 404 del 1964, relativamente ai settori zootecnico ed olivicolo. Tali disponibilità vengono utilizzate sulla base delle direttive ministeriali nel quadro di due programmi, di cui il primo attinente alle domande presentate entro il 31 ottobre 1964 ed il secondo attinente alle domande presentate entro il 30 aprile 1965. Il primo di tali programmi è stato predisposto, e le relative iniziative sono in fase di istruttoria formale o già in corso di realizzazione.

Inoltre, nuovi apporti per gli impianti collettivi a carattere zootecnico sono stati decisi con la legge 13 maggio 1965, n. 431, mentre, infine, il provvedimento ponte, che rifinanzia il Piano Verde fino al 31 dicembre 1965, reca una nuova autorizzazione di spesa di 6 miliardi di lire per la realizzazione degli impianti previsti dall'art. 20 del Piano Verde.

Indubbiamente, la realizzazione di impianti collettivi per la conservazione, trasformazione e vendita dei prodotti si pone ormai come obiettivo prioritario nel quadro della politica agricola, nell'intento di consentire agli agricoltori un valido inserimento nell'economia di mercato, stabilizzando i prezzi dei loro prodotti ed attribuendo ad essi una più ampia quota del valore aggiunto del prodotto finale, e di contribuire altresì alla razionalizzazione del sistema distributivo in Italia.

In tale obiettivo, è quindi necessario assicurare allo specifico settore le opportune disponibilità finanziarie, curando altresì che esse possano essere utilizzate secondo le norme ed i modi che l'esperienza acquisita fa ritenere come i più idonei.

L'organizzazione di mercato (art. 21)

L'art. 21 della legge sul Piano Verde ha reso disponibili, nei quattro anni considerati, 28 miliardi di lire per due distinti tipi di intervento:

— la concessione del concorso statale negli interessi sui prestiti contratti da enti o associazioni di produttori agricoli per la corresponsione di

acconti agli agricoltori conferenti, nonchè la concessione di contributi sulle spese di gestione;

— la realizzazione, da parte del Ministero dell'agricoltura, di impianti di interesse nazionale per la raccolta, lavorazione e vendita dei prodotti agricoli e zootecnici, da affidare poi in gestione ad enti ed associazioni di produttori.

Gli interventi disposti a tutto il 31 dicembre 1964 in applicazione della prima parte dell'articolo, per favorire la regolare immissione dei prodotti sui mercati, hanno comportato la concessione di contributi pari, per l'insieme delle iniziative sussidiate, a 22,1 miliardi di lire e la liquidazione, alla stessa data, di contributi per un importo complessivo di 6,6 miliardi di lire circa. Il concorso statale sugli interessi ed il contributo nelle spese di gestione vengono destinati per attuare gli ammassi volontari di alcune produzioni di particolare interesse per l'economia agricola nazionale o di determinate zone.

Nei 18 mesi intercorsi dal 30 giugno 1963, quindi, gli impegni assunti comportano una spesa di quasi 12 miliardi di lire, mentre sono stati liquidati nello stesso periodo contributi per 2,2 miliardi di lire sulle iniziative portate a termine.

Si pone, così, in evidenza l'espansione che gli interventi per la stabilizzazione dei mercati hanno assunto in questo ultimo periodo, in coerenza ad una precisa impostazione della politica agricola, che fa della stabilizzazione dei prodotti agricoli e zootecnici obiettivo di fondo, nella considerazione che essa è elemento pregiudiziale per la promozione e l'orientamento di ogni scelta degli operatori sul piano produttivistico ed economico. In tal senso, gli interventi svolti sull'art. 21 integrano gli altri interventi che, per alcuni settori, vengono attuati in adempimento dei regolamenti di mercato approvati in sede di Comunità Economica Europea.

La rispondenza a tale fondamentale direttiva viene dimostrata dalla seguente tabella, da cui appare come, col progredire degli anni, la concessione delle agevolazioni previste sia andata progressivamente estendendosi da settori di più antico e quasi tradizionale intervento, come il grano, l'olio e il vino, a nuovi settori, quali la lana da tosa, i bozzoli, il risone e le vacche di terza categoria — su cui fu già posto l'accento nella relazione precedente — e, infine, nell'ultimo periodo, le uova, il cotone, il bergamotto, la manna ed i suini grassi.

Per la maggiore parte dei casi, inoltre, tali interventi si sono ripetuti negli anni.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAB. 20

AMMASSI VOLONTARI DI PRODOTTI AGRICOLI E ZOOTECNICI

(Importi in milioni di lire)

PRODOTTO	ANNATA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO	
		Impegnato	Liquidato
Grano	1961	3.500	3.173,0
Uve	1961	400	—
	1962	1.100	—
	1963	815	—
	1964	800	—
Olio di oliva	1961-62	100	60,4
	1962-63	750	0,2
	1963-64	2.315	—
	1964-65	2.100	—
Bozzoli	1962	400	396,8
	1963	550	—
	1964	950	—
Canapa	1960-61/1961-62	750	—
	1962-63	350	—
	1963-64	250	—
	1964	200	—
Lana tosa	1962	170	54,1
	1963	230	43,9
	1964	283	—
Risone	1962	1.400	1.235,0
	1963	1.400	1.006,8
Cotone	1962	35	12,1
	1963	500	497,4
	1964	500	—
Vacche di 3 ^a cat.	1962-63	250	112,2
	1963-64	400	—
Uova	1964-65	800	—
Bergamotto	1962-63	40	—
Manna	1964	9	—
Suini grassi (*)	1964	750	—
		22.097	6.591,9

(*) Ammasso attuato nel 1965.

E' infatti da rilevare che l'ammasso volontario con l'agevolazione dello Stato non solo consente di tonificare i mercati — stabilizzandone i prezzi con un'azione poco costosa che riguarda in genere direttamente solo una parte della produzione totale, ma che investe in definitiva tutta la produzione, sia

per la meccanica dell'intervento, sia per l'influenza psicologica che esso esercita sugli operatori — ma sollecita altresì da parte degli operatori agricoli la costituzione di organizzazioni di mercato a carattere permanente.

Si riferisce di seguito, in dettaglio, sugli interventi che hanno interessato i diversi settori.

Settore cerealicolo

Per quanto riguarda il grano, con D.M. 9 agosto 1961, ad integrazione dell'ammasso per contingente, è stata disposta a norma dell'art. 21 del Piano Verde la concessione del contributo finanziario dello Stato nelle spese di gestione e negli oneri di finanziamento dell'ammasso volontario, con una previsione di spesa di 3 miliardi e 500 milioni di lire, per un quantitativo massimo di 8 milioni di quintali.

In complesso le consegne sono state di q.li 6.705.824 di grano di cui q.li 5.713.213 di tenero e q.li 992.611 di duro.

La liquidazione del contributo ammonta a lire 3.172.725.125.

L'azione combinata dell'ammasso volontario e di quello per contingente, mediante la quale sono stati sottratti alla libera contrattazione circa 14 milioni di quintali di grano, pari al 17% della quantità prodotta ed a circa 1/3 di quella commerciale, ha dato anche la possibilità di equilibrare il mercato della quota libera e di assicurare un soddisfacente prezzo di realizzo ai produttori nonché un regolare rifornimento al consumo.

L'istituto dell'ammasso, cioè, ha conseguito le sue finalità, con concreti vantaggi per la produzione.

Analogamente, per quanto riguarda il risone, si può affermare che l'ammasso volontario del prodotto della campagna 1963/64, per il quale erano stati assegnati 1 miliardo e 400 milioni di lire per un quantitativo massimo di 6.500.000 q.li (D.M. 12 ottobre 1963), ha ottenuto risultati soddisfacenti.

La minore affluenza di prodotto all'ammasso, rispetto al quantitativo previsto (q.li 5.203.586), è da porre in relazione alla ridotta produzione della campagna.

Il contributo liquidato ammonta a L. 1.006.813.580.

Settore olivicolo-oleario

Con D.M. 31 ottobre 1963 e successive integrazioni, è stata disposta la concessione del contributo dello Stato per l'attuazione dell'ammasso dell'olio di oliva di pressione della campagna 1963/1964, fino a 556 mila quintali di prodotto.

Per l'erogazione del contributo è stata impegnata la somma complessiva di lire 2 miliardi e 315 milioni.

Il quantitativo effettivamente conferito è risultato di quintali 545.321: tale cifra costituisce una dimostrazione concreta dell'efficacia del provvedimento, che ha contribuito ad equilibrare il mercato in un momento in cui, data la eccezionale produzione di olio di oliva, si temevano improvvisi crolli di prezzi.

Per la campagna di produzione 1964/65, con D.M. 9 novembre 1964, è stata disposta la concessione di un contributo di complessive lire 2 miliardi e 100 milioni, per un quantitativo massimo di 500.000 quintali di olio.

Per le campagne 1963/64 e 1964/65 l'aumento, rispetto agli anni precedenti, del quantitativo di olio ammesso a contributo e della somma impegnata è da mettere in relazione alle abbondanti produzioni verificatesi, nonché al livello delle anticipazioni, stabilito in misura tale da assicurare equie remunerazioni agli olivicoltori.

Settore vitivinicolo

La concessione del contributo dello Stato nell'ammasso volontario delle uve e dei mosti si propone lo scopo di incoraggiare, diminuendo il costo dei relativi finanziamenti, le operazioni di ammasso, assicurando ai conferenti un congruo acconto e liberandoli dalla necessità di vendite affrettate.

E' da aggiungere che, se pure l'ammasso volontario per la sua stessa natura è rimesso essenzialmente alla iniziativa degli agricoltori interessati, il contributo statale sul finanziamento si è dimostrato opportuno per incoraggiare il maggior numero possibile di produttori a conferire le loro uve alle cantine sociali ed agli enti gestori, la cui funzione economica acquista sempre maggiore rilevanza.

Per gli ammassi delle uve e dei mosti di produzione 1963 e 1964, l'intervento dello Stato, riferito al solo concorso negli interessi sui prestiti contratti dagli Enti gestori per il pagamento delle anticipazioni ai produttori conferenti, ammonta a 800 milioni di lire per ciascuna campagna.

Le operazioni di liquidazione dei contributi sono tuttora in corso.

Settore zootecnico

L'ammasso volontario delle vacche di terza categoria, attuato nella campagna 1962/63 con l'intervento finanziario dello Stato di 250 milioni di lire, ha dato, come risultato, il conferimento di 8.427 capi, per un ammontare di 18.133 quintali.

L'importo del contributo assegnato è stato interamente liquidato.

Anche per la campagna 1963/64 è stato disposto l'ammasso delle vacche di terza categoria, con un intervento finanziario dello Stato di 400 milioni di lire. Sono in corso gli accertamenti per la liquidazione del contributo.

Tali iniziative si sono rese necessarie per sottrarre dal mercato, nel delicato periodo di rimonta delle stalle, quel bestiame che presentava difficoltà di collocamento, in conseguenza di una notevole caduta di prezzo, dovuta principalmente ad una offerta esuberante; bestiame che poteva essere utilizzato dall'industria conserviera soltanto se consegnato sotto forma di carne congelata dei quarti anteriori e dei pani disossati.

Su un piano più generale, il provvedimento stesso ha avuto positive ripercussioni sul mercato dell'intero settore bovino e riflessi su tutto il mercato delle carni.

Settore delle uova

Il D.M. 10 agosto 1963 ha autorizzato la spesa di lire 800 milioni per la concessione al Consorzio cooperativo nazionale avicolo (CO.N.AV.) di contributi nelle spese di gestione e di finanziamento dell'ammasso volontario delle uova di produzione nazionale.

Con tale provvedimento si è ritenuto andare incontro a reiterate richieste di produttori avicoli, correggendo talune distorsioni di mercato chiaramente pregiudizievoli ai produttori stessi, ai consumatori ed all'economia generale del Paese.

L'attuazione dell'ammasso, che ha stabilito un prezzo minimo remunerativo delle uova di produzione nazionale, oltre a consentire, in breve tempo, una efficace normalizzazione del settore, non ha mancato di determinare un deciso orientamento verso il maggior consumo di un prodotto ad alto valore nutritivo e relativamente a basso costo come le uova.

Settore canapicolo

In questo settore si è verificata, negli ultimi anni, una grave crisi a causa, principalmente, della forte concorrenza di lino e di altre fibre naturali, ceduti a prezzi di dumping molto bassi, e del costo notevolmente limitato delle fibre artificiali prodotte in Paesi ad economia sensibilmente più arretrata della nostra.

Per attenuare tale sfavorevole situazione, oltre all'intervento dello Stato disposto con leggi speciali a favore della canapicoltura, si è fatto ricorso, anche in questo caso, all'articolo 21 del Piano Verde, concedendo contributi

nelle spese di gestione e di macero-stigliatura del prodotto, nonchè negli oneri di finanziamento dell'ammasso.

L'intervento, peraltro, si era reso indispensabile, a seguito dell'abolizione della disciplina obbligatoria di mercato intervenuta per effetto della nota sentenza della Corte costituzionale.

Per l'ammasso della canapa di produzione 1962, è stato disposto l'intervento dello Stato per un importo complessivo di lire 350 milioni, interamente liquidato.

Risultano affluiti all'ammasso 103.825 quintali di prodotto.

Per l'ammasso della canapa di produzione 1963 e 1964, i contributi assegnati ammontano rispettivamente a 250 e a 200 milioni di lire.

Settore del cotone

L'intervento è stato disposto allo scopo di sorreggere ed incoraggiare una produzione che costituisce, per le zone ove viene praticata e specie in Sicilia, una importante risorsa dell'economia agricola e, in alcuni ambienti, una coltura da rinnovo talora insostituibile.

Nell'intento di permettere a tutti i cotonicoltori di fruire delle provvidenze dello Stato, l'ammasso è stato effettuato anche in quelle province in cui la coltura del cotone trovasi ancora allo stato sperimentale, in modo da dare un ulteriore incentivo ai produttori che cercano di sostituire, con colture più redditizie, quelle dei cereali nei terreni che non consentono una resa unitaria sufficiente.

Per il cotone di produzione 1963, è stata disposta la concessione, a favore della gestione dell'ammasso volontario, di un contributo di complessive lire 500 milioni, di cui sono state liquidate lire 497.429.295. Il quantitativo conferito in quella campagna risulta di Kg. 7.853.333.

Per l'ammasso del cotone di produzione 1964, il contributo concesso è di lire 500 milioni. Il prodotto conferito ammonta a Kg. 7.325.835.

Si può affermare che all'ammasso è stata conferita la quasi totalità della produzione, e che esso ha costituito uno stimolo a sviluppare e diffondere questa coltura.

Settore bachisericolo

E' noto che la bachicoltura nazionale è stata travagliata in questi ultimi anni da profonda crisi, iniziata nel 1947 a seguito di una grave contrazione del consumo internazionale della seta.

In tale situazione si rese necessario intervenire mediante leggi speciali, con cospicui aiuti finanziari dello Stato, in un primo tempo a sostegno del

prezzo e successivamente, dato il protrarsi della crisi, per procedere ad una riconversione dell'allevamento, con l'introduzione dei bozzoli da poliibridi di tipo giapponese che, per la loro maggiore ricchezza di seta, potevano assicurare all'allevatore un prezzo sufficientemente remunerativo.

Sebbene si sia potuto così evitare il totale abbandono della bachicoltura, altre difficoltà, come la forte concorrenza dei Paesi esteri, ed il continuo esodo degli agricoltori dalle campagne, hanno portato via via ad una progressiva contrazione degli allevamenti del baco da seta.

Ma, dato che il consumo della seta naturale non solo si è mantenuto, ma anche sembra destinato a riprendere quota, e considerato che l'attività produttiva dei bozzoli, anche nei limiti attuali, costituisce sempre una componente di una certa consistenza del reddito agricolo, specie in talune province, si è ritenuto opportuno continuare a sostenere il settore con le provvidenze del Piano Verde.

Sono stati quindi concessi contributi per agevolare l'attuazione dell'ammasso dei bozzoli, allo scopo di garantire agli allevatori un prezzo accettabile, specie in questi due ultimi anni in cui si è registrata una sensibile diminuzione del prezzo dei bozzoli conseguente ad un'improvvisa stasi del mercato della seta nazionale.

Per l'ammasso dei bozzoli di produzione 1963, era stata disposta in un primo tempo, con decreto ministeriale 20 giugno 1963, la concessione di un contributo di lire 400 milioni, successivamente aumentati, con decreto ministeriale 2 gennaio 1964, di 150 milioni di lire e, con D.M. 15 febbraio 1965, di altri 300 milioni di lire. Pertanto l'importo complessivo del contributo è di lire 850 milioni.

Le operazioni di liquidazione del contributo sono tuttora in corso. Il prodotto conferito ammonta a chilogrammi 4.190.730.

Per l'ammasso dei bozzoli di produzione 1964, è prevista la concessione di un contributo di complessive lire 950 milioni. Sono in corso le operazioni di liquidazione.

Risultano conferiti, in tale ammasso, Kg. 4.246.477 di prodotto.

Settore laniero

Con l'ammasso volontario delle lane tessili si è potuto in primo luogo evitare il frazionamento della produzione, ottenendo partite omogenee con sicuri vantaggi all'atto della vendita. Inoltre, con la lavorazione in « tops » (lavaggio e pettinatura), si è raggiunto un risultato economico notevole per i produttori, che hanno potuto fare affidamento su un congruo anticipo, senza ricorrere a vendite affrettate.

A favore dell'intervento statale si è aggiunta anche la considerazione di un'opportuna spinta alla diffusione dell'allevamento ovino.

Per l'ammasso della lana tosa 1962, è stato concesso un contributo di 170 milioni di lire, di cui sono state liquidate L. 54.126.375. Il quantitativo conferito ammonta a Kg. 410.492 di prodotto.

Per la lana della tosa 1963, il contributo concesso ammonta a lire 230 milioni, di cui liquidate lire 43.927.095. Il prodotto conferito è risultato di Kg. 363.751.

Per la lana della tosa 1964, è stato concesso un contributo di 283 milioni di lire, del quale sono in corso le operazioni di liquidazione.

Il quantitativo conferito ammonta a 414.735 Kg. di prodotto.

Settore del bergamotto

Il bergamotto viene coltivato esclusivamente nella provincia di Reggio Calabria su una superficie di circa 3.300 ettari e la sua produzione interessa prevalentemente piccole aziende agricole dell'estensione massima di 2 ha.

Si tratta, quindi, di una produzione alla quale sono strettamente legate le possibilità economiche di una rilevante massa di piccoli agricoltori di una zona particolarmente depressa.

Con l'abolizione del conferimento obbligatorio dell'essenza di bergamotto, il mercato libero aveva trovato più conveniente esportare il prodotto sotto la voce di « miscele di essenze », anche per sfuggire al controllo della Stazione sperimentale; sistema questo che, oltre a determinare uno stato di pesantezza nei mercati internazionali di consumo, avrebbe indubbiamente riportato il settore, con l'abolizione dello « standard » di qualità, e quindi di prezzo, alle ricorrenti crisi del passato, che erano state eliminate con l'introduzione dell'ammasso obbligatorio.

In tale situazione, ed in attesa che si giungesse ad una nuova disciplina della raccolta del bergamotto, gli interventi dello Stato, a norma dell'art. 21 del Piano Verde, sono risultati particolarmente utili: l'inevitabile riduzione del prezzo da corrispondere ai conferenti, in conseguenza delle spese di gestione dell'ammasso volontario e degli oneri di finanziamento, determina negli agricoltori, in un regime volontario, cui non intervenga l'agevolazione statale, la tendenza a disertare l'ammasso, con gravi ripercussioni per la difesa di una produzione che è unica al mondo.

Per l'ammasso dell'essenza di bergamotto di produzione 1962/63, il contributo dello Stato ammonta a lire 40 milioni. Le operazioni di liquidazione del contributo sono in corso; il quantitativo conferito risulta di chilogrammi 83.728.750.

* * *

Per quanto riguarda la seconda parte dell'art. 21 del Piano Verde (costruzione di impianti di interesse nazionale) è stato portato a termine dalla apposita Commissione consultiva un approfondito studio sulle effettive deficienze nazionali di strutture, primarie e secondarie, relative alla valorizzazione commerciale ed industriale dei prodotti agricoli, e si è passati in concreto alla scelta degli impianti da realizzare, che, per ubicazione, struttura e dimensioni, faciliteranno la razionale organizzazione del mercato dei prodotti agricoli di maggiore interesse.

Scopo dell'intervento è di consentire un coordinamento, in sede nazionale, delle varie organizzazioni dei produttori che, operando isolatamente, non hanno possibilità di intervenire efficacemente sul mercato per determinare condizioni più favorevoli a tutela degli interessi dei propri associati.

TAVOLE STATISTICHE

II

ELENCO DELLE TAVOLE STATISTICHE DI APPENDICE

TAV. 1 - Legge 454 - *Totali stanziamenti.*

- » 2 - Legge 454 - *Utilizzazione degli stanziamenti.*
- » 3 - Legge 454 - *Assegnazione a favore delle Regioni Autonome.*
- » 4 - Legge 454 - *Impegni assunti sugli stanziamenti nei tre periodi di applicazione.*
- » 5 - Legge 454 - *Impegni assunti ed investimenti provocati al 31-12-1964 sulle disponibilità ministeriali.*

Art. 7 - Attività dimostrativa ed ass. tecnica

- » 6 - Spese e contributi per le singole attività.

Art. 8 - Contributi per opere di miglioramento fondiario

- » 7 - Assegnazioni; domande presentate; decreti di impegno.
- » 8 - Decreti di impegno ed importo dei contributi, per categorie di aziende.
- » 9 - Qualificazione degli investimenti e relativa spesa ammessa a contributo.

Art. 9 - Mutui per opere di miglioramento fondiario

- » 10 - Assegnazioni; domande presentate; nulla osta; decreti di impegno.
- » 11 - Nulla osta e relativa spesa ammessa, per categorie di aziende.
- » 12 - Qualificazione degli investimenti e relativa spesa ammessa a contributo.

Art. 10 - Contributi per case di coltivatori diretti

- » 13 - Assegnazioni; domande presentate; decreti di impegno.
- » 14 - Caratterizzazione degli investimenti e relativa spesa ammessa a contributo.

Art. 11 - Contributi per laghetti artificiali

- » 15 - Assegnazioni; domande presentate; decreti di impegno.
- » 16 - Decreti di impegno ed importo dei contributi, per categorie di aziende.
- » 17 - Numero e capacità degli invasi; spesa ammessa a contributo; superficie dominata irrigabile.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Art. 12 - Fondo di rotazione

- TAV. 18 - Macchine agricole - Nulla osta, spesa, ecc.
- » 19 - » » - Qualificazione investimenti.
 - » 20 - Fabbricati rurali - Nulla osta, spesa, ecc.
 - » 21 - » » - Qualificazione investimenti.
 - » 22 - Impianti irrigui - Nulla osta, spesa, ecc.
 - » 23 - » » - Qualificazione investimenti.

Art. 13 - Contributi per opere di miglioramento fondiario in montagna

- » 24 - Assegnazioni; domande presentate; decreti di impegno.
- » 25 - Decreti di impegno e importo dei contributi, per categorie di aziende.
- » 26 - Qualificazione degli investimenti e relativa spesa ammessa a contributo.

Art. 14 - Contributi e spese per il miglioramento delle produzioni pregiate

- » 27 - Assegnazioni; decreti di impegno; importi della spesa ammessa, dei contributi e degli interventi diretti.
- » 28 - Interventi diretti e indiretti, ripartiti per qualità di coltura, e relativa spesa.
- » 29 - Qualificazione degli interventi, indiretti e diretti e relativa spesa.

Art. 15 - Contributi e spese per la difesa delle piante

- » 30 - Assegnazioni; decreti di impegno; importi della spesa ammessa, dei contributi e degli interventi diretti.
- » 31 - Numero delle piante e superfici interessate da interventi indiretti e diretti.

Art. 16 - Lett. a) - Concorso sui prestiti per la Zootecnia

- » 32 - Assegnazioni; domande presentate; nulla osta; decreti di impegno e liquidazione.
- » 33 - Nulla osta e relativa spesa ammessa, per categorie di aziende.
- » 34 - Qualificazione degli investimenti e relativa spesa ammessa a sussidio.

Art. 16 - Lett. b) - Concorso sui mutui per la Zootecnia

- » 35 - Assegnazioni; domande presentate; nulla osta.
- » 36 - Nulla osta e relativa spesa ammessa, per categorie di aziende.

Art. 17 - Contributi per la Zootecnia

- » 37 - Assegnazioni; interventi diretti ed indiretti, spesa ammessa ed importo dei contributi impegnati e liquidati.
- » 38 - Interventi indiretti e diretti, ripartiti per specie e iniziative, e relativa spesa.

Art. 18 - Contributi per la meccanizzazione

- » 39 - A favore di coltivatori diretti, piccole aziende e categorie assimilate: assegnazioni; domande presentate; decreti di impegno e liquidazione.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. 40 - A favore di medie e grandi aziende: assegnazioni; domande presentate; decreti di impegno e liquidazione.

- » 41 - Decreti di impegno e liquidazione ed importo dei contributi, per categorie di aziende.
- » 42 - Qualificazione degli investimenti e relativa spesa accertata.

Art. 19 - Concorso sui prestiti di conduzione

- » 43 - Assegnazioni; prestiti concessi per categorie di aziende.

Art. 20 - Impianti collettivi di trasformazione, ecc.

- » 44 - Primi quattro programmi d'intervento.
- » 45 - Ripartizione delle iniziative per settori economici e relativa spesa.

Art. 22 - Opere di bonifica e irrigazione

- » 46 - Assegnazioni; spese contributi; domande presentate; decreti di impegno.
- » 47 - Contributi per opere private di irrigazione e di trasformazione fondiaria: decreti di impegno ed importo dei contributi, per categorie di aziende.
- » 48 - Contributi per opere private di irrigazione e di miglioramento fondiario: qualificazione degli investimenti e relativa spesa ammessa a contributo.

Art. 23 - Opere pubbliche di bonifica montana

- » 49 - Assegnazioni; qualificazione degli investimenti programmati.
- » 50 - Qualificazione degli investimenti impegnati.

Art. 27 - Proprietà contadina

- » 51 - Contributi per opere di miglioramento fondiario riguardanti proprietà contadine: assegnazioni; domande presentate; decreti di impegno.
- » 52 - Contributi per opere di miglioramento fondiario riguardanti proprietà contadine: qualificazione degli investimenti e relativa spesa ammessa a contributo.
- » 53 - Contributi per acquisto terreni destinati alla formazione ed arrotondamento di proprietà contadine: assegnazioni, domande presentate; decreti di impegno e liquidazione.
- » 54 - Concorso sui mutui per acquisto di terreni destinati alla formazione ed arrotondamento di proprietà contadine: assegnazioni; domande presentate; nulla osta; decreti di impegno e liquidazione.
- » 55 - Contributi o concorso sui mutui per acquisto di terreni destinati alla formazione ed arrotondamento di proprietà contadine: nuclei di lavoratori agricoli acquirenti e superficie dei terreni acquistati.

Art. 33 - Erogazioni Cassa per il Mezzogiorno

- » 56 - Contributi erogati per opere di trasformazione fondiaria: assegnazioni; decreti di impegno e importo dei contributi, per categorie di aziende.
- » 57 - Contributi erogati per opere di trasformazione fondiaria: qualificazione degli investimenti e relativa spesa ammessa a contributo.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 1

Legge 454 — Totale stanziamenti

Situazione al 31 dicembre 1964

(Importi in milioni di lire)

ARTICOLI	ESERCIZI PRECEDENTI	ESERCIZIO 1963-64	PERIODO DAL 1°/7 AL 31/12/'64 (1)	TOTALE
Art. 4 - Spese per il censimento generale dell'agricoltura	2.500	—	—	2.500
» 5 - Spese per le ricerche e informazioni di mercato	900	300	—	1.200
» 6 - Spese e contributi per la ricerca applicata e la sperimentazione pratica	6.000	2.000	—	8.000
» 7 - Spese e contributi per le attività dimostrative e la assistenza tecnica	6.000	2.000	—	8.000
» 8 - Contributi per opere di miglioramento fondiario	54.000	18.000	—	72.000
» 9 - Concorso mutui per opere di miglioramento fondiario (2)	1.500	500	250	2.250
» 10 - Contributi per case di coltivatori diretti	18.000	6.000	—	24.000
» 11 - Contributi per laghetti artificiali	9.000	3.000	—	12.000
» 13 - Contributi per opere di miglioramento fondiario in montagna	24.000	8.000	—	32.000
» 14 - Contributi e spese per il miglioramento delle produzioni pregiate	8.400	2.800	—	11.200
» 15 - Contributi e spese per la difesa delle piante: difesa antiparassitaria	6.000	2.000	—	8.000
impianti e attrezzi di disinfestazione	1.200	400	—	1.600
» 16 - lett. a) Concorso sui prestiti per la zootecnia (2)	2.250	750	375	3.375
lett. b) Concorso sui mutui per la zootecnia (2)	900	300	150	1.350
» 17 - Contributi per la zootecnia	12.000	4.000	—	16.000
» 18 - Contributi per la meccanizzazione: aziende piccole e associate (3)	12.000	4.000	—	16.000
medie e grandi aziende	2.550	850	—	3.400
» 19 - Concorso sui prestiti di conduzione	12.000	4.000	(2.000) (4)	18.000
» 20 - Contributi e concorso sui mutui per gli impianti collettivi: costruzioni e attrezzature impianti	15.000	5.000	—	20.000
formazione professionale operatori	600	200	—	800
» 21 - Spese per l'organizzazione e le attrezza. di mercato	21.000	7.000	—	28.000
» 22 - Spese e contributi per opere di bonifica e irrigazione	24.000	8.000	—	32.000
» 23 - Spese per opere pubbliche di bonifica montana	15.000	5.000	—	20.000
» 27 - Proprietà contadina: contributi per opere di migl. fondiario	4.800	1.600	—	6.400
sussidi per acquisto terreni	1.500	500	—	2.000
apporto finanziario alla Cassa p.c.c.	2.400	800	—	3.200
concorso sui mutui per acquisto terreni (2)	1.800	600	300	2.700
» 30 - Spese per la proprietà contadina nei comprensori di riforma fondiaria: opere	45.000	—	—	45.000
assistenza e valorizzazione	9.000	—	—	9.000
» 33 - Spese per opere a cura della Cassa per il Mezzogiorno	18.000	6.000	—	24.000(5)
» 41 - Spese generali	2.400	800	—	3.200
TOTALI	339.700	94.400 (6)	3.075 (6)	437.175

(1) La iscrizione in bilancio degli stanziamenti relativi al periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 è stata effettuata successivamente alla scadenza del periodo stesso, ad eccezione degli articoli comportanti limiti di impegno. Pertanto si riportano solo gli stanziamenti relativi a tali ultimi articoli.

(2) Lo stanziamento indica la rata annua del concorso statale.

(3) L'articolo è stato finanziato per ulteriori 8 miliardi con la legge 2 novembre 1964, n. 1132.

(4) In pendenza della iscrizione dello stanziamento relativo all'esercizio semestrale 1964 sull'apposito capitolo di bilancio, è stato provveduto al riparto di esso, al fine di non rallentare o sospendere l'erogazione dei prestiti a favore delle categorie agricole interessate.

(5) E' da tenere presente, tuttavia, che la Cassa per il Mezzogiorno ha anticipato le somme per l'assegnazione degli stanziamenti relativi all'esercizio semestrale 1964 ed all'esercizio 1965. Sicché le assegnazioni effettuate da parte della Cassa risultano pari a 30 miliardi di lire.

(6) E' da ricordare inoltre che la legge 23 maggio 1964, n. 404 ha fatto riferimento ad alcuni articoli della legge sul Piano di sviluppo per l'ulteriore funzionamento delle iniziative relative alla zootecnia, olivicoltura e bieticoltura.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 2

Legge 454 — Utilizzazione degli stanziamenti

Situazione al 31 dicembre 1964

(Importi in milioni di lire)

ARTICOLI	STANZIAMENTI TOTALI	STANZIAMENTI AD ENTI DIVERSI	ASSEGNAZIONI ALLE REGIONI AUTONOME	DISPONIBILITÀ ORGANI MINISTERIALI
Art. 4 - Spese per il censimento generale dell'agricoltura	2.500,0	2.500,0	—	—
» 5 - Spese per le ricerche e informazioni di mercato	1.200,0	—	—	1.200,0
» 6 - Spese e contributi per la ricerca applicata e la sperimentazione pratica	8.000,0	—	—	8.000,0
» 7 - Spese e contributi per le attività dimostrative e la assistenza tecnica	8.000,0	—	1.445,6	6.554,4
» 8 - Contributi per opere di miglioramento fondiario	72.000,0	—	13.600,0	58.400,0
» 9 - Concorso mutui per opere di miglioramento fondiario (1)	2.250,0	—	286,5	1.963,5
» 10 - Contributi per case di coltivatori diretti	24.000,0	—	4.600,0	19.400,0
» 11 - Contributi per laghetti artificiali	12.000,0	—	2.440,0	9.560,0
» 13 - Contributi per opere di miglioramento fondiario in montagna	32.000,0	—	5.790,0	26.210,0
» 14 - Contributi e spese per il miglioramento delle produzioni pregiate	11.200,0	—	2.427,6	8.772,4
» 15 - Contributi e opere per la difesa delle piante: difesa antiparassitaria	8.000,0	—	2.037,0	5.963,0
impianti e attrezzi di disinfestazione	1.600,0	—	193,4	1.406,6
» 16 - lett. a) Concorso sui prestiti per la zootecnia	3.375,0	—	648,0	2.727,0
lett. b) Concorso sui mutui per la zootecnia	1.350,0	—	285,5	1.064,5
» 17 - Contributi per la zootecnia	16.000,0	—	2.688,8	13.311,2
» 18 - Contributi per la meccanizzazione: aziende piccole e associate	16.000,0	—	2.960,0	13.040,0
medie e grandi aziende	3.400,0	—	608,0	2.792,0
» 19 - Concorso sui prestiti di conduzione (1)	18.000,0	—	2.900,0	15.100,0
» 20 - Contributi e concorso sui mutui per gli impianti collettivi: costruzione e attrezzature impianti	20.000,0	—	4.227,5	15.772,5
formazione professionale operatori	800,0	—	—	800,0
» 21 - Spese per l'organizzazione e le attrezz. di mercato	28.000,0	—	—	28.000,0
» 22 - Spese e contributi per opere di bonifica	32.000,0	—	4.589,0	27.411,0
» 23 - Spese per opere pubbliche di bonifica montana	20.000,0	—	2.980,0	17.020,0
» 27 - Proprietà contadina: contributi per opere di miglioram. fondiario	6.400,0	—	1.208,0	5.192,0
sussidi per acquisto terreni	2.000,0	—	20,0	1.980,0
apporto finanziario alla Cassa	3.200,0	3.200,0	—	—
concorso sui mutui per acquisto terreni	2.700,0	—	391,5	2.308,5
» 30 - Spese per la proprietà contadina nei comprensori di riforma fondiaria: opere	45.000,0	45.000,0	—	—
assistenza e valorizzazione	9.000,0	9.000,0	—	—
» 33 - Spese per opere a cura della Cassa per il Mezzogiorno	24.000,0	24.000,0 (2)	—	—
» 41 - Spese generali	3.200,0	—	—	3.200,0
TOTALE	437.175,0	83.700,0	56.326,4	297.148,6

(1) In pendenza della iscrizione dello stanziamento sull'apposito capitolo di bilancio è stato provveduto al riparto delle disponibilità, al fine di non rallentare o sospendere la erogazione dei prestiti a favore delle categorie agricole interessate.

(2) Come si è già messo in evidenza nella nota (5) della tavola n. 1 la Cassa per il Mezzogiorno ha anticipato la somma relativa al quinto esercizio, per cui le assegnazioni risultano di 30 miliardi di lire. Di tale somma 5.594 milioni sono stati destinati per interventi ed iniziative attuati in Sicilia e Sardegna.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 3

Legge 454 — Assegnazioni a favore delle Regioni Autonome (1)

Situazione al 31 dicembre 1964

(Importi in milioni di lire)

ARTICOLI	VALLE D'AOSTA	TRENTINO ALTO ADIGE	SICILIA	SARDEGNA	IN COM- PLESSO
Art. 7 - Spese e contributi per le attività dimostrative e l'assistenza tecnica	21,6	200,0	824,0	400,0	1.445,6
» 8 - Contributi per opere di miglioramento fondiario	360,0	1.760,0	6.480,0	5.000,0	13.600,0
» 9 - Concorso sui mutui per opere di miglioramento fondiario	6,5	55,0	135,0	90,0	286,5
» 10 - Contributi per case di coltivatori diretti	120,0	720,0	2.260,0	1.500,0	4.600,0
» 11 - Contributi per laghetti artificiali	60,0	440,0	1.220,0	720,0	2.440,0
» 13 - Contributi per opere di miglioramento fondiario in montagna	410,0	1.540,0	2.240,0	1.600,0	5.790,0
» 14 - Contributi e spese per il miglioramento delle produzioni pregiate	15,6	480,0	1.132,0	800,0	2.427,6
» 15 - Contributi e spese per la difesa delle piante: difesa antiparassitaria	39,0	257,0	1.008,0	733,0	2.037,0
impianti e attrezzi di disinfestazione	6,8	—	120,0	66,6	193,4
» 16 - lett. a) Concorso sui prestiti per la zootecnia	18,0	90,0	315,0	225,0	648,0
- lett. b) Concorso sui mutui per la zootecnia	6,5	54,0	135,0	90,0	285,5
» 17 - Contributi per la zootecnia	48,8	400,0	1.280,0	960,0	2.688,8
» 18 - Contributi per la meccanizzazione: aziende piccole e associate	80,0	400,0	1.440,0	1.040,0	2.960,0
medie e grandi aziende	20,0	84,0	304,0	200,0	608,0
» 19 - Concorso sui prestiti di conduzione (2)	60,0	470,0	1.620,0	750,0	2.900,0
» 20 - Contributi e concorso sui mutui per gli impianti collettivi: costruzioni ed attrezzature impianti	122,5	885,0	2.070,0	1.150,0	4.227,5
» 22 - Spese e contributi per opere di bonifica e irrigazione: opere pubbliche	—	500,0	2.500,0	1.500,0	4.500,0
opere private	—	—	64,0	25,0	89,0
» 23 - Spese per opere pubbliche di bonifica montana	100,0	680,0	1.200,0	1.000,0	2.980,0
» 27 - Proprietà contadina: contributi per opere di migl. fondiario	32,0	200,0	576,0	400,0	1.208,0
sussidi per acquisto terreni	—	—	20,0	—	20,0
concorso sui mutui per acquisto terreni	9,0	45,0	180,0	157,5	391,5
TOTALE ASSEGNAZIONE MINISTERIALE	1.536,3	9.260,0	27.123,0	18.407,1	56.326,4
Art. 33 - Spese per opere a cura della Cassa per il Mezzogiorno	—	—	2.807,0(3)	2.787,0(3)	5.594,0(3)
TOTALE GENERALE	1.536,3	9.260,0	29.930,0	21.194,1	61.920,4

(1) Non viene considerata la regione Friuli-Venezia Giulia in quanto le assegnazioni relative al territorio di competenza vengono tuttora fatte agli organi ministeriali eccezion fatta per l'art. 13, relativamente all'esercizio semestrale 1964.

(2) In pendenza della iscrizione dello stanziamento sull'apposito capitolo di bilancio è stato provveduto al riporto delle disponibilità al fine di non rallentare o sospendere la erogazione dei prestiti a favore delle categorie agricole interessate.

(3) Relativa a cinque esercizi finanziari.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 4

Legge 454 — Impegni assunti sugli stanziamenti nei tre periodi di applicazione (1)

Situazione al 31 dicembre 1964

(Importi in milioni di lire)

ARTICOLI	DISPONIBILITÀ AL 30-6-63	IMPEGNI ASSUNTI AL 30-6-63 (2)		DISPONIBILITÀ AL 31-12-64	IMPEGNI ASSUNTI AL 31-12-64 (2)	
		Importo	% rispetto disponibilità		Importo	% rispetto disponibilità
Art. 5 - Spese per le ricerche e informazioni di mercato	900	890	98,8	1.200,0	890,0	74,2
» 6 - Spese e contributi per la ricerca applicata e la sperimentazione applicata	6.000	4.638	77,3	8.000,0	4.639,0	58,0
» 7 - Spese e contributi per le attività dimostrative e l'assistenza tecnica	4.816	3.306	68,6	6.554,4	6.512,0	99,4
» 8 - Contributi per opere di miglior. fondiario	43.800	38.520	97,9	58.400,0	60.691,0 (3)	103,9
» 9 - Concorso mutui per opere di miglioramento fondiario	1.306	1.074	82,2	1.963,5	1.661,0	84,6
» 10 - Contributi per le case di coltivatori diretti	14.550	9.302	63,9	19.400,0	15.984,0	82,4
» 11 - Contributi per laghetti artificiali	7.170	3.680	51,3	9.560,0	5.726,0	59,9
» 13 - Contributi per opere di miglioramento fondiario in montagna	19.815	16.772	84,6	26.210,0	24.803,3	94,6
» 14 - Contributi e spese per il miglioramento delle produzioni pregiate	6.576	2.051	31,0	8.772,4	5.470,2	62,4
» 15 - Contributi e spese per la difesa delle piante:						
difesa antiparassitaria	4.397,0	2.938	66,8	5.963,0	4.463,0	74,8
impianti ed attrezzi di disinfestazione	1.083,0	—	—	1.406,6	47,5	3,4
» 16 - lett. a) Concorso sui prestiti per la zootecnia	1.818	420	23,1	2.727,0	1.123,0	41,2
» 16 - lett. b) Concorso sui mutui per la zootecnia	710	213	30,0	1.064,5	613,0	57,6
» 17 - Contributi per la zootecnia	9.983	9.049	90,6	13.311,2	9.008,0	67,7
» 18 - Contributi per la meccanizzazione:						
aziende piccole e associate	9.780,0	7.043	72,0	13.040,0	12.532,0	96,1
medie e grandi aziende	2.094,0	240	11,5	2.792,0	615,0	22,0
» 19 - Concorso sui prestiti di conduzione	9.810	6.537	66,6	15.100,0	13.230,0	87,6
» 20 - Contributi e concorso sui mutui per gli impianti collettivi:						
costruzioni e attrezzature impianti	12.150	10.448	86,0	15.772,0	21.207,0 (4)	134,5
formazione professionale operatori	600	434	72,3	800,0	728,0	91,0
» 21 - Spese per l'organizzazione e la formazione operatori	21.000	10.200	48,6	28.000,0	22.100,0	78,9
» 22 - Spese e contributi per opere di bonifica e irrigazione:						
opere pubbliche	13.620	3.753	27,5	19.838,0	7.470,0	37,7
opere private	7.160	5.467	76,3	7.573,0	7.631,0 (3)	100,8
» 23 - Spese per opere pubb. di bonifica montana	12.755	1.930	15,1	17.020,0	7.324,0	43,0
» 27 - Proprietà contadina:						
contributi per opere di migl. fondiario	3.494,0	4.078 (3)	104,7	5.192,0	5.538,0 (3)	106,6
sussidi per acquisti terreni	1.500,0	1.042	69,5	1.980,0	1.838,0	92,8
concorso sui muti per acquisto terreni	1.539,0	1.436	93,3	2.308,5	2.155,0	93,3
» 41 - Spese generali	2.400	2.400	100,0	3.200,0	3.200,0	100,0
TOTALI	221.226	147.861	66,8	297.148,6	247.199,0	83,2

(1) Al netto delle assegnazioni alle Regioni autonome.

(2) I dati relativi agli articoli 9, 16 e 27 (mutui) si riferiscono ai nulla osta emessi a seguito dell'avvenuta favorevole istruttoria tecnico-economica.

(3) Gli impegni assunti superano gli stanziamenti in quanto una parte di essi è stata assunta su residue disponibilità provenienti da precedenti autorizzazioni di spesa.

(4) Si riferisce agli impianti di cui, a seguito dell'approvazione dei previsti programmi, è stata autorizzata l'istruttoria formale.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 5

Legge 454 — Impegni assunti ed investimenti provocati al 31 dicembre 1964 sulle disponibilità ministeriali

Situazione al 31 dicembre 1964

(Importi in milioni di lire)

ARTICOLI	DISPONIBILITÀ AL 31-12-64	IMPEGNI ASSUNTI	INVESTIMENTI PROVOCATI
Art. 5 - Spese per le ricerche e informazioni di mercato	1.200,0	890,0	890,0
» 6 - Spese e contributi per la ricerca applicata e la sperimentazione pratica	8.000,0	4.639,0	4.639,0
» 7 - Spese e contributi per le attività dimostrative e la assistenza tecnica	6.554,4	6.512,0	6.512,0
» 8 - Contributi per opere di miglioramento fondiario	58.400,0	60.691,0 (1)	132.281,0
» 9 - Concorso sui mutui per opere di miglioramento fondiario	1.963,5	1.661,0	63.146,0
» 10 - Contributi per le case di coltivatori diretti	19.400,0	15.984,0	34.477,0
» 11 - Contributi per laghetti artificiali	9.560,0	5.726,0	11.177,0
» 13 - Contributi per opere di miglioramento fondiario in montagna	26.210,0	24.803,3	40.694,7
» 14 - Contributi e spese per il miglioramento delle produzioni pregiate	8.772,4	5.470,2	15.279,2
» 15 - Contributi e spese per la difesa delle piante:			
difesa antiparassitaria	5.963,0	4.463,0	9.248,0
impianti e attrezzi di disinfestazione	1.406,6	47,5	94,9
» 16 - lett. a) Concorso sui prestiti per la zootecnia	2.727,0	1.123,0	38.259,0
- lett. b) Concorso sui mutui per la zootecnia	1.064,5	613,0	17.932,0
» 17 - Contributi per la zootecnia	13.311,2	9.008,0	18.844,7
» 18 - Contributi per la meccanizzazione:			
aziende piccole e associative	13.040,0	12.532,0	55.619,0
medie e grandi aziende	2.792,0	615,0	6.708,0
» 19 - Concorso sui prestiti per la conduzione	15.100,0	13.230,0	455.293,5
» 20 - Contributi e concorso sui mutui per gli impianti collettivi:			
costruzioni e attrezzature impianti	15.772,0	21.207,0 (2)	66.395,0
formazione professionale operatori	800,0	728,0	728,0
» 21 - Spese per l'organizzazione e le attrezz. di mercato	28.000,0	22.100,0	—
» 22 - Spese e contributi per opere di bonifica e irrigaz.:			
opere pubbliche	19.838,0	7.470,0	9.361,0
opere private	7.573,0	7.631,0 (1)	20.724,2
» 23 - Spese per opere pubbliche di bonifica montana	17.020,0	7.324,0	8.130,0
» 27 - Proprietà contadina:			
contributi per opere di miglioram. fondiario	5.192,0	5.538,0 (1)	13.050,0
sussidi per acquisto terreni	1.980,0	1.838,0	23.044,0
concorso sui mutui per acquisto terreni	2.308,5	2.155,0	64.766,0
» 41 - Spese generali	3.200,0	3.200,0	3.200,0
TOTALI	297.148,6	247.199,0	1.120.493,2

(1) Gli impegni assunti superano le disponibilità in quanto una parte di essi è stata assunta su residue disponibilità provenienti da precedenti autorizzazioni di spesa.

(2) Si riferisce agli impianti di cui, a seguito dell'approvazione dei previsti programmi, è stata autorizzata l'istruttoria formale.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 7

Art. 8 — Contributi per opere di miglioramento fondiario: assegnazioni; domande presentate; decreti di impegno.

Situazione al 31 dicembre 1964

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNAZIONI L.	INVESTIMENTI PROVOCABILI (1) L.	DOMANDE PRESENTATE			DECRETI DI IMPEGNI		
			N.	Spesa preventivata L.	Presumibile importo contributi (1) L.	N.	Spesa ammessa L.	Importo contributi (2) L.
Piemonte	5.625	12.937	8.226	35.967	17.357	3.900	12.228	5.901
Liguria	1.685	3.875	2.700	9.504	4.032	1.984	4.132	1.753
Lombardia	5.025	11.557	4.489	18.471	7.245	3.742	11.699	4.589
Veneto	5.665	13.030	8.552	28.313	12.256	5.488	14.431	6.247
Friuli-Ven. Giulia . .	1.400	3.221	2.762	7.131	2.793	1.759	3.608	1.413
Emilia-Romagna . . .	6.885	15.835	9.483	38.132	14.974	6.068	18.409	7.229
Marche	3.325	7.647	4.784	17.650	8.059	2.752	7.937	3.624
Toscana	6.630	15.249	10.389	35.435	17.308	5.951	14.644	7.153
Umbria	2.245	5.164	4.712	15.024	6.575	1.895	5.276	2.309
Lazio	3.695	8.498	6.546	18.436	8.814	3.560	7.883	3.769
Campania	5.335	11.203	10.003	29.326	15.216	5.031	10.997	5.706
Abruzzi e Molise . . .	4.185	8.788	4.792	18.050	10.132	2.828	7.801	4.379
Puglia	4.100	8.611	12.225	20.106	9.702	7.130	8.194	3.954
Basilicata	1.135	2.384	2.362	5.322	2.655	1.220	1.930	963
Calabria	1.465	3.076	2.434	5.630	3.099	1.298	1.855	1.021
Competenza Min. . . .	—	—	32	1.473	681	32	1.257	681
TOTALI	58.400	131.075	94.491	303.970	140.898	54.638	132.281	60.691
<i>Regioni autonome:</i>								
Valle d'Aosta	360	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige . .	1.760	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	6.480	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	5.000	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	72.000	—	—	—	—	—	—	—

(1) Dati di stima.

(2) Agli importi eccedenti le assegnazioni si è fatto fronte con residui di stanziamenti derivanti da precedenti leggi di autorizzazioni di spesa.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 8

Art. 8 — Contributi per opere di miglioramento fondiario: decreti di impegno ed importo dei contributi, per categorie di aziende

Situazione al 31 dicembre 1964

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	INVESTIMENTI RIGUARDANTI SINGOLE AZIENDE										INVESTIMENTI RIGUARDANTI PLURALITÀ DI AZIENDE (1)		IN COMPLESSO	
	Coltiv. diretti		Piccole aziende		Medie aziende		Grandi aziende		Totale		N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.
	N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.				
Piemonte	2.753	2.856	576	527	110	132	27	29	3.466	3.544	434	2.357	3.900	5.901
Liguria	1.425	964	469	299	24	19	—	—	1.918	1.282	66	471	1.984	1.753
Lombardia	2.031	1.699	743	657	428	415	163	209	3.365	2.980	377	1.609	3.742	4.589
Veneto	4.368	3.525	643	574	108	158	31	74	5.150	4.331	338	1.916	5.488	6.247
Friuli-Venez. Giulia .	1.295	977	342	257	27	42	13	26	1.677	1.302	82	111	1.759	1.413
Emilia-Romagna . . .	3.785	3.441	1.248	1.050	453	467	89	111	5.575	5.069	493	2.160	6.068	7.229
Marche	1.899	1.680	629	469	18	20	—	—	2.546	2.169	206	1.455	2.752	3.624
Toscana	3.819	3.316	1.598	1.420	34	34	3	6	5.454	4.776	497	2.377	5.951	7.153
Umbria	1.116	846	518	461	137	383	18	71	1.789	1.761	106	548	1.895	2.309
Lazio	2.664	1.820	590	555	106	200	16	56	3.376	2.631	184	1.138	3.560	3.769
Campania	3.137	2.086	1.507	1.193	139	261	9	22	4.792	3.561	239	2.145	5.031	5.706
Abruzzi e Molise . . .	1.863	1.460	645	689	51	74	5	13	2.564	2.236	264	2.143	2.828	4.379
Puglia	5.409	2.359	1.507	814	92	145	3	3	7.011	3.321	119	633	7.130	3.954
Basilicata	1.016	531	130	156	58	116	7	32	1.211	836	9	127	1.220	963
Calabria	886	438	314	148	36	47	12	27	1.248	660	50	361	1.298	1.021
Competenza Min. . . .	—	—	—	—	—	—	1	13	1	13	31	668	32	681
TOTALI	37.466	27.998	11.459	9.269	1.821	2.513	397	692	51.143	40.472	3.495	20.219	54.638	60.691
%		69,2		22,9		6,2		1,7		100,0				
%										66,7		33,3		100,0

(1) Investimenti di interesse collettivo promossi da Enti, Consorzi Cooperative ed altre forme associative.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Art. 8 — Contributi per opere di miglioramento fondiario:

Situazione al 31 dicembre 1964

REGIONI	FABBRICATI RURALI (1)												PROVVISTE D'ACQUA		SISTEMAZ. TERRENI		
	Case di abitazione (2)			Strutture zootecniche ed annessi rustici									In totale spesa ammessa	N.	Spesa ammessa	ha.	Spesa messa am-
	N.	Vani (3)	Spesa ammessa (4) L.	Stalle		Porcili e ovili		Silos e fienili		Annessi rustici		Spesa ammessa (4) L.					
				N.	Per capi (3) N.	N.	Per capi (3) N.	N.	Cubatura (3) mc.	N.	Superficie (3) mq.						
Piemonte . . .	1.028	2.789	1.777	1.792	17.396	225	1.372	1.527	288.294	6.122	233.832	5.449	7.226	112	80	1.828	255
Liguria	789	1.369	1.328	379	1.026	14	135	325	32.858	1.070	28.484	747	2.075	26	13	297	617
Lombardia . . .	1.266	3.801	1.820	1.619	22.601	233	6.738	1.414	304.062	3.469	205.479	6.236	8.056	132	54	778	95
Veneto	2.651	9.308	4.840	2.706	18.627	585	2.708	2.182	315.162	7.378	277.577	4.973	9.813	237	133	5.111	448
Friuli-Venez. G.	539	1.957	1.106	934	5.937	479	1.788	900	180.176	2.113	80.572	1.900	3.006	147	79	3.155	428
Emilia-Romagna	2.567	10.773	4.535	2.303	17.023	1.499	7.397	1.436	299.248	6.249	255.325	8.084	12.619	478	295	268	16
Marche	1.445	6.696	2.612	1.417	9.522	1.219	6.872	603	108.647	4.219	106.290	2.600	5.212	257	87	4	1
Toscana	3.182	5.676	3.661	2.132	9.607	1.543	7.694	1.120	118.333	6.683	168.305	5.742	9.403	940	465	71	9
Umbria	636	2.832	1.416	760	5.594	1.057	8.520	486	97.103	2.685	91.438	2.296	3.712	528	192	27	1
Lazio	1.488	4.702	2.384	1.306	9.605	530	2.529	578	124.141	3.416	103.353	2.286	4.670	512	179	481	53
Campania . . .	3.116	8.552	4.190	2.170	8.889	762	3.929	684	78.590	5.847	128.339	2.086	6.276	1.028	344	442	131
Abruzzi e Molise	1.695	5.363	2.365	1.130	6.788	1.031	5.473	338	60.116	3.359	81.234	1.995	4.360	436	93	318	26
Puglia	2.677	5.828	3.030	1.451	6.365	273	5.912	775	79.072	5.129	128.058	1.853	4.883	3.354	698	344	46
Basilicata . . .	623	647	763	211	1.459	77	3.503	56	6.563	693	39.368	561	1.324	382	132	278	24
Calabria	464	439	790	373	2.116	165	564	151	17.422	217	7.015	197	987	41	14	199	46
TOTALI	24.166	70.732	36.617	20.683	142.555	9.692	65.134	12.575	2.109.787	58.649	1.934.669	47.005	83.622	8.610	2.858	13.601	2.196
%			27,7									35,5			2,2		1,7

(1) Nuove costruzioni, ampliamenti e riattamenti.

(2) Per coltivatori diretti mezzadri, coloni, compartecipanti e lavoratori dipendenti.

(3) Le qualità esprimono gli effettivi incrementi delle consistenze fondiarie e cioè il numero dei vani nuovi, l'aumento della ricettività delle strutture zootecniche, ecc.

(4) La ripartizione della spesa dei fabbricati rurali fra case di abitazione e strutture zootecniche è stata ottenuta per stima.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 9

Qualificazione degli investimenti e relativa spesa ammessa a contributo

(Importi in milioni di lire)

IMPIANTI IRRIGUI					ACQUEDOTTI RURALI			ELETTRODOTTI				STRADE					MIGLIORAMENTI VARI	SPESA GENERALI E ONERI VARI	SPESA COMPLESSIVA AMMESSA
Per aspersione		Per scorrimento		Spesa ammessa L.	N.	A servizio di abitanti N.	Spesa ammessa L.	N.	Km.	A servizio di abitanti N.	Spesa ammessa L.	Nuove		Da riattare		Spesa ammessa L.	Spesa ammessa L.	L.	L.
N.	ha.	N.	ha.									N.	Km.	N.	Km.				
40	228	84	3.168	289	123	15.449	1.741	98	224	3.893	369	113	162	120	216	1.588	285	561	12.394
546	1.169	57	71	538	21	2.653	184	3	16	242	27	79	83	7	1	475	50	174	4.153
86	685	86	1.374	269	99	22.860	795	538	1.226	29.763	1.662	44	36	31	31	274	132	461	11.798
251	1.752	83	3.018	429	114	32.910	963	190	694	22.223	855	34	50	48	50	325	739	617	14.322
8	77	2	19	14	17	3.271	106	21	46	2.481	72	7	8	39	56	106	132	173	4.116
488	4.229	233	4.855	1.299	188	35.887	1.809	221	992	24.043	1.112	159	143	27	18	625	147	668	18.590
141	739	169	502	284	75	35.555	956	69	845	18.662	914	96	92	20	12	372	17	242	8.085
386	1.452	60	348	468	180	15.993	929	313	779	15.719	1.364	150	159	160	117	1.098	252	692	14.680
27	242	9	47	72	28	1.432	85	70	351	7.768	445	96	126	77	48	494	95	241	5.337
369	2.193	66	198	827	33	12.911	340	65	246	6.040	453	217	200	53	52	1.009	105	345	7.981
585	1.982	629	1.762	1.130	31	8.531	227	56	178	5.861	324	372	241	266	242	2.016	46	503	10.997
289	1.194	15	41	390	138	38.981	1.537	19	95	2.999	135	197	248	39	25	849	37	380	7.807
82	723	332	2.096	649	9	3.815	46	54	92	2.552	138	1.046	402	53	48	1.138	318	320	8.236
24	383	11	79	61	5	345	9	8	47	1.204	91	55	32	6	3	129	72	88	1.930
13	70	176	1.118	246	3	363	12	16	8	8	13	57	66	27	33	437	18	82	1.855
3.335	17.118	2.012	18.696	6.965	1.064	230.956	9.739	1.741	5.839	143.458	7.974	2.722	2.048	973	952	10.935	2.445	5.547	132.281
				5,3			7,4				6,0					8,2	1,8	4,2	100,0

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 10

Art. 9 — Concorso sui mutui per opere di miglioramento fondiario: assegnazioni; domande presentate; nulla osta; decreti di impegno

Situazione al 31 dicembre 1964

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNAZIONI CONCORSO STATALE INTERESSI	INVESTIMENTI PRO- VOCABILI (2)	DOMANDE PRESENTATE			NULLA OSTA EMESSI O RICONFERMATI (1)			DECRETI DI IMPEGNO		
			N.	Spesa pre- ventivata	Presumibile importo concorso statale annuo (2)	N.	Spesa ammessa	Presumibile importo concorso statale (2)	N.	Spesa ammessa	Rata annua di concorso statale
			L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.
Piemonte	226	8.693	3.136	16.669	434	2.295	10.391	270	1.881	8.542	220
Liguria	57,5	2.046	708	4.047	114	546	1.953	55	427	1.457	41
Lombardia	162,5	6.250	658	8.096	210	606	5.968	155	501	4.981	130
Veneto	103,5	3.891	516	5.822	155	415	4.256	113	259	2.700	72
Friuli-Venez. Giulia .	11,5	449	70	506	13	44	256	7	28	156	4
Emilia-Romagna . . .	236,0	9.711	1.093	11.510	280	882	7.784	189	632	5.498	134
Marche	28,5	956	141	1.194	36	102	724	22	57	369	11
Toscana	265,5	8.620	2.090	18.341	565	1.431	9.093	280	898	5.893	182
Umbria	37,5	1.320	184	1.532	44	129	1.007	29	78	668	19
Lazio	62,5	2.003	257	2.934	92	196	1.737	54	119	1.151	36
Campania	59,5	1.854	252	2.088	67	148	1.206	39	69	560	18
Abruzzi e Molise . . .	36,5	1.058	174	1.694	58	113	782	27	62	463	16
Puglia	21,0	490	45	440	19	29	237	10	8	70	2,9
Basilicata	5,5	154	7	81	3	2	15	0,5	—	—	—
Calabria	15,5	434	47	270	10	20	58	2,5	1	1	0,1
Competenza Min. . . .	634,5	27.467	291	28.746	664	206	17.679	408	152	13.751	319
TOTALI	1.963,5	75.396	9.669	103.970	2.764	7.164	63.146	1.661,0	5.172	46.260	1.205,0
<i>Regioni Autonome:</i>											
Valle d'Aosta	6,5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige . .	55,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	135,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	90,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	2.250,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(1) I nulla osta emessi anche su fondi ordinari di bilancio (ultimo stanziamento della legge 3 luglio 1957, n. 670) sono rilasciati a seguito dell'avvenuta favorevole istruttoria tecnico-economica ma non costituiscono impegno formale delle somme disponibili.

(2) Calcolati sulla base di coefficienti che tengono anche conto degli investimenti assistiti da concorso negli interessi sulla misura del 2,50 per cento (dati di stima).

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 11

Art. 9 — Concorsi sui mutui per opere di miglioramento fondiario: nulla osta e relativa spesa ammessa, per categorie di aziende

Situazione al 31 dicembre 1964

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	INVESTIMENTI RIGUARDANTI SINGOLE AZIENDE										INVESTIMENTI RIGUARDANTI PLURALITÀ DI AZIENDE (1)		IN COMPLESSO	
	Coltivatori diretti		Piccole aziende		Medie aziende		Grandi aziende		In totale		N.	Spesa L.	N.	Spesa L.
	N.	Spesa L.	N.	Spesa L.	N.	Spesa L.	N.	Spesa L.	N.	Spesa L.				
Piemonte	1.342	4.414	570	2.402	259	2.133	66	578	2.237	9.527	58	864	2.295	10.391
Liguria	344	1.023	146	536	38	220	3	22	531	1.801	15	152	546	1.953
Lombardia	56	240	109	599	253	2.242	158	2.388	576	5.469	30	499	606	5.968
Veneto	65	249	75	451	157	1.839	92	1.421	389	3.960	26	296	415	4.256
Friuli-Venez. Giulia .	9	43	8	42	21	134	6	37	44	256	—	—	44	256
Emilia-Romagna . . .	134	527	194	997	325	2.987	150	2.023	803	6.534	79	1.250	882	7.784
Marche	—	—	47	191	28	220	12	166	87	577	15	147	102	724
Toscana	135	515	487	2.124	542	3.918	227	2.189	1.391	8.746	40	347	1.431	9.093
Umbria	10	18	54	242	44	412	18	306	126	978	3	29	129	1.007
Lazio	17	36	74	380	74	797	23	396	188	1.609	8	128	196	1.737
Campania	16	37	68	311	55	719	4	42	143	1.109	5	97	148	1.206
Abruzzi e Molise . .	15	72	52	372	38	272	5	33	110	749	3	33	113	782
Puglia	3	9	7	22	9	108	1	7	20	146	9	91	29	237
Basilicata	1	6	—	—	—	—	—	—	1	6	1	9	2	15
Calabria	7	32	12	23	1	3	—	—	20	58	—	—	20	58
Competenza Min. . .	—	—	3	96	16	664	33	2.599	52	3.359	154	14.320	206	17.679
TOTALI . . .	2.154	7.221	1.906	8.788	1.860	16.668	798	12.207	6.718	44.884	446	18.262	7.164	63.146
% . . .		16,1		19,6		37,1		27,2		100,0				
% . . .										71,1		28,9		100,0

(1) Investimenti di interesse collettivo promossi da Enti, Consorzi, Cooperative ed altre forme associative.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Art. 9 — Concorso sui mutui per opere di miglioramento fondiario:

Situazione al 31 dicembre 1964

REGIONI	FABBRICATI RURALI (1)												In totale spesa ammessa L.	PROVVISTE D'ACQUA		SISTEMAZIONE TERRENI	
	Case di abitazione (2)			Strutture zootecniche ed annessi rustici										N.	Spesa ammessa L.	ha.	Spesa ammessa L.
	N.	Vani (3) N.	Spesa ammessa (4) L.	Stalle		Porcili ed oyili		Silos e fienili		Annessi rustici		Spesa ammessa (4) L.					
				N.	Per capi (3) N.	N.	Per capi (3) N.	N.	Cubatura (3) mc.	N.	superficie (3) mq.						
Piemonte	869	3.198	1.909	1.216	16.331	121	1.069	849	200.737	3.641	173.789	4.992	6.901	43	26	288	67
Liguria	170	673	337	16	79	—	—	9	1.213	213	10.743	135	472	1	...	70	135
Lombardia	738	2.855	1.713	427	19.130	85	2.681	278	73.752	650	77.449	3.425	5.138	15	9	412	75
Veneto	148	836	393	137	3.521	21	264	102	28.961	299	20.632	644	1.037	14	13	2.676	444
Friuli-V. G. . . .	34	216	108	25	1.227	2	26	25	8.607	88	9.803	234	342	9	6	1.658	321
Emilia-Romagna	498	2.605	1.016	407	10.949	135	1.053	237	75.167	975	62.526	2.886	3.902	99	105	702	99
Marche	50	233	78	46	854	34	611	19	4.181	99	5.606	176	254	6	1	—	—
Toscana	819	2.181	1.221	591	6.605	528	5.703	321	45.775	1.618	76.189	2.451	3.672	224	151	2.004	291
Umbria	51	189	90	51	520	86	3.576	68	15.375	183	7.793	284	374	33	16	22	17
Lazio	126	650	308	80	1.545	34	1.000	55	13.082	210	14.557	310	618	33	26	635	49
Campania	47	143	64	31	210	10	55	11	1.673	73	5.414	124	188	8	7	69	32
Abruzzi e Molise	69	311	131	74	777	82	756	26	4.249	266	7.995	223	354	23	7	28	7
Puglia	13	48	21	4	27	—	—	4	354	8	329	8	29	2	1	4	1
Basilicata	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Calabria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	1
TOTALI	3.632	14.138	7.389	3.105	61.775	1.138	16.794	2.004	473.126	8.323	472.825	15.892	23.281	510	368	8.571	1.539
%			21,9									47,1			1,1		4,6

(1) Nuove costruzioni, ampliamenti e riattamenti.

(2) Per coltivatori diretti, mezzadri, coloni, compartecipanti e lavoratori dipendenti.

(3) Le quantità esprimono gli effettivi incrementi delle consistenze fondiarie e cioè il numero dei vani nuovi, l'aumento della ricettività delle strutture zootecniche ecc.

(4) La ripartizione della spesa dei fabbricati rurali fra case di abitazione e strutture zootecniche è stata ottenuta per stima.

(5) Non è inclusa la spesa di L. 12.543 milioni riguardanti gli impianti collettivi di raccolta lavorazione, trasformazione e vendita di prodotti agricoli e zootecnici.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 12

Qualificazione degli investimenti e relativa spesa ammessa a contributo

(Importi in milioni di lire)

ha.	Spesa ammessa	IMPIANTI IRRIGUI					ACQUEDOTTI RURALI			ELETTRODOTTI				STRADE					MIGLIORAMENTI VARI	SPESE GENERALI e ONERI VARI	SPESA COMPLESSIVA AMMESSA	
		Per aspersione		Per scorrimento		Spesa ammessa	N.	A servizio di abitanti	Spesa ammessa	N.	Km.	A servizio di abitanti	Spesa ammessa	Nuove		Da riattare		Spesa ammessa				Spesa ammessa
		N.	ha.	N.	ha.									N.	Km.	N.	Km.					
45	15	18	367	54	3.162	320	1	8	1	19	15	126	25	14	5	19	9	46	340	358	8.099	
4	4	63	548	4	3	103	—	—	—	—	—	—	—	2	1	2	2	3	627	40	1.384	
5	4	9	384	21	5.195	223	—	—	—	5	10	50	12	4	1	3	1	9	72	208	5.750	
161	110	6	202	12	57	94	—	—	—	1	1	30	1	50	46	1	1	47	386	91	2.223	
180	89	7	209	—	—	98	1	12	2	1	2	50	1	30	37	—	—	12	20	43	934	
205	105	51	1.149	12	445	209	—	—	—	12	23	755	21	18	22	1	1	61	1.490	155	6.147	
5	2	1	100	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	5	1	—	—	4	5	8	277	
117	25	84	2.195	5	29	348	33	1.460	118	80	172	1.508	157	104	94	100	45	418	509	298	5.987	
9	6	9	253	—	—	43	11	116	12	6	2	13	5	14	13	16	16	91	88	29	681	
13	5	14	798	3	108	209	1	12	1	17	22	340	42	29	27	9	10	74	72	45	1.141	
68	24	17	245	14	84	111	—	—	—	2	2	—	4	6	4	2	2	14	145	21	546	
22	12	11	145	1	20	38	—	—	—	1	1	20	1	2	1	1	1	1	32	18	470	
—	—	3	23	—	—	14	—	—	—	2	1	10	2	4	2	—	—	2	27	1	77	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
2	...	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	
836	401	293	6.618	126	9.103	1.813	47	1.608	134	146	251	2.902	271	282	254	154	88	782	3.813	1.315	33.717 (5)	
	1,2					5,4			0,4				0,8					2,3	11,3	3,9	100,0	

ammessi ai benefici creditizi ai termini dell'art. 20.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 13

Art. 10 — Contributi per case di coltivatori diretti: assegnazioni; domande presentate; decreti di impegno

Situazione al 31 dicembre 1964

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNAZIONI L.	INVESTIMENTI PROVOCABILI (1) L.	DOMANDE PRESENTATE			DECRETI DI IMPEGNI		
			N.	Spesa preventivata L.	Presumibile importo contributi (1) L.	N.	Spesa ammessa L.	Importo contributi L.
Piemonte	1.829	4.024	906	5.392	2.574	635	3.125	1.492
Liguria	885	1.947	754	3.648	1.599	517	1.998	876
Lombardia	1.344	2.956	449	2.694	1.181	341	1.541	676
Veneto	2.171	4.775	1.587	8.656	3.927	1.168	4.536	2.058
Friuli-Ven. Giulia . .	460	1.012	269	1.458	678	191	898	418
Emilia-Romagna . . .	3.103	6.827	2.882	17.589	8.159	1.544	6.590	3.057
Marche	1.132	2.603	948	4.948	2.167	582	2.538	1.112
Toscana	1.635	3.759	943	5.153	2.467	654	2.529	1.211
Umbria	792	1.822	833	3.579	1.695	453	1.558	738
Lazio	1.028	2.363	738	2.611	1.209	549	1.595	739
Campania	1.086	2.388	1.249	3.960	1.878	567	1.421	674
Abruzzi e Molise . . .	1.542	3.391	1.484	5.476	2.502	920	3.050	1.394
Puglia	966	2.124	515	1.904	939	417	1.289	636
Basilicata	1.094	2.407	806	3.552	1.773	449	1.682	840
Calabria	333	733	145	377	187	57	127	63
TOTALI	19.400	43.131	14.508	70.997	32.935	9.044	34.477	15.984
<i>Regioni autonome:</i>								
Valle d'Aosta	120	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige . .	720	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	2.260	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	1.500	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	24.000							

(1) Dati di stima.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 14

Art. 10 — Contributi per case di coltivatori diretti: caratterizzazione degli investimenti e relativa spesa ammessa a contributo

Situazione al 31 dicembre 1964

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	NUOVI FABBRICATI RURALI													SPESE GENER. ED ONERI VARI L.	SPESA COMPLE- SIVA AMMESSA L.
	Case di abitazione			Strutture zootecniche ed annessi vari d'uso aziendale									In totale spesa ammessa (1) L.		
	N.	Vani N.	Spesa ammessa (1) L.	Stalle		Porcili ed ovili		Silos e fienili		Annessi rustici		Spesa am- messa (1) L.			
				N.	Per capi N.	N.	Per capi N.	N.	mc.	N.	mq.				
Piemonte	635	3.225	1.613	240	2.452	14	186	232	51.424	951	39.011	1.372	2.985	140	3.125
Liguria	517	2.837	1.418	43	218	—	—	26	3.360	708	26.962	487	1.905	93	1.998
Lombardia	341	2.089	1.045	64	1.065	4	10	72	19.948	497	21.704	440	1.485	56	1.541
Veneto	1.168	7.686	3.843	411	4.021	80	340	364	74.434	2.123	101.664	516	4.359	177	4.536
Friuli-Ven. Giulia .	191	1.350	675	61	469	12	35	49	11.429	246	49.379	187	862	36	898
Emilia-Romagna .	1.544	9.541	4.770	578	3.684	398	1.619	184	41.856	2.252	77.299	1.634	6.404	186	6.590
Marche	582	3.101	1.550	517	4.217	226	1.191	31	4.913	1.617	46.989	913	2.463	75	2.538
Toscana	654	3.408	1.704	300	1.931	70	332	22	2.879	1.006	28.096	725	2.429	100	2.529
Umbria	453	2.155	1.078	390	2.553	117	1.028	27	4.974	1.131	25.341	411	1.489	69	1.558
Lazio	549	2.453	1.227	214	1.372	80	208	26	8.633	697	19.527	298	1.525	70	1.595
Campania	567	2.058	1.029	378	1.903	75	583	91	8.696	919	12.816	325	1.354	67	1.421
Abruzzi e Molise .	920	3.582	1.970	751	3.850	354	1.922	72	13.925	1.759	37.545	936	2.906	144	3.050
Puglia	417	1.501	750	172	1.493	32	403	99	11.219	973	20.727	490	1.240	49	1.289
Basilicata	449	1.445	722	436	1.895	135	540	69	5.957	1.274	24.960	887	1.609	73	1.682
Calabria	57	193	89	12	62	8	15	10	561	4	132	32	121	6	127
TOTALI	9.044	46.624	23.483	4.567	31.185	1.605	8.412	1.374	264.208	16.157	532.152	9.653	33.136	1.341	34.477
%			68,1									28,0		3,9	100,0

(1) Dati di stima.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 15

Art. 11 — Contributi per laghetti artificiali: assegnazioni; domande presentate; decreti di impegno

Situazione al 31 dicembre 1964

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNAZIONI L.	INVESTIMENTI PROVOCABILI (1) L.	DOMANDE PRESENTATE			DECRETI DI IMPEGNO (2)		
			N.	Spesa preventivata L.	Presumibile importo contributi L. (1)	N.	Spesa ammessa L.	Importo contributi L.
Piemonte	850	1.644	151	1.301	673	127	804	416
Liguria	120	218	10	123	68	6	40	22
Lombardia	160	314	6	90	46	6	49	25
Veneto	200	397	9	232	117	4	111	56
Emilia-Romagna . . .	1.690	3.380	1.686	10.088	5.044	851	3.947	1.985
Marche	1.080	2.177	554	1.994	989	471	1.206	598
Toscana	2.010	4.020	298	3.642	1.821	236	2.086	1.056
Umbria	470	940	102	984	492	90	667	334
Lazio	200	410	15	192	94	7	88	43
Campania	130	265	5	82	40	3	43	21
Abruzzi e Molise . . .	950	1.820	293	2.555	1.334	227	1.658	866
Puglia	100	180	2	21	12	—	—	—
Basilicata	130	258	23	383	192	17	193	97
Calabria	140	252	3	41	23	—	—	—
Competenza Min. (2)	—	—	29	2.657	1.928	5	285	207
TOTALI . . .	8.230	16.275	3.186	24.385	12.873	2.050	11.177	5.726
<i>Regioni Autonome:</i>								
Valle d'Aosta	60	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige .	440	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	1.220	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	720	—	—	—	—	—	—	—
Assegn. in corso . . .	1.330	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA . . .	12.000	—	—	—	—	—	—	—

(1) Dati di stima.

(2) Emessi anche dai fondi ordinari di bilancio (Legge 26 luglio 1956, n. 862).

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 16

Art. 11 — Contributi per laghetti artificiali: decreti di impegno ed importo dei contributi, per categorie di aziende

Situazione al 31 dicembre 1964

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	INVESTIMENTI RIGUARDANTI SINGOLE AZIENDE										INVESTIMENTI RIGUARDANTI PLURALITÀ DI AZIENDE		IN COMPLESSO	
	Coltiv. diretti		Piccole aziende		Medie aziende		Grandi aziende		In totale		N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.
	N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.				
Piemonte	40	69	41	87	32	161	5	43	118	360	9	56	127	416
Liguria	—	—	3	4	1	10	—	—	4	14	2	8	6	22
Lombardia	—	—	2	7	3	14	1	4	6	25	—	—	6	25
Veneto	—	—	—	—	—	—	1	13	1	13	3	43	4	56
Emilia-Romagna . .	138	222	399	740	227	622	61	306	825	1.890	26	95	851	1.985
Marche	69	58	281	320	74	124	35	68	459	570	12	28	471	598
Toscana	5	12	50	121	100	400	68	400	223	933	13	123	236	1.056
Umbria	4	6	17	30	44	149	13	72	78	257	12	77	90	334
Lazio	—	—	2	4	4	29	1	10	7	43	—	—	7	43
Campania	—	—	—	—	3	21	—	—	3	21	—	—	3	21
Abruzzi e Molise . .	15	32	63	158	46	187	30	168	154	545	73	321	227	866
Puglia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Basilicata	2	5	2	10	12	73	1	9	17	97	—	—	17	97
Calabria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Competenza Min. . .	—	—	1	28	1	15	—	—	2	43	3	164	5	207
TOTALI	273	404	861	1.509	547	1.805	216	1.093	1.897	4.811	153	915	2.050	5.726
%		8,4		31,4		37,5		22,7		100,0				
%										84,0		16,0		100,0

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 17

Art. 11 — Contributi per laghetti artificiali: numero e capacità degli invasi; spesa ammessa a contributo; superficie dominata irrigabile

Situazione al 31 dicembre 1964

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	I N V A S I			S P E S A A M M E S S A			SUPERFICIE DOMINATA IRRIGABILE ha.
	N.	Capacità (mc.)		Per invasi L.	Per impianti irrigui L.	In complesso L.	
		Totale	media				
Piemonte	135	5.726.334	42.417	573	389	962	2.985
Liguria	6	156.000	26.000	21	19	40	93
Lombardia	6	94.668	15.778	26	23	49	225
Veneto	3	67.000	22.333	59	52	111	276
Friuli-Venez. Giulia .	—	—	—	—	—	—	—
Emilia-Romagna . . .	923	21.152.008	22.916	2.669	1.338	4.007	11.262
Marche	483	6.161.300	12.756	709	497	1.206	5.507
Toscana	236	10.979.000	46.521	1.005	1.081	2.086	7.721
Umbria	95	2.282.800	24.029	329	338	667	2.675
Lazio	7	287.700	41.100	38	50	88	295
Campania	3	210.706	70.235	32	10	42	139
Abruzzi e Molise . . .	237	9.548.739	40.290	901	824	1.725	5.234
Puglia	—	—	—	—	—	—	—
Basilicata	19	821.272	43.224	128	66	194	296
Calabria	—	—	—	—	—	—	—
TOTALI	2.153	57.487.527	26.701	6.490	4.687	11.177	36.708

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 18

Art. 12 — Fondo di rotazione (Legge 25 luglio 1952, n. 949)

Settore: **MACCHINE AGRICOLE**

Nulla osta rilasciati, importi della spesa ammessa e dei prestiti concessi per categorie di aziende (1)

dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1964

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ACQUISTI RIGUARDANTI SINGOLE AZIENDE															ACQUISTI RIGUARDANTI AZIENDE ASSOCIATE						IN COMPLESSO		
	Coltivatori diretti			Piccole aziende			Medie aziende			Grandi aziende			In totale			N.	Spesa ammessa L.	Prestito concesso L.	N.	Spesa ammessa L.	Prestito concesso L.	N.	Spesa ammessa L.	Prestito concesso L.
	N.	Spesa ammessa L.	Prestito concesso L.	N.	Spesa ammessa L.	Prestito concesso L.	N.	Spesa ammessa L.	Prestito concesso L.	N.	Spesa ammessa L.	Prestito concesso L.	N.	Spesa ammessa L.	Prestito concesso L.									
Piemonte	11.265	16.091	11.888	983	1.648	1.219	812	2.070	1.551	423	1.454	1.089	13.483	21.263	15.747	83	553	414	13.566	21.816	16.161			
Liguria	548	326	244	89	70	53	25	38	28	4	3	3	666	437	328	3	5	4	669	442	332			
Lombardia	8.737	10.044	7.411	2.248	3.054	2.269	2.320	3.829	2.843	1.029	2.594	1.934	14.334	19.521	14.457	157	563	419	14.491	20.084	14.876			
Trentino-A. A.	1.452	1.350	994	21	25	19	7	14	10	8	20	15	1.488	1.409	1.038	1	2	1	1.489	1.411	1.039			
Veneto	10.867	10.937	8.075	996	1.303	966	1.039	1.903	1.417	528	1.786	1.332	13.430	15.929	11.790	174	654	487	13.604	16.583	12.277			
Friuli-Venez. G.	2.339	2.729	2.030	274	446	332	242	433	324	164	410	305	3.019	4.018	2.991	42	122	92	3.061	4.140	3.083			
Emilia-Romagna	11.951	11.348	8.433	3.276	4.614	3.426	2.763	4.731	3.520	660	1.774	1.319	18.650	22.467	16.698	804	3.343	2.504	19.454	25.810	19.202			
Marche	1.901	2.522	1.880	856	1.421	1.060	287	640	476	61	194	146	3.105	4.777	3.562	195	459	343	3.300	5.236	3.905			
Toscana	1.902	2.339	1.716	977	1.428	1.066	975	2.089	1.554	360	1.076	805	4.214	6.932	5.141	91	253	189	4.305	7.185	5.330			
Umbria	505	919	687	308	632	471	416	1.003	750	58	216	162	1.287	2.770	2.070	24	65	50	1.311	2.835	2.120			
Lazio	3.559	3.645	2.714	771	1.123	839	446	1.156	861	182	664	493	4.958	6.588	4.907	76	240	177	5.034	6.828	5.084			
Campania	1.165	1.787	1.304	401	545	424	180	410	307	10	40	30	1.756	2.782	2.065	81	308	232	1.837	3.090	2.297			
Abruzzi e Molise	1.258	1.387	1.020	344	513	384	153	441	330	31	109	82	1.786	2.450	1.816	158	330	243	1.944	2.780	2.059			
Puglia	1.516	2.294	1.743	1.880	3.112	2.329	670	1.980	1.482	157	494	368	4.223	7.880	5.922	15	59	45	4.238	7.939	5.967			
Basilicata	222	398	296	96	180	134	70	191	141	3	7	5	391	776	576	95	289	215	486	1.065	791			
Calabria	350	404	300	645	948	705	266	596	443	40	117	89	1.301	2.065	1.537	32	95	70	1.333	2.160	1.607			
Sicilia	78	116	86	205	303	228	89	203	152	17	63	47	389	685	513	39	165	123	428	850	636			
Sardegna	57	75	56	29	55	41	3	14	11	—	—	—	89	144	108	—	—	—	89	144	108			
ITALIA	59.672	68.711	50.877	14.399	21.420	15.965	10.763	21.741	16.200	3.735	11.021	8.224	88.569	122.893	91.266	2.070	7.505	5.608	90.639	130.398	96.874			
%		56,0		17,4		17,7				8,9				100,0			5,8				100,0			
%														94,2										

(1) I dati esposti sono al lordo delle revocche e delle riduzioni di spesa accertate in sede di collaudo.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 19

Art. 12 — Fondo di rotazione (Legge 25 luglio 1952, n. 949)

Settore: **MACCHINE AGRICOLE**

Qualificazione degli investimenti e relativa spesa ammessa (1)

dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1964

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	TRATTRICI		MOTOCOLTIVATORI		ALTRE MACCHINE OPERATRICI SEMOVENTI		MACCHINE OPERATRICI TRAINATE O PORTATE		MACCHINE OPERATRICI FISSE		TREBBIATRICI E MIETITREBBIATRICI		MOTORI E MACCHINE AGRICOLE VARIE		TOTALE
	N.	spesa approvata per l'acquisto L.	N.	spesa approvata per l'acquisto L.	N.	spesa approvata per l'acquisto L.	N.	spesa approvata per l'acquisto L.	N.	spesa approvata per l'acquisto L.	N.	spesa approvata per l'acquisto L.	N.	spesa approvata per l'acquisto L.	
Piemonte	8.065	11.482	1.778	759	1.726	651	14.879	2.984	1.119	820	680	3.577	9.182	1.543	21.816
Liguria	86	133	459	190	124	34	683	45	5	2	1	3	119	35	442
Lombardia	7.595	11.858	608	270	2.329	839	10.502	2.963	1.494	696	387	1.884	6.629	1.574	20.084
Trentino-Alto Adige	686	898	177	103	368	121	341	76	72	23	11	4	1.115	186	1.411
Veneto	7.212	10.215	1.031	487	3.341	1.114	10.147	2.158	934	551	242	1.029	5.531	1.029	16.583
Friuli-Venez. Giulia	1.775	2.292	107	40	479	161	4.395	761	829	240	68	195	3.043	451	4.140
Emilia-Romagna	9.316	14.919	2.969	1.519	4.567	1.496	10.211	3.540	1.496	986	333	1.811	6.802	1.540	25.811
Marche	1.880	3.636	189	85	934	244	3.208	783	134	82	40	101	2.442	305	5.236
Toscana	2.327	4.250	776	321	485	162	6.816	1.259	320	199	63	224	4.054	770	7.185
Umbria	917	1.968	125	46	126	58	1.437	400	130	55	26	84	701	224	2.835
Lazio	1.629	3.452	1.468	785	339	160	4.495	1.068	148	76	80	378	4.074	909	6.828
Campania	1.018	1.936	303	157	137	55	2.154	483	53	35	22	49	1.519	375	3.090
Abruzzi e Molise	840	1.652	395	198	156	69	1.897	472	68	42	28	103	1.342	244	2.780
Puglia	2.288	4.060	822	457	96	100	4.594	963	134	49	242	1.292	2.995	1.017	7.938
Basilicata	306	653	18	10	11	8	507	155	28	18	44	177	113	44	1.065
Calabria	475	938	395	237	64	39	1.760	404	72	59	37	132	824	351	2.160
Sicilia	202	382	113	54	34	11	759	158	26	12	15	64	931	169	850
Sardegna	36	68	37	26	4	2	201	33	3	3	—	—	34	12	144
ITALIA	46.653	74.792	11.770	5.744	15.320	5.324	78.986	18.705	7.065	3.948	2.319	11.107	51.450	10.778	130.398
%		57,4		4,4		4,1	14,3		3,0			8,5		8,3	100,0

(1) I dati esposti sono al lordo delle revocche e delle riduzioni di spesa accertate in sede di collaudo.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 20

Art. 12 — Fondo di rotazione (Legge 25 luglio 1952, n. 949)

Settore: FABBRICATI RURALI

Nulla osta rilasciati, importi della spesa ammessa e dei mutui concessi per categorie di aziende (1)

(Importi in milioni di lire)

dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1964

REGIONI	INVESTIMENTI RIGUARDANTI SINGOLE AZIENDE												INVESTIMENTI RIGUARDANTI PLURALITÀ DI AZIENDE						IN COMPLESSO							
	Coltivatori diretti				Piccole aziende				Medie aziende				Grandi aziende				Totale			INVESTIMENTI RIGUARDANTI PLURALITÀ DI AZIENDE			IN COMPLESSO			
	N.	Spesa ammessa		Mutuo concesso	N.	Spesa ammessa		Mutuo concesso	N.	Spesa ammessa		Mutuo concesso	N.	Spesa ammessa		Mutuo concesso	N.	L.	L.	L.	N.	L.	L.	N.	L.	L.
		L.	L.			L.	L.			L.	L.			L.	L.											
Piemonte	535	1.381	1.004	107	353	254	39	274	207	14	77	57	695	2.085	1.522	3	16	10	698	2.101	1.532	698	2.101	1.532		
Liguria	560	1.690	1.256	114	398	300	37	311	232	—	—	—	711	2.399	1.788	—	—	—	711	2.399	1.788	711	2.399	1.788		
Lombardia	462	2.112	1.213	159	648	475	192	1.200	898	86	1.061	954	899	5.021	3.540	24	209	156	923	5.230	3.696	923	5.230	3.696		
Trentino-A. A. . .	495	2.892	1.861	37	251	163	6	81	60	7	62	46	545	3.286	2.130	2	9	7	547	3.295	2.137	547	3.295	2.137		
Veneto	564	1.083	785	235	72	580	184	983	738	65	590	438	1.048	3.428	2.541	14	105	79	1.062	3.533	2.620	1.062	3.533	2.620		
Friuli-Venez. G. .	101	317	209	25	93	68	22	140	99	20	219	164	168	769	540	4	18	14	172	787	554	172	787	554		
Emilia-Romagna .	492	1.738	1.291	674	2.456	1.843	566	3.030	2.265	106	973	727	1.838	8.197	6.126	56	467	345	1.894	8.664	6.471	1.894	8.664	6.471		
Marche	43	89	61	410	1.093	818	209	757	562	53	253	189	715	2.192	1.630	3	12	8	718	2.204	1.638	718	2.204	1.638		
Toscana	117	290	191	229	570	415	122	610	449	16	122	92	484	1.592	1.147	5	37	23	489	1.629	1.170	489	1.629	1.170		
Umbria	32	84	60	104	262	197	62	289	215	4	80	61	202	715	533	3	32	24	205	747	557	205	747	557		
Lazio	105	399	299	94	377	282	50	337	251	20	263	188	269	1.376	1.020	2	11	9	271	1.387	1.029	271	1.387	1.029		
Campania	36	87	62	12	39	29	7	38	28	—	—	—	55	164	119	—	—	—	55	164	119	55	164	119		
Abruzzi e Molise .	1	5	3	—	—	—	1	10	7	1	5	3	3	20	13	—	—	—	3	20	13	3	20	13		
Puglia	4	14	10	20	47	35	3	26	20	1	9	7	28	96	72	—	—	—	28	96	72	28	96	72		
Basilicata	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	19	14	2	19	14	—	—	—	2	19	14	2	19	14		
Calabria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Calabria	5	13	9	4	10	8	4	18	14	—	—	—	2	12	9	—	—	—	2	12	9	2	12	9		
Sicilia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	13	41	31	—	—	—	13	41	31	13	41	31		
Sardegna	—	—	—	3	17	13	—	—	—	—	—	—	3	17	13	—	—	—	3	17	13	3	17	13		
ITALIA	3.552	12.194	8.314	2.228	7.392	5.485	1.505	8.110	6.049	395	3.733	2.940	7.680	31.429	22.788	116	916	675	7.796	32.345	23.463	7.796	32.345	23.463		
%		38,8			23,5			25,8			11,9			100,0										100,0		
%														97,2										2,8		

(1) I dati esposti sono al lordo delle revocche e delle riduzioni di spesa accertate in sede di collaudo.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 21

Art. 12 — Fondo di rotazione (Legge 25 luglio 1952, n. 949)

Settore: FABBRICATI RURALI

Qualificazione degli investimenti e relativa spesa ammessa (1)

dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1964

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	CASE DI ABITAZIONE			STRUTTURE ZOOTECNICHE ED ANNESSI RUSTICI										IMPORTO AMMESSO PER SPESE GENERALI	TOTALE
	N.	Vani	L.	Stalle		Porcili ed ovili		Silos e fienili		Annessi rustici		L.	L.		
				N.	Capi	N.	Capi	N.	mc.	N.	mq.				
Piemonte	356	1.376	708	400	5.144	45	1.226	225	49.617	1.075	52.813	1.293	100	2.101	
Liguria	343	1.379	695	43	132	4	8	29	2.610	1.007	330.295	1.621	83	2.399	
Lombardia	588	3.344	2.388	403	10.638	191	11.436	302	59.636	811	91.825	2.659	183	5.230	
Trentino-Alto Adige .	452	2.969	1.603	156	872	38	170	172	44.061	997	38.385	1.601	91	3.295	
Veneto	694	3.021	1.635	577	8.850	54	3.586	390	68.144	1.325	87.249	1.788	110	3.533	
Friuli-Venez. Giulia .	103	755	355	83	2.323	26	128	47	16.739	219	21.381	403	29	787	
Emilia-Romagna . . .	1.256	6.660	3.546	921	12.860	486	12.241	354	84.120	2.793	186.135	4.792	326	8.664	
Marche	572	2.598	1.167	637	6.403	290	3.206	176	30.751	1.068	55.982	963	74	2.204	
Toscana	378	1.335	686	250	2.165	197	2.140	96	10.756	800	71.352	868	75	1.629	
Umbria	121	322	220	111	1.082	140	1.785	50	8.610	398	13.870	493	34	747	
Lazio	189	729	394	80	1.694	53	1.814	71	11.374	610	107.628	940	53	1.387	
Campania	38	125	65	22	415	11	118	8	1.569	88	3.147	93	6	164	
Abruzzi e Molise . . .	2	12	6	5	120	—	—	1	200	12	648	12	2	20	
Puglia	11	35	21	6	53	—	—	3	648	48	2.199	72	3	96	
Basilicata	1	3	2	—	—	1	240	—	—	3	471	16	1	19	
Calabria	5	12	7	1	10	2	4	—	—	10	1.141	5	—	12	
Sicilia	11	46	23	8	37	—	—	2	160	12	302	16	2	41	
Sardegna	—	—	—	2	36	—	—	—	—	2	1.220	16	1	17	
ITALIA	5.120	24.721	13.521	3.705	52.834	1.538	38.102	1.926	388.995	11.278	1.066.043	17.651	1.173	32.345	
%			41,8									54,5	3,7	100,0	

(1) I dati esposti sono al lordo delle revocche e delle riduzioni di spesa accertate in sede di collaudo.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 22

Art. 12 — Fondo di rotazione (Legge 25 luglio 1952, n. 949)

Settore: IMPIANTI IRRIGUI

Nulla osta rilasciati, importi della spesa ammessa e dei mutui concessi per categorie di aziende (1)

(Importi in milioni di lire)

dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1964

REGIONI	INVESTIMENTI RIGUARDANTI SINGOLE AZIENDE												INVESTIMENTI RIGUARDANTI AZIENDE ASSOCIATE						IN COMPLESSO					
	Coltivatori diretti			Piccole aziende			Medie aziende			Grandi aziende			Totale			Spesa ammessa		Mutuo concesso		Spesa ammessa		Mutuo concesso		
	N.	L.	L.	N.	L.	L.	N.	L.	L.	N.	L.	L.	N.	L.	L.	N.	L.	N.	L.	N.	L.	N.	L.	
Piemonte	—	—	—	1	1	8	3	8	6	1	8	6	5	17	13	2	6	4	7	23	17	7	23	
Liguria	29	34	27	4	6	4	1	4	3	—	—	—	34	44	34	—	—	—	34	44	34	34	44	
Lombardia	5	8	7	9	29	21	4	9	6	3	15	11	21	61	45	4	30	22	25	91	67	25	91	
Trentino-Alto Adige	7	28	21	2	5	4	2	35	20	—	—	—	11	68	45	—	—	—	11	68	45	11	68	
Veneto	12	14	12	14	71	52	6	17	12	1	20	15	33	122	91	1	9	7	34	131	98	34	131	
Friuli-Venez. Giulia	4	43	32	2	18	14	4	32	23	1	40	30	11	133	99	1	2	2	12	135	101	12	135	
Emilia-Romagna	43	45	31	53	116	86	53	130	98	5	14	12	154	305	227	15	29	21	169	334	248	169	334	
Marche	—	—	—	20	38	29	6	14	12	1	4	3	27	56	44	—	—	—	27	56	44	27	56	
Toscana	3	3	2	5	8	6	2	3	2	—	—	—	10	14	10	—	—	—	10	14	10	10	14	
Umbria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	3	2	1	3	2	—	—	—	1	3	2	1	3	
Lazio	57	37	28	5	11	8	4	19	14	8	93	70	74	160	120	1	1	1	75	161	121	75	161	
Campania	—	—	—	7	21	16	3	13	9	1	14	11	11	48	36	1	2	1	12	50	37	12	50	
Abruzzi e Molise	—	—	—	1	2	2	—	—	—	—	—	—	1	2	2	—	—	—	1	2	2	1	2	
Puglie	3	14	10	8	42	32	1	18	14	—	—	—	12	74	56	—	—	—	12	74	56	12	74	
Basilicata	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Calabria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Sicilia	2	6	5	4	17	13	2	6	4	—	—	—	8	29	22	—	—	—	8	29	22	8	29	
Sardegna	1	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	2	1	—	—	—	1	2	1	1	2	
ITALIA	166	234	176	135	385	288	91	308	223	22	211	160	414	1.138	847	25	79	58	439	1.217	905	439	1.217	
%		20,6			33,8			27,1			18,5			100,0			6,5			100,0			100,0	
%														93,5										

(1) I dati esposti sono al lordo delle revocche e delle riduzioni di spesa accertate in sede di collaudo.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 23

Art 12 — Fondo di rotazione (legge 25 luglio 1952, n. 949)

Settore: IMPIANTI IRRIGUI

Caratterizzazione degli investimenti a relativa spesa ammessa (1)

Dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1964

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	IMPIANTI IRRIGUI						SPESE GENERALI ED ONERI VARI L.	COMPLESSIVO SPESE AMMESSE L.
	Per scorrimento			Per aspersione				
	N.	ha.	Spesa ammessa L.	N.	ha.	Spesa ammessa L.		
Piemonte	6	359	15	1	65	7	1	23
Liguria	7	61	13	27	27	30	1	44
Lombardia	11	1.255	52	16	172	36	3	91
Trentino-Alto Adige .	—	—	—	11	46	67	1	68
Veneto	11	117	14	27	791	114	3	131
Friuli-Ven. Giulia . .	4	92	40	11	417	91	4	135
Emilia-Romagna . . .	51	2.900	150	124	1.739	177	7	334
Marche	6	41	13	25	196	43	—	56
Toscana	3	2	4	10	56	10	—	14
Umbria	—	—	—	1	124	3	—	3
Lazio	15	108	35	67	1.259	119	7	161
Campania	7	17	15	7	86	32	3	50
Abruzzi e Molise . . .	2	89	2	1	4	—	—	2
Puglia	25	104	72	—	—	—	2	74
Basilicata	—	—	—	—	—	—	—	—
Calabria	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	7	34	22	1	9	6	1	29
Sardegna	1	9	2	—	—	—	—	2
ITALIA	156	5.188	449	329	4.991	735	33	1217
%			36,9			60,4	2,7	100

(1) I dati esposti sono al lordo delle revocche e delle riduzioni di spesa accertate in sede di collaudo.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 24

Art. 13 — Contributi per opere di miglioramento fondiario in montagna: assegnazioni; domande presentate; decreti di impegno

Situazione al 31 dicembre 1964

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNAZIONI L.	INVESTIMENTI PROVOCABILI (1) L.	DOMANDE PRESENTATE			DECRETI DI IMPEGNO		
			N.	Spesa preventivata L.	Presumibile importo contributi L.	N.	Spesa ammessa L.	Importo contributi L.
Piemonte	1.540,00	2.541	6.023	13.477,3	6.985	1.527	2.454,5	1.535,2
Liguria	960,00	1.709	7.177	16.680,2	8.352	964	1.702,4	951,5
Lombardia	1.593,00	2.644	4.770	17.599,1	8.996	928	2.687,2	1.586,6
Veneto	2.108,50	3.458	5.565	12.325,7	6.509	1.692	3.410,3	2.091,8
Friuli-Ven. Giulia (2)	987,50	1.490	5.044	9.025,4	4.532	740	1.154,0	701,1
Emilia-Romagna . .	2.654,65	4.646	10.481	30.061,8	15.224	3.286	4.438,6	2.647,4
Marche	1.668,40	2.903	4.856	14.099,6	7.321	928	2.879,3	1.664,8
Toscana	2.472,60	4.352	8.662	24.504,9	12.582	1.997	4.345,8	2.468,6
Umbria	1.186,40	1.993	3.864	17.331,5	8.426	823	1.995,3	1.182,5
Lazio	1.265,00	2.226	2.041	4.292,0	2.165	1.140	1.766,4	910,9
Campania	1.613,00	2.823	6.499	19.364,6	10.085	963	2.793,6	1.609,8
Abruzzi e Molise . .	1.443,00	2.410	2.824	9.687,3	5.081	690	2.008,8	1.354,5
Puglia	615,00	1.046	1.037	2.682,8	1.375	626	1.143,8	612,8
Basilicata	805,00	1.417	2.070	4.952,1	2.487	542	1.395,4	803,7
Calabria	925,00	1.619	5.069	7.147,9	3.719	2.565	1.230,8	696,8
Competenza Min. (3)	4.372,95	7.604	983	22.622,1	17.004	203	5.288,5	3.985,3
TOTALI . . .	26.210,00	44.881	76.965	225.854,3	120.843	19.614	40.694,7	24.803,3
<i>Regioni Autonome:</i>								
Valle d'Aosta	410,00	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige .	1.540,00	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	2.240,00	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	1.600,00	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA . . .	32.000,00	—	—	—	—	—	—	—

(1) Dati di stima.

(2) Situazione al 30 giugno 1964 più 100 milioni assegnati alla Regione autonoma. I dati della precedente relazione sono stati rettificati a seguito di ulteriori accertamenti.

(3) Comprende anche l'applicazione degli articoli 4 e 5 della legge 25 luglio 1952, n. 991.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 25

Art. 13 — Contributi per opere di miglioramento fondiario in montagna: decreti di impegno e importo dei contributi, per categorie di aziende

Situazione al 31 dicembre 1964

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	INVESTIMENTI RIGUARDANTI SINGOLE AZIENDE										INVESTIMENTI RIGUARDANTI PLURALITÀ DI AZIENDE		IN COMPLESSO	
	Coltiv. diretti		Piccole aziende		Medie aziende		Grandi aziende		In totale		N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.
	N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.				
Piemonte	1.301	793	77	58,6	1	1,3	—	—	1.379	852,9	148	682,3	1.527	1.535,2
Liguria	820	483,8	47	21,8	—	—	1	0,4	868	506,0	102	445,5	970	951,5
Lombardia	571	399,7	84	58,3	16	35,8	11	42,8	682	536,6	246	1.050,0	928	1.586,6
Veneto	1.374	722,8	28	11,7	9	11,4	2	0,9	1.413	746,8	279	1.345,0	1.692	2.091,8
Friuli-V. G. . . .	656	490,9	19	21,2	—	—	—	—	675	512,1	65	189,0	740	701,1
Emilia-Romagna	2.184	1.041,0	713	272,5	133	99,7	28	38,2	3.058	1.451,4	228	1.196,0	3.286	2.647,4
Marche	497	563,2	301	294,9	3	9,6	1	1,0	802	868,7	126	796,1	928	1.664,8
Toscana	1.000	756,0	508	296,0	171	229,6	47	109,2	1.726	1.390,8	271	1.077,8	1.997	2.468,6
Umbria	380	342,3	191	112,3	142	144,2	49	97,5	762	696,3	61	486,2	823	1.182,5
Lazio	903	479,7	183	164,4	21	46,0	5	8,1	1.112	698,2	28	212,7	1.140	910,9
Campania	662	697,6	180	111,6	25	33,7	16	74,5	883	917,4	80	692,4	963	1.609,8
Abruzzi e Molise	436	309,4	73	119,4	5	5,5	—	—	514	434,3	176	920,2	690	1.354,5
Puglia	522	415,8	87	70,3	10	28,8	—	—	619	514,9	7	97,9	626	612,8
Basilicata	497	478,8	7	2,7	5	9,8	3	13,8	512	505,1	30	298,6	542	803,7
Calabria	1.760	165,2	698	161,6	37	59,6	46	86,0	2.541	472,4	24	224,4	2.565	696,8
Competenza Min. (1)	—	—	—	—	14	511,6	—	—	14	511,6	189	3.473,7	203	3.985,3
TOTALI	13.563	8.139,2	3.196	1.777,3	592	1.226,6	209	472,4	17.560	11.615,5	2.060	13.187,8	19.620	24.803,3
%		70,1		15,3		10,6		4,0		100,0		53,2		100,0
%										46,8				

(1) Comprende anche l'applicazione degli artt. 4 e 5 della legge 25 luglio 1952, n. 991.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Art. 13 — Contributi per opere di miglioramento fondiario in montagna

Situazione al 31 dicembre 1964

REGIONI	FABBRICATI RURALI											ATTREZZATURE		MIGLIORAMENTI MONTANI		SIST. IDRAULICI AGRARIE		
	Case di abitazione			Strutture zootecniche ed annessi rustici								In totale spesa ammessa	N.	Spesa ammessa	N.	Spesa ammessa	ha.	Spesa ammessa
	N.	Vani	Spesa ammessa	Stalle		Porcili e ovili		Silos e fienili	Annessi rustici	Spesa ammessa								
				N.	Per capi N.	N.	Per capi N.											
Piemonte	204	717	225,7	696	4.755	226	2.282	703	457	1.226,3	1.452,0	24	6,1	186	6,1	2	2	
Liguria	533	2.449	605,3	190	907	101	1.201	221	59	321,1	926,4	2	38,9	514	38,0	74	51	
Lombardia	90	586	442,1	222	1.863	97	880	187	213	246,5	688,6	8	17,7	4.226	145,4	107	23	
Veneto	363	1.381	550,6	294	2.090	116	700	291	168	544,6	1.095,2	26	13,9	227	21,6	12	1	
Friuli-V. Giulia (1)	157	740	271,6	213	871	11	41	39	28	336,0	607,6	22	37,4	7	5,1	29	11	
Emilia-Romagna	379	2.015	604,4	780	5.712	533	5.091	457	346	1.482,4	2.086,8	183	18,3	143	28,2	40	16	
Marche	393	1.485	579,2	362	3.224	635	2.143	492	561	984,0	1.563,2	—	—	651	54,6	35	7	
Toscana	402	2.053	671,3	628	2.430	710	8.312	226	324	984,6	1.655,9	84	82,7	145	17,4	298	47	
Umbria	122	508	281,7	226	1.361	235	967	272	207	733,5	1.015,2	255	87,0	75	13,3	20	4	
Lazio	256	833	325,9	453	2.464	379	2.179	417	595	785,8	1.111,7	40	31,5	694	48,6	268	27	
Campania	725	1.608	653,1	547	2.911	381	2.661	583	528	728,1	1.381,2	27	42,8	80	33,3	805	122	
Abruzzo e Molise	237	857	356,9	259	1.090	91	4.719	240	215	375,5	732,4	—	—	325	13,2	88	13	
Puglia	298	607	270,1	176	1.318	129	2.468	199	279	377,2	647,3	64	38,3	65	16,6	987	121	
Basilicata	216	474	264,3	229	1.417	197	810	281	57	367,2	631,5	1	0,7	151	25,2	251	50	
Calabria	184	538	170,9	81	293	57	446	89	205	152,0	322,9	5	13,1	66	6,5	303	8	
Competenza Min.	11	86	61,6	23	648	42	460	14	44	271,5	333,1	7	16,1	161	54,2	—	—	
TOTALI	4.570	16.937	6.334,7	5.379	33.354	3.940	35.360	4.711	4.286	9.916,3	16.251,0	748	444,5	7.716	527,3	3.319	590	
%			15,6							24,3			1,1		1,3			

(1) Situazione al 30 giugno 1963.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 26

qualificazione degli investimenti e relativa spesa ammessa a contributo

(Importi in milioni di lire)

IMPIANTI IRRIGUI					ACQUEDOTTI			ELETTRODOTTI				STRADE			RIMBOSCHIMENTI		ACQUISTI	AZIENDE SPECIALI, STUDI, RICERCHE, PIANI ECONOMICI ECC. (art. 4-5 L. 991) Spesa ammessa L.	AMMESSA SPESA COMPLESSIVA
Per asperione		Per scorrimento ed altro		Spesa ammessa	Ha.	A servizio di abitanti	Spesa ammessa	N.	Km.	A servizio di abitanti N.	Spesa ammessa	N.	Km.	Spesa ammessa	ha.	Spesa ammessa	Spesa ammessa		
N.	ha.	N.	ha.																
8	28	10	67	67,2	120	13.996	432,6	5	21	2.107	31,9	31	59	274,2	52	13,8	168,5	—	2.454,5
29	88	49	64	99,3	43	4.091	215,3	2	31	360	49,2	38	56	270,0	47	11,7	2,5	—	1.702,4
24	201	1	1	55,2	136	47.695	829,8	12	12	932	14,8	87	120	687,1	1.657	188,0	36,8	—	2.687,2
—	—	—	—	—	115	15.724	663,0	15	67	2.082	109,9	103	148	997,4	8.034	327,4	180,2	—	3.410,3
—	—	2	—	8,2	32	1.983	89,4	3	13	166	24,9	18	60	131,5	561	137,3	101,6	—	1.154,0
21	33	6	6	31,2	230	19.019	655,8	77	496	6.579	560,4	83	172	496,8	747	208,7	335,5	—	4.438,6
65	423	10	26	60,6	154	17.093	370,4	46	339	1.751	415,2	142	196	374,1	77	27,4	6,2	—	2.879,3
17	349	—	—	131,5	310	6.417	599,1	31	186	2.021	241,7	67	195	987,1	1.750	391,1	191,9	—	4.345,8
54	328	4	8	15,3	163	5.967	282,1	67	150	5.787	190,5	69	87	299,0	258	79,5	8,6	—	1.995,3
19	155	1	1	19,4	87	5.130	68,7	8	24	400	21,6	60	55	251,3	342	3,9	182,1	—	1.766,4
11	87	9	35	52,1	100	3.741	58,8	14	9	374	16,0	76	206	729,6	863	352,4	5,1	—	2.793,6
17	58	16	16	31,0	79	2.816	336,1	10	64	13.478	115,0	96	144	671,2	50	9,1	87,6	—	2.008,8
55	418	4	20	69,7	249	10.153	95,2	6	6	825	2,9	60	137	137,7	1	0,4	14,3	—	1.143,8
11	51	6	30	38,9	83	4.406	92,6	—	—	—	—	33	35	299,5	151	76,4	180,3	—	1.395,4
18	86	135	411	122,1	15	1.862	29,9	4	3	587	2,2	47	47	272,5	400	123,2	249,3	—	1.230,8
2	77	—	—	36,6	8	23.018	448,9	5	212	5.130	315,7	25	138	1.342,2	2.943	886,0	40,7	1.815,0	5.288,5
351	2.382	253	685	838,3	1.924	183.111	5.267,7	305	1.633	42.579	2.111,9	1.035	1.855	8.221,2	17.933	2.836,3	1.791,2	1.815,0	40.694,7
				2,1			12,9				5,2			20,2		7,0	4,4	4,4	100,0

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 27

Art. 14 — Contributi e spese per il miglioramento delle produzioni pregiate: assegnazioni; decreti di impegno; importi della spesa ammessa, dei contributi e degli interventi diretti

Situazione al 31 dicembre 1964

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSE- GNAZIONI	INTERVENTI INDIRETTI											INTER- VENTI DIRETTI	SPESA COMPLE- SIVA PER INTERVENTI INDIRETTI E DIRETTI	
		Coltivatori diretti			Non coltivatori diretti			Enti consorzi, ecc.			Totale				
		N.	Spesa ammessa	Importo contrib.	N.	Spesa ammessa	Importo contrib.	N.	Spesa ammessa	Importo contrib.	N.	Spesa ammessa			Importo contrib.
L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	
Piemonte	384,0	528	254,0	77,5	137	145,2	44,3	—	—	—	665	399,2	121,8	7,6	406,8
Liguria	274,5	830	362,0	99,8	164	90,7	25,0	—	—	—	994	452,7	124,8	6,1	458,8
Lombardia	363,3	560	171,0	54,4	390	324,9	103,4	—	—	—	950	495,9	157,8	9,8	505,7
Veneto	536,4	1.253	537,5	172,7	351	480,6	154,4	—	—	—	1.604	1.018,1	327,1	18,3	1.036,4
Friuli-V. G. . . .	144,0	198	95,8	31,5	168	222,8	73,3	—	—	—	366	318,6	104,8	11,2	329,8
Emilia-Romagna	606,7	531	352,9	104,5	416	466,5	138,1	1	1,7	0,5	948	821,1	243,1	32,8	853,9
Marche	447,8	376	148,5	47,1	902	835,9	265,7	3	5,—	1,6	1.281	989,4	314,4	23,1	1.012,5
Toscana	1.477,1	1.711	1.067,6	348,4	1.659	2.514,7	820,9	—	—	—	3.370	3.582,3	1.169,3	57,0	3.639,3
Umbria	337,0	119	53,6	18,9	332	796,0	167,2	3	4,—	1,4	454	531,1	187,5	27,3	558,4
Lazio	676,9	1.899	745,0	267,4	753	473,5	128,4	1	0,9	0,3	2.653	1.103,6	396,1	39,0	1.142,6
Campania	837,4	1.238	415,7	157,0	829	357,7	300,5	—	—	—	2.067	1.211,7	457,5	27,2	1.238,9
Abruzzi e Molise	419,0	941	279,2	102,0	513	423,1	154,7	—	—	—	1.454	702,3	256,7	27,5	729,8
Puglia	1.107,4	7.048	1.054,7	398,5	3.221	954,7	360,8	—	—	—	10.269	2.009,4	759,3	57,5	2.066,9
Basilicata	303,7	1.114	274,6	104,4	141	227,5	86,4	—	—	—	1.255	502,1	190,8	8,7	510,8
Calabria	543,0	430	230,6	87,3	764	545,7	206,5	—	—	—	1.194	776,3	293,8	12,3	788,6
TOTALI .	8.458,2	18.776	6.042,7	2.071,4	10.740	8.859,5	3.029,6	8	11,6	3,8	29.524	14.913,8	5.104,8	365,4	15.279,2
<i>Reg. Autonome:</i>															
Valle d'Aosta . .	15,6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Ad.	480,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	1.132,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	800,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Assegnaz. in corso	314,2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA .	11.200,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
% .			40,52			59,40			0,08			100,0			
% .												97,6	2,4	100,0	

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 29

Art. 14 — Contributi e spese per il miglioramento delle produzioni pregiate: qualificazione degli interventi, indiretti e diretti e relativa spesa

Situazione al 31 dicembre 1964

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	INTERVENTI INDIRETTI																INTERVENTI DIRETTI		IN COMPLESSO		
	Acquisto attrezzature		Vivai		Trasformazione coltura promiscua in specializzata		Risanamento e riordinamento oliveti		Rigiovanimento agrumeti		Coperture mobili		Nuovi impianti di orientamento		Reinnesti		Impianti vari per altre colture			Spesa L.	L.
	N.	Spesa L.	ha.	Spesa L.	ha.	Spesa L.	ha.	Spesa L.	mq.	Spesa L.	ha.	Spesa L.	ha.	Spesa L.	N.	Spesa L.	ha.	Spesa L.			
Piemonte	—	—	261,11	176,1	—	—	—	—	—	—	—	—	501,77	222,8	9.070	0,3	—	—	—	7,6	406,8
Liguria	—	—	23,18	28,5	219,99	48,5	—	—	—	—	—	—	126,79	71,7	700	0,1	199,55	303,9	—	6,1	458,8
Lombardia . . .	—	1,34	294,90	225,8	22,00	4,8	—	—	—	—	—	—	398,46	255,4	800	0,5	4,38	1,7	—	9,8	505,7
Veneto	—	—	710,82	397,5	35,49	6,6	—	—	—	—	—	—	985,71	569,2	420.790	13,2	80,93	31,6	—	18,3	1.036,4
Friuli-Venez. G.	—	—	167,00	169,4	—	—	—	—	—	—	180.000	28,9	68,40	83,3	—	—	19,20	37,0	—	11,2	329,8
Emilia-Romagna	—	2,0	802,27	677,3	—	—	—	—	—	—	—	—	286,14	133,2	—	—	8,10	6,2	—	32,8	853,9
Marche	—	—	1.075,36 ⁽¹⁾	767,9	—	—	—	—	—	—	—	—	418,46	210,8	83	0,1	30,55	10,6	—	23,1	1.012,5
Toscana	4	1,4	3.551,49	2.862,8	284,41	62,6	—	—	—	—	—	—	1.550,07	627,9	—	—	76,44	27,6	—	57,0	3.639,3
Umbria	—	—	25,00	17,8	39,50	15,7	—	—	—	—	—	—	772,67	497,6	—	—	—	—	—	27,3	558,4
Lazio	2	0,5	232,05	27,5	1.350,00	150,9	—	—	—	—	—	—	1.498,78	818,6	7.533	2,5	273,00	101,6	—	39,0	1.142,6
Campania . . .	—	—	61,70	9,6	266,27	26,2	—	—	—	—	9.138	26,9	1.664,27	821,9	201.290	46,5	—	—	—	27,2	1.238,9
Abruzzi e Molise	—	—	133,72	76,9	456,70	25,4	—	—	—	—	—	—	874,03	590,8	5.030	1,8	15,70	7,4	—	27,5	729,8
Puglie	3	9,8	—	—	9.797,40	828,6	—	—	—	—	—	—	5.926,50	1.095,1	—	—	422,39	41,8	—	57,5	2.066,9
Basilicata . . .	—	—	39,00	6,3	21,16	1,2	—	—	—	—	—	—	1.347,56	449,3	2.354	0,6	1,61	5,5	—	8,7	510,8
Calabria	6	13,8	44,60	38,6	1.917,31	241,0	—	—	—	—	—	—	1.016,25	478,5	9.421	4,4	—	—	—	12,3	788,6
TOTALI	14	25,5	72,34	48,4	7.422,10	5.482,0	14.410,23	1.411,5	663,45	319,6	189.138	55,8	17.435,86	6.926,1	657.071	70,—	1.131,85	574,9	—	365,4	15.279,2

(1) Di cui ha 65 di diradamento vigneti troppo fitti.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 30

Art. 15 — Contributi e spese per la difesa delle piante: assegnazioni; decreti di impegno; importi della spesa ammessa, dei contributi e degli interventi diretti

Situazione al 31 dicembre 1964

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNAZIONI L.	INTERVENTI INDIRETTI: DECRETI DI IMPEGNO A FAVORE DI:									INTERVENTI DIRETTI L.	SPESA COMPLESSIVA PER INTERVENTI DIRETTI E INDIRETTI L.	SOMMA IN CORSO DI UTILIZZAZIONE PRESSO GLI I.C.A. L.
		Singoli agricoltori			Enti, Consorzi, etc.			Totale					
		N.	Spesa ammessa L.	Importo contrib. L.	N.	Spesa ammessa L.	Importo contrib. L.	N.	Spesa ammessa L.	Importo contrib. L.			
Piemonte	93	1.213	203	55	11	76	28	1.224	279	83	10	289	—
Liguria	54	1.265	59	22	1	2	1	1.266	61	23	31	92	—
Lombardia	225	13	4	1	32	247	96	45	251	97	5	256	123
Veneto	1.234	269	380	99	81	1.590	721	350	1.970	820	148	2.118	266
Friuli-V. Giulia	71	32	49	10	9	60	25	41	109	35	36	145	—
Emilia-Romagna	484	—	—	—	27	1.861	399	27	1.861	399	85	1.946	—
Marche	198	23	7	3	3	73	30	26	80	33	147	227	18
Toscana	275	1.688	99	50	37	191	95	1.725	290	145	130	420	—
Umbria	104	11	4	2	2	42	21	13	46	23	24	70	57
Lazio	206	149	69	27	32	77	33	181	146	60	146	292	—
Campania	1.417	3.541	369	184	205	931	466	3.746	1.300	650	233	1.533	534
Abruzzi e Molise	295	1.816	121	61	—	—	—	1.816	121	61	207	328	27
Puglia	563	814	222	111	37	409	204	851	631	315	182	813	66
Basilicata	58	4	—	—	7	6	3	11	6	3	47	53	8
Calabria	389	3.432	553	207	27	70	35	3.459	623	242	43	666	104
TOTALI	5.666	14.270	2.139	832	511	5.635	2.157	14.781	7.774	2.989	1.474	9.248	1.203
<i>Reg. Autonome:</i>													
Valle d'Aosta	39	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige	257	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	1.008	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	733	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Assegnazioni in corso	297	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	8.000												
%			27,5			72,5			100,0				
%									84,1		15,9	100,0	

N.B. — Le variazioni in meno in confronto dei dati pubblicati nella relazione precedente sono dovute a revoca di decreti di impegno per contributi ed a recupero di somme non utilizzate per interventi diretti previsti e non effettuati perchè non più ritenuti necessari.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Art. 15 — Contributi e spese per la difesa delle piante; numeri

Situazione al 31 dicembre 1964

REGIONI	OLIVICOLTURA			AGRUMICOLTURA		
	Interventi diretti piante	Interventi indiretti piante	Totale	Interventi diretti piante	Interventi indiretti piante	Totale
	N.	N.		N.	N.	
Piemonte	—	—	—	—	—	—
Liguria	210.990	205.755	416.745	1.250	—	1.250
Lombardia	22.400	26.240	48.640	—	—	—
Veneto	212.416	71.635	284.051	—	—	—
Friuli-Venez. Giulia .	5.000	—	5.000	—	—	—
Emilia-Romagna . . .	41.490	51.500	92.990	—	—	—
Marche	44.000	20.127	64.127	—	—	—
Toscana	1.565.298	3.427.715	4.993.013	—	—	—
Umbria	414.180	601.250	1.015.430	—	—	—
Lazio	539.744	363.031	902.775	60.000	43.340	103.340
Campania	866.320	674.625	1.540.945	284.575	963.960	1.248.535
Abruzzi e Molise . . .	818.500	122.920	941.420	—	—	—
Puglia	969.550	3.603.510	4.573.060	331.000	144.300	475.300
Basilicata	238.000	—	238.000	345.320	64.708	410.028
Calabria	392.750	1.884.444	2.277.194	97.830	2.557.536	2.655.366
TOTALI	6.340.638	11.052.752	17.393.390	1.119.975	3.773.844	4.893.819

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 31

delle piante e superfici interessate da interventi indiretti e diretti

(Importi in milioni di lire)

FRUTTICOLTURA			VITICOLTURA			COLTURE ERBACEE		
Interventi diretti piante	Interventi indiretti piante	Totale	Interventi diretti superficie	Interventi indiretti superficie	Totale	Interventi diretti superficie	Interventi indiretti superficie	Totale
N.	N.		ha.	ha.		ha.	ha.	
63.900	3.815.710	3.879.610	45,00	129,47	174,47	96,30	143,05	239,35
18.690	4.840	23.530	25,00	—	25,00	417,00	153,00	570,00
18.210	542.535	560.745	—	1.314,60	1.314,60	—	431,00	431,00
602.852	9.955.376	10.558.228	—	13.172,00	13.172,00	474,40	1.784,00	2.258,40
119.920	1.000.325	1.120.245	112,00	55,00	167,00	560,00	1.810,00	2.370,00
219.350	4.055.392	4.274.742	—	—	—	1.099,00	69.014,00	70.113,00
111.500	110.475	221.975	320,00	143,00	463,00	11.892,50	13.623,50	25.516,00
95.450	1.012.146	1.107.596	50,00	275,63	325,63	1.311,60	1.611,43	2.923,03
—	—	—	—	—	—	1.458,00	—	1.458,00
182.600	87.693	270.293	—	—	—	3.547,58	1.308,20	4.855,78
1.875.080	4.751.406	6.626.486	—	—	—	14.535,47	4.527,00	19.062,47
107.000	32.456	139.456	624,00	28,00	652,00	18.817,60	28,29	18.845,89
54.500	21.650	76.150	—	—	—	11.367,00	1.052,00	12.419,00
30.000	2.800	32.800	—	—	—	1.992,00	627,00	2.619,00
16.000	156.663	172.663	—	4.339,64	4.339,64	2.368,00	6.077,12	8.445,12
3.515.052	25.549.467	29.064.519	1.176,00	19.457,34	20.633,34	69.936,45	102.189,59	172.126,04

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 32

Art. 16, lett. a) — Concorso sui prestiti per la zootecnia: assegnazioni; domande presentate; nulla osta; decreti di impegno e liquidazione

Situazione al 31 dicembre 1964

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNAZIONI CONCORSO STATALE INTERESSI L.	INVESTI- MENTI PRO- VOCABILI (2) L.	DOMANDE PRESENTATE			NULLA OSTA EMESSI (1)			DECRETI DI IMPEGNO E LIQUIDAZIONE (3)		
			N.	Spesa pre- ventivata	Presumibile importo concorso statale (2)	N.	Spesa ammessa L.	Presumibile concorso statale annuo (2)	N.	Spesa ammessa	Rata annua di concorso statale
			L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.
Piemonte	206,0	6.738	4.066	5.226	169	3.888	4.775	146	1.429	1.826	52
Liguria	12,0	393	77	51	1,5	63	31	1	3	1	—
Lombardia	293,0	9.584	4.048	7.069	216	3.770	6.058	186	1.822	2.838	81
Veneto	318,0	10.402	4.300	6.838	209	3.956	6.048	185	1.889	2.643	79
Friuli-Venez. Giulia .	78,0	2.551	1.403	1.752	54	1.263	1.437	44	731	831	26
Emilia-Romagna . . .	306,0	10.009	2.787	5.849	179	2.494	4.866	149	920	1.672	47
Marche	95,0	3.107	1.803	2.586	79	1.314	1.761	54	507	574	20
Toscana	197,5	6.460	2.186	4.014	123	1.905	3.348	102	829	1.324	39
Umbria	60,0	1.963	790	1.442	44	623	1.060	33	229	238	7
Lazio	139,5	5.104	1.157	2.345	64	1.087	1.761	48	569	664	23
Campania	197,5	7.991	2.059	2.663	66	1.910	2.067	51	1.094	950	39
Abruzzi e Molise . . .	149,5	6.049	3.320	2.748	68	2.710	2.059	51	1.435	848	32
Puglia	124,0	5.017	1.128	1.549	38	1.068	1.268	31	412	351	14
Basilicata	59,0	2.387	372	641	16	323	493	12	90	107	4
Calabria	112,0	4.531	832	1.508	37	693	1.070	26	297	367	14
Competenza Min. . . .	77,0	2.817	6	281	8	4	157	4	1	28	1
TOTALI	303,0	85.103	30.334	46.562	1.371,5	27.071	38.259	1.123	12.257	15.262	478
Accantonamento . . .	303,0										
<i>Regioni Autonome:</i>											
Valle d'Aosta	18,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige . .	90,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	315,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	225,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	3.375,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(1) I nulla osta sono rilasciati a seguito dell'avvenuta favorevole istruttoria tecnico-economica, ma non costituiscono impegno formale delle somme disponibili.

(2) Per prestiti aventi durata media di quattro anni (dati di stima).

(3) Di cui 1966 decreti, per una spesa ammessa di 2.247 milioni di lire, si riferiscono a operazioni stipulate ai sensi della legge 8 agosto 1957, n. 777.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 33

Art. 16, lett. a) — Concorso sui prestiti per la zootecnia: nulla osta e relativa spesa ammessa, per categoria di aziende

Situazione al 31 dicembre 1964

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	INVESTIMENTI RIGUARDANTI SINGOLE AZIENDE										INVESTIMENTI RIGUARDANTI PLURALITÀ DI AZIENDE		IN COMPLESSO	
	Coltiv. diretti		Piccole aziende		Medie aziende		Grandi aziende		In totale		N.	Spesa L.	N.	Spesa L.
	N.	Spesa L.	N.	Spesa L.	N.	Spesa L.	N.	Spesa L.	N.	Spesa L.				
Piemonte	3.208	3.315	109	157	418	915	140	358	3.875	4.745	13	30	3.888	4.775
Liguria	57	22	4	4	2	5	—	—	63	31	—	—	63	31
Lombardia	1.747	1.702	322	449	1.117	2.151	555	1.690	3.741	5.992	29	66	3.770	6.058
Veneto	2.232	2.026	638	873	691	1.646	366	1.365	3.927	5.910	29	138	3.956	6.048
Friuli-V. Giulia	975	734	69	118	141	331	72	242	1.257	1.425	6	12	1.263	1.437
Emilia-Romagna	1.227	1.244	403	605	571	1.705	181	758	2.382	4.312	112	554	2.494	4.866
Marche	573	384	437	466	232	683	60	190	1.302	1.723	12	38	1.314	1.761
Toscana	696	449	357	380	591	1.553	251	941	1.895	3.323	10	25	1.905	3.348
Umbria	255	140	158	161	159	532	50	225	622	1.058	1	2	623	1.060
Lazio	465	347	254	339	259	698	103	350	1.081	1.734	6	27	1.087	1.761
Campania	1.300	859	431	578	158	532	16	68	1.905	2.037	5	30	1.910	2.067
Abruzzi e Molise	2.119	1.222	441	388	133	367	13	70	2.706	2.047	4	12	2.710	2.059
Puglia	388	273	485	481	144	381	50	130	1.067	1.265	1	3	1.068	1.268
Basilicata	143	116	100	158	71	176	9	43	323	493	—	—	323	493
Calabria	243	167	297	377	132	432	21	94	693	1.070	—	—	693	1.070
Competenza Min.	—	—	—	—	—	—	1	28	1	28	3	129	4	157
TOTALI	15.628	13.000	4.505	5.534	4.819	12.107	1.888	6.552	26.840	37.193	231	1.066	27.071	38.259
%		35,0		14,9		32,5		17,6		100,0				
%										97,2		2,8		100,0

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 34

Art. 16, lett. a) — Concorso sui prestiti per la zootecnia: qualificazione degli investimenti e relativa spesa ammessa a sussidio

Situazione al 31 dicembre 1964

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ACQUISTO BESTIAME DA ALLEVAMENTO E DA RIPRODUZIONE				ACQUISTO BOVINI DA CARNE		RIPRODUTTORI AVICOLI		ATTREZZATURE AVICOLE	MEZZI MECCANICI E STRU- MENTALI	LAVORI DI RIGON- VERSIONE CULTURALE		IN COM- PLESSO
	Bovini		Altre specie		Capi N.	Spesa ammessa L.	Capi N.	Spesa ammessa L.			Spesa ammessa L.	Spesa ammessa L.	
	Capi N.	Spesa ammessa L.	Capi N.	Spesa ammessa L.									
Piemonte	2.209	412	376	10	263	18	4.500	1	179	895	52	8	1.523
Liguria	5	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Lombardia	4.435	853	245	20	624	69	—	—	79	1.796	—	—	2.817
Veneto	6.197	1.211	267	16	3.532	276	153.040	71	196	606	33	4	2.380
Friuli-Ven. Giulia . .	2.822	503	623	9	1.172	127	—	—	14	91	12	4	748
Emilia-Romagna . . .	3.470	639	655	31	2.392	255	4.209	3	19	278	80	14	1.239
Marche	1.065	244	263	4	717	109	—	—	4	57	8	1	419
Toscana	2.854	582	3.822	79	719	103	4.000	1	13	140	120	11	929
Umbria	508	94	306	5	—	—	1.300	1	—	2	47	6	108
Lazio	1.348	331	1.670	38	15	1	4.000	3	7	186	144	11	577
Campania	2.376	512	1.857	152	1.550	195	—	—	1	11	23	5	876
Abruzzi e Molise . . .	2.467	551	2.510	37	598	86	1.000	1	6	6	20	2	689
Puglia	952	211	3.423	54	623	62	500	—	3	1	47	2	333
Basilicata	171	37	2.722	36	177	16	—	—	—	2	77	4	95
Calabria	1.012	233	1.702	29	370	3	1.255	2	—	3	113	11	281
TOTALI . . .	31.891	6.414	20.441	520	12.752	1.320	173.804	83	521	4.074	776	83	13.015
% . . .		49,3		4,0		10,2		0,6	4,0	31,3		0,6	100,0

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 35

Art. 16 lett. b) — Concorso sui mutui per la zootecnia: assegnazioni; domande presentate; nulla-osta

Situazione al 31 dicembre 1964

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNAZIONI CONCORSO STATALE INTERESSI L.	INVESTIMENTI PROVOCABILI L.	DOMANDE PRESENTATE			NULLA OSTA EMESSI (1)		
			N.	Spesa preventivata L.	Presumibile importo con- corso statale annuo (2) L.	N.	Spesa ammessa L.	Presumibile concorso statale annuo (2) L.
Piemonte	131,5	3.834	595	3.888	133	456	2.692	92,0
Liguria	8,0	210	21	72	3	11	40	1,5
Lombardia	100,0	3.000	244	2.416	80	210	1.754	58,0
Veneto	133,5	3.985	289	2.981	100	233	2.403	81,0
Friuli-Ven. Giulia . .	16,0	424	41	238	9	33	170	6,0
Emilia-Romagna . . .	159,5	4.597	324	3.820	133	259	2.613	91,0
Marche	52,0	1.610	157	1.416	46	125	890	29,0
Toscana	166,5	4.854	440	4.733	162	365	3.543	122,0
Umbria	45,5	1.396	127	1.122	37	93	833	27,0
Lazio	44,5	1.261	108	1.111	39	78	703	25,0
Campania	18,5	500	19	329	12	13	220	8,0
Abruzzi e Molise . . .	22,5	491	24	256	12	18	164	7,5
Puglia	18,0	432	11	107	4	5	48	2,0
Basilicata	8,0	160	3	24	1	3	20	0,8
Calabria	13,0	260	4	22	1	1	6	0,2
Competenza Min. . . .	127,5	3.750	35	3.832	130	18	1.833	62,0
TOTALI	1.064,5	30.764	2.442	26.367	902	1.921	17.932	613,0
<i>Regioni autonome:</i>								
Valle d'Aosta	6,5	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige . .	54,0	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	135,0	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	90,0	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	1.350,0							

(1) I nulla-osta sono rilasciati a seguito dell'avvenuta favorevole istruttoria tecnico-economica, ma non costituiscono impegno formale delle somme disponibili.

(2) Dati di stima.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 36

Art. 16, lett. b) — Concorso sui mutui per la zootecnia: nulla osta e relativa spesa ammessa,
per categorie di aziende

Situazione al 31 dicembre 1964

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	INVESTIMENTI RIGUARDANTI SINGOLE AZIENDE										INVESTIMENTI RIGUARDANTI PLURALITÀ DI AZIENDE (1)		IN COMPLESSO	
	Coltiv. diretti		Piccole aziende		Medie aziende		Grandi aziende		In totale		N.	Spesa L.	N.	Spesa L.
	N.	Spesa L.	N.	Spesa L.	N.	Spesa L.	N.	Spesa L.	N.	Spesa L.				
Piemonte	262	997	72	422	90	946	32	327	456	2.692	—	—	456	2.692
Liguria	7	13	3	18	1	9	—	—	11	40	—	—	11	40
Lombardia	32	100	22	85	88	609	66	926	208	1.720	2	34	210	1.754
Veneto	51	237	50	247	66	777	52	840	219	2.101	14	302	233	2.403
Friuli-Venez. Giulia .	14	48	7	40	5	36	6	43	32	167	1	3	33	170
Emilia-Romagna . . .	49	177	56	275	83	940	50	890	238	2.282	21	331	259	2.613
Marche	8	14	65	299	35	374	15	164	123	851	2	39	125	890
Toscana	25	97	59	215	155	1.358	119	1.749	358	3.419	7	124	365	3.543
Umbria	3	5	29	143	45	417	15	254	92	819	1	14	93	833
Lazio	3	24	19	92	35	291	21	296	78	703	—	—	78	703
Campania	—	—	2	13	10	190	1	17	13	220	—	—	13	220
Abruzzi e Molise . . .	2	8	6	38	3	35	6	76	17	157	1	7	18	164
Puglia	1	2	1	5	2	29	1	12	5	48	—	—	5	48
Basilicata	—	—	1	3	1	7	1	10	3	20	—	—	3	20
Calabria	—	—	—	—	1	6	—	—	1	6	—	—	1	6
Competenza Min. . . .	—	—	—	—	2	173	4	457	6	630	12	1.203	18	1.833
TOTALI	457	1.722	392	1.895	622	6.197	389	6.061	1.860	15.875	61	2.057	1.921	17.932
%		10,9		11,9		39,0		38,2		100,0				
%										88,5		11,5		100,0

(1) Investimenti d'interesse collettivo promossi da enti, consorzi, cooperative e altre forme associative.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 37

Art. 17 — Contributi per la zootecnia: assegnazioni; interventi diretti ed indiretti, spesa ammessa ed importo dei contributi impegnati e liquidati (1)

Situazione al 31 dicembre 1964

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNAZIONI L.	INTERVENTI INDIRETTI			INTERVENTI DIRETTI			SPESA AMMESSA IN COMPLESSO L.	CONTRIBUTO IMPORTI IMPEGNATI NEL COMPLESSO L.	CONTRIBUTO IMPORTI LIQUIDATI NEL COMPLESSO L.
		Spesa ammessa L.	Importo contributo		Spesa ammessa L.	Importo				
			Impegnato L.	Liquidato L.		Impegnato L.	Liquidato L.			
Piemonte	843,66	1.177,93	465,98	387,78	19,39	19,39	19,39	1.197,32	485,37	407,17
Liguria	214,15	303,38	132,83	77,38	21,75	21,26	20,43	325,13	154,09	97,81
Lombardia	2.088,20	3.017,60	1.255,65	852,07	172,72	169,07	166,87	3.190,32	1.424,72	1.018,94
Veneto	1.399,96	2.268,12	815,28	543,03	124,90	105,09	92,60	2.393,02	920,27	635,63
Friuli-V. G.	293,57	169,17	129,28	104,47	81,59	81,59	81,59	251,06	210,87	186,06
Emilia-Romagna	1.537,50	2.095,36	988,88	590,77	295,38	249,48	211,54	2.390,74	1.238,36	802,31
Marche	493,28	871,00	386,08	211,61	15,92	10,15	7,62	886,92	396,23	219,23
Toscana	637,00	859,32	315,80	148,16	64,36	59,58	58,36	923,68	375,38	206,52
Umbria	264,30	657,28	210,74	110,95	21,42	20,38	17,99	678,70	231,12	128,94
Lazio	592,50	855,72	313,23	155,08	47,64	36,13	19,37	903,36	349,36	174,45
Campania	502,20	436,74	173,87	126,76	36,87	36,84	36,84	473,61	210,71	163,60
Abruzzi e Molise	543,30	1.054,56	381,47	267,02	39,30	39,29	39,29	1.093,86	420,76	306,31
Puglia	675,80	954,00	430,69	216,23	106,29	105,62	105,62	1.060,29	536,31	321,85
Basilicata	357,68	549,70	248,18	148,99	44,08	43,05	43,05	593,78	291,23	192,04
Calabria	419,10	316,72	126,56	72,56	14,46	13,58	13,20	331,18	140,14	85,76
TOT. PARZ.	10.862,20	15.586,90	6.374,42	4.012,86	1.106,07	1.010,50	933,76	10.692,97	7.384,92	4.946,62
Enti a carattere nazionale	1.623,13	2.151,70	1.623,13	890,67	—	—	—	2.151,70	1.623,13	890,67
TOTALI	12.485,33	17.738,60	7.997,55	4.903,53	1.105,07	1.010,50	933,76	18.844,67	9.008,05	5.837,29
<i>Reg. Autonome:</i>										
Valle d'Aosta	48,80	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-A. Adige	400,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	1.280,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	960,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Accantonamenti (3)	825,87	—	—	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	16.000,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(1) I dati della precedente relazione sono stati rettificati a seguito di ulteriori accertamenti.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Art. 17 — Contributi per la zootecnia: interventi indiretti e diretti,

Situazione al 31 dicembre 1964

REGIONI	B O V I N I							
	Acquisto tori		Acquisto riproduttori femmine		Selezione bestiame buoni monta e fecondazione artificiale		Accertamenti diagnostici	
	Capi	L.	Capi	L.	Capi	L.	N.	L.
Piemonte	338	111,323	3.400	785,319	13.538	58,952	43.385	18,916
Liguria	298	98,768	475	104,567	—	13,100	99.535	43,298
Lombardia	991	329,262	3.400	955,202	80.841	526,676	495.714	204,730
Veneto	557	177,289	4.160	1.248,118	42.473	287,728	192.770	83,084
Friuli-Venez. Giulia .	71	26,270	14	3,222	27.767	64,114	5.530	2,328
Emilia	1.425	457,430	3.003	711,778	54.084	345,780	213.196	98,923
Marche	742	239,940	1.048	233,854	14.609	35,816	215.139	100,255
Toscana	236	78,632	2.273	500,099	15.122	36,053	65.841	28,312
Umbria	325	105,040	1.468	325,909	2.953	6,107	60.945	24,500
Lazio	515	167,474	1.308	291,879	23.395	94,572	48.440	20,879
Campania	88	28,978	1.062	236,921	6.110	52,155	21.930	10,000
Abruzzi e Molise . .	571	184,631	3.207	695,948	8.293	16,960	66.300	29,502
Puglia	509	166,685	1.567	349,618	5.437	80,651	52.976	25,164
Basilicata	177	57,629	453	103,908	4.236	43,553	15.524	7,250
Calabria	133	44,535	760	169,655	1.719	29,630	8.456	3,976
Enti a carattere naz.	21	7.500	3	800	—	575,553	14.400	6,490
TOTALI . . .	6.997	2.281,386	27.601	6.716,797	300.577	2.267,600	1.620.081	707,607
% . . .		12,11		35,64		12,03		3,76

(1) I dati sono stati rettificati in dipendenza di ulteriori accertamenti.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 38

ripartiti per specie e iniziative, e relativa spesa (1)

(Importi in milioni di lire)

Indennizzo abbattimento capi infertati		Mostre rassegne premi allev. miglior. attrezz.	Azioni dimostrative	EQUINI				
				Totale	Acquisto riproduttori	Interventi vari	Attività dimostrative	Totale
Capi	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.
4.142	115,990	17,760	18,312	1.126,572	—	0,100	—	0,100
289	7,234	19,580	11,641	298,188	1,600	—	—	1,600
20.307	460,990	396,199	123,655	2.996,714	—	8,800	35,160	43,960
6.549	149,330	215,842	87,533	2.248,924	—	16,620	—	16,620
1.459	36,476	27,060	80,203	239,073	—	0,600	—	600
2.950	78,210	70,974	191,983	1.955,078	—	—	—	—
1.090	28,350	98,066	1,080	737,361	—	1,250	—	1,250
1.186	29,665	9,973	39,052	721,786	—	—	—	—
498	13,000	31,755	16,238	522,549	0,300	0,310	—	0,610
176	41,593	65,102	7,957	689,456	2,150	8,900	—	11,050
8	0,200	53,915	29,442	411,611	—	—	5,471	5,471
1.255	36,650	17,268	32,986	1.013,945	—	—	0,490	0,490
1.513	34,047	65,622	36,759	758,546	42,071	30,071	—	72,142
144	4,330	78,792	15,625	311,087	8,117	—	0,349	78,466
158	3,860	28,170	11,944	291,770	—	—	—	—
533	16,000	894,017	149,225	1.649,785	—	—	—	—
42.227	1.055,925	2.090,095	853,635	15.973,045	54,238	66,651	41,470	162,359
	5,60	11,09	4,53	84,76	0,29	0,35	0,22	0,86

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Art. 17 — Contributi per la zootecnia: interventi indiretti e diretti,

Situazione al 31 dicembre 1964

REGIONI	OVINI E CAPRINI						SUINI		
	Acquisto riproduttori	Attività selettive	Acquisto attrezz. iniz. varie	Azione risanam.	Attività dimostrative	Totale	Acquisto riproduttori	Attività selettive	Acquisto attrezz. ecc.
	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.
Piemonte	5,289	2,619	0,750	—	0,280	8,938	2,933	—	—
Liguria	0,722	—	0,092	—	0,231	1,045	0,080	—	—
Lombardia	—	—	—	7,771	0,538	8,309	20,775	7,021	5,000
Veneto	—	—	—	—	—	—	21,824	—	8,180
Friuli-Venez. Giulia .	—	—	—	—	—	—	0,822	—	—
Emilia	34,930	7,400	1,848	—	—	44,178	68,498	17,233	1,232
Marche	44,582	3,885	1,020	3,720	1,360	54,567	47,417	3,570	3,255
Toscana	50,313	0,838	5,550	11,559	1,682	69,942	81,124	10,982	4,000
Umbria	24,935	4,628	0,085	1,832	—	31,480	73,612	5,178	3,922
Lazio	36,283	0,250	16,020	5,775	7,718	66,046	31,825	10,558	—
Campania	2,420	1,400	—	—	—	3,820	7,340	—	—
Abruzzi e Molise . . .	8,365	3,239	3,829	0,543	1,963	17,939	12,438	—	0,610
Puglia	81,894	16,517	14,824	27,527	2,216	142,978	3,799	0,171	—
Basilicata	122,937	21,232	10,688	—	4,874	159,731	4,017	—	—
Calabria	23,685	—	2,730	1,897	—	28,312	5,626	1,730	—
Enti a carattere naz.	—	37,200	6,000	—	77,125	120,325	6,000	36,500	48,750
TOTALI . . .	436,355	99,208	63,436	60,624	97,987	757,610	388,130	92,943	74,949
% . . .	2,32	0,53	0,34	0,32	0,52	4,03	2,06	0,49	0,40

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue Tav. N. 38

ripartiti per specie e iniziative, e relativa spesa (1)

(Importi in milioni di lire)

Attività dimostrative	Totale	POLLICOLTURA				SPECIE MINORI			TOTALE GENERALE
		Acquisto ripr. ed attrezz. varie	Interventi vari	Attività dimostrative	Totale	Acquisto riprod. e varie	Attività dimostrative	Totale	
L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.
—	2,933	51,466	—	0,798	52,264	6512	—	6,512	1.197,319
—	0,080	14,341	6,284	3,590	24,215	—	—	—	325,128
2,240	35,036	102,192	0,576	3,537	106,305	—	—	—	3.190,324
—	30,004	57,563	37,378	—	94,941	2,533	—	2,533	2.393,022
0,630	1,452	7,950	—	1,389	9,339	—	—	—	251,064
0,300	87,263	244,189	85,400	0,460	300,049	4,167	—	4,167	2.390,735
0,420	54,662	23,473	7,680	1,030	32,183	6,125	774	6,899	886,922
7,238	103,344	20,033	—	5,410	25,443	3,167	—	3,167	923,682
—	82,712	34,732	—	—	34,732	6,613	—	6,615	678,698
—	42,383	69,320	19,935	1,465	90,720	3,693	14	3,707	903,362
0,300	7,640	42,107	0,052	1,610	43,769	1,300	—	1,300	473,611
—	13,048	44,112	—	3,811	47,923	0,470	47	0,517	1.093,862
—	3,970	15,067	3,125	64,013	82,205	0,447	—	0,447	1.060,288
—	4,017	70,144	5,175	18,063	93,382	17,095	—	17,095	593,778
—	7,356	1,306	—	0,647	1,953	1,650	132	1,782	331,173
7,600	98,850	—	268,930	13,814	282,744	—	—	—	2.151,704
18,728	574,750	767,995	434,535	119,637	1.321,167	53,774	967	54,741	18.844,672
0,10	3,05	4,07	2,31	0,63	7,01	0,28	0,01	0,29	100,0

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 39

Art. 18 — Contributi per la meccanizzazione a favore di coltivatori diretti, piccole aziende e categorie assimilate: assegnazioni; domande presentate; decreti di impegno e liquidazione

Situazione al 31 dicembre 1964

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNAZIONI	INVESTIMENTI PROVOCABILI (1)	DOMANDE PRESENTATE			DECRETI DI IMPEGNO E LIQUIDAZIONE						IN COMPLESSO		
			N.	Spesa prevent.	Presumibile importo contrib. (1)	Relativi ad acquisti assistiti dai soli benefici di cui all'art. 18			Relativi ad acquisti assistiti anche dai benefici di cui alla legge 25 luglio 1952, n. 949					
						N.	Spesa accert.	Importo contrib.	N.	Spesa accert.	Importo contrib.	N.	Spesa accert.	Importo contrib.
L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	
Piemonte	1.516	8.000	37.288	37.045	6.335	8.353	6.426	1.261	537	753	100	8.890	7.179	1.361
Liguria	201	790	5.164	1.864	426	2.243	714	183	24	13	2	2.267	727	185
Lombardia	1.424	7.490	23.630	19.668	3.451	10.312	6.096	1.267	713	849	89	11.025	6.945	1.356
Veneto	1.643	8.220	42.502	30.936	5.568	12.923	7.565	1.555	777	566	69	13.700	8.131	1.624
Friuli-V. G.	330	1.540	6.562	6.009	1.152	1.688	1.298	289	236	250	41	1.924	1.548	330
Emilia-Romagna	1.610	7.750	39.326	25.297	4.553	13.618	7.327	1.522	—	—	—	13.618	7.327	1.522
Marche	654	2.910	13.025	11.412	2.300	3.455	2.188	524	446	616	105	3.901	2.804	629
Toscana	1.186	4.930	15.039	13.784	2.977	5.197	4.061	1.019	663	700	125	5.860	4.761	1.144
Umbria	318	1.280	3.165	3.007	671	1.472	1.224	304	—	—	—	1.472	1.224	304
Lazio	730	2.700	9.899	8.121	1.973	3.749	2.251	632	445	448	97	4.194	2.699	729
Campania	771	2.940	8.887	8.636	2.037	2.756	2.124	597	492	729	151	3.248	2.853	748
Abruzzi e Molise	814	2.880	11.843	6.758	1.703	5.766	2.690	768	225	138	29	5.991	2.828	797
Puglia	997	3.670	13.852	13.560	3.295	3.923	2.846	818	547	702	145	4.470	3.548	963
Basilicata	348	1.280	1.903	2.732	664	740	1.002	285	162	283	63	902	1.285	348
Calabria	498	1.780	3.999	4.098	1.033	1.643	1.456	425	263	304	67	1.906	1.760	492
TOTALI	13.040	58.160	236.084	192.927	38.138	77.838	49.268	11.449	5.530	6.351	1.083	83.368	55.619	12.532
<i>Reg. Autonome:</i>														
Valle d'Aosta	80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-A. Adige	400	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	1.440	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	1.040	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	16.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(1) Dati di stima.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 40

Art. 18 — Contributi per la meccanizzazione a favore di medie e grandi aziende: assegnazione; domande presentate; decreti di impegno e liquidazione

Situazione al 31 dicembre 1964

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNAZIONI L.	INVESTIMENTI PROVOCABILI (1) L.	DOMANDE PRESENTATE			DECRETI DI IMPEGNO E LIQUIDAZIONE		
			N.	Spesa preventivata L.	Presumibile importo L.	N.	Spesa accertata L.	Importo contributi L.
Piemonte	196	2.150	636	1.242	112	253	416	32
Liguria	21	235	24	31	3	18	17	2
Lombardia	201	2.205	1.488	2.427	218	778	1.083	96
Veneto	170	1.870	929	1.628	147	603	958	86
Friuli-Ven. Giulia . .	37	425	115	279	25	93	192	16
Emilia-Romagna . .	247	2.720	970	1.389	125	718	878	84
Marche	94	970	171	360	32	44	87	7
Toscana	238	2.470	1.664	3.444	310	654	1.246	120
Umbria	61	670	221	469	42	81	131	13
Lazio	142	1.560	507	1.231	111	223	508	46
Campania	93	985	123	266	24	76	147	14
Abruzzi e Molise . .	103	1.125	176	307	28	116	193	19
Puglie	137	1.520	369	543	49	270	420	38
Basilicata	52	570	89	209	19	53	133	12
Calabria	99	1.050	282	629	57	142	299	30
TOTALI	1.891	20.525	7.764	14.454	1.302	4.122	6.708	615
<i>Regioni autonome:</i>								
Valle d'Aosta	20	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige .	84	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	304	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	200	—	—	—	—	—	—	—
Accantonamento (2)	901	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	3.400	—	—	—	—	—	—	—

(1) Dati di stima.

(2) Per integrazioni alle regioni sopra elencate.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 41

Art. 18 — Contributi per la meccanizzazione: decreti di impegno e liquidazione ed importo dei contributi, per categorie di aziende

Situazione al 31 dicembre 1964

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ARTICOLO 18 - PRIMO COMMA								ARTICOLO 18 - QUINTO COMMA						IN COMPLESSO ART. 18	
	Coltiv. diretti		Piccole aziende		Cooperative agricole		Totale		Medie aziende		Grandi aziende		Totale		N.	Contrib. liquid. L.
	N.	Contrib. liquid. L.	N.	Contrib. liquid. L.	N.	Contrib. liquid. L.	N.	Contrib. liquid. L.	N.	Contrib. liquid. L.	N.	Contrib. liquid. L.	N.	Contrib. liquid. L.		
Piemonte	8.487	1.271	355	56	48	34	8.890	1.361	195	24	58	8	253	32	9.143	1.393
Liguria	2.018	160	231	23	18	2	2.267	185	18	2	—	—	18	2	2.285	187
Lombardia	10.612	1.286	387	56	26	14	11.025	1.356	541	60	237	36	778	96	11.803	1.452
Veneto	13.253	1.516	346	54	101	54	13.700	1.624	415	49	188	37	603	86	14.303	1.710
Friuli-V. Giulia	1.824	309	86	15	14	6	1.924	330	62	8	31	8	93	16	2.017	346
Emilia-Romagna	12.819	1.365	636	89	163	68	13.618	1.522	635	70	83	14	718	84	14.336	1.606
Marche	3.111	432	559	132	231	65	3.901	629	38	6	6	1	44	7	3.945	636
Toscana	4.465	771	1.148	238	247	135	5.860	1.144	489	82	165	38	654	120	6.514	1.264
Umbria	1.049	165	318	95	105	44	1.472	304	59	9	22	4	81	13	1.553	317
Lazio	3.468	509	652	149	74	71	4.194	729	167	33	56	13	223	46	4.417	775
Campania	2.693	586	479	113	76	49	3.248	748	75	14	1	—	76	14	3.324	762
Abruzzi e Molise	5.455	632	299	70	237	95	5.991	797	108	18	8	1	116	19	6.107	816
Puglia	3.114	590	1.164	244	192	129	4.470	963	223	32	47	6	270	38	4.740	1.001
Basilicata	574	186	190	73	138	89	902	348	52	12	1	—	53	12	955	360
Calabria	922	163	882	236	102	93	1.906	492	113	23	29	7	142	30	2.048	522
%	73.864	9.941	7.732	1.643	1.772	948	83.368	12.532	3.190	442	932	173	4.122	615	87.490	13.147
TOTALI		75,6		12,5		7,2				3,4		1,3				100,0

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. 42

Art. 18 — Contributi per la meccanizzazione: qualificazione degli investimenti e relativa spesa accertata (1)

Situazione al 31 dicembre 1964

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	TRATTRICI		MACCHINE OPERATRICI SEMOVENTI		MACCHINE OPERATRICI TRAINATE O PORTATE		MACCHINE OPERATRICI FISSE		TREBBIATRICI E MIETTITREBBIATRICI		MOTORI E MACCHINE AGRICOLE VARIE		IN COMPLESSO SPESA AMMESSA L.
	N.	Spesa ammessa L.	N.	Spesa ammessa L.	N.	Spesa ammessa L.	N.	Spesa ammessa L.	N.	Spesa ammessa L.	N.	Spesa ammessa L.	
Piemonte	2.106	3.128	4.087	1.236	6.601	1.529	1.010	332	36	135	3.998	482	6.842
Liguria	46	74	1.985	559	619	51	14	2	—	—	427	45	731
Lombardia	1.766	2.670	4.338	1.314	6.122	1.680	2.582	805	27	91	2.587	619	7.179
Veneto	3.143	4.206	6.931	2.144	6.744	1.112	664	202	18	88	5.341	771	8.523
Friuli-Ven. Giulia	569	767	730	207	1.786	222	511	123	4	17	1.405	154	1.490
Emilia-Romagna	2.043	3.049	7.060	2.489	5.173	1.285	2.422	710	30	104	2.417	568	8.205
Marche	724	1.284	1.342	417	2.936	471	110	10	—	—	894	93	2.275
Toscana	1.536	2.837	2.281	815	5.584	914	323	92	16	61	4.471	588	5.307
Umbria	3.378	819	281	132	1.395	248	158	26	2	4	531	126	1.355
Lazio	566	1.083	1.617	709	3.166	486	176	48	24	101	2.728	332	2.759
Campania	578	957	894	391	2.688	439	89	24	2	6	3.677	454	2.271
Abruzzi e Molise	670	1.071	2.442	847	5.019	745	120	17	3	12	1.436	191	2.883
Puglie	921	1.585	1.179	494	2.781	655	57	20	14	76	1.989	436	3.266
Basilicata	317	697	135	65	834	203	23	10	20	82	291	78	1.135
Calabria	291	622	641	359	1.935	357	48	28	30	128	1.069	261	1.755
TOTALI	18.654	24.849	35.943	12.178	53.383	10.397	8.307	2.449	226	905	33.261	5.198	55.976
%		44,3		21,8		18,6		4,4		1,6		9,3	100,0

(1) I dati si riferiscono agli acquisti assistiti dai soli benefici di cui all'articolo 18. Quelli che hanno fruito di prestiti agevolati ai sensi della legge 25 luglio 1952, n. 949 saranno esposti nella documentazione relativa all'applicazione della predetta legge.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 43

Art. 19 — Concorso sui prestiti di conduzione: assegnazioni; prestiti concessi per categorie di aziende (1)

Situazione al 31 dicembre 1964

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNAZIONI		PRESTITI CONCESSI									
			Coltivatori diretti mezzadri, coloni e compartecipanti		Cooperative agric.		Piccole aziende		Medie e grandi aziende		IN COMPLESSO	
	Quota concorso interessi L.	Presumi- bile im- porto ope- razioni (2) L.	N.	Importo L.	N.	Importo L.	N.	Importo L.	N.	Importo L.	N.	Importo L.
Piemonte	1.604,5	51.344	39.915	30.105,8	274	3.934,5	611	825,8	1.526	6.018,0	42.326	40.884,1
Liguria	119,5	3.824	3.404	2.232,1	8	15,3	82	158,9	111	241,8	3.605	2.648,1
Lombardia	2.402,5	76.880	50.323	41.000,5	1.246	18.833,5	602	817,7	3.877	12.806,6	56.048	73.458,3
Veneto	2.150,6	78.419	58.403	30.420,8	695	13.413,5	1.953	2.345,7	3.853	14.233,0	64.904	60.413,0
Friuli-V. G.	334	10.688	9.779	3.657,5	115	1.034,1	235	320,0	809	2.796,2	10.938	7.807,8
Emilia-Romagna	3.196,7	104.294	65.378	35.529,5	4.525	42.098,6	6.555	6.423,7	6.107	19.243,5	82.565	103.295,3
Marche	510,2	16.326	10.276	2.805,1	40	261,8	5.484	1.896,5	1.789	3.077,0	17.589	8.040,4
Toscana	302,1	13.667	26.962	6.436,9	80	413,4	1.412	757,1	2.718	5.148,5	31.172	12.755,9
Umbria	217,5	6.960	8.298	1.919,7	35	100,9	3.582	1.740,3	1.272	2.291,3	13.187	6.052,2
Lazio	790,5	26.086	53.160	11.177,3	66	681,7	4.694	2.230,8	2.471	5.821,7	60.391	19.911,5
Campania	545,2	18.537	74.122	9.527,5	25	563,8	4.872	1.406,7	1.287	2.907,6	80.306	14.405,6
Abruzzi e Molise	352	11.968	50.793	5.122,4	50	193,8	1.203	556,9	632	1.602,0	52.678	7.475,1
Puglia	1.272,7	43.272	83.140	19.825,1	337	3.651,0	1.326	1.841,8	2.805	8.949,8	87.608	34.267,7
Basilicata	299,5	10.183	34.634	4.314,9	17	177,1	743	575,4	1.294	2.288,5	36.688	7.355,9
Calabria	560,5	19.057	37.730	7.017,1	67	408,8	1.010	832,3	1.879	4.169,7	40.686	12.427,9
TOTALI	14.658,0	491.505	606.317	211.092,2	7.580	85.781,8	34.364	22.729,6	32.430	91.595,2	680.691	411.198,8
<i>Regioni Autonome:</i>												
Valle d'Aosta	60	1.920	140	117,3	2	69,0	—	—	—	—	142	186,3
Trentino-A. Adige	470	15.040	8.519	6.823,6	368	4.955,1	106	269,9	142	887,3	9.135	12.935,9
Sicilia	1.620	55.080	54.241	11.630,8	55	346,4	895	960,9	1.242	3.067,5	56.433	16.005,6
Sardegna	750	25.500	40.106	9.830,3	312	1.950,2	1.489	1.139,5	840	2.046,9	42.747	14.966,9
Accantonamenti	442	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	18.000,0	589.045	709.323	239.494,2	8.317	93.102,5	36.854	25.099,9	34.654	97.596,9	789.148	455.293,5
%				52,6		20,5		5,5		21,4		100,0

(1) In pendenza della iscrizione dello stanziamento relativo all'esercizio semestrale 1964 sull'apposito capitolo di bilancio è stato provveduto al riporto di esso, al fine di non rallentare o sospendere l'erogazione dei prestiti a favore delle categorie agricole interessate.

(2) Per prestiti aventi durata di 9 mesi (dati di stima).

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 44

Art. 20 — Contributi e concorsi sui mutui per gli impianti collettivi di conservazione, lavorazione, trasformazione e vendita di prodotti agricoli e zootecnici: primi quattro programmi d'intervento

Situazione al 31 dicembre 1964

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	DOMANDE PRESENTATE		IMPIANTI PER I QUALI È STATA DISPOSTA LA PRESCRITTA ISTRUTTORIA ASSISTITI DA:						PRESUMIBILE IMPORTO DEI (2)	
	N.	Spesa preventiv. L.	Solo mutui di favore (1)		Contributi e mutui di favore		In complesso		Contributi L.	Mutui L.
			N.	Spesa preventiv. L.	N.	Spesa preventiv. L.	N.	Spesa preventiv. L.		
Piemonte	88	6.113	34	1.420	27	2.272	61	3.692	976	2.357
Liguria	13	344	1	26	9	200	10	226	86	117
Lombardia	114	10.078	38	1.937	40	3.770	78	5.707	1.621	3.418
Veneto	189	22.939	30	2.554	103	10.662	133	13.216	4.584	7.099
Emilia-Romagna	497	58.406	139	10.889	139	14.780	278	25.669	6.356	16.980
Marche	36	4.744	5	180	11	1.641	16	1.821	706	791
Toscana	52	4.718	2	160	33	2.779	35	2.939	1.195	1.085
Umbria	32	2.446	1	100	17	990	18	1.090	426	552
Lazio	64	4.000	8	421	38	2.432	46	2.853	1.046	1.345
Campania	41	2.074	5	194	14	1.085	19	1.279	543	682
Abruzzi e Molise	62	4.769	1	31	34	1.871	35	1.902	935	873
Puglia	110	12.907	7	465	40	3.880	47	4.345	1.940	2.211
Basilicata	5	1.002	1	34	3	499	4	533	249	254
Calabria	19	1.936	1	35	13	1.088	14	1.123	544	525
TOTALI	1.322	136.476	273	18.446	521	47.949	794	66.395	21.207	38.289

(1) In applicazione degli artt. 9, 12 e 16/b.

(2) I dati possono subire lievi variazioni in dipendenza del completamento delle istruttorie.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. 45

Art. 20 — Contributi e concorsi sui mutui per gli impianti collettivi di conservazione, lavorazione, trasformazione e vendita di prodotti agricoli e zootecnici: ripartizione delle iniziative per settori economici, e relativa spesa

Situazione al 31 dicembre 1964

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	IMPIANTI ORTO-FRUTTICOLI		MACELLI		LATTERIE E CASEIFICI		CANTINE SOCIALI ED ENOPOLI		OLEIFICI		ALTRI IMPIANTI		IN COMPLESSO	
	N.	Spesa preventivata L.	N.	Spesa preventivata L.	N.	Spesa preventivata L.	N.	Spesa preventivata L.	N.	Spesa preventivata L.	N.	Spesa preventivata L.	N.	Spesa preventivata L.
Piemonte	9	878	1	104	9	—	42	2.041	—	—	—	—	61	3.692
Liguria	3	72	—	—	—	—	1	26	6	127	—	—	10	255
Lombardia	4	180	—	—	64	4.627	9	837	—	—	1	63	78	5.707
Veneto	31	4.260	3	608	37	2.558	56	5.617	2	60	4	113	133	13.216
Emilia-Romagna	50	12.125	5	1.089	163	6.304	51	5.516	—	—	9	635	278	25.669
Marche	4	402	1	222	1	87	10	1.111	—	—	—	—	16	1.822
Toscana	3	193	—	—	10	525	14	1.953	7	242	1	26	35	2.939
Umbria	1	19	—	—	2	312	5	472	9	187	1	100	18	1.090
Lazio	6	258	—	—	2	169	16	1.733	20	649	2	44	46	2.853
Campania	8	754	1	140	3	179	1	58	4	103	2	45	19	1.279
Abruzzi e Molise	5	160	—	—	5	243	3	488	20	882	2	130	35	1.903
Puglia	3	345	1	4	4	99	27	2.892	11	855	1	150	47	4.345
Basilicata	2	44	—	—	1	302	1	186	—	—	—	—	4	532
Calabria	5	147	—	—	1	141	3	275	3	292	2	268	14	1.123
TOTALI	134	19.837	12	2.167	302	16.215	239	23.205	82	3.397	25	1.574	794	66.395
%		29,9		3,3		24,4		34,9		5,1		2,4		100,0

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 46

Art. 22 — Spese e contributi per opere pubbliche e private di bonifica, irrigazione e trasformazione fondiaria: assegnazioni, spese e contributi; domande presentate; decreti di impegno

Situazione al 31 dicembre 1964

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNAZIONI IN COMPLESSO	OPERE PUBBLICHE			OPERE PRIVATE					
		Assegnazioni	Spese (1)	Importo contributi	Assegnazioni	Domande presentate		Decreti di impegno		
						N.	Spesa preventiv. L.	N.	Spesa ammessa L.	Importo contributi L.
L.	L.	L.	L.	L.	N.	L.	N.	L.	L.	
Piemonte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Liguria	168	118	45	34	50	65	227	69	151	55
Lombardia . . .	3.290	2.000	1.043	782	1.290	1.739	6.077	1.592	4.228	1.305
Veneto	5.490	4.500	2.945	2.212	990	98	8.267	1.362	3.523	1.423 (2)
Friuli-V. Giulia .	—	—	104	96	—	378	1.424	263	799	300 (2)
Emilia-Romagna	7.631	4.000	2.938	2.281	3.631	5.676	17.135	3.505	10.415	3.740
Marche	630	600	211	161	30	5	18	5	16	5 (2)
Toscana	1.000	1.000	437	409	—	21	139	16	119	53 (2)
Umbria	500	500	9	9	—	—	—	—	—	—
Lazio	1.520	1.320	360	330	200	15	217	8	121	46
Campania	600	600	59	57	—	—	—	—	—	—
Abruzzi e Molise	1.550	1.500	551	487	50	36	270	11	153	110
Puglia	1.500	1.500	456	420	—	—	—	—	—	—
Basilicata . . .	700	700	48	48	—	—	—	—	—	—
Calabria	1.500	1.500	155	144	—	—	—	—	—	—
Competenza Min.	1.332	—	—	—	1.332	18	1.700	9	1.199	594
TOTALI	27.411	19.838	9.361	7.470	7.573	10.351	35.474	6.840	20.724	7.631
<i>Reg. Autonome:</i>										
Valle d'Aosta . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-A. Adige	500	500	500	500	—	—	—	—	—	—
Sicilia	2.564	2.500	2.496	2.496	64	—	—	—	—	—
Sardegna	1.525	1.500	1.450	1.450	25	—	—	—	—	—
ITALIA	32.000	24.338	13.807	11.916	7.662	—	—	—	—	—

(1) Relative alle opere per le quali è stato emesso il decreto di impegno.

(2) Negli impegni assunti sono compresi anche i residui dei fondi della legge 24 luglio 1959, n. 622.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 47

Art. 22 — Contributi per opere private di irrigazione e di trasformazione fondiaria: decreti di impegno ed importo dei contributi, per categorie di aziende

Situazione al 31 dicembre 1964

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	INVESTIMENTI RIGUARDANTI SINGOLE AZIENDE										INVESTIMENTI RIGUARDANTI PLURALITÀ DI AZIENDE		IN COMPLESSO		
	Coltiv. diretti		Piccole aziende		Medie aziende		Grandi aziende		In totale		N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.	
	N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.					
Piemonte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Liguria	34	31	34	22	—	—	1	2	69	55	—	—	69	55	
Lombardia	698	457	566	396	242	255	66	123	1.572	1.231	20	74	1.592	1.305	
Veneto	889	725	285	235	87	103	35	73	1.296	1.136	66	287	1.362	1.423	
Friuli-V. Giulia	161	132	66	44	13	42	12	22	252	240	11	60	263	300	
Emilia-Romagna	1.937	1.645	1.046	816	248	300	71	109	3.302	2.870	203	870	3.505	3.740	
Marche	2	1	2	3	1	1	—	—	5	5	—	—	5	5	
Toscana	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	16	53	16	53	
Umbria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Lazio	2	4	—	—	3	22	2	17	7	43	1	3	8	46	
Campania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Abruzzi e Molise	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	11	110	11	110	
Puglia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Basilicata	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Calabria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Competenza Min.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9	594	9	594	
TOTALI	3.723	2.995	1.999	1.516	594	723	187	346	6.503	5.580	337	2.051	6.840	7.631	
%		53,6		27,2		13,0		6,2		100,0					
%										73,1		26,9		100,0	

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Art. 22 — Contributi per opere private di irrigazione e miglioramento fondiario:

Situazione al 31 dicembre 1964

REGIONI	IMPIANTI IRRIGUI					SISTEMAZIONE TERRENI		MIGLIORAMENTI VARI	FABBRICATI RURALI							
	Per aspersione		Per scorrimento		Spesa ammessa L.	ha.	Spesa ammessa L.		Spesa ammessa L.	Case di abitazione (1)		Strutture zootecniche ed annessi rustici				
	N.	ha.	N.	ha.				N.		Vani N.	N.	Per capi N.	N.	Per capi N.	N.	Per capi N.
					(2)											
Piemonte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Liguria	1	2	1	1	1,8	4	5,1	28,2	32	227	18	67	3	6	17	2.177
Lombardia	635	7.469	34	489	431,1	1.507	183,1	25,3	207	1.138	976	17.464	76	6.674	204	51.536
Veneto	8	1.050	51	12.544	387,4	1.101	175,6	68,5	634	2.778	555	5.058	84	413	395	50.326
Friuli-Ven. Giulia . .	4	129	12	55	74,4	1.039	196,4	22,2	88	6.011	91	1.026	36	356	40	9.414
Emilia-Romagna . . .	282	3.233	34	953	512,4	6.892	964,6	20,3	1.322	6.002	893	10.006	504	4.136	696	128.047
Marche	—	—	1	2	0,8	—	—	—	4	17	4	49	13	26	—	—
Toscana	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	100	—	—
Umbria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lazio	4	298	1	45	39,6	119	14,6	—	13	67	6	85	4	18	1	143
Campania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Abruzzi e Molise . . .	2	1.300	—	—	36,8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Puglia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Basilicata	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Calabria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Competenza Min. . . .	1	94	1	600	78,8	94	16,3	817,4	—	—	3	284	—	—	—	—
TOTALI	937	13.575	135	14.689	1.563,1	10.756	1.555,7	981,9	2.300	10.833	2.546	34.039	1.442	11.729	1.353	241.643

(1) Di cui L. 5.879.000 per miglioramenti igienico-sanitari.

(2) Di cui 400 stalle a stabulazione libera.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. 48

Qualificazione degli investimenti e relativa spesa ammessa a contributo

(Importi in milioni di lire)

Annessi rustici			PROVVISTE D'ACQUA		ACQUEDOTTI RURALI			ELETTRODOTTI				STRADE					SPESE GENERALI E ONERI VARI	SPESA COMPLESSIVA AMMESSA	
N.	superficie mq.	In totale spesa ammessa L.	N.	Spesa ammessa L.	N.	A servizio di abitanti N.	Spesa ammessa L.	N.	Km.	A servizio di abitanti N.	Spesa ammessa L.	Nuove		Da riattare		Spesa ammessa L.			L.
												N.	Km.	N.	Km.				
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
50	1.028	106,1	2	1,4	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	1,8	6,6	151,0	
1.123	97.956	3.266,0	7	2,8	1	435	28,6	36	46	705	50,2	28	13	5	4	44,4	196,8	4.228,3	
1.173	41.686	2.419,8	13	9,5	12	5.017	180,0	45	102	3.258	116,9	3	88	2	2	17,6	147,8	3.523,1	
231	9.765	449,5	3	2,7	1	356	3,7	2	—	20	0,8	1	5	1	1	11,2	38,1	799,0	
371	220.347	7.454,2	318	184,9	35	31.189	324,6	86	210	7.719	385,4	57	68	2	2	169,5	398,1	10.414,0	
12	324	15,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,5	16,3	
—	—	10,9	—	—	15	1.800	103,7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4,8	119,4	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
11	4.420	52,3	4	4,4	—	—	—	—	—	—	—	3	2	—	—	4,1	5,5	120,5	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9	33	—	—	116,5	—	153,3	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
2	424	54,8	1	0,9	2	1.745	97,0	1	—	800	1,0	2	6	—	—	26,0	107,1	1.199,3	
1.973	375.950	13.828,6	348	206,6	66	40.542	737,6	170	358	12.502	554,3	104	216	10	9	391,1	905,3	20.724,2	

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 49

Art. 23 — Spese per opere pubbliche di bonifica montana: assegnazioni e qualificazione degli investimenti programmati

Situazione al 31 dicembre 1964

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNAZIONI L.	SISTEMAZIONI IDR. FOR. PASCOL. AGRAR.		MIGLIORAM. PASCOLI MONTANI		IRRIGAZIONE		VIABILITÀ DI SERVIZIO		VIABILITÀ DI BONIFICA		ACQUEDOTTI		ELETTRODOTTI		TELEFONICHE		ACCANTONAMENTO REVISIONE PREZZI
		ha	Spesa L.	ha	Spesa L.	Km.	Spesa L.	Km.	Spesa L.	Km.	Spesa L.	1/sec.	Spesa L.	Km.	Spesa L.	Km.	Spesa L.	Spesa L.
Piemonte . . .	962	332	106,5	30	6,0	93	33,8	39,0	390,0	16,6	250,3	25	114,5	2,0	28,0	3,0	19,0	13,9
Liguria . . .	762	373	119,6	93	19,1	62	21,0	2,3	23,0	32,4	486,5	15	68,5	2,0	24,3	—	—	—
Lombardia . . .	940	840	269,5	190	40,0	147	53,0	3,0	30,0	27,4	411,5	19	86,2	4,5	49,8	—	—	—
Veneto . . .	2.365	1.013	467,4	52	11,0	—	—	39	389,7	64,5	1.086,6	45	298,5	6,2	85,8	—	—	26,0
Emilia-Romagna	1.809	1.358	434,8	—	—	65	23,0	69,4	694,9	24,7	371,1	17	80,1	10,5	116,0	1,4	60,0	29,1
Marche . . .	1.070	721	230,8	—	—	895	100,0	25,2	252,0	18,0	271,2	40	184,0	1,0	11,0	0,2	10,0	11,0
Toscana . . .	1.954	1.528	489,0	—	—	464	167,1	84,5	845,2	13,6	204,1	35	161,3	5,4	60,3	—	—	27,0
Umbria . . .	635	514	164,6	—	—	—	—	17,0	168,2	8,1	122,9	17	80,3	7,6	84,0	—	—	15,0
Lazio . . .	830	942	301,5	201	45,0	316	114,0	5,2	52,0	10,6	166,0	31	140,5	0,9	7,0	—	—	4,0
Campania . . .	970	1.137	364,0	300	60,0	—	—	20,0	260,0	16,0	241,0	10	45,0	—	—	—	—	—
Abruzzi e Molise	1.946	896	286,9	1.014	214,0	140	50,0	—	—	88,0	1.320,4	11	47,0	13,3	14,7	—	—	13,0
Puglia . . .	600	206	66,0	—	—	—	—	—	—	35,6	534,0	—	—	—	—	—	—	—
Basilicata . . .	1.406	518	166,0	—	—	—	—	4,3	43,0	73,6	1.105,0	9	42,0	—	—	—	—	50,0
Calabria . . .	771	671	215,0	—	—	61	20,0	26,6	246,0	17,3	260,0	6	30,0	—	—	—	—	—
TOTALI . . .	17.020	11.049	3.681,6	1.880	395,1	1.643	581,9	341,5	3.394,0	446,4	6.830,6	280	1.377,9	53,4	480,9	4,6	89,0	189,0
<i>Reg. Autonome:</i>																		
Valle d'Aosta . . .	100	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-A. Adige	680	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia . . .	1.200	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna . . .	1.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA . . .	20.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
% . . .	100,0		21,6		2,3		3,5		19,9		40,2		8,1		2,8		0,5	1,1

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 50

Art. 23 — Spese per opere pubbliche di bonifica montana: qualificazione degli investimenti impegnati

Situazione al 31 dicembre 1964

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	SISTEMAZIONI IDR. FOR. PASC. AGRAR.		MIGLIA- RMENTO PASCOLI		IRRIGAZIONE		VIABILITÀ DI SERVIZIO		VIABILITÀ DI BONIFICA		ACQUEDOTTI		ELETTRDOTTI		TELEFE- RICHE		TOTALE
	ha	Spesa totale carico Stato	ha	Quota carico Stato	ha	Quota carico Stato	Km.	Spesa totale carico Stato	Km.	Quota carico Stato	1/sec.	Quota carico Stato	Km.	Quota carico Stato	Km.	Quota carico Stato	
Piemonte . . .	366	121,0	7,7	1,7	—	—	9,5	99,6	8,7	104,6	2,8	13,0	3,0	30,8	—	—	370,7
Liguria	110	96,2	—	—	11,4	4,1	0,7	7,5	17,4	208,9	2,3	19,4	1,8	22,6	—	—	358,7
Lombardia . . .	444	145,7	—	—	—	—	3,0	30,0	8,0	96,1	2,5	20,0	—	—	—	—	291,8
Veneto	1.063	305,7	—	—	—	—	10,0	100,6	29,2	351,0	23,8	107,1	2,1	27,4	—	—	891,8
Emilia-Romagna	824	272,0	—	—	—	—	55,0	552,3	17,9	215,5	13,2	59,8	8,1	83,3	1,8	83,9	1.266,8
Marche	174	58,9	—	—	—	—	16,0	166,5	3,5	41,2	—	—	0,3	2,8	—	—	269,4
Toscana	819	273,6	—	—	195,0	67,8	65,0	659,0	6,0	73,3	10,0	53,4	2,0	21,8	—	—	1.148,9
Umbria	103	39,3	—	—	—	—	2,0	20,9	—	—	—	—	—	—	—	—	60,2
Lazio	469	154,8	—	—	—	—	1,8	18,0	2,2	26,5	—	—	—	—	—	—	199,3
Campania	666	222,0	116,0	29,3	—	—	45,0	458,1	3,0	41,6	—	—	—	—	—	—	751,0
Abruzzi e Molise	372	124,8	136,0	34,2	135,0	47,9	—	—	35,0	482,5	—	—	1,5	14,7	—	—	704,1
Puglia	111	87,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	87,0
Basilicata	294	98,0	—	—	—	—	3,5	36,1	27,0	353,9	8,0	37,6	—	—	—	—	525,6
Calabria	654	218,9	—	—	—	—	8,0	85,0	6,0	95,1	—	—	—	—	—	—	399,0
TOTALI	6.469	2.217,9	259,7	65,2	341,4	119,8	219,9	2.233,6	163,9	2.090,2	62,6	310,3	18,8	203,4	1,8	83,9	7.324,3
%		30,3		0,9		1,6		30,5		28,5		4,2		2,8		1,2	100,0

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 51

Art. 27 — Contributi per opere di miglioramento fondiario riguardanti proprietà contadine: assegnazioni; domande presentate; decreti d'impegno

Situazione al 31 dicembre 1964

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNAZIONI L.	INVESTIMENTI PROVOCABILI (1) L.	DOMANDE PRESENTATE			DECRETI DI IMPEGNI		
			N.	Spesa preventivata L.	Presumibile importo contributi (1) L.	N.	Spesa ammessa L.	Importo contributi (2) L.
Piemonte	366	805	612	2.239	1.034	322	872	403
Liguria	174	382	390	1.280	490	233	484	187
Lombardia	487	1.071	650	2.712	1.057	452	1.339	522
Veneto	547	1.203	901	3.415	1.410	555	1.562	645
Friuli-Ven. Giulia . .	112	245	230	709	302	110	288	123
Emilia-Romagna . . .	754	1.658	1.813	6.888	2.465	804	2.389	855
Marche	264	580	469	1.300	542	274	633	264
Toscana	708	1.557	1.007	3.705	1.742	617	1.599	752
Umbria	152	334	392	1.084	506	137	381	178
Lazio	305	671	379	1.107	500	268	624	282
Campania	531	1.115	1.148	2.674	1.179	646	1.129	498
Abruzzi e Molise . . .	265	556	462	1.494	685	211	569	261
Puglia	361	757	784	1.425	697	580	668	327
Basilicata	142	298	311	981	488	117	257	128
Calabria	24	50	2	3	1	—	—	—
Competenza Min. . . .	—	—	5	317	139	5	256	113
TOTALI	5.192	11.282	9.555	31.333	13.237	5.331	13.050	5.538
<i>Regioni autonome:</i>								
Valle d'Aosta	32	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige . .	200	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	576	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	400	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	6.400	—	—	—	—	—	—	—

(1) Dati di stima.

(2) Agli importi eccedenti le assegnazioni si è fatto fronte con residui di stanziamenti, derivanti da precedenti leggi di autorizzazioni di spesa.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Art. 27 — Contributi per opere di miglioramento fondiario riguardanti proprietà

Situazione al 31 dicembre 1964

REGIONI	FABBRICATI RURALI (1)													PROVVISTE D'ACQUA		
	Case di abitazione			Strutture zootecniche ed annessi rustici									In totale spesa ammessa (2)		N.	Spesa ammessa L.
	N.	Vani (2)	Spesa ammessa (3)	Stalle		Porcili e ovili		Silos e fienili		Annessi rustici		Spesa ammessa L.	L.			
		N.		Per capi (2) N.	N.	Per capi (2) N.	N.	capacità mc.	N.	Superf. mq. (2)						
Piemonte	132	455	291	192	1.627	25	191	185	33.738	694	22.309	497	788	8	5	
Liguria	62	198	110	36	165	2	4	34	4.238	134	4.901	107	217	—	—	
Lombardia	215	960	480	275	3.036	12	91	196	45.435	604	27.017	776	1.256	22	8	
Veneto	345	1.527	765	324	2.577	65	169	285	40.894	1.000	44.626	664	1.429	14	3	
Friuli-V. Giulia	63	354	175	52	359	10	22	51	10.508	138	4.808	91	266	8	5	
Emilia-Romagna	535	2.607	1.225	413	2.377	400	1.441	239	47.465	1.364	40.190	970	2.195	64	33	
Marche	179	698	365	166	1.005	142	586	71	15.610	557	12.061	231	596	25	7	
Toscana	388	779	654	318	1.452	165	638	169	18.017	1.043	24.661	720	1.374	60	30	
Umbria	81	301	185	81	523	111	1.140	38	10.675	298	7.237	157	342	23	8	
Lazio	138	515	290	77	507	48	172	35	8.376	390	11.240	243	533	41	11	
Campania	457	1.342	671	315	1.324	139	585	139	19.412	883	182.389	279	950	169	40	
Abruzzi e Molise	174	592	302	137	799	131	719	42	7.277	351	8.320	213	515	44	7	
Puglie	311	642	278	149	622	28	165	91	8.579	519	10.419	238	516	344	70	
Basilicata	72	162	80	63	302	27	192	25	2.812	200	4.508	140	220	69	19	
Calabria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
TOTALI	3.152	11.132	5.871	2.598	16.675	1.305	6.115	1.600	273.036	8.175	404.686	5.326	11.197	891	246	
%			45,0									40,8			1,9	

(1) Nuove costruzioni, ampliamenti e riattamenti.

(2) Le quantità esprimono gli effettivi incrementi delle consistenze fondiarie e cioè il numero dei vani nuovi l'aumento della ricettività delle strutture zootecniche, ecc.

(3) Dati elaborati.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 52

Irrigazione: qualificazione degli investimenti e relativa spesa ammessa a contributo

(Importi in milioni di lire)

ha	Sistema- zione terreni	Impianti irrigui					Acquedotti			Elettrodotti				Strade			Migliora- menti vari	Spese generali ed oneri vari	Spesa complessiva ammessa
		Per aspersione		Per scorrim.		Spesa ammessa	N.	Per abitanti serviti	Spesa ammessa	N.	Km.	Abitanti serviti	Spesa ammessa	N.	Km.	Spesa ammessa			
		N.	ha	N.	ha														
1	1	6	39	5	56	14	—	—	—	2	1	—	2	2	1	4	17	41	872
38	78	49	225	17	11	40	—	—	—	—	—	—	—	5	1	5	126	18	484
19	3	5	37	16	71	9	—	—	—	3	1	—	1	5	2	2	5	55	1.339
187	27	8	48	6	23	10	—	—	—	—	—	—	—	3	1	1	5	66	1.541
67	11	2	7	—	—	9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	14	308
602	93	45	198	13	44	64	—	—	—	1	—	—	1	17	5	15	32	82	2.515
—	—	7	13	3	13	8	—	—	—	—	6	—	—	2	1	2	1	19	633
7	1	33	102	10	24	40	6	125	7	11	—	113	8	26	11	29	33	77	1.599
—	—	—	—	1	3	1	14	22	7	—	5	—	—	3	1	4	2	17	381
55	27	24	163	9	19	55	—	—	—	5	—	48	6	49	7	22	56	30	740
43	7	47	122	53	81	72	1	11	2	1	15	1	15	3	5	1	53	1.129
3	1	12	46	—	—	15	—	—	—	—	—	—	—	14	2	4	—	27	569
45	3	3	11	21	76	20	—	—	—	1	—	—	1	124	11	17	28	28	683
9	1	1	3	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	4	1	1	4	11	257
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1.076	253	242	1.014	155	422	358	21	158	14	25	14	176	20	269	47	111	313	538	13.050
	1,9					2,7			0,1				0,2			0,9	2,4	4,1	100

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 53

Art. 27 — Contributi per acquisto terreni destinati alla formazione ed arrotondamento di proprietà contadine: assegnazioni; domande presentate; decreti di impegno e liquidazione

Situazione al 31 dicembre 1964

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNAZIONI L.	INVESTIMENTI PROVOCABILI (1) L.	DOMANDE PERVENUTE		DECRETI DI CONCESSIONE E LIQUIDAZIONE			
			N.	Spesa preventivata L.	N.	Spesa ammessa L.	importo contributi (2) L.	Superficie acquistata ha.
Piemonte	79,0	822	2.620	2.922	1.015	840	81	1.288
Liguria	16,0	164	79	176	46	82	8	101
Lombardia	128,5	1.670	1.088	2.939	588	1.525	117	1.783
Veneto	156,0	1.896	2.150	6.747	753	1.992	164	2.692
Friuli-Ven. Giulia . .	23,0	256	370	954	128	279	25	398
Emilia-Romagna . . .	405,0	4.993	4.797	15.725	1.677	4.645	377	6.475
Marche	145,0	1.792	2.008	5.843	778	1.816	147	3.622
Toscana	123,0	1.537	1.498	3.260	683	1.488	119	3.138
Umbria	35,0	393	732	1.229	248	393	35	1.134
Lazio	57,0	633	859	1.661	263	611	55	1.139
Campania	316,0	3.950	7.426	9.488	2.752	3.727	260	4.755
Abruzzi e Molise . . .	169,5	2.201	3.172	4.829	1.364	2.246	173	4.151
Puglie	234,0	3.000	5.412	7.926	1.813	2.565	200	6.868
Basilicata	66,0	687	2.346	2.165	494	570	55	2.717
Calabria	27,0	325	442	618	141	265	22	630
TOTALI	1.980,0	24.319	34.999	66.482	12.743	23.044	1.838	40.891
<i>Regioni autonome:</i>								
Sicilia	20,0	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	2.000,0							

(1) Dati di stima.

(2) Agli importi eccedenti le assegnazioni si è fatto fronte con residui di stanziamenti, derivanti da precedenti leggi di autorizzazioni di spesa.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 54

Art. 27 — Concorso sui mutui per acquisto di terreni destinati alla formazione ed arrotondamento di proprietà contadine: assegnazioni; domande presentate; nulla osta; decreti di impegno e liquidazione

Situazione al 31 dicembre 1964

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNAZIONE CONCORSO STATALE INTERESSI L.	PRESUMIBILE IMPORTO MUTUI ASSIST. (2) L.	DOMANDE PRESENTATE			NULLA OSTA EMESSI O RICONFERMATI (1)			DECRETI DI IMPEGNO E LIQUIDAZIONE (3)			
			N.	Importo mutui richiesti L.	Presum. importo concorso statale annuo (2) L.	N.	Importo L.	Presum. concorso statale annuo (2) L.	N.	Spesa ammessa L.	Rata annua di concorso statale L.	Superficie acquistata ha.
Piemonte	372,5	10.704	4.946	23.942	833	3.426	10.559	367	2.719	7.946	276,6	9.176
Liguria	41,0	1.126	441	1.976	72	395	1.246	45	311	880	32,0	552
Lombardia	150,3	4.210	1.243	8.394	300	1.028	4.872	174	801	3.609	128,7	5.590
Veneto	312,0	9.176	3.442	14.501	493	2.678	9.136	311	1.738	5.675	193,3	9.680
Friuli-Venez. Giulia	30,5	944	251	1.156	37	204	807	26	118	423	13,7	936
Emilia-Romagna . . .	650,5	21.755	6.441	40.985	1.225	4.594	19.165	573	3.407	13.457	402,3	19.951
Marche	93,75	2.678	1.272	4.821	169	980	2.612	91	652	1.502	52,6	4.803
Toscana	135,5	3.613	1.592	6.052	227	1.302	3.155	118	944	2.024	75,9	8.820
Umbria	56,5	1.626	508	2.349	82	434	1.407	49	243	679	23,6	2.263
Lazio	85,0	2.374	660	3.553	127	540	2.228	80	314	1.131	40,5	2.235
Campania	149,5	4.345	1.217	5.885	202	944	3.229	111	677	1.994	68,6	3.201
Abruzzi e Molise . . .	36,5	9.125	306	1.371	55	252	805	32	176	466	18,6	1.411
Puglia	81,3	2.336	650	3.166	110	509	1.989	69	226	868	30,2	3.477
Basilicata	24,0	667	146	544	20	87	256	9	51	136	4,9	916
Calabria	72,0	1.880	530	2.670	102	329	1.517	58	88	206	7,9	586
Competenza Min. . . .	17,65	745	42	2.398	57	34	1.783	42	25	1.476	35,1	7.951
TOTALI	2.308,5	77.304	23.687	123.763	4.111	17.736	64.766	2.155	12.490	42.472	1.404,5	81.548
<i>Regioni Autonome:</i>												
Valle d'Aosta	9,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige . .	45,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	180,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	157,5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	2.700,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(1) I nulla osta sono rilasciati a seguito dell'avvenuta favorevole istruttoria tecnico-economica, ma non costituiscono impegno formale delle somme disponibili.

(2) Calcolati sulla base di coefficienti medi, che tengono anche conto delle iniziative assistite da concorso negli interessi nella misura non superiore al 4,50 per cento (dati di stima).

(3) Emessi anche su residui di stanziamenti recati dalla legge 12 luglio 1960 n. 726.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 55

Art. 27 — Contributi o concorso sui mutui per acquisto di terreni destinati alla formazione ed arrotondamento di proprietà contadine:
 nuclei di lavoratori agricoli acquirenti e superficie dei terreni acquistati (1)

Situazione al 31 dicembre 1964

REGIONI	ACQUISTI PER FORMAZIONE PROPRIETÀ CONTADINA										ACQUISTI PER ARROTONDAMENTO PROPRIETÀ CONTADINA				IN COMPLESSO				
	Braccianti		Mezzadri e coloni		Compartecipanti		Affittuari		Cooperative agricole		Totale		Proprietari coltivatori diretti		Cooperative agricole		Totale		
	nucl. N.	superf. ha	nucl. N.	superf. ha	nucl. N.	superf. ha	nucl. N.	superf. ha	nucl. N.	superf. ha	nucl. N.	superf. ha	nucl. N.	superf. ha	nucl. N.	superf. ha	nucl. N.	superf. ha	
Piemonte	11	64	260	1.170	33	275	191	1.322	—	—	495	2.831	3.239	7.633	—	—	3.239	7.633	
Liguria	62	87	25	84	2	1	67	89	—	—	156	261	201	392	—	—	201	392	
Lombardia	7	31	15	95	—	—	481	3.734	1	8	504	3.868	885	3.505	—	—	885	3.505	
Veneto	24	104	152	898	11	64	894	5.454	—	—	1.081	6.520	1.402	5.852	—	—	1.402	5.852	
Friuli-V. Giulia	4	26	31	289	7	46	17	145	4	118	63	624	189	735	3	50	192	785	
Emilia-Romagna	393	1.927	2.011	10.666	96	599	832	5.454	28	1.253	3.360	19.899	1.694	6.834	20	452	1.714	7.286	
Marche	309	1.999	644	4.225	—	—	35	415	—	—	988	6.639	442	1.786	—	—	442	1.786	
Toscana	35	526	933	7.362	—	—	64	1.344	—	—	1.032	9.232	595	2.726	—	—	595	2.726	
Umbria	19	83	230	2.128	—	—	—	—	—	—	249	2.211	243	1.186	—	—	243	1.186	
Lazio	161	1.071	41	408	2	30	42	283	—	—	246	1.792	331	1.582	—	—	331	1.582	
Campania	111	759	185	632	5	16	605	1.619	—	—	906	3.026	2.523	4.930	—	—	2.523	4.930	
Abruzzi e Molise	31	206	260	1.427	—	—	5	30	—	—	296	1.663	1.244	3.899	—	—	1.244	3.899	
Puglia	251	1.766	26	6.722	6	27	155	1.881	2	487	440	10.883	1.616	6.579	—	—	1.616	6.579	
Basilicata	—	—	7	57	—	—	83	765	—	—	90	822	455	2.811	—	—	455	2.811	
Calabria	36	173	23	188	—	—	31	174	—	—	90	535	139	681	—	—	139	681	
TOTALI	1.454	8.822	4.843	36.351	162	1.058	3.502	22.709	35	1.866	9.996	70.806	15.198	51.131	23	502	15.221	51.633	122.439
%		7,2		29,7		0,9		18,5		1,5		(57,8)		41,8		0,4		(42,2)	100,0

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 56

Art. 33 — Contributi erogati dalla Cassa per il Mezzogiorno per opere di trasformazione fondiaria: assegnazioni; decreti di impegno e importo dei contributi, per categorie di aziende (a)

Situazione al 31 dicembre 1964

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNAZIONI L.	INVESTIMENTI RIGUARDANTI SINGOLE AZIENDE										INVESTIMENTI RIGUARDANTI PLURALITÀ DI AZIENDE		IN COMPLESSO	
		Coltiv. diretti		Piccole aziende		Medie aziende		Grandi aziende		In totale		N.	Importo contrib. L.	N.	contrib. Importo L.
		N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.	N.	Importo contrib. L.				
Marche	690	170	160	124	121	49	114	11	35	354	430	26	260	380	690
Toscana	104	160	83	12	5	2	6	1	3	175	97	2	7	177	104
Lazio	1.513	915	707	90	40	115	201	19	181	1.139	1.129	21	384	1.160	1.513
Abruzzi e Molise	5.255	2.451	2.215	594	548	283	755	64	388	3.392	3.906	181	1.349	3.573	5.255
Campania	3.966	3.400	1.891	251	152	130	376	27	131	3.808	2.550	132	1.416	3.940	3.966
Puglia	4.985	4.280	2.020	309	168	364	793	100	517	5.053	3.498	94	1.487	5.147	4.985
Basilicata	3.580	3.356	1.959	173	129	268	499	73	318	3.870	2.905	23	675	3.893	3.580
Calabria	2.813	801	929	168	164	141	783	46	549	1.156	2.425	19	388	1.175	2.813
TOTALI .	22.906	15.533	9.964	1.721	1.327	1.352	3.527	341	2.122	18.947	16.940	498	5.966	19.445	22.906
<i>Reg. Autonome:</i>															
Sicilia	2.807	1.511	1.333	235	150	219	534	58	276	2.023	2.293	21	514	2.044	2.807
Sardegna	2.787	2.938	1.629	171	106	258	418	50	169	3.417	2.322	19	465	3.436	2.787
ITALIA	28.500(b)	19.982	12.926	2.127	1.583	1.829	4.479	449	2.567	24.387	21.555	538	6.945	24.925	28.500
%			60,0		7,3		20,8		11,9		100,0				
%											75,6		24,4		100,0

(a) Le assegnazioni si riferiscono all'intera somma messa a disposizione della Cassa per il Mezzogiorno dall'art. 33, avendo l'Ente provveduto ad anticipare lo stanziamento relativo al 5° esercizio.

(b) I rimanenti 1.500 milioni sono stati destinati al concorso per operazioni di credito agrario.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Art. 33 — Contributi erogati dalla Cassa per il Mezzogiorno per opere di trasforma

Situazione al 31 dicembre 1964

REGIONI	FABBRICATI RURALI								PROVVISTE DI ACQUA		SISTEMAZIONI TERRENI E PIANTAGIONI		IMPIANTI IRRIGUI			
	Case di abitazione			Strutture zootecniche					In totale spesa ammessa	N.	Spesa ammessa	ha.	Spesa ammessa	N.	ha.	Spesa ammessa
	N.	Vani	Spesa ammessa	Stalle		Annessi rustici (1)	Spesa ammessa									
				N.	Capi											
N.	N.	L.	N.	N.	N.	L.	L.	N.	L.	ha.	L.	N.	ha.	L.		
Marche	160	849	303	155	1.252	512	268	571	81	37	24	6	63	418	139	
Toscana	107	573	155	23	79	67	23	178	40	10	9	3	16	19	7	
Lazio	521	2.051	854	569	4.170	1.681	961	1.815	268	76	1.272	171	164	5.582	438	
Abruzzi e Molise . .	1.910	8.010	2.712	1.957	12.685	6.131	3.222	5.934	514	95	1.037	145	392	3.724	1.105	
Campania	1.750	6.005	2.501	1.112	6.536	4.103	1.629	4.130	1.366	250	2.366	391	365	1.351	383	
Puglia	802	2.653	1.209	635	4.751	2.857	1.709	2.918	1.710	396	5.022	704	1.047	6.141	1.766	
Basilicata	1.397	4.389	2.141	710	4.509	3.667	2.082	4.223	1.665	508	3.434	453	952	2.037	484	
Calabria	619	1.886	960	289	2.173	930	906	1.866	406	109	2.877	373	119	2.112	467	
Sicilia	886	2.767	1.189	521	3.840	1.030	865	2.054	553	220	8.234	935	904	5.550	1.292	
Sardegna	1.139	2.167	1.020	377	2.576	2.009	1.125	2.145	1.076	225	6.797	729	2.982	1.606	893	
TOTALI . . .	9.291	31.350	13.044	6.348	42.571	22.987	12.790	25.834	7.679	1.926	31.072	3.910	7.004	28.540	6.974	
% . . .			22,3					21,9	44,2	3,3		6,7			11,9	

(1) Porcili, ovili, fienili, concimaie, magazzini deposito, officine e rimesse, portici e tettoie, altre costruzioni rurali.

(2) Fertilizzanti, ammendanti, chiudende, trattori, aratri, acquisti vari.

LEGISLATURA IV — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. 57

zione fondiaria: qualifica degli investimenti e relativa spesa ammessa a contributo

(Importi in milioni di lire)

ACQUEDOTTI RURALI		ELETTRODOTTI			STRADE		IMPIANTI CONSERVAZIONE E TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI		MIGLIORAMENTO DEI PASCOLI MONTANI		SERRE		ACQUISTI BESTIAME		NUCLEI ASSISTENZA TECNICA	MIGLIORAMENTI VARI (2)	SPESE GENERALI	SPESA COMPLESSIVA AMMESSA
N.	Spesa ammessa L.	N.	Km.	Spesa ammessa L.	Km.	Spesa ammessa L.	N.	Spesa ammessa L.	ha.	Spesa ammessa L.	N.	Spesa ammessa L.	N. Capi	Spesa ammessa L.				
25	89	1	55	184	3	227	1	..	1	1	—	—	21	8	59	1.342
17	6	8	2	1	5	12	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10	227
11	69	13	11	29	77	228	68	249	275	69	9	68	150	39	61	20	161	3.493
234	455	17	23	29	339	1.048	18	911	73	12	—	—	91	23	147	11	493	10.408
143	85	31	31	40	325	1.013	13	1.175	64	9	—	—	47	12	239	26	403	8.156
19	12	154	75	238	305	656	51	2.589	219	32	46	502	312	45	97	25	599	10.579
23	23	32	6	20	150	480	17	308	98	12	—	—	192	25	309	26	311	7.182
36	51	23	30	41	92	275	22	337	95	7	21	842	115	30	—	33	223	4.654
30	21	70	19	86	178	458	15	807	214	13	4	44	248	68	151	164	293	6.606
12	105	28	17	35	70	204	16	486	1.874	98	7	243	228	58	215	138	240	5.814
550	916	377	214	519	1.603	4.558	223	7.089	2.913	252	88	1.700	1.383	300	1.240	451	2.792	58.461
	1,6			0,9		7,8		12,1		0,4		2,9		0,5	2,1	0,8	4,8	100,0